• Anno 114 - Numero 7 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.966; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 163.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Mercoledì 9 Gennaio 1980 •

A PAGINA 2

MATTARELLA

A Palermo i funerali del presidente regionale; l'angoscia della folla

di *Francesco Santini*

A PAGINA 13

TERREMOTO

Un'indagine dell'Università di Torino. I lettori invitati a collaborare rispondendo a un questionario

Agguato delle Brigate rosse per strada, tra la gente che va al lavoro

Assassinati da terroristi tre agenti di pattuglia alle scuole di Milano

Alle 8,30 la «Ritmo» dei poliziotti, in borghese, è bloccata da una «128» - Tre persone ai lati della strada si avvicinano e sparano 33 colpi - Gli agenti sono crivellati, muoiono subito - Uno dei killer apre la porta della «Ritmo», si china e guarda una delle vittime, poi fugge con i complici sulla «128», trovata abbandonata - Una telefonata rivendica alle Br l'attentato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Crepitio infernale durato venti secondi alla Barona. Venti secondi di massacro fra la nebbia, ieri mattina alle 8,30. Tre poliziotti in borghese crivellati di pallottole dentro una «Ritmo» d'allegro color arancione, sangue schizzato dappertutto. Un morto sul sedile posteriore, ancora con una mano infilata in tasca, nell'atteggiamento di chi ha un po' di freddo; un altro riverso sul volante, il volto sfigurato dalle ferite; il terzo accanto al guidatore, con il capo reclinato sulla leva del cambio, come se si fosse raggomitolato per cercare scampo. E una sigaretta, appena accesa, rimasta sotto il sedile, forse la prima di una giornata che doveva somigliare a tante altre per quel terzetto di poliziotti tranquilli, sicuri d'affrontare il solito martedì di «routine», e non le Brigate rosse.

«Sì, proprio poliziotti tranquilli — dicono al Commissariato di via Tabacchi, nella zona di Porta Ticinese — come tutti noi, loro colleghi, che siamo trentasette. Non ci sono dissidi con la popolazione del quartiere, nessuno ci considera sbirri, il nostro lavoro è in massima parte amministrativo-burocratico e di normale attività di polizia giudiziaria. Del terrorismo politico ci si occupa assai di rado anche se l'etichetta dei nostri servizi di prevenzione è quella della Digos. I colleghi assassinati erano usciti per il giro di controllo dinanzi alle scuole e alle fabbriche della zona, come ogni mattina. Non li hanno uccisi perché rappresentavano un "nemico particolare", ma perché simboli d'una certa componente di lavoratori che serve lo Stato. Vigliacchi, assassini vigliacchi, anche una banda di ragazzini esaltati avrebbe saputo fare altrettanto».

L'agguato dei terroristi, al contrario, in Questura veniva paragonato a quello di via Fani, alla strage romana che ebbe Moro e la sua scorta per vittime. Analizzato con un minimo di freddezza, tuttavia, non sembra possedere le caratteristiche della rischiosa azione da commando. C'è stata la volontà omicida, c'è stata la preparazione accurata dell'atto criminale, ma l'obbiettivo era fragile: nessuna vettura corazzata a prova di proiettile, nessuna scorta da debellare, tre uomini in borghese il cui lavoro — un normale controllo a vista degli ingressi di poche fabbriche e scuole — psicologicamente li teneva disarmati, anche se avevano le pistole nelle fondine.

La «Ritmo» con i tre poliziotti — il brigadiere Rocco Santoro, 32 anni, l'appuntato Antonio Cestari, 50 anni, la guardia Michele Tatulli, 25 anni — era uscita dal Commissariato di Porta Ticinese poco dopo le 8. Mezz'ora più tardi stava per imboccare il sottopassaggio di via Schievano, diretta probabilmente al vicino Istituto Feltrinelli, scuola che ha sede in via Pestalozzi. Guidava Michele Tatulli. Venti metri prima del cavalcavia, accanto all'ingresso d'una fabbrica di materiali elettrici, c'è stato il primo, piccolissimo segnale d'un contrattempo, in apparenza banale.

Ricostruita dal dott. Meterangeli, capo della Digos milanese (sulla scorta delle dichiarazioni di testimoni giustamente non nominati), la scena del massacro è questa. «La "Ritmo" è stata affiancata da una "128" bianca che non aveva persone a bordo, oltre al guidatore. Chi conduceva quella macchina ha finto un guasto improvviso, bloccandosi un po' di traverso prima del cavalcavia e costringendo la "Ritmo" a fermarsi. Dietro alla "Ritmo" veniva una "Taunus" e poi una "500", anch'esse bloccate in mezzo alla strada dalla frenata della prima vettura».

A questo punto i tre poliziotti sulla «Ritmo» non hanno avuto il sospetto di un possibile agguato?

«Non hanno avuto il tempo di insospettirsi. Abbiamo calcolato che per quindici secondi, non più, c'è stata questa situazione di stallo, diciamo così, sulla strada. Ma subito dopo, dal piazzale di via Schievano, al lato d'un grande supermercato, sono giunti a passo rapido tre individui, due irriconoscibili per i passamontagna che avevano calati sul volti, uno a viso scoperto, per il quale sarà forse possibile l'identikit. Mentre si avvicinavano, la "500" senza presagire che di lì a poco sarebbe scoppiato l'inferno ha cominciato a superare la macchina della polizia. La gragnuola di colpi si è abbattuta sulla «Ritmo» in quel momento».

Milano. Gli inquirenti intorno all'auto su cui sono stati uccisi i tre poliziotti (Telefoto Ap)

Quanti bossoli avete ritrovato?

«Trentatré, tutti esplosi da armi automatiche, ma a colpi singoli, perciò non si doveva trattare di mitragliette. La prima bordata micidiale ha colpito quasi frontalmente il parabrezza, all'altezza del guidatore: undici fori di proiettile abbiamo contato, che quasi sicuramente — alcuni erano obliqui — hanno raggiunto subito sia Michele Tatulli che Antonio Cestari. Due degli assassini intanto prendevano d'infilata la "Ritmo" fracassando i finestrini laterali. Hanno mirato sia ai due poliziotti nei posti anteriori, sia a Rocco Santoro, che era seduto dietro».

I testimoni hanno ricostruito la scena nei dettagli e con precisione, oppure la frenesia degli assassini e lo spavento di chi assisteva al massacro hanno reso poco attendibili i ricordi?

«Direi di no, la dinamica dell'attacco terroristico ci è stata resa con sufficiente chiarezza. Dopo aver sparato 33 colpi, il terzetto di criminali si è per un attimo scomposto: due terroristi sono corsi verso la "128" del falso guasto, salendovi; l'ultimo ha fatto il giro della "Ritmo", ha aperto la portiera posteriore, si è chinato dentro, quasi per vedere in faccia Santoro, ormai ucciso, e poi ha raggiunto i complici sulla "128" che è partita a tutto gas».

La macchina è stata ritro-

Franco Gilliberto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I soliti fiori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I mazzi di fiori che coprono il posto della strage e che sono ormai spettacolo abituale sui selciati delle nostre città. Stavolta la tristissima aiuola di rose e garofani, di anemoni e mimosa, è sbocciata nella neve e nella nebbia della periferia milanese, alla Barona, subito dopo che sono stati portati via i tre morti. Un biglietto su uno dei mazzi di fiori: «Da oggi lotteremo anche per voi».

Un posto desolato, con moncherini d'alberi bianchi di brina, gelo dappertutto. Viene voglia di urlare, in certi momenti. Invece la gente tace o parlotta a bassa voce, sgomenta e impaurita. Ma se li interroghi, subito ti dicono la loro rabbia perché «fra tre giorni è finito tutto: sepolti e dimenticati». Ti dicono: «Sentiremo le solite parole. Chiacchierano, gridano, piangono, corone di qua e di là. E poi tutto resta come prima, peggio di prima».

Vengono a portare il loro mazzo di fiori i ragazzi del vicino Istituto Tecnico Giorgi. «Conoscevamo questi poliziotti, erano venuti nella nostra scuola in giorni turbolenti. Mai stati duri, erano ragionevoli e comprensivi. Il figlio di uno dei tre, del Cestari, è stato nostro compagno».

Ci sono operai in tuta blu della «Co.Ge.Co», proprio davanti a questa fabbrica di contatori è avvenuta la strage. «Sì, i colpi li abbiamo sentiti. Abbiamo creduto a dei petardi. Nessuno poteva pensare che stessero ammazzando delle persone. Madonna santa; tre in un colpo, come dei cani».

Ci sono molti poliziotti e carabinieri. Tutti cupi e silenziosi. «Che cosa sto pensando?» dice un brigadiere della polizia. «Penso a mia madre vicino a Roma, che mi ha telefonato appena ha sentito la notizia per radio. Aveva paura per me, ha paura perché continuo a fare questo mestiere. Penso che forse anche le madri dei tre uccisi hanno sentito la notizia per radio». E ripete quello che molti dicono:

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo il «blitz» dell'Armata Rossa

A Kabul tra i russi

A chi arriva nella capitale dell'Afghanistan i sovietici sembrano volatilizzati, ma la presenza è massiccia nei punti strategici - Dagli afghani occhiate timorose, spesso ostili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABUL — Al primo colpo d'occhio, non c'è un solo sovietico. Né all'aeroporto, né al bazar, né davanti agli edifici pubblici. Arrivando, si ha l'impressione di avere sbagliato capitale. Un poliziotto locale esibisce il sorriso smagliante dei Paesi turistici. Su un colle, tra le montagne coperte di neve e di sole, troneggia un albergo lussuoso, ultimo e un po' assurdo residuo dell'era prerivoluzionaria, a distanza, la cornice è quella di una esotica stazione di sport invernali. Non ci sono tracce vistose del comunismo tribale, né degli invasori col colbacchi, piovuti dal cielo, che affermano di essere i difensori dell'Afghanistan.

Poi, al primo contatto, la realtà affiora, rivela brutalmente il dramma di un Paese entrato nella possessiva famiglia delle democrazie popolari senza uscire dal Medio Evo orientale. I cinquantamila sovietici, arrivati nell'ultima settimana di dicembre con carri armati e autoblindo, non si sono volatilizzati. Non sono fantasmi. Sono ovunque: nel giardino del palazzo della televisione, all'interno dei ministeri, sulla torre di controllo dell'aeroporto, attorno alle caserme dell'esercito afghano disarmato, nel palazzo presidenziale. Talvolta fanno rapide apparizioni anche nelle vie del centro, tra le botteghe da presepe, nel traffico pastorale.

Alcuni sono usbechi, o provengono da altre repubbliche musulmane dell'Urss quali il Turkestan e il Tagikistan, sono simili agli afghani. Li distingue il colbacco. Spesso i loro automezzi non hanno la targa. Insomma, a Kabul si ha l'impressione che l'Armata Rossa cerchi di mimetizzarsi, di confondersi col colore locale, come i *marines* americani si coprivano di frasche, nella giungla vietnamita. L'Armata Rossa si vergogna? E' semplicemente prudente. Gli afghani fiutano i sovietici a distanza, li indicano con occhiate ostili e timorose. Un tempo li amavano come potenti fratelli del Nord.

Arrivo nel centro di Kabul e rimango impigliato in una piccola folla. Sono per lo più donne che aspettavano la liberazione dei prigionieri (più di duemila), annunciata dalla radio. Adesso sono deluse perché ne sono stati rilasciati soltanto trecento, mi dicono. Mancano molti mariti, fratelli e figli. Li ha messi in prigione Amin, il presidente assassinato, e Karmal, il nuovo presidente, afferma che le carceri si sono vuotate. «Bugiardo», gridano, scandiscono le donne sulla piazza Khyber.

Quando Babrak Karmal, nei giorni scorsi, ha cominciato il suo primo discorso esclamando: «*In nome di Allah misericordioso*...», molti hanno capito che non bisognava credergli. Come Amin, Karmal è un comunista, quindi per i musulmani è un ateo. Non importa che egli sia della fazione *Parsham* (bandiera), mentre Amin era della fazione *Kalq* (popolo). Sempre comunista, e amico dei sovietici. E se quest'ultimi non fossero dappertutto, a Est e a Ovest, a Sud e a Nord, con i loro cannoni e i loro carri armati, «*qui ci sarebbe una repubblica islamica*», sostiene uno studente afghano, cercando di spiegarmi i suoi sentimenti e quelli dei suoi compatrioti.

I sovietici, arrivati per impedire l'avvento della repubblica islamica, sono acquartierati alle porte della città: soprattutto a quaranta chilometri a Nord, attorno alla base militare di Bagram, dove tra il 24 e il 27 dicembre si posavano gli apparecchi da trasporto Antonov, che hanno alimentato l'imponente ponte aereo tra l'Urss e l'Afghanistan. Prima sono arrivati i muscolosi giovani di una divisione di paracadutisti, tolta dal fronte occidentale (pare dalla Polonia). Ed erano tutti di «tipo europeo». Poi, a rincalzo, sono arrivate truppe asiatiche. Ai margini della città i sovietici hanno scavato centinaia di postazioni e di piazzuole per cannoni leggeri e mortai. A Sud, vicino alle «gole di Kabul», una fessura profonda nella roccia, attraverso la quale passò Marco Polo diretto in Cina, i cannoni dell'Armata Rossa sono puntati verso le montagne, da dove potrebbero scendere i guerriglieri musulmani, ma anche su un campo militare afghano la cui guarnigione è stata spogliata dei mezzi blindati e delle armi automatiche.

E' come se l'Armata Rossa non si fidasse neppure di quelli che ufficialmente sono i suoi alleati. Al tramonto, che tinge di rosso il cielo, le sagome massicce dei soldati sovietici sono macchie nere, lugubri, sulla pianura bianca.

L'operazione dell'Armata Rossa si è conclusa nella capitale tra le 19 e le 20 del 27 dicembre. In poco più di un'ora i reparti corazzati hanno sommerso Kabul. Non c'è stata una vera battaglia. Alcuni soldati afghani hanno sparato a Darulaman, dove si trovava il presidente Amin, con la sua famiglia e i suoi ministri. Ci sono ancora le tracce del combattimento in quel quartiere periferico, che, per i suoi palazzi, ai tempi della monarchia, veniva chiamato la «Versailles afghana». Ci sono stati piccoli scontri altrove nella capitale. Un paio di pallottole hanno scalfito anche l'ambasciata italiana.

Ma nell'insieme l'esercito

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 5

Carli dice «no» a un'alleanza con i sindacati contro il governo

di **Giancarlo Fossi**

Bakhtiar: l'Iran potrebbe finire come l'Afghanistan

PARIGI — Il regime di Khomeini è ormai prossimo alla fine, e potrebbe essere sostituito dal partito comunista Tudeh il quale non esiterebbe a sollecitare un intervento militare sovietico analogo a quello dell'Afghanistan. Questa l'opinione dell'ex primo ministro iraniano Shahpur Bakhtiar, secondo il quale gruppi liberali e nazionalisti iraniani debbono tenersi pronti a scendere in campo contro il «Tudeh» per contrastargli la strada.

Bakhtiar ha aggiunto che, con l'aiuto di materiale fatto entrare clandestinamente in Iran, sta organizzando i suoi sostenitori in diverse città del Paese e spera di poter rientrare in patria «tra non più di due mesi».

Rognoni riferisce alla Camera sugli attentati di Palermo e Milano

«Il piano dei brigatisti è oscuro colpisce in alto e i punti facili»

ROMA — Delitto Mattarella: «*Viene presa in considerazione ogni possibile ipotesi*». Strage di Milano: «*Il terrorismo colpisce obiettivi "facili", meno protetti, scelti nelle file più vaste delle forze dell'ordine... Si abbassa il "livello militare", ma si allarga il campo d'azione, l'ampiezza dell'attacco eversivo*». Rognoni ha parlato alla Camera degli assassinii degli ultimi giorni. Ma il ministro dell'Interno, cioè il governo, ammette di non saper dare un'indicazione precisa. Manca un'impostazione concreta di tutti questi episodi nella loro complessità; non c'è ancora un'analisi del «disegno» che li ha provocati. Forse ci vorrà del tempo.

Tutti i partiti intanto incalzano con interrogazioni e interpellanze. Cossiga ha incontri con Fanfani e i vertici della polizia. Il segretario del pci, Berlinguer, dichiara che «*emerge sempre più la necessità di creare una effettiva solidarietà delle forze popolari e democratiche, che trovi espressione in un serio programma di salvezza, di rinascita e di pace in un governo di unità. Si tratta di una esigenza nazionale e i comunisti sono pronti ad assumersi in pieno per questo fine le loro responsabilità*».

Il ministro dell'Interno si è presentato a Montecitorio a poche ore dal suo ritorno dalla Sicilia. Ha ricordato in Mattarella «*uno dei dirigenti più validi ed illuminati della democrazia cristiana... forte di una dirittura morale di cui tutti, amici ed avversari, gli hanno sempre reso testimonianza*». Dopo aver premesso che la sua risposta «*non può che esser sommariamente incompleta*», Rognoni ha ricordato i fatti di Palermo. Una ricostruzione minuziosa delle notizie finora accertate non aggiunge niente di nuovo rispetto a quello che già è stato scritto. Il killer, «*un individuo sui vent'anni, di altezza media, corporatura robusta, indossante una giacca a vento leggera di colore celeste*», uccide il giovane esponente della dc con sei colpi uno dei quali ha colpito organi vitali. Dopo il fatto, ha detto il ministro, è scattato in tutta la regione un «piano d'emergenza» da tempo predisposto per simili circostanze. «*Trenta le perquisizioni domiciliari a Palermo, 196 nelle altre province, 12 fermi tuttora in corso. Sulla 127 usata dal killer, è stato trovato un guanto: unico oggetto che potrebbe appartenere ai criminali*».

Poi, l'analisi. «*Una valutazione politica*» dell'assassinio non può «*che rivolgersi in due direzioni. La prima si ricollega alle considerazioni più volte espresse sulla violenza politica e il terrorismo... la seconda riguarda il clima, la fase attuale dello sviluppo storico dell'autonomia siciliana, l'ambiente culturale e sociopolitico in cui si agitano antichi fermenti e inquietudini nuove*». Il ministro dell'Interno ha ricordato i delitti dell'ultimo anno, aggiungendo a quelli ricordati nei giorni scorsi anche quello del boss Giuseppe Di Cristina. «*E' necessario tuttavia non dimenticare che ogni episodio di violenza esercitata contro protagonisti, interpreti, operatori e servitori dell'ordinamento democratico, quale che sia lo scopo che mandanti ed esecutori si propongono, contiene in sé una tale carica di intimidazione e di allarme da diventare terroristico*». In questo senso, ha detto Rognoni «l'as-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Uno Stato in gramaglie

Dopo Mattarella a Palermo, il terrorismo ha ucciso tre agenti di p. s. a Milano. I rappresentanti dello Stato sono corsi a Palermo per i funerali di Mattarella e già si preparano a salire a Milano per i funerali degli agenti. Uno Stato in gramaglie. Quattro vittime in tre giorni, e quando la pubblica opinione cominciava a sperare che l'offensiva contro le Brigate rosse e gruppi affini stesse dando colpi decisivi con i tanti arresti e le numerose perquisizioni.

La notizia che il terrorismo continua a uccidere provoca più che sdegno (c'è ancora campo per questa reazione?) un senso di sgomento.

Sono reali i successi contro il terrorismo, ma è altrettanto reale che esso è difficile da vincere. Negli anni passati si è diffuso in maniera impensabile: ora, anche se si eliminano capi e colonne, continuano a sussistere, e forse per qualche tempo a proliferare, piccoli nuclei pericolosissimi. I giovani entrati in clandestinità, e che si trovano prigionieri della loro scelta, si contano a centinaia. Forse a migliaia i fiancheggiatori.

Il terrorismo è cresciuto quasi indisturbato per le incertezza con cui all'inizio lo si è combattuto. Adesso è diventato una malattia sociale. Uccidere è facile, comporta rischi minimi. In più il crimine politico si è legato con il crimine comune. Una nuova delinquenza sta emergendo, che trova comodo ammantarsi di ideologie esasperate. Contro questa delinquenza, che si radica in un ambiente qua e là degenerato, la lotta sarà ardua.

La gente ha paura, teme l'impotenza dello Stato e la sua insufficiente reattività. E' innegabile che le difficoltà stanno sommergendo il governo, che manca la solidarietà tanto invocata ad ogni celebrazione delle vittime del terrorismo, che il Parlamento, la più autorevole espressione politica, non risponde come si vorrebbe. Rognoni avrebbe dovuto commemorare lunedì pomeriggio Mattarella alla Camera, ma l'udienza era stata sospesa per mancanza del numero legale. Di solito i deputati tornano a Roma il martedì mattina, ma l'uccisione di Mattarella, definita subito il delitto politico più grave dopo quello di Moro, non avrebbe dovuto indurli ad anticipare? Alcuni lo hanno fatto, ma gli altri?

Però non dimentichiamo che polizia e magistratura, pur tra ostacoli enormi, proseguono nel lavoro, senza sosta. Anch'essi sono Stato e il Paese confida che continueranno a compiere il loro dovere.

g. tr.

Una svolta storica dalla visita del ministro Brown in Cina

Dal disgelo fra Mao e Nixon all'asse Pechino-Washington contro i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella sua visita a Pechino, che finisce oggi con un incontro col presidente cinese Hua Guofeng, il ministro della Difesa americano Brown ha concluso e sta concludendo una serie di accordi politici e militari che incideranno profondamente sull'equilibrio strategico internazionale. Sinora, ha stipulato la fornitura dei satelliti *Landsat*, per lo studio e lo sfruttamento delle risorse naturali, ma con impieghi anche bellici, e di alte tecnologie, a cominciare dai *computers*. Ha inoltre stabilito «*il coordinamento delle risposte sino-americane*» all'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss, e «*consultazioni regolari*» sul Sud-Est asiatico, ossia sull'occupazione vietnamita della Cambogia e del Laos.

Ma il contenuto e gli effetti dei colloqui di Brown, soprattutto quello di ieri con il vicepremier e numero due della Cina, Deng Xiaoping, vanno ben al di là delle intese rese pubbliche. Uno squarcio sui temi delle consultazioni si dovrebbe aprire già nella conferenza stampa fissata alla partenza del ministro per Washington. Il resto emergerà nelle prossime settimane: vi sono segni che la visita imprimerà una svolta storica nel dopoguerra.

I punti centrali degli incontri di Brown a Pechino sono stati due: le azioni concrete nei confronti della crisi afghana e «*gli orientamenti strategici comuni*», il cui esame è affidato a uno speciale gruppo di lavoro. Sul primo punto, un accordo sembra essere stato sottoscritto sia per il riarmo dei ribelli islamici a Kabul che per quello del Pakistan; sul secondo, si accenna all'installazione di stazioni radar americane in territorio cinese per la sorveglianza dell'Urss e altre forme di collaborazione militare. Deng Xiaoping ha riassunto i due punti affermando che «*è urgente contenere l'espansionismo sovietico e limitare le ambizioni egemoniche di Mosca*», e che «*i rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti vanno rafforzati*».

Altri temi, naturalmente, erano nell'agenda: la Corea del Sud, che Pechino vede sempre più come uno Stato cuscinetto; la Thailandia, considerata un bastione contro «*il piccolo egemonismo*» del Vietnam; il Giappone. Anche qui, sono maturate intese per la protezione di Seul da un lato e la difesa di Bangkok dall'altro, con reciproca soddisfazione.

Il caloroso linguaggio usato sia da Brown che dai suoi interlocutori (il responsabile delle Forze Armate Geng, il ministro degli Esteri Huang Hua, il direttore dei servizi segreti Xiuquan), indica che il disgelo tra gli Stati Uniti e la Cina è ormai cosa fatta.

Non tutte le riserve sono sciolte, ma dalla visita di Brown si delinea con chiarezza la formazione di un asse Washington-Pechino in funzione antisovietica. Il presidente Carter ha abbandonato la sua riluttanza, e sta giocando contro l'Urss «*la carta cinese*». Hua Guofeng e Deng Xiaoping, gli artefici della demaoizzazione, si vedono a loro volta esposti all'accerchiamento sovietico, e giocano «*la carta americana*».

Il consigliere della Casa Bianca Brzezinski indica tre eventi decisivi nel processo di separazione della Cina dall'Urss: l'invasione russa dell'Ungheria nel '56, sia pure non immediatamente, portò alla rottura tra i due colossi comunisti; quella della Cecoslovacchia nel '68, nonostante il conflitto vietnamita, indusse Mao all'«apertura» al presidente Nixon; questa dell'Afghanistan, infine, ha convinto Pechino a indirizzarsi verso la collaborazione, se non l'alleanza, con Washington.

Anche se formalmente gli Stati Uniti continuassero a rifiutare di fornire superarmi alla Cina, come missili, caccia F-15 e così via, toglierebbero però la loro pregiudiziale alle vendite da parte degli altri Paesi della Nato. Lo studio segreto del Pentagono, lasciato trapelare alla vigilia della partenza di Brown da Washington, tradisce comunque il desiderio degli Alti Comandi militari di arrivare a un patto vero e proprio coi cinesi in un arco di tempo alquanto breve.

Con ogni probabilità, con la prima visita in Cina di un ministro della Difesa americano si è chiuso il periodo del bipo-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Accordo segreto Teheran-Parigi per il petrolio?

KUWAIT — L'Iran ha concluso con la Francia un accordo segreto in base al quale fornirà a Parigi 300 mila barili di greggio al giorno ad un prezzo di favore in cambio del «no» alle sanzioni economiche chieste dagli Usa contro il governo di Teheran.

Lo scrive il quotidiano «Al Siyassa», il quale, citando fonti autorevoli ma anonime, sostiene che con lo stesso accordo la Francia ha deciso di fornire armi all'Iran.

DUE GIORNI DOPO PALERMO, UN'ALTRA STRAGE A MILANO

I funerali del presidente della Regione a Palermo

Sul volto della folla l'angoscia per la morte di Santi Mattarella

Pertini: «Tanta gente e tanti giovani dimostrano che la Sicilia e il Paese non hanno alcuna intenzione di arrendersi all'eversione» - Il Capo dello Stato, Rognoni e Ruffini hanno appreso sull'aereo la notizia della strage di Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Una città in lutto. Il Capo dello Stato vola in Sicilia e in aereo lo informano del nuovo massacro che s'è abbattuto sul Paese. I tre morti di Milano turbano un cerimoniale solenne. Zaccagnini sembra perdere le forze. Rognoni è sconvolto. Ruffini, impietrito. Sono nell'isola per il delitto di Pier Santi Mattarella, ma ora s'annuncia un altro attentato. A Punta Raisi, dal jet del Presidente, scendono volti lividi. Il segretario generale del Quirinale, Maccanico, è accanto al Capo dello Stato. Pertini appare stanco, turbato. Un corteo veloce di berline blindate s'avvia in direzione di Palermo. La scorta del Presidente ha i nervi tesi: due degli uomini che proteggono Pertini sono presi dallo sconforto.

Il corteo trova Palermo nel silenzio di una mattinata diversa. Una folla immensa per l'ultimo saluto a Pier Santi Mattarella, presidente della giunta regionale ucciso sotto casa, il giorno dell'Epifania, da sei colpi di 38 Special nell'auto dov'era con sua moglie e i suoi figli. I colori di duecento Comuni della Sicilia si allineano nella cattedrale per questo primo delitto politico del 1980. La basilica normanna si riempie di stendardi. Il labaro di Trapani deve cedere il posto a quello con la torre nel centro di Castellammare del Golfo. Il sindaco del paese insiste. Lo vuole accanto alla corona portata dai corazzieri. «Castellammare è il suo paese — dice —, qui è nato Mattarella, a noi il posto d'onore».

Arriva lo stendardo di Palermo con l'aquila d'oro. «E' rosso, rosso sangue», dice il cronista dell'Ansa che nel 1979 ha contato 58 delitti nella sola città di Palermo. S'accendono le lampade della televisione. Alle 10 la chiesa è già piena. I coristi prendono posto. Il cardinale Pappalardo s'avvicina a don Domenico Mogavero, che è alla tastiera dell'organo. «Si comincia con un canto gregoriano», spiega il sacerdote. Il vescovo di Palermo ordina: «Voci chiare, forte, scultoree. E' la parola di Dio: qui c'è gente che non è mai entrata in chiesa in vita sua; quindi, ragazzi, facciamoci sentire forte». Si ritira in sacrestia.

Le navate sono zeppe di militari in borghese. Un poliziotto giovane s'informa sull'agguato di Milano. «Tre dei nostri hanno ucciso?». Un sottufficiale più anziano lo rimprovera: «Tu pensa al cordone. Milano adesso è lontana, tu apri gli occhi qui dentro che c'è mezza Roma». Il giovane in divisa suda, perde il berretto, adesso che tutti gridano: «Eccola, eccola». Avanza a fatica Irma Chiazzese. E' la moglie di Mattarella. E' con il figlio Bernardo e la figlia Maria. Il braccio ferito nella benda bianca rompe il nero del lutto.

Fuori tremila persone premono per entrare. Hanno superato il giardino con la statua di Santa Rosalia e in fondo alla chiesa si grida. Spinte, ondeggiamenti improvvisi. Migliaia e migliaia si snodano dai Quattro Canti, che sono il cuore di Palermo, sino a Porta Nuova. Si fanno i calcoli. «Quaranta, forse cinquantamila». Anche Pertini ne è rimasto impressionato, il suo addetto stampa, Antonio Ghirelli, riferisce: «Il Capo dello Stato ha visto e ho un suo commento: "Tanta gente e tanti giovani — ha detto Pertini — mostrano che la Sicilia e il Paese non hanno alcuna intenzione di arrendersi all'eversione"».

Ma raccontano di un viaggio in aereo drammatico, con il ministro dell'Interno informato dalla radio di bordo dell'eccidio di Porta Ticinese. E' sbiancato in volto. Rognoni è uscito dalla cabina dei piloti che sudava. S'è avvicinato al dottor Maccanico, che è il primo collaboratore del Capo dello Stato. Insieme l'hanno detto a Pertini. Per il Presidente è stato un colpo duro. Quando s'è presentato alla vedova di Pier Santi Mattarella, già piangeva.

Un abbraccio lunghissimo, mentre il cardinale dava un'ultima raccomandazione a un suo chierico: «Un bel fuoco nel turibolo e molto incenso». Ci sono tutte le autorità. Siedono sulla destra. Sulla sinistra i famigliari. Il feretro arriva trasportato a braccia dagli amici più cari, sono del «Gruppo politico», un circolo di una ventina di persone che settimanalmente scambiavano con tutta franchezza le proprie esperienze attorno a un tavolo nello studio privato di Pier Santi Mattarella.

L'omelia di Pappalardo ha un passo significativo: «Noi non sappiamo — dice il vescovo — se piangere di più sulla tomba di questo nostro caro fratello caduto nel pieno delle sue energie e del suo impegno per la comunità civile, oppure sulla tragica sorte dell'Italia, dilaniata da odi e da scosse mortali che ne compromettono la stessa esistenza di nazione libera e civile».

Il vescovo parla e Pertini annuisce con un gesto misurato del capo. Di Mattarella, il cardinale dice: «Egli poteva ben attribuirsi, senza arrossire, la duplice qualifica di democratico, nel senso vero della parola, e di cristiano». Sui politici della regione la frase ha l'effetto di una sferzata: volti di pietra, sguardi sfuggenti che subito tornano fissi nel vuoto.

La comunione, gli ultimi canti, gli abbracci finali e ancora un lunghissimo applauso per salutare Mattarella quando il feretro esce dalla basilica. In entrata c'è chi ha registrato 80 secondi di battimani frenetici. Ora i tempi sembrano raddoppiarsi. Un corteo attraversa la città. La salma torna dinanzi a Palazzo d'Orléans. Dà il via agli applausi l'onorevole Sciangula: è lui che sempre dà il via. Il vento gelido spazza il palco in ombra. Il Capo dello Stato chiede, per la signora Mattarella, una sedia. Pertini le è accanto, in piedi. Parla il vice presidente dell'assemblea. Poi Zaccagnini: «A questo criminale disegno di morte che si manifesta anche con uno oscuro intreccio di complicità e connivenze — dice il segretario democristiano — non intendiamo affatto rassegnarci». Dice di Mattarella: «Egli riassumeva in sé quanto di meglio potesse essere espresso dalla nuova classe dirigente del nostro Paese».

La cerimonia si conclude. Pertini s'allontana. Un consigliere comunale di Bagheria, Salvatore Aiello, gli grida: «Presidente, vogliamo giustizia, presidente ci faccia giustizia». Ruffini s'avvicina alla vedova. Un lungo abbraccio. «Ministro, ho bisogno di lei», dice la moglie di Pier Santi Mattarella, ucciso perché, in Sicilia e nel Mezzogiorno, incarnava la linea di Aldo Moro.

La folla si disperde per Palermo. Anche oggi sul piano delle indagini nulla: si sa soltanto che il killer ha sparato con due pistole. Agenti e carabinieri sono alla ricerca di esecutori e mandanti. Un'inchiesta difficile, forse impossibile.

Francesco Santini

Palermo. Il figlio Bernardo, la moglie Irma Chiazzese e la figlia Maria ripresi in chiesa durante la cerimonia funebre per il presidente della Regione Pier Santi Mattarella (Telefoto Ansa)

L'organico manca di 400 persone

Nella ps la rabbia cede allo sconforto

A Milano non ci sono state manifestazioni di protesta - «A chi ci rivolgiamo?» - «Anche gli agguati sono diventati una routine»

MILANO — L'organico dei poliziotti in servizio a Milano è di duemilacinquecento persone: tutto compreso, dalla polizia stradale a quella femminile, dal nucleo scientifico agli addetti alle «scorte». Questa cifra è inferiore di quattrocento unità a quella fissata, dieci anni fa, come minimo indispensabile.

A Napoli i funzionari di polizia sono cento: a Milano settanta. L'ufficio stranieri non dispone di interpreti e la squadra scientifica non ha laboratori per stampare le fotografie a colori: deve inviare le pellicole a Roma; qui saranno sviluppate e, poi, rinviate a Milano. C'è però la possibilità di ricorrere a una ditta vicina, che «a titolo di cortesia personale» le sviluppa in un tempo evidentemente minore.

La progressiva diminuzione degli arruolamenti non consente neppure di sostituire tutte le persone che, di anno in anno, lasciano il servizio o per decesso, o per raggiunti limiti di età, o per altri motivi.

Sono queste, in via Fatebenefratelli, le reazioni all'agguato di ieri mattina. «Che la smettano di prenderci in giro, tutti»; «Ci dicono: fate i posti di blocco, fate le ispezioni, fate le perquisizioni, fate la vigilanza. Con quali uomini? Con quali mezzi?». «Ci raccomandano: cercate di tenere tranquilli gli uomini. Più tranquilli di così si muore». Si muore, infatti.

Nel cortile della questura non c'è il frenetico via-vai degli anni scorsi, ad ogni atto di delinquenza politica. Negli uffici, porte aperte, funzionari e agenti in piedi o seduti, qualcuno esce, rientra, timbra delle carte, esamina fascicoli. «E' normale routine. L'unico interrogativo è: a chi toccherà la prossima volta?». «Un rituale: l'agguato, la commozione, lo sdegno, i telegrammi, le fermate di protesta di tutto il popolo lavoratore, un vertice. Poi si ricomincia: altro agguato, altra commozione, altro sdegno...».

Non sono state innestate, ieri mattina, tutte le sirene delle volanti, com'è avvenuto altre volte per protesta. Non ci sono assemblee nella caserma, né delegati. «A chi ci rivolgiamo? A un governo che non esiste? A un ministero che non c'è? Qual è la controparte? Craxi? Berlinguer, Cossiga? Qual è l'interlocutore che può fare qualcosa?». «Il nostro sindacato, certo, è una speranza. Ma, ammesso che riusciamo a formarlo, ammesso che conti, ammesso che ci rappresenti tutti, chi non tratterà?».

Un poliziotto s'è inginocchiato vicino alla macchina dove c'erano i tre morti, ieri mattina. La gente stava in cerchio, distante. Nessuno è riuscito ad avvicinarsi; chi ha tentato è stato trasportato via di peso. E' stato quello, l'unico momento di reazione. «In altre nazioni, afflitte da problemi di terrorismo più gravi dei nostri, c'era la volontà di risolverli, c'era lo Stato. Non capisco perché se il mio nemico ha un mitra, io devo fare la guerra con uno spillo». «Il codice militare in tempo di pace prevede la pena di morte, per quale ragione lo Stato deve continuare a mantenere gente come Curcio o Alunni?».

Il 14 gennaio comincerà il processo d'appello contro Corrado Alunni e i suoi complici. «Vedrà cosa succederà per strada mentre loro seguiteranno a leggere proclami». «Bisognerebbe isolarli, fisicamente e moralmente, confiscare i loro beni». «Perché in Paesi come l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, è prevista la possibilità dei lavori forzati e da noi no? Li mettano a spaccare pietre, in miniera, otto ore al giorno: non avranno più voglia di prendere in giro la giustizia».

Ornella Rota

Chi sono le vittime del nuovo agguato

Tre agenti venuti dal Sud che si sentivano milanesi

Due avevano famiglia, il terzo era fidanzato e prossimo alle nozze

Rocco Santoro

Antonio Cestari

Michele Tatulli

I tre poliziotti assassinati ieri mattina dalle Brigate rosse a Milano erano in servizio presso il Commissariato Ticinese. Non risulta avessero svolto, né svolgessero, incarichi specifici di antiterrorismo. Avevano un compito particolare: ogni giorno facevano un giro di controllo nelle vicine fabbriche e nelle scuole.

Il nome dell'appuntato Cestari era stato fatto tra gli indiziati nell'inchiesta sull'uccisione dello studente Roberto Franceschi, avvenuta la sera del 23 gennaio 1972 davanti all'università Bocconi, durante scontri con la polizia. Il giudice istruttore Ovilio Urbisci scagionò Cestari da ogni addebito.

Rocco Santoro. Aveva 31 anni, era nato a Baronissi in provincia di Salerno. Si era arruolato nella polizia 10 anni or sono. Aveva il grado di vice-brigadiere. Stabilitosi da tempo a Milano, vi aveva conosciuto Caterina Esmeralda Musolino, con la quale si era sposato il 30 luglio di tre anni or sono. La moglie ha 22 anni. Santoro lascia un figlio che compirà due anni in aprile.

La famiglia Santoro abita in via Brioschi 42, al secondo piano di un palazzo, in due stanze e servizi. Vicino c'è una piazza piena di neve e di nebbia. Su un albero si vedono fili argentati, dorati e rossi: un ricordo di Natale. Durante le feste. Rocco Santoro aveva comperato i mobili nuovi a Salerno e li aveva fatti spedire a Milano.

A Baronissi vivono i genitori del brigadiere (Domenico e Maria Elisabetta D'Alessio) e tre fratelli. Il padre è pensionato, in passato aveva fatto il muratore. Rocco era il primogenito. La notizia dell'assassinio è stata portata alla famiglia dal colonnello Montoro, comandante del gruppo guardie di Pubblica Sicurezza di Salerno.

Antonio Cestari. Appuntato, aveva 50 anni. Era nato a San Lorenzello, un comune di 3 mila abitanti a 38 chilometri da Benevento. Si era arruolato nella polizia nel 1957 e da molti anni era in servizio a Milano, dove si era creato una famiglia. La moglie, Maria Grazia Mecenero, di Mantova, ha 45 anni. Lascia due figli, Carmine e Paolo, nati nel 1963 e nel 1969. La famiglia Cestari abita in via Andrea del Castagno 1, in un palazzo moderno, al quinto piano. L'appuntato si considerava ormai milanese d'adozione, ma durante le vacanze tornava con la famiglia a San Lorenzello, dove in via Telese 51 abita il fratello Geremia.

L'appuntato forse pensava di stabilirsi al Sud appena raggiunta la pensione. La primavera dello scorso anno aveva avuto un infarto; era stato salvato dopo essere rimasto per diversi giorni sotto la tenda a ossigeno. Ora voleva completare il periodo di servizio per ottenere poi la pensione.

La notizia della morte di Antonio a San Lorenzello è stata portata al fratello Geremia Cestari dal comandante del gruppo delle guardie di Pubblica Sicurezza di Benevento, colonnello Carriero.

Michele Tatulli. Agente, era nato a Bitonto, presso Bari, il 28 agosto 1955. Si era arruolato nella polizia nel 1974 e aveva poi seguito i corsi della scuola centrale di Pubblica Sicurezza. Trasferito a Milano nel 1976, era contento del lavoro e della destinazione. L'ultima volta era stato in famiglia alcuni giorni prima di Natale, per una licenza di sette giorni.

Alle sollecitazioni della famiglia (il padre è un bidello pensionato; la madre è casalinga) perché si facesse avvicinare alla famiglia, Michele aveva risposto: «Sono soddisfatto e stimato. Per adesso preferisco rimanere dove mi trovo». Tatulli si era fidanzato con una ragazza di Milano e avrebbe dovuto sposarsi entro l'anno. Per ora viveva nella caserma del Commissariato Ticinese, in una stanza assieme a un commilitone. La giovane fidanzata ha appreso la notizia dell'assassinio dalla radio.

I soliti fiori

(Segue dalla 1ª pagina)

«Ma fra due, tre giorni è tutto dimenticato».

Intanto continuano a portare mazzi di fiori. Operai, studenti, gente qualunque, la «Polizia stradale Milano Ovest». Quant'era che Milano era lasciata in pace dal terrorismo? Lo scorso anno, 29 gennaio, Prima Linea ha assassinato il giudice Alessandrini. Il 19 marzo l'autista della Digos Andrea Campagna è stato crivellato da sedici pallottole. Lunghi mesi di pace finiti con questo massacro, e la gente dice: «Hanno aperto l'anno nuovo».

La lunga tregua aveva forse illuso Milano, che si ritrova brutalmente nel mirino del terrorismo, si interroga illividita: e adesso? Dice il sindaco Tognoli: «Dopo l'offensiva su Torino, su Roma e su Genova, Milano è di nuovo nell'occhio del ciclone. La lotta al terrorismo va condotta senza tregua per scoprire esecutori e mandanti di delitti che hanno il solo scopo di creare panico e destabilizzazione nel Paese».

La confederazione Cgil-Cisl-Uil milanese ha proclamato un'ora e mezzo di sciopero nel pomeriggio di ieri per consentire la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione popolare organizzata dal comitato permanente antifascista. Il raduno alle 15,30 in via Mascagni, il lungo corteo raggiunge piazza San Marco. Alla manifestazione partecipano, oltre ad altri rappresentanti della vita pubblica e politica milanese, il sindaco e il presidente del Consiglio regionale Smuraglia.

Comunicati di sdegno e di solidarietà agli agenti di polizia e ai carabinieri di partiti e dei sindacati, i quali affermano che «il momento è gravissimo ed i pericoli che corre la democrazia nel nostro Paese sono tragicamente sotto gli occhi di tutti».

Milano ha appreso la notizia quasi subito, rilanciata dai microfoni dei radiotaxi che incrociavano la città: «Una strage alla Barona, forse i terroristi!». Qualcuno ha avvertito Craxi a casa, che è accorso sul posto del massacro. Il segretario del psi era pallido e teso, con voce rotta dall'emozione ha detto: «E' una barbarie, è gente senz'anima. Ma cosa vogliono fare seminando le strade di vittime innocenti?». Se ne è andato mormorando: «Bisogna fare qualcosa, bisogna fare qualcosa...».

Una giornata piena d'angoscia, tetra, con la gente taciturna, e come se tutti si sentissero oscuramente in pericolo e indifesi, e hanno fretta di uscire dalle strade, tornare a casa e chiudersi la porta alle spalle. Gente che fissa la fotografia delle tre vittime nella prima pagina dei giornali della sera, e pare ipnotizzata dagli occhi di quei tre uomini.

Viene la sera e la città chiude gli uomini nelle sue centomila fortezze. Il freddo e la paura svuotano le strade. Al commissariato Ticinese, in via Tabacchi, dove erano «in forza» il brigadiere Santoro, l'appuntato Cestari e la guardia Tatulli, c'è un silenzio che opprime.

Luciano Curino

> La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6.

Messaggio di Pertini

ROMA — Si è appreso che, informato in volo di andata da Roma a Palermo del barbaro assassinio a Milano di tre guardie di P.S., il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al ministro dell'Interno un messaggio di cordoglio, nel quale afferma tra l'altro: «Sappiano gli uomini della Pubblica Sicurezza che il Presidente della Repubblica, nelle responsabilità che la Costituzione gli affida, è in questo momento più che mai al loro fianco e con loro combatterà la difficile battaglia che ci attende».

Piano oscuro

(Segue dalla 1ª pagina)

sassinio di Mattarella è senza dubbio un episodio grave di terrorismo politico... e potrà obiettivamente rimanere come motivo di turbamento e inquietudine».

Legami fra cosche mafiose e terroristi: si può ipotizzare una «complicità operativa» tra criminalità organizzata nel Mezzogiorno e terrorismo: il confine spesso è labile: ci possono essere scambi e intese: comunque, anche quando agiscono separatamente, «l'esito intimidatorio e disgregante è coincidente e analogo».

Poi, l'uccisione dei tre agenti a Milano. Una ricostruzione dei fatti nei quali spicca la tecnica spietata dei tre giovani terroristi, schierati a semicerchio intorno alla «Ritmo» degli agenti. Sul terreno, 23 bossoli cal. 9 e un caricatore pieno. La gelida rivendicazione delle Br. Per Rognoni, «molti episodi terroristici registrano mutamenti di tattica operativa e lasciano supporre intenzioni ancora non del tutto decifrabili nel quadro complesso della violenza politica». Quanto agli scopi, essi sono evidenti: «Fiaccare la tenuta psicologica e morale delle forze dell'ordine, alimentare insicurezza e paura nelle file dei poliziotti».

L'assassinio di Santi Mattarella e quello dei tre agenti di Milano sono stati accomunati ieri in quasi tutti i discorsi e le dichiarazioni degli uomini di partito. Il presidente del Senato, Fanfani, aveva sospeso la seduta per dieci minuti in segno di lutto. Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha detto che «in momenti di guerra — poiché di guerra si tratta — è nostro dovere restare uniti al popolo... non si illuda nessuno: sarà una battaglia lunga e difficile». Piccoli, presidente della Dc, ha detto che «si è voluto colpire in alto e si è voluto ammonirci, così come avvenne per l'uccisione di Moro e la sua scorta». Per il segretario del pri, Spadolini, «Palermo e Milano sono legate da un filo diretto, il filo dell'attacco allo Stato democratico». La Federazione unitaria ha fatto un appello alla «più ampia partecipazione alle esequie degli agenti». Un comunicato della segreteria del psdi afferma che «il terrorismo non conosce più limiti alla sua esecranda azione» e sollecita il Senato ad approvare al più presto i decreti legge del governo. I liberali infine hanno criticato i sindacati definendo «poco comprensibile» l'uso dello strumento «dello sciopero di solidarietà».

Sandra Bonsanti

Assassinati tre agenti a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

vata abbandonata un chilometro più lontano, in via Andrea Ponti, strada senza sbocco, chiusa da un basso muricciolo. Scavalcatolo, i quattro terroristi si sono probabilmente diretti in via Lodovico Moro, dove un'altra vettura li aspettava. Nella prima macchina gli inquirenti hanno rinvenuto abbandonato un caricatore «bifilare» per pistola automatica, (Browning a quanto pare); ma nessun'altra traccia consistente degli assassini.

Alle 10 meno pochi minuti, un'ora e mezzo dopo il massacro, una voce maschile ha dettato al centralinista del «Corriere d'Informazione»: «Qui Brigate rosse. Questa mattina abbiamo eliminato un nucleo, un nido borghese, addetto al controllo di fabbriche e scuole». Lentamente la nebbia si stava diradando, un pallido sole filtrava. A cominciare da quell'ora, con le edizioni anticipate dei quotidiani del pomeriggio, i milanesi apprendevano l'ennesimo atto di barbarie. Dopo l'omicidio del magistrato Alessandrini, un anno fa, e dopo l'uccisione dell'agente della Digos Campagna, avvenuta nel marzo scorso, la città aveva vissuto una certa tregua terroristica. La virulenza dell'agguato ai tre poliziotti ha risvegliato timori e preoccupazioni che non s'erano mai completamente sopiti.

Franco Giliberto

Arrestato rapinatore forse legato a terroristi

GENOVA — Carabinieri, polizia e Digos hanno arrestato ieri mattina a Voltaggio (Alessandria) un rapinatore, Vinicio Valli di 38 anni, nato a Serra Riccò, il quale potrebbe essere stato collegato, in passato, con la banda di Maria Rossi, presunta fiancheggiatrice delle Brigate rosse, arrestata a Genova, nel giugno dell'anno scorso.

Valli avrebbe preso parte la scorsa settimana, secondo gli inquirenti, a una rapina ai danni della Banca delle comunicazioni. Tre rapinatori in quell'occasione si erano impossessati di una decina di milioni in contanti.

Valli, che aveva precedenti per furto, è stato identificato; all'interno dell'apparecchio tv dell'abitazione dove è stato arrestato, carabinieri e polizia hanno trovato quattro proiettili calibro 9.

Il gruppo di Maria Rossi, sorella di Mario Rossi, il «capo» della banda del XXII ottobre, che rapì Gianfranco Gadolla e organizzò la rapina all'Istituto delle case popolari nel quale fu ucciso Alessandro Floris, era stato scoperto nel quartiere di Borgoratti. Assieme alla donna, erano stati arrestati Franco Ricci e Nunzio Emanuello, due rapinatori che avevano preso parte all'assalto di diverse banche.

A Kabul, dopo il blitz sovietico

(Segue dalla 1ª pagina)

afghano è stato colto di sorpresa ed è stato disarmato. I sovietici gli hanno lasciato qualche fucile e qualche mitra con poche munizioni per poter dimostrare che le forze armate nazionali partecipano a questa nuova fase della «rivoluzione». Le sentinelle afghane sono patetiche, davanti agli edifici pubblici e alle caserme. Esse dovrebbero mascherare i massicci soldati dell'Armata Rossa che stanno alle loro spalle, dovrebbero cioè nascondere l'invasione sovietica. Ma sono troppo scarne e sdrucite per assolvere tale compito.

Nel pomeriggio del 27 dicembre, un centinaio di ufficiali afghani partecipava a un ricevimento nell'Accademia militare. Motivo: celebrare l'inizio di un corso di addestramento. C'erano anche parecchi ufficiali sovietici, generosi nell'offrire vodka ai musulmani riluttanti. Poco prima delle sette, l'ora in cui è scattata l'operazione, le porte delle sale gremite di uniformi militari sono state chiuse ermeticamente. Così è caduto in trappola il fior fiore dell'esercito afghano, che per orgoglio nazionale, se non per fedeltà ad Amin, avrebbe forse reagito. Molti reparti, rimasti senza comandanti, si sono dati alla fuga o hanno consegnato le armi. Sorpreso pure lui nella residenza di Darulaman, Amin è stato processato nella notte e fucilato alle sette del mattino, mentre l'intera famiglia, quattro mogli e sedici figli, seguivano la stessa sorte.

Bisogna fare un breve passo indietro, nel tentativo di ricostruire la trama, anche se mancano molti elementi. Il «Kgb», il servizio segreto sovietico, avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella fase precedente l'operazione militare. A metà dicembre arriva a Kabul il generale Viktor S. Paputin, primo vice ministro degli Interni dell'Urss, con un gruppo di esperti in problemi di sicurezza. Il «Kgb» ha nei suoi ranghi molti specialisti nella materia.

Il soggiorno del generale Paputin coincide con le pressioni sul presidente Amin, affinché acconsenta ad una ristrutturazione della polizia segreta ad opera dei sovietici. Il 19 dicembre, mentre il generale Paputin si trova ancora a Kabul, il responsabile della polizia segreta afghano viene ferito a morte, durante una riunione nel «Palazzo del popolo», la vecchia reggia che serve da residenza al capo dello Stato.

Si pensa che Assadullah Amin, nipote del presidente e capo della polizia segreta (ufficialmente chiamata «Servizio informazioni dei lavoratori»), abbia respinto le richieste sovietiche. Esaudirle avrebbe significato la fine del suo potere, e, ancor più grave, quello dello zio.

Chi era presente alla sparatoria nella «Casa del popolo»? Quanti sono stati i feriti? Chi ha colpito il nipote di Amin e spaventato a tal punto quest'ultimo, da costringerlo a lasciare precipitosamente la sua residenza e a ritirarsi nella dimora di Darulaman, giudicata più sicura? Il generale sovietico lascia infine Kabul, insieme ai suoi esperti in problemi di sicurezza. Il 3 gennaio la Pravda pubblica a Mosca la notizia della sua morte, all'età di 63 anni. L'annuncio non spiega i motivi del decesso, né indica il luogo in cui è avvenuto. Precisa soltanto la data: 28 dicembre, ossia un giorno dopo l'uccisione di Amin e nove dopo la sparatoria nella «Casa del popolo».

Assumere il controllo della polizia segreta afghana era essenziale per i sovietici. Essa era uno strumento pericoloso nelle mani di Amin, che la usava per torturare e uccidere i suoi avversari, anzitutto gli esponenti della fazione comunista avversa, la Parsham, esiliati o imprigionati. Minacciato dalla guerriglia musulmana e odiato per la sua megalomania e la sua crudeltà all'interno del partito, Amin era ormai una carta bruciata, inutilizzabile per i sovietici. Oltre tutto, la sua tracotanza giungeva al punto di non partecipare al ricevimento per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre all'ambasciata dell'Urss.

In un primo tempo, dopo il colpo di Stato del 17 settembre, che aveva portato al potere la fazione Kalq (del popolo), cioè quella di Amin, Mosca si era dimostrata tanto tollerante da ritirare da Kabul l'ambasciatore Puzanov apertamente detestato dal neo-presidente. Una cortesia rara. Il nuovo inviato del Cremlino, Fikrat Tabiev, capì tuttavia subito che Amin era irrecuperabile. Ed ecco che appare sulla scena il generale Paputin e comincia la fine di Amin, come in una tragedia classica, con stragi e morti misteriose, destinate a restare tali. Quella del generale sovietico, ad esempio, che qui alcuni sospettano sia deceduto in seguito alle ferite riportate durante la missione afghana, o a una data che non coincide con quella pubblicata a Mosca.

Qui si chiude questo episodio oscuro ma significativo dell'incompiuto romanzo afghano. Cospirazioni, omicidi, torture. E le idee? Esse sopravvivono senz'altro anche a Kabul, ma non affiorano nella lotta tra gli uomini della fazione Kalq, con una sottile base popolare, e gli uomini della fazione Parsham, con una ancor più sottile base di origine borghese e intellettuale. Tutti filosovietici, forse per scelta, certamente per necessità, essi sono divisi per rivalità di clan, che hanno le loro origini nella società tribale afghana. Karmal, il vincente di oggi, è arrivato dall'Europa orientale, dov'era in esilio, su un aereo sovietico. I suoi protettori gli chiedono di pacificare in un primo tempo il partito e poi il Paese. Gli hanno persino imposto di affiancare nel governo ministri che si sono torturati a vicenda, quando uno era al potere e l'altro in disgrazia, e viceversa. Mosca esige l'impossibile, purché ai suoi confini non nasca un'altra repubblica islamica, dopo quella iraniana, e non aumenti il pericolo di contagi per i cinquanta milioni di cittadini sovietici d'origine musulmana. E' anche per questa ragione che l'Afghanistan è probabilmente destinato a restare nell'ambito dell'impero Urss.

Bernardo Valli

Pechino-Washington

(Segue dalla 1ª pagina)

larismo. Sinora, la politica di Carter dell'equidistanza da Mosca e da Pechino aveva consolidato lo status quo, tagliando fuori i cinesi dal dialogo delle superpotenze. Adesso, si delinea l'era del tripolarismo, in cui un'America non più imperiale e una Cina terzomondista si propongono di prestare la massima attenzione e il massimo aiuto ai Paesi in via di sviluppo e alle culture separate come quelle islamiche.

La leadership cinese premeva per questo mutamento dal 31 dicembre '78, dal giorno cioè che aveva riallacciato le relazioni diplomatiche con gli Usa. Carter vi ha aderito quando s'è persuaso che l'Urss interpreta la distensione a senso unico, e mira al dominio del Golfo Persico e del Medio Oriente a causa del petrolio.

Non sarebbe una sorpresa se, a coronamento della visita di Brown, gli Stati Uniti annunciassero un viaggio del Presidente in Cina entro il prossimo ottobre, cioè il mese precedente le elezioni. Carter deve restituire la visita americana di Deng Xiaoping, e dimostrare al tempo stesso a Breznev che è capace di fermezza.

Carter ha un unico timore: che il viaggio appaia come una chiusura definitiva ai sovietici. Il suo obiettivo è costringere l'Urss al rispetto del diritto internazionale, e riaprire con Mosca negoziati da una posizione di forza. Non vuole che la carta cinese si trasformi in un motivo di tensione o, peggio, di guerra. Contemporaneamente, vuole che Mosca capisca che un attacco preventivo contro Pechino costringerebbe Washington a intervenire: non può accettare oltre un bipolarismo che è servito all'Urss per imporsi come potenza coloniale.

Ennio Caretto

I SACRIFICI UMANI E IL POTERE

Perché i cannibali

Ci sono persone che rifuggono dai misteri. Quando gli si chiede perché, a loro parere, l'antica tradizione religiosa ebraica vieta di mangiare carne di maiale, rispondono per esempio che l'autore del *Levitico* (il libro della Bibbia in cui è espresso quel divieto) badava sagacemente alla salute della sua gente: la carne suina sarebbe potuta essere veicolo della trichinosi, minaccia che tutt'ora sgomenta i controllori delle dogane.

Marvin Harris in *Cannibali e re. Le origini delle culture* (trad. di M. Baccianini, ed. Feltrinelli) smentisce: «*Recenti studi epidemiologici hanno dimostrato che i maiali allevati in climi caldi raramente trasmettono la trichinosi*», mentre si possono rischiare guai seri (antrace, brucellosi, ecc.) con le carni di animali permessi dal *Levitico*, bovini e ovini.

Dov'è allora la spiegazione? Harris propone una ragione ragionevolissima, che essa pure esclude misteri. L'habitat naturale del maiale è la foresta, dove l'animale mangia «*tuberi, radici, frutti e nocciole caduti per terra*». Quando gli ebrei giunsero in Palestina trasformarono rapidamente i boschi della Giudea e della Samaria in terrazze irrigate. Niente più foreste.

Ma allora «*la dieta del maiale dovette essere sempre più integrata con cereali, il che li rese competitivi con gli uomini; il loro costo, inoltre, crebbe in quanto essi avevano bisogno di umidità e ombra artificiali. Il divieto ecclesiastico contenuto nel Levitico... aveva lo scopo di scoraggiare la pericolosa tentazione di allevare grandi quantità di porci*».

Insomma: coltiva il grano e non darlo in pasto ai porci. Altri animali — pecore, capre, bovini, asini e cavalli — a differenza dei maiali sono capaci di metabolizzare vegetali ad alto contenuto di cellulosa, inutili per l'alimentazione umana (baccelli, gambi o foglie fibrose). Siccome uomini e maiali non possono vivere d'erba, è opportuno non allevare maiali che ti mangiano «*il pane*».

A proposito del tabù del maiale, dunque, e dei suoi eventuali misteri, la ragione sconfigge una pseudo-ragione. E senza dubbio il problema di procurarsi e di garantirsi un'alimentazione adeguata è molto importante. Nelle pagine di Harris esso acquista però colori un po' sinistri, che non sbiadiscono sotto le luci fredde del laboratorio dello storico-antropologo. Ricollegandosi alla relazione che Michael Harner tenne nel 1975 al *meeting* dell'American Anthropological Association, Harris dà ai sacrifici umani degli Aztechi una spiegazione non meno ecologico-dietetica di quella del tabù del maiale.

Qui si tratta di dover mangiare, anziché di dover non mangiare. Gli Aztechi — dice Harris — celebravano decine di migliaia di sacrifici umani al loro dèi. La grande maggioranza dei sacrificati, cui veniva strappato il cuore sulla sommità dei templi a piramide, era costituita da prigionieri di guerra. (C'è stato perfino uno storico e demografo, Sherburne Cook, che nel 1946, appena finita la guerra, si è messo a calcolare — sulla base di due minuti come tempo medio necessario per ciascuna uccisione — il numero di prigionieri macellati nel 1487 per la consacrazione della grande piramide di Tenochtitlán: quattro giorni di lavoro ininterrotto, giorno e notte = 14.100 uomini uccisi).

Harris dice: siamo rimasti ipnotizzati dal gesto del sacrificatore che estraeva il cuore dal petto della vittima e lo levava in alto. Ma cosa accadeva al cadavere, spinto giù per le gradinate della piramide? Se lo mangiavano gli astanti, e cucinato: «*La ricetta preferita era uno stufato insaporito con pepe e pomodori*». Perché lo mangiavano? *dunque* perché gli Aztechi uccidevano ritualmente decine di migliaia di persone?

Ragion dietetica: «*La crescita demografica costante e l'intensificazione della produzione sotto l'influenza coercitiva degli antichi imperi delle regioni montuose eliminarono la carne animale dalla dieta della gente comune... spesso ridotta a mangiare le alghe affioranti dalla superficie del lago Texcoco...: un insaziabile appetito di carne*».

E ragion politica: «*Se la carne (umana) veniva fornita in grande quantità alla nobiltà, ai soldati e al loro entourage, e se l'offerta veniva sincronizzata per compensare i deficit del ciclo agricolo, Montezuma e la sua classe dirigente mantenevano abbastanza credito per evitare il crollo politico*».

Può anche darsi che Harris non abbia tutti i torti. Quell'immagine di *goulash* di prigionieri come garanzia di consenso politico, è assai suggestiva. Lo è tanto, però, da indurre a chiedersi se Saint-Just il 13 novembre 1792 insistesse alla tribuna della Convenzione sulla necessità di giudicare (e condannare a morte) Luigi XVI, notoriamente bene in carne, un po' pingue, per addivenire a un sacrificio umano che soddisfacesse in modo simbolico le esigenze dietetiche dei Francesi poverelli, avvezzi da tempo a mangiare carne solo per Natale.

Ma quando si dice «*in modo simbolico*», si fanno rientrare dalla finestra misteri espulsi molto razionalisticamente dalla porta. Nulla è più misterioso di un simbolo, nulla è più ambiguo del linguaggio dei simboli. O i selvaggi sono veramente *diversi*, o le donne che sferruzzavano intorno alla ghigliottina avevano anch'esse «*un insaziabile appetito di carne*». Per ottenere lumi in proposito bisognerebbe rivolgersi a Rousseau, che conosceva molto bene il fascino della morte e la religione della morte, inflitta o subita. Oppure anche a Pavese: «*Non so se troverò il tesoro di Montezuma, ma so che nell'altipiano di Tenochtitlán si fanno sacrifici umani...*».

Furio Jesi

DUE SECOLI DI BATTAGLIE TRA GLI IMPERI RUSSO E BRITANNICO

Il «grande gioco» nell'Afghanistan

Così gli inglesi chiamarono la lunga partita affrontata per precludere a Mosca «la porta dell'India» - Le loro truppe, alle quali si accodavano avventurieri e temerari guerriglieri, subirono spaventose sconfitte dai ribelli afghani: il 6 gennaio 1842 delle migliaia di soldati britannici in ritirata solo uno sopravvisse - Toccherà ai sovietici rivivere quelle esperienze?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *E così, dopo quasi due secoli, la Russia sembra aver vinto il great game, il grande gioco. Rudyard Kipling, oggi, piangerebbe: e con lui tutte quelle generazioni d'inglesi che, in mille modi, con astuzia e con onore, con saggezza e con ferocia, con le armi e con i soldi, impedirono a Mosca di dominare l'Afghanistan. Questo infatti era il great game, un termine sportivo, sfacciatamente inglese, per descrivere una partita geopolitica tra due imperi, il russo e il britannico. Posta del gioco: la signoria di quelle giogaie e di quei passi che portavano all'India e alla Persia e, dall'India e dalla Persia, al Mar Arabico e al Golfo Persico.*

Il tempo ha trasformato la scena, l'India si è divisa in India e Pakistan, la Persia è divenuta Iran: ma, fondamentalmente, le paure e le ambizioni che determinavano il great game non sono scomparse. Il petrolio le ha anzi ingigantite: due terzi del greggio destinato all'Occidente attraversano ogni giorno lo Stretto di Hormuz. Una volta, vietare l'Afghanistan ai russi significava vietar loro l'India e l'accesso ai «mari caldi»: oggi, il great game ha per obiettivo supremo i rifornimenti petroliferi, l'ossigeno dell'economia moderna. Purtroppo, è crollato il baluardo del British Empire e nulla l'ha rimpiazzato.

Nella storia è inutile rimpiangere il passato: ma non è «nostalgia», è realismo dire che la fine di ogni impero lascia pericolosi vuoti che si rivelano talvolta incolmabili. Lo si è visto in Europa, con la caduta dell'impero austro-ungarico. Lo si vede ora nel Golfo Persico e in Asia dove la pax americana non ha certo raccolto tutte le responsabilità sostenute un tempo dalla pax britannica, da quello che era un vero e proprio impero planetario. Questo impero, protetto ovunque dalla Royal Navy, aveva un unico tallone d'Achille, l'India nord-occidentale, la tormentata regione che fascia l'Afghanistan meridionale, ai piedi dell'Hindukush, con il famoso Khyber Pass. Verso il Khyber Pass avanzano adesso i T-72 sovietici.

Il giornale russo Novosty diceva nel 1885: «Bisogna assolutamente impossessarsi di Herat, in Afghanistan, e aprire così una finestra in direzione Sud-Est. E' una comoda tappa dalla quale muovere poi, con un ulteriore balzo, verso l'Oceano Indiano, a realizzazione del destino storico della Russia». *Era dall'alba del 1800 che i russi marciavano verso l'Afghanistan, abbattendo Stati indipendenti come Khiva, Khokand e Bukhara (l'antico emirato di Bukhara diveniva nel 1924 una repubblica sovietica). L'Afghanistan, dunque, era la scacchiera del great game. Nelle tre afghan wars, guerre afghane, ha combattuto l'Inghilterra per precludere a Mosca questa «porta dell'India»: guerre tremende, feroci ma dimenticate.*

Forse le cominciano a ricordare oggi i russi, che più si allontanano da Kabul più trovano resistenze, più perdono uomini. E' una storia che gronda sangue, quella dell'Afghanistan, una nazione che potrebbe avere per motto nemo me impune lacessit. Xenofobia e un ribellismo congenito si fondono creando una miscela esplosiva che distrugge leaders locali e invasori stranieri. La prima «guerra afghana», quella tra il 1838 e il 1842, ne offre l'esempio più tragico. Gli inglesi entrarono in Afghanistan per detronizzare un leader che pareva disposto a cedere alle pressioni moscovite: ma l'impresa li distrusse e perirono, tutti meno uno, in una delle più spaventose ritirate della storia militare.

L'emiro che aveva avviato con i russi quello che chiameremmo oggi un «dialogo» si chiamava Dost Mohammed. Forse le ansie britanniche erano eccessive, dopotutto non era apparsa a Kabul che una «missione» russa: ma Mosca spalleggiava pure gli attacchi persiani contro la fortezza afghana di Herat e premeva in varie direzioni. Il 10 dicembre 1838 il corpo di spedizione anglo-indiano — The Army of the Indus — lasciava l'India per l'Afghanistan. Erano circa 15 mila soldati, accompagnati da 30 mila cammelli e da non meno di 38 mila camp followers, le due parole con cui gli inglesi descrivono tutti coloro che si accodavano un tempo alle formazioni militari. Una vera moltitudine.

Una moltitudine bizzarra e babelica. Fabbri, maniscalchi, sellai, armaioli, sarti, lavandai, cuochi, stallieri, tutti con le mogli e spesso con i bambini, le zie, i cugini e i nonni: una schiera di prostitute, varie migliaia, confluite da tutta l'India, e scortate dalle famiglie e da amici. Saltimbanchi, pagliacci, commedianti, musicanti, cartomanti, venditori di tappeti e di acqua, di immagini religiose e di «tonici miracolosi». Poi gli avventurieri, di molti Paesi, i cacciatori di fortuna, i biscazzieri e i bari e gli yellow boys, i ragazzi gialli, una banda «privata» di temerari guerriglieri al servizio dell'anglo-indiano James Skinner.

Il 6 agosto 1839, gli inglesi entrano a Kabul, v'insediano il loro protetto, Sha Shuja. Dost Mohammed fugge, è accolto dall'emiro di Bukhara che subito però l'imprigiona. La pace era breve, durava meno di un anno: poi cominciavano gli attacchi, le imboscate, gli assassinî. I fanatici musulmani chiamati ghazi e gli uomini della tribù Ghilzai impedivano agli inglesi di occupare stabilmente i valichi tra Afghanistan e India (più a Nord, l'emiro di Bukhara, Nasrullah «il folle», faceva decapitare il capitano Arthur Conolly, inventore dell'espressione the great game. Conolly aveva cercato di ottenere la liberazione del colonnello Charles Stoddard, che con lui veniva invece decapitato). Unico successo: Dost Mohammed ricompare a Kabul, si arrende, è esiliato in India.

Il 2 novembre 1841, una folla assaliva la British Residency e trucidava a coltellate il resident (il rappresentante di Londra) sir Alexander Burnes e il fratello. Due giorni prima di Natale, sir William MacNaghten, il ministro plenipotenziario presso la corte, tentava di avviare un negoziato di pace con il figlio di Dost Mohammed, Akbar Khan, che invece lo attirava in una trappola: e lo ammazzava. Il cadavere mutilato di sir William, appeso a un gancio, penzolava per giorni in una macelleria del bazar. Gli inglesi decidevano di abbandonare l'Afghanistan: e il 6 gennaio 1842, 4500 militari britannici e indiani più 12 mila camp followers lasciavano Kabul. Non fu una ritirata, fu un inferno.

Le colonne avanzavano tra la neve, nella tormenta, attraverso i valichi, mentre i tiratori afghani le decimavano dalle alture e i cavalieri le distruggevano con cariche improvvise, fulminee. Muoiono donne e bambini, soldati e ufficiali (gli ultimi cinque assassinati in un villaggio), muoiono di freddo o di fame, di arma o di disperazione. Muoiono tutti gli inglesi, uno soltanto si salva, il medico militare Brydon. Giunge il 13 dicembre al primo forte inglese, a Jalalabad. E' uno spettro, curvo sul suo pony sanguinante. Gli afghani lo avevano inseguito fino a poche miglia dalle mura, si era difeso a sciabolate, spezzatasi la lama aveva scagliato l'elsa contro l'ultimo nemico. A Jalalabad, dove si ignorava la tragedia, il colonnello Dennie, giubilante, indica la remota figura di Brydon e grida: «Tutto bene, ecco la staffetta».

Gli inglesi tornavano a Kabul pochi mesi dopo, invocavano vendetta. Il loro protetto, Sha Shuja, era stato ucciso: imponevano un nuovo regime e per alcuni anni riuscivano anche a imporre la propria volontà. Ma, nel 1878, l'emiro Shir Ali Khan riceve una missione russa e ne respinge una britannica. Seconda «guerra afghana», che dura dal '78 all'81, con nuove e spietate lotte (nel '79, è assassinato l'ambasciatore inglese a Kabul). I britannici lasciano sul trono un sovrano abile e forte, Abdurrahman, sotto il cui regno è tracciata la «linea Durand», la frontiera tra Afghanistan e India. La terza guerra, dal 3 maggio al 9 agosto 1919, è in realtà un successo afghano, ne consacra l'indipendenza dall'India inglese.

Esauritosi militarmente, il great game continuava diplomaticamente, ma dopo il 1950 la capacità britannica d'influenzare gli eventi scemava con rapidità. Oggi è l'Occidente tutto che deve giocare il great game, perché la porta è ancora più preziosa e vitale. I russi frattanto dovranno rivivere in Afghanistan molte delle esperienze inglesi, due loro fanti sono già stati scorticati vivi. Elicotteri e altri moderni armamenti li renderanno meno vulnerabili, ma non sarà mai un'occupazione facile. Uno storico inglese che anni fa ripercorse la strada della spaventosa ritirata del 1842, chiese a vari capitribù: «Cosa accadrebbe se vi invadesse un altro esercito straniero?». Risposta: «Lo stesso».

Mario Ciriello

La passeggiata tiene in forma il miliardario

St-Moritz. Il miliardario Niarkos, a 79 anni, per ordine del cardiologo deve camminare ogni giorno per 17 chilometri (G. Neri)

Lacan chiude la sua scuola «freudiana»

PARIGI — Lo psicanalista francese Jacques Lacan ha deciso di chiudere la sua scuola freudiana che aveva aperto a Parigi nel 1964. Si svolgerà un'assemblea generale per gettare le basi di una società di psicanalisi, sempre presieduta da Lacan, da cui verrebbero esclusi alcuni analisti considerati troppo «tiepidi» nelle loro convinzioni lacaniane.

A quanto riferisce il quotidiano parigino, nelle lettere in cui comunica ai suoi «discepoli» la scuola, il più noto esponente della psicanalisi francese precisa: «Non ho bisogno di molta gente e vi è della gente di cui non ho bisogno».

IL PAPA E I VESCOVI DEI PAESI BASSI DAVANTI A UNA SCELTA RISCHIOSA

In Olanda una Chiesa di frontiera

La pratica religiosa si è ridotta di due terzi rispetto a prima del Concilio - Diminuite le vocazioni, molti laici rimpiazzano i preti - I cattolici olandesi chiedono il sacerdozio femminile, norme morali e disciplinari aggiornate sul ruolo della donna, sulla sessualità - L'imminente Sinodo romano deciderà fra rinnovamento e tradizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UTRECHT — Anche se le ardenti battaglie con Roma contro il celibato obbligatorio sembrano preistoria, la Chiesa cattolica d'Olanda è di nuovo il laboratorio sperimentale per l'intera Chiesa del mondo, specialmente nei Paesi progrediti e secolarizzati. Ha un genio specifico: anticipa i problemi morali e teologici che si presenteranno altrove. Non a caso, un proverbio dice: «*Un olandese fa un teologo, due una Chiesa, tre uno scisma*».

Così, dinanzi a Papa Wojtyla in Vaticano, da lunedì 14 gennaio per quindici giorni sfileranno contrastanti richieste provenienti dall'Olanda e al centro del dibattito nel «Sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi» che egli ha voluto riunire presso di sé, con decisione senza precedenti, per superare la «polarizzazione», e cioè gli irrigidimenti, che bloccano la loro attività pastorale.

Moltissime richieste invocano novità nei campi morale, sessuale, coniugale e nella disciplina ecclesiastica; poche, ma decise chiedono la restaurazione. I sette vescovi non trovano una via d'uscita: cinque, compreso il primate card. Johannes Willebrands, sono progressisti o moderati; gli altri due stanno all'opposizione come tradizionalisti: mons. Joannes Baptist Matthijs Gijsen, 48 anni, vescovo di Roermond e Adrianus Simonis, 49 anni, vescovo di Rotterdam. Per Simonis, però, il giudizio è mutato negli stessi cattolici e protestanti che lo contestarono duramente nel '71 quando Paolo VI lo nominò.

«*Questo Sinodo a Roma è un'avventura, ma parto con speranza*», ci confida Simonis, gioviale, sicuro e aitante come un «Wojtyla d'Olanda»: forse è la carta vincente del Sinodo, per il Papa, preso tra due fuochi. Anche il primate, per ora irraggiungibile, ha parlato di «*grande avventura*» nel replicare alle critiche del consiglio pastorale di Utrecht — che è la sede primaziale — per i *lineamenta* sinodali preparati da due vescovi e da un prete.

Fra i parroci olandesi, le speranze sono poche; la *leader* femminista cattolica Hanne Matti, che reclama il sacerdozio alle donne, avverte: «*Il Papa decida come crede. Le decisioni finali toccano a noi*». Un'esponente protestante, Lydia Klein-Balnett: «*Il Sinodo investe anche noi; da come andrà dipenderà il futuro dell'ecumenismo*».

Dunque, questo Sinodo inconsueto tocca cattolici olandesi e non, protestanti olandesi e non. Per di più, come aggiunge mons. Simonis, «*servirà al Santo Padre per studiare i modi di applicare la collegialità episcopale nel governo della Chiesa*». La sua importanza, anche sotto questo profilo, è evidente. In apparenza, la Chiesa olandese è scesa nelle catacombe, eppure è viva e pone questioni che interessano tutti i cattolici, prima o poi. I suoi fedeli sono cinque milioni e mezzo, cioè il 40,1% dei 14 milioni di abitanti.

I protestanti, in maggioranza assoluta calvinisti, superano il 39%: un altro terzo è agnostico o non classificabile. Nei giorni feriali le Chiese cattoliche sono sbarrate e, talora, per entrarvi bisogna pagare il custode, tranne un'ora al mattino e alla sera: «*E' un ordine della polizia per evitare i furti*», spiega padre Bernard Stockmann.

La pratica religiosa è precipitata dal 64% del 1960 al 26% del '78: si è ridotta di 2/3, salvo per Pasqua quando risale di colpo al 50%. «*Vede questa chiesa?*, — domanda l'interprete Silvia, guidandoci per Amsterdam. — *Si apre spesso per spettacoli o concerti e, talvolta, per l'ora del tè nel pomeriggio. Tutto serve per richiamare la gente che s'è allontanata*». Le 1789 parrocchie e «unità pastorali» sono servite da 3684 preti fra 2097 diocesani e 1587 membri di ordini religiosi: nel '60 erano rispettivamente 4038 e 4407. Ma 3800 sacerdoti, 1800 suore e 350 laici lavorano in 103 Paesi specialmente del Terzo Mondo. I vuoti sacerdotali sono in parte riempiti da 278 «cooperatori pastorali», fra i quali 39 donne, che adempiono tutti i ministeri tranne la Messa e la confessione.

Secondo il prof. Haarsma, negli ultimi 20 anni si sono sposati da 1500 a 2000 preti. I neo-sacerdoti ordinati fra il '75 e il '78 sono stati appena 28, vale a dire poco più di 9 l'anno: erano 104 nel solo 1960 su 712 seminaristi. Dal '67 i seminari delle 7 diocesi sono stati chiusi e sostituiti con altrettanti istituti superiori di teologia. Gli iscritti erano 1100 nel '78, fra uomini e donne, ma nessuno sa dire quanti dei maschi aspirassero agli ordini sacri. Nella diocesi di Roermond, invece, governata con pugno lefebvriano da mons. Gijsen, è riaperto il seminario tradizionale: ha 80 allievi. Almeno 30 ex sacerdoti, e coniugati, secondo Haarsma, insegnano in queste facoltà cattoliche, ma i vescovi si sono impegnati con Papa Wojtyla ad affidare le cattedre soltanto a preti celibatari.

Anche le suore sono scese da oltre 33 mila del '60 a meno di 21 mila fra le quali ben 10.650 sono inattive per età o malattie. La confessione privata e «auricolare», introdotta in tutta la Chiesa nel IX sec. dai monaci irlandesi, è ormai decaduta fra i cattolici, tranne in qualche parrocchia «*dove i curati insistono molto*», ci informa padre Ronald Bär, Vicario generale di mons. Simonis a Rotterdam.

Per la maggioranza dei cattolici olandesi, la «salvezza individuale» è stata rimpiazzata dalla «salvezza collettiva», come meta da raggiungere sulla terra e non soltanto in cielo. La presenza di 110 mila immigrati da Paesi poveri, che si accollano i lavori più gravosi e umili respinti dagli olandesi, è un richiamo quotidiano all'impegno evangelico nel mondo: contro lo sfruttamento, il riarmo, il razzismo, la tragedia ecologica, le discriminazioni.

In questa visione «orizzontale» della Chiesa, in dimensione umana, non c'è posto per gli ostracismi teologici nei confronti degli omosessuali, dei divorziati, né per leggi ecclesiastiche, non imposte dalla Sacra Scrittura, che condizionino per esempio il sacerdozio al celibato o al sesso maschile. La nuova insistenza di Papa Wojtyla e dell'ex Sant'Uffizio sulla procreazione come fine primario del matrimonio, a danno dell'amore fra i coniugi, urta contro una concezione moderna della sessualità umana che è molto diffusa fra i cattolici.

Due esempi forse stupefacenti danno il senso concreto delle soluzioni pratiche, a vantaggio dell'uomo, derivanti da una visione ecclesiologica che guarda alla terra e non soltanto al cielo. Nelle chiese più moderne d'Olanda esiste un locale riservato al guardaroba e uno alle *toilettes* per *herren* e *damen*, separati dallo spazio sacro con una tenda che, durante la messa, viene ovviamente chiusa dato che l'altare è al centro dell'edificio circolare. L'uomo intero — spiegano — ha anche queste necessità naturali che, stranamente, sono ritenute irriguardose in una chiesa dove la fede è proiettata solo all'eternità.

A Utrecht esiste l'unica «Comunità monastica mista» di tutta l'Olanda: la compongono due frati domenicani, una suora e due laiche, con il consenso dei superiori. S'intitola? «Giordano Bruno». Un nome, che in Italia, è sinonimo di polemica anticlericale, se non antiecclesiastica. «*No, da noi nessuna polemica* — sorride padre Karl Derksen — *non vogliamo riabilitare la filosofia di Giordano Bruno. Vogliamo soltanto studiare una figura alla frontiera fra la Chiesa e la società*».

Lamberto Furno

FINALMENTE PUBBLICATO IN URSS IL «DIARIO» DELLA FIGLIA TATJANA

Un babbo cacciatore di nome Tolstoj

Importanti inediti e ristampe di Tolstoj sono usciti prima che si chiudesse il '78 (il '78 si era celebrato il 150° anniversario). Presso l'editore anglo-canadese Zaria Publishing è apparsa una raccolta di Aleksandra Tolstoj, la figlia più giovane, che morì a 95 anni nello scorso settembre. *Doc'* (La figlia) include i ricordi autobiografici dal 1914 fino all'espatrio nel 1920 e una serie di articoli sul soggiorno nel Giappone e sui primi anni in America, dove Aleksandra Tolstoj si stabilì. Nell'Unione Sovietica è uscita la monumentale opera documentaria del medico slovacco Dusan Makovickij, che sin dal 1904 fu compagno costante dello scrittore e ne annotò giorno per giorno i discorsi (*U Tolstogo* - Da Tolstoj - Izdatel'stvo Nauka).

Severa autocritica

Finalmente è uscito nell'Urss il *Diario* di Tatjana L'vovna Suchotin-Tolstoj, finora pubblicato solo parzialmente in alcuni libri su Tolstoj e nella rivista *Novyj mir* (1973). Di questa figlia maggiore di Tolstoj, nata nel 1864 e morta a Roma nel 1950, i lettori italiani già conoscono le memorie giovanili *Anni con mio padre* (Garzanti 1978). Il *Diario*, caratterizzato da un'implacabile autocritica, fu iniziato nel 1878 dalla quattordicenne autrice, che lo concluse nel 1932, diciott'anni prima della fine. L'impressione di esuberante ricchezza spirituale prodotta dal volume è costituita dalla sua triplice portata di continuazione e ampliamento delle memorie, di documento storico-umano, e inoltre dal fatto di poter essere letto come un vero e proprio romanzo scritto in prima persona.

Tale insolita abbondanza di meriti è dovuta innanzitutto alla stessa personalità dell'autrice, che — pur tolstojanamente incline ai rimorsi e all'analisi — in realtà palesa notevoli doti di narratrice e di saggista. Nei sessant'anni di vita qui rievocati vediamo gli eventi dell'infanzia, l'iniziale percezione dei contrasti tra i genitori — la madre favorevole agli svaghi mondani, il padre invece austero ma tuttora cacciatore appassionato: «*Siamo tornati dalla caccia* — scrive Tatjana —. *Quanto mi sono divertita! ... Ero talmente felice di esserci stata portata che non riuscivo a rimettere la bocca nella posizione normale, dalla gioia mi si allargava fino alle orecchie*».

Accanto a Cecov

La narrazione procede sempre lucida e sincera, facendoci percorrere le successive tappe dello sviluppo interiore e rivelando l'evolversi dei rapporti umani. Vivace, intelligente, colta, la contessina Tatjana Tolstoj all'inizio degli Anni Ottanta del secolo scorso miete successi ai balli moscoviti, affascina, s'innamora. In una cinquantina d'incantevoli pagine registra le sue conversazioni con i giovanotti, descrive il vestito «*di tulle verde pallido, cosparso di minuscoli uccelli*», nel cui corpetto infila di nascosto una sua foto da regalare.

Ma oltre a queste note di costume, Tatjana pensa, matura, si occupa dei fratellini, d'estate partecipa a Jasnaja Poljana ai lavori dei campi, nel 1891 va con il padre e una sorella nella regione di Samara per aiutare i contadini ridotti alla fame dai cattivi raccolti, studia pittura con dei maestri illustri. Ma non tutti i personaggi che frequentano la loro casa le sembrano irresistibili quanto Cecov («*un uomo al quale avrei potuto affezionarmi profondamente*») o come i pittori Ge e Repin: vi sono anche i seguaci dello scrittore, i cosiddetti «*tjomnye*» (oscuri) talvolta molesti, e propensi a presentarsi proprio quando la moglie Sofia Bers si allontanava da casa.

Nel *Diario* torreggia, beninteso, la figura di Tolstoj, il padre teneramente amato e ammirato, non senza, però, qualche critica. La sua influenza sulla figlia è così forte che per esempio dopo la lettura della *Sonata a Kreutzer* Tatjana nutre dei dubbi sull'opportunità di sposarsi, ma nel 1899 finisce lo stesso con il diventare la moglie di Michail Suchotin, un vecchio amico della sua famiglia. Lo doveva perdere nel 1914. Undici anni dopo Tatjana, grazie all'aiuto del celebre attore Alessandro Moissi, figlio di un commerciante albanese (1879-1935), riuscì a emigrare insieme con la figlia.

Lia Wainstein

OSSERVATORIO

In Cambogia un anno dopo

Pol Pot: screditato in politica, si impone nella guerriglia

A Phnom Penh è stato celebrato il primo anniversario della liberazione. Da ieri funzionano di nuovo poste e telefoni, e un cinema ha anche riaperto; si proietta «Cambogia, tre più quattro uguale sette», un film sulle atrocità dei khmer rossi. Ma in un anno il nuovo regime di Heng Samrin — e il suo alleato vietnamita — non sono riusciti a raggiungere nessuno dei risultati che nei primi giorni del '79 sembravano essere a portata di mano.

a) *Situazione militare* — La resistenza di Pol Pot si è trasformata in una guerriglia disperata ma imbattibile, e i «santuari» thailandesi offrono comunque un riparo sicuro dagli attacchi portati in profondità.

b) *Situazione politica* — Il nuovo regime non riesce a consolidarsi, perché il sollievo con cui erano stati accolti i «liberatori» ha ceduto rapidamente a un'aspra insofferenza nazionalistica verso questa forma di protettorato coloniale.

c) *Situazione economica* — La ripresa delle attività è lentissima: tutte le infrastrutture (umane e materiali) erano state distrutte, metà del raccolto potenziale di riso è andato poi perduto, perché i due combattenti bruciano e distruggono ogni risorsa che potrebbe aiutare l'avversario.

d) *Situazione diplomatica* — Il riconoscimento internazionale del nuovo regime resta limitato all'Urss e ai suoi alleati (neanche tutti); a novembre, l'Onu ha anche approvato una mozione che chiede «il ritiro delle truppe straniere dal Cambogia».

Sembra un fallimento completo; anche perché, in politica, ogni obiettivo mancato finisce per valer doppio. Eppure l'intrico indocinese non è più quello d'un anno fa.

Prendiamo per esempio il punto a). Non c'è dubbio che la geografia sia un aiuto prezioso per la guerriglia dei khmer rossi e delle altre formazioni acquartierate ai confini con la Thailandia (i serei, l'esercito di Son Sann, i piccoli gruppi di nazionalismo armato, lo stesso fronte di liberazione che Sihanouk starebbe per inquadrare). Ma il loro controllo è ormai ridotto a una zona di territorio limitatissima, e dipende in larga parte dalla «benevolenza» di Bangkok; sul piano strettamente militare è una situazione bloccata, senza grandi sviluppi. Conta solo sul piano politico, come strumento di pressione per un negoziato.

Anche a questo riguardo, però, la situazione è tutt'altro che immobile. Cinesi e «alcune capitali occidentali» hanno imposto la sostituzione di Pol Pot con Khieu Samphan, per presentare con un personaggio meno squalificato la proposta di unificazione delle forze che combattono i khmer-viet. Ma Son Sann ha già risposto no, e così hanno fatto Sihanouk e i serei. Il rifiuto a riconoscere il nuovo regime comincia poi ad ammorbidirsi: Londra ha già dichiarato di abbandonare la finzione Pol Pot, e la sua presa di posizione sta aprendo la via a nuove alternative.

Ma ogni soluzione resta legata (come sempre, per i problemi indocinesi) agli equilibri internazionali: l'intervento di Mosca in Afghanistan — e la «guerra del grano» — renderanno probabilmente più difficile il sostegno sovietico ad Hanoi; e infatti è arrivata subito l'offerta di «pacificazione» di Nguyen Huu Tho, Suphanuvong e Samrin ai cinque paesi dell'Asean. Pechino però non ha fretta: la sua minaccia ai confini con Vietnam e Laos blocca ogni sviluppo economico del regime di Hanoi, e il passare del tempo rende il negoziato (e il ritiro vietnamita) sempre più obbligato.

Mimmo Candito

Il veto di Mosca alle Nazioni Unite nella discussione sull'Afghanistan accentua l'escalation

Nuove misure Usa volte a contenere l'espansionismo sovietico nell'Asia

Gli Stati Uniti stanno formando un «consorzio» tra Paesi islamici per riarmare il Pakistan Basi militari nel M.O. e in Africa - Aerei-spia in partenza dall'Egitto sorveglieranno dal cielo l'Afghanistan - Ridotti dalle autorità federali i voli dell'Aeroflot con l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti stanno formando un gruppo, «un consorzio» ha dichiarato il presidente Carter, con alcuni Paesi islamici per riarmare il Pakistan, dopo la presa di Kabul da parte dell'Urss. Apriranno inoltre basi militari in Medio Oriente e nel «Corno d'Africa», e forse nello stesso Golfo Persico, per impedire che l'Unione Sovietica s'impadronisca dei giacimenti e delle rotte del petrolio.*

Washington continuerà anche l'escalation delle rappresaglie contro Mosca. L'ente dell'aviazione civile ridurrà i voli dell'Aeroflot (la compagnia di bandiera sovietica) negli Stati Uniti a due alla settimana, anziché tre o quattro, a partire dal 13 prossimo. Il dipartimento di Stato non permetterà l'apertura di un consolato russo a New York e non ne aprirà uno americano a Kiev in Ucraina.

Gli Stati Uniti infine rafforzeranno la sorveglianza delle regioni attualmente in tensione. Aerei spia sono già stati inviati in territorio egiziano, e il loro raggio d'azione si estende fino all'Afghanistan. Inoltre, cinque navi da guerra partiranno venerdì dalla California per aggiungersi alla squadra di 21 unità di stanza nell'Oceano Indiano. Altre sei navi sono partite la scorsa settimana a quella volta.

Questo «pacchetto» di misure, non ancora completo, è la conseguenza del veto opposto dall'Urss alla mozione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il ritiro delle sue truppe dal territorio afghano. Il presidente Carter aveva ammonito che un rifiuto della richiesta avrebbe provocato «severe reazioni» da parte sua. Il Consiglio di sicurezza ha approvato la mozione con 13 voti contro 2 (solo la Germania Orientale l'ha avversata, oltre all'Urss).

Al «pacchetto» seguirà un'altra iniziativa per il deferimento della questione afghana all'Assemblea Generale dell'Onu, dove non esiste diritto di veto. Il Consiglio di sicurezza sarà chiamato a riunirsi nuovamente e a votare oggi o domani. L'obiettivo del presidente è mobilitare l'opinione pubblica islamica contro Mosca: egli è confortato dal fatto che i Paesi terzi si stanno facendo promotori della protesta collettiva.

Carter ha rilasciato un'intervista sulla presa di Kabul al canale Nbc della televisione, ribadendo la propria volontà di respingere l'espansione sovietica. Egli ha detto che «nessuno conosce con esattezza i piani di Mosca, ma tutti devono essere pronti all'eventualità che essa si inserisca nel Golfo Persico e nel Medio Oriente, e pronti a sventarla»; «E' una minaccia alla pace mondiale».

Di questa preparazione, ha proseguito il presidente, fanno parte i progetti per l'apertura di basi militari americane in Kenya, in Somalia e nell'Oman, e per il riarmo e il finanziamento del Pakistan «da parte nostra e dei Paesi mediorientali ricchi e capaci di agire». *Egli ha rifiutato di precisare se saranno armati e finanziati anche i ribelli afghani, ma si sa che l'Arabia Saudita è disposta ad appoggiarli in tutti i modi.*

Carter ha asserito di essersi tenuto in costante contatto sulla crisi afghana con gli alleati europei, col presidente del Pakistan, il generale Zia, e con i leaders arabi, e di aver trovato in tutti la consapevolezza della gravità del pericolo. Ha prospettato una lunga prova di forza con l'Urss, sia pure senza confronti militari diretti, e una serie di sacrifici economici per gli americani, chiamati «a contribuire alla difesa comune».

Il presidente americano ha anche discusso dell'Iran, criticando il silenzio dell'ayatollah Khomeini sull'invasione sovietica dell'Afghanistan, e rinnovando le speranze che gli sforzi diplomatici in corso portino alla liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Ha però avvertito che gli Stati Uniti sono pronti a compiere interventi che avrebbero conseguenze gravi per l'Iran «anche se — ha detto — non posso anticiparne la natura».

Secondo il delegato americano all'Onu, l'ambasciatore McHenry, i tentativi di mediazione avranno tempo solo fino a giovedì o venerdì per concludersi felicemente. McHenry ha dichiarato che chiederà nuovamente la convocazione del Consiglio di sicurezza per quei giorni, e presenterà ai voti la mozione per le sanzioni economiche. E' probabile che l'Urss ponga però un altro veto.

Il segretario generale dell'Onu Waldheim ribadisce che le sanzioni rafforzerebbero solo Khomeini, e gli sforzi diplomatici devono continuare. Egli ha rivelato di aver visto a Teheran l'incaricato d'affari Usa Laingen, prigioniero al ministero degli Esteri iraniano, e di aver avuto da lui la conferma che gli Stati Uniti devono evitare il ricorso alla forza, soprattutto nel momento in cui il Terzo Mondo si stacca dall'Urss per avvicinarsi a loro.

Enormi pressioni vengono tuttavia esercitate sul presidente Carter da circa una settimana, dalle giornate successive all'invasione di Kabul cioè, affinché egli imponga a tutti il rispetto della potenza americana.

Ennio Caretto

Inviato di Carter sollecita la Cee

Il vice-segretario americano all'agricoltura cerca di orientare la Comunità sulle tesi Usa per l'export di cereali all'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo i colloqui di ieri tra il vicesegretario dell'Agricoltura americana James Starkey e il Commissario della Cee, Gundelach, oggi la Commissione europea decide la linea politica per l'incontro di fine settimana a Washington tra i Paesi esportatori di cereali, convocato dal presidente Jimmy Carter perché non sia violato il parziale blocco delle vendite di grano all'Unione Sovietica.

La Commissione europea, benché si tratti di una decisione politica, può decidere da sola, senza il parere del Consiglio dei ministri, di aderire alla richiesta americana, tanto più che le vendite di grano all'Urss da parte della Cee sono minime. Al momento la Comunità europea dispone di scorte di granaglie per circa 5 milioni di tonnellate, ma la Commissione europea si afferma a Bruxelles non è disposta a toglierle ai suoi abituali clienti per venderle alla Russia. Parte di questo grano e orzo è destinato ai Paesi dell'Europa Orientale ed è quindi possibile che, se la Cee non vigilerà, finisca nei porti dell'Unione Sovietica.

La Comunità, forse, non l'annuncerà, ma si ritiene che vieterà anche le eventuali vendite all'Urss delle eccedenze di burro e di zucchero.

E' scontato che la Cee troverà una formula per non accrescere le vendite di grano alla Russia, che rispetti l'embargo americano e allo stesso tempo non offenda Mosca più del necessario. La Cee non può compensare le forniture americane con le vendite del suo grano, ma Washington vuole soprattutto che s'allinei al suo blocco in uno spirito di solidarietà politica contro la violazione russa del territorio sovrano afghano.

In sede comunitaria, neppure la Francia potrà opporsi a questa posizione, mentre più difficile appare l'unanimità in sede atlantica per decidere significative misure di ritorsione contro l'Urss. In quanto all'idea ventilata da certi settori politici italiani per un vertice europeo al fine di rilanciare la distensione, s'afferma che una riunione dei capi di governo della Cee è politicamente inopportuna, in quanto i nove Paesi comunitari in questo momento non potrebbero che condannare con vigore l'aggressione russa e denunciare i pericoli che essa costituisce per la distensione. Tale linea, infatti, è già stata espressa, separatamente ma dopo consultazione tra i ministri degli Esteri della Cee, all'Onu.

Renato Proni

La Pravda: a Kabul l'Urss ha posto fine alla guerra non dichiarata dell'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Pravda* ha rovesciato ieri sull'Occidente le accuse di ingerenza militare in Afghanistan. Yuri Glukhov ha scritto che soltanto una campagna di calunnie può tentare di nascondere ciò che realmente è accaduto a Kabul: gli Stati Uniti, usando pakistani, egiziani e cinesi come «uomini di mano», hanno avviato un'offensiva contro il legittimo governo afghano, alla quale l'Urss è stata chiamata a porre fine. Il «complotto» occidentale è ormai fallito e gli americani devono rassegnarsi a rinunciare ai loro piani aggressivi.

I ribelli afghani sarebbero stati addestrati, armati e inviati dal territorio pakistano in Afghanistan per sovvertire il governo legale. Glukhov cita anche un giornale inglese, il *Daily Telegraph*, per sostenere che dai campi pakistani le operazioni di sabotaggio e guerriglia dei ribelli avevano investito nell'ottobre scorso ben 12 delle 28 province del Paese. Le loro incursioni si configurano, secondo il quotidiano del pcus, come una vera e propria guerra non dichiarata.

«Gli Usa vogliono allargare il dibattito sulla questione afghana alle Nazioni Unite, mobilitare i loro alleati atlantici nella crociata propagandistica contro la Rda e i suoi amici fedeli. Contemporaneamente rafforzano le loro basi e ne preparano di nuove in Medio Oriente, e decidono l'invio di nuove armi al Pakistan, prospettando ancora un blocco economico contro l'Iran e anche operazioni punitive — scrive la *Pravda* —. *L'azione svolta dagli ambienti imperialisti e dalla Cina sull'Afghanistan è grave, carica di pericolose conseguenze, ma non avrà successo».*

l. z.

Il «blitz» in Afghanistan ha sorpreso l'«uomo della strada»

I cittadini sovietici sono sconcertati e temono che sia finita la distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Ma allora chi era questo Amin?»*, domanda un operaio. Nel più grosso complesso industriale di Mosca-Est, alla periferia estrema della città, l'assemblea convocata dal comitato di fabbrica del partito per informare sulla situazione afghana si tiene in un lungo istante di silenzio. L'istruttore inviato dalla sezione propaganda ha bisogno di riflettere, prima di rispondere. La relazione che ha appena terminato di leggere alludeva all'opportunismo di certi dirigenti di Kabul; ma non era esplicita su questo punto. «I servizi segreti americani si erano infiltrati negli organi di governo», risponde infine.

Hafizullah Amin era insomma un agente della «Cia», sostengono adesso a Mosca e radio Kabul lo dichiara pubblicamente. E i messaggi di solidarietà inviatigli da Breznev all'indomani della liquidazione di Mohammed Taraki, non più tardi di quattro mesi fa? E i tecnici, i consiglieri militari, i carri armati che da Mosca gli hanno fatto avere in quattro e quattr'otto? E il trattato firmato da Taraki e Breznev nel dicembre 1978, che parlava di amicizia, buon vicinato, cooperazione, consultazioni reciproche ma non faceva parola di aiuti o basi militari? E i brindisi «tra compagni» che Amin era invitato a fare e faceva all'ambasciata sovietica di Kabul?

I sovietici, i milioni di russi, ucraini, asiatici e baltici che non sanno niente dei segreti del Cremlino appaiono sconcertati. I colpi di scena a catena avvenuti nel vicino Afghanistan non trovano spiegazioni logiche e accettabili ad un tempo: le reazioni occidentali fanno temere tempi peggiori e al tempo stesso rinfocolano i sentimenti nazionalistici. Aggiungendo un'ulteriore preoccupazione per coloro i quali non dimenticano quanti danni certi sentimenti hanno provocato in passato. Del disorientamento diffuso devono aver preso atto anche nel partito. Così che quella di ieri sarebbe soltanto una delle prime assemblee indette per dare agli iscritti la linea cui attenersi di fronte all'attuale situazione internazionale.

In breve, questa afferma che il neutralismo di Amin, il suo proclamato «non allineamento» era andato via via inquinandosi fino a rovesciarsi di segno per diventare una politica di occulta collusione con la destra revanscista afghana, il tradizionalismo musulmano e, attraverso essi, con gli Stati Uniti. L'intervento militare diveniva a questo punto inevitabile, perché stava destabilizzandosi una zona nevralgica alle frontiere orientali. La copertura che al loro intervento i sovietici hanno tentato di dare in un primo momento dichiarando di essere stati chiamati dal governo afghano è saltata nel giro di poche ore. Nel migliore dei casi per essi, il governo di Kabul si era spaccato; ma sembra fuori dubbio che Amin ne conservasse il controllo, sostanzialmente.

In pratica viene quindi riconosciuto che si tratta di un'invasione. Per giustificarla viene invocata la ragione suprema della sicurezza nazionale. A confermare che in questi termini e non in altri sta la questione, ci sono almeno due ammissioni: che l'esercito afghano è stato disarmato e che le vie di comunicazione sono controllate interamente dal «limitato contingente» di truppe sovietiche inviate nei giorni scorsi. E' superfluo ripetere che si tratta di ammissioni non ufficiali e neppure esplicite: lo è meno far presente che vengono fatte in pubblico, sia pure in forme caute. Ancora una volta la propaganda punta sull'unità patriottica dei sovietici, più che su ragioni politiche.

La discussione al Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla mozione americana, che richiedeva il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, è probabilmente uno degli avvenimenti più seguiti in Urss durante gli ultimi anni. La *Voice of America*, che rilancia le proprie trasmissioni dalla Germania, ne ha infatti trasmesso in diretta lo svolgimento, nella versione russa dei traduttori ufficiali delle Nazioni Unite. Fino alle tre del mattino di Mosca, migliaia di persone hanno seguito gli interventi dei diversi delegati.

Le misure decise dal presidente Carter appaiono adesso comprensibili per molti sovietici, ciò che non vuole assolutamente dire che le approvino. Comincia però a propagarsi l'idea che il futuro prossimo volge al peggio, che se al Cremlino non scherzano, alla Casa Bianca non pensano di reagire meno duramente.

Livio Zanotti

L'export cereali è sospeso dall'Argentina

BUENOS AIRES — Un portavoce governativo ha annunciato che l'Argentina ha sospeso la concessione delle autorizzazioni per l'esportazione di cereali, per evitare eventuali manovre speculative, dopo la decisione americana di ridurre le esportazioni verso l'Unione Sovietica.

Tale misura — definita dal portavoce argentino «provvisoria» e tecnica» — è stata presa dopo l'annuncio della chiusura, nei giorni di lunedì e martedì, dei principali mercati di cereali negli Stati Uniti (Chicago, Kansas City e Minneapolis).

Schiacciante sconfitta del partito Janata, finora al potere

Indira ha stravinto: entro pochi giorni formerà un governo con poteri assoluti

NEW DELHI — Mancano ancora i risultati di pochi seggi, ma il trionfo elettorale di Indira Gandhi è ormai accertato e supera ogni favorevole previsione della vigilia: il suo partito si è assicurato in Parlamento una maggioranza superiore ai due terzi, e quello Janata, suo principale avversario, non è riuscito a restare neanche al secondo posto. I risultati definitivi si avranno soltanto oggi. Su circa 450 seggi scrutinati (sui 525 in cui si è votato) i risultati a tarda notte erano i seguenti: *Congresso I* (Indira) 315 seggi; *Lok Dal* 27 seggi; *Janata* 26; *Dmk* (partito locale dello Stato del Tamil Nadu) 10 seggi; *Partito del Congresso U* 10; *Marxisti indipendenti* 9; *Cpi* (filosovietico) 7; *Lega musulmana* 3. Altri partiti locali hanno ottenuto uno o due seggi.

Nel nuovo Parlamento Indira Gandhi, destinata a tornare al potere come primo ministro, avrà una rappresentanza tale che permetterà alla figlia del Pandit Nehru di governare senza intralci e di emendare la Costituzione a suo piacimento.

La formalità di designare Indira Gandhi alla testa del partito di maggioranza in vista del suo insediamento come primo ministro richiederà due o tre giorni di tempo. Dopo di che ella si troverà nelle stesse condizioni del 1975, prima che la fortuna politica l'abbandonasse, quando riuscì a concentrare nelle sue mani ampi poteri riducendo l'autorità del potere giudiziario, grazie ad emendamenti costituzionali che venivano spinti avanti facilmente dalla forza dei numeri in Parlamento.

Secondo gli osservatori della capitale indiana, tra i primi atti di governo di Indira Gandhi sarà prevedibilmente quello di far cadere le accuse di cui deve ancora rispondere alla magistratura, personalmente e attraverso il figlio Sanjay ed altri collaboratori. Indira dovrebbe essere ancora processata per abuso di potere, incarcerazione illegale di oppositori politici e una fornitura illecita di 139 camionette di una società privata alla campagna elettorale del suo partito. Il figlio, che è stato rieletto deputato, è imputato in una dozzina di processi, in uno dei quali è accusato di tentato omicidio e di rapina a mano armata per la parte avuta in una dimostrazione violenta a New Delhi nel maggio dell'anno scorso. Già è stato condannato a due anni di reclusione per aver distrutto un film che criticava il regime della madre ed è a piede libero perché in attesa del giudizio d'appello.

Commenti favorevoli a Mosca

MOSCA — Il Cremlino è soddisfatto della vittoria riportata nelle elezioni politiche indiane da Indira Gandhi, con cui ha sempre avuto rapporti più che cordiali.

Questa soddisfazione traspare dal modo in cui i mezzi di comunicazione sovietici hanno dato ieri notizia del successo della Gandhi che negli undici anni già passati alla guida del suo Paese ha permesso all'India — sottolinea l'agenzia sovietica *Tass* — di registrare successi particolarmente grandi nello sviluppo dell'economia.

Secondo le *Isvestia* il «*Janata party*», che dal '77 ha governato il Paese, non ha saputo assolutamente migliorare la situazione economica.

Aperture e timori in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di riprendere le forniture di uranio all'India sospese in seguito al rifiuto di New Delhi di accettare un controllo internazionale delle proprie centrali atomiche. La decisione è vista a Washington come un gesto di buona volontà nei confronti della signora Gandhi, vincitrice delle elezioni indiane, e un tentativo di rassicurarla che gli Stati Uniti non intendono discriminare a favore del Pakistan e a danno del suo Paese. Il presidente ha preso la decisione su suggerimento del segretario di Stato Vance, condividendo il suo giudizio che i buoni rapporti con l'India siano indispensabili all'equilibrio dell'Asia.

Il ritorno della signora Gandhi al potere, come indica l'iniziativa, è atteso a Washington con una certa apprensione. Non solo ella è stata tradizionalmente ostile al Pakistan: lo è stata anche al nuovo alleato degli Stati Uniti, la Cina. Di più: il suo governo si è appoggiato in maniera crescente all'Urss, e nel momento di crisi interna più acuta ha imposto leggi speciali minacciando le libertà democratiche. Per il momento, sia la Casa Bianca, sia il dipartimento di Stato rifiutano commenti sull'esito delle elezioni indiane: i portavoce si limitano a dire che *«la grande esperienza della signora Gandhi è un fattore importante per lo sviluppo del Paese»*. Ma è probabile che questi motivi di apprensione vengano alla luce nelle prossime settimane.

Da parte sua, la signora Gandhi non ha fatto nulla per prevenire le obiezioni americane. In un'intervista al *New York Times* ha anzi dichiarato che, senza giustificare l'invasione dell'Afghanistan, *«si rende però conto delle ragioni dell'Urss»*. *«Per parecchio tempo vi sono state interferenze occidentali a Kabul»* ha asserito. *«Non armate, né violente, ma nella forma di tentativi di influenzare il governo. Alla fine, l'Urss si è irritata»*. La signora Gandhi ha aggiunto che se i sovietici si ritirassero dall'Afghanistan le navi americane dovrebbero lasciare l'Oceano Indiano. Si è detta certa che non minacceranno mai l'India, e quanto all'Afghanistan *«dipenderà dalla politica degli Stati Uniti»*.

e. c.

Ancora distanti le posizioni sui palestinesi

Begin e Sadat rinviano a stamane la conclusione del nono vertice

ASSUAN — Seduti per quasi due ore da soli sotto un ombrellone, sul bordo della piscina dell'albergo «Oberoi» di Assuan il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin hanno cominciato ieri a affrontare i principali problemi bilaterali tra i due Paesi senza però giungere ad alcuna conclusione.

Un ulteriore colloquio a quattr'occhi, originariamente non previsto nel programma di questo nono vertice tra i due leader è stato giudicato indispensabile data la complessità delle questioni in discussione e anche la conferenzastampa che avrebbe dovuto far seguito all'odierno incontro è stata rinviata a dopo il colloquio conclusivo, fissato per giovedì mattina, immediatamente prima del ritorno di Begin in patria.

Circa l'odierna discussione — che ha fatto seguito a quella iniziale di lunedì che era stata dedicata esclusivamente ai problemi generali del Medio Oriente, Iran e Afghanistan inclusi — nessuna delle due delegazioni ha voluto fornire alcun particolare. Da un portavoce ufficiale israeliano si è però appreso che essa è stata dedicata per metà alla conclusione del discorso generale iniziato ieri e per l'altra metà a un primo esame dei problemi controversi tra Israele e l'Egitto: la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi — in programma alla fine di gennaio con l'apertura delle frontiere e un mese più tardi con lo scambio degli ambasciatori — i finora improduttivi negoziati sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e lo «status» di Gerusalemme.

A dispetto di sette mesi di negoziati Israele e Egitto continuano a essere su posizioni antitetiche per quanto riguarda i poteri di cui dovrà disporre l'eligendo consiglio autonomo palestinese, poteri che Il Cairo vorrebbe estendere fino a porre le premesse per la creazione di uno Stato indipendente mentre Gerusalemme si è finora detta disposta a concedere ai palestinesi non più che limitatissimi poteri amministrativi. Il dissenso è ulteriormente complicato dalla richiesta egiziana di far partecipare alla progettata autonomia anche gli abitanti della parte araba di Gerusalemme, conquistata da Israele nel 1967.

Ai giornalisti che vi hanno potuto assistere da lontano, Begin e Sadat sono apparsi a tratti animarsi durante la discussione e a un certo punto si sono fatti portare una grande mappa dell'Africa e del Medio Oriente sulla quale hanno continuato a discutere dei problemi della sicurezza globale nel Medio Oriente.

Si teme una nuova insurrezione oggi a Tabriz per l'isolamento dell'ayatollah Shariat Madari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Ieri la calma sembrava tornata a Bandar-e-Lengeh, dopo i violenti scontri fra sunniti e sciiti che hanno causato 40 morti e molti feriti. C'è ancora estrema tensione invece a Tabriz, dove gli azerbaigiani seguaci dell'ayatollah Shariat Madari sono decisi a mantenere il controllo della città, e attaccano in continuazione i guardiani della rivoluzione, come tutti i seguaci di Khomeini.*

Gli otto giornalisti stranieri — tra i quali gli inviati speciali di Radio-France e dell'agenzia France-Presse — che domenica erano giunti a Tabriz, non hanno potuto svolgere il loro lavoro. Un ordine firmato dal presidente del tribunale islamico ha intimato loro di non lasciare l'albergo fino alla partenza del primo volo per Teheran, sul quale sono poi stati imbarcati.

Ma prima di venir isolati, i giornalisti hanno potuto valutare la dimensione e la violenza degli scontri dei giorni precedenti: auto incendiate, vetrine infrante, negozi saccheggiati, scritte antikhomeiniste sui muri, barricate, sacchi di sabbia, soprattutto vicino alle sedi di partiti politici e di Comitati Khomeini. E la tensione, secondo loro, resta vivissima.

Oggi la violenza potrebbe nuovamente esplodere. Dal suo ritiro di Qom, l'ayatollah Shariat Madari ha fatto sapere, senza fornire spiegazioni, che non potrà ricevere il consueto omaggio dei fedeli in occasione delle cerimonie sciite dell'arbain, il «quarantesimo giorno». Questa notizia ha avallato le voci, che già circolavano nella capitale, secondo le quali il «rivale» di Khomeini è stato posto agli arresti domiciliari, non può lasciare la città e neppure ricevere chi vuole.

L'imam Khomeini ha annunciato che prenderà due settimane di riposo a partire dal 12 gennaio in vista delle elezioni presidenziali. Il ministro dell'Orientamento nazionale, Nasser Minachi, ha rassicurato i giornalisti stranieri attualmente in Iran smentendo categoricamente le dichiarazioni di un suo collaboratore il quale domenica aveva dichiarato che il governo intendeva espellere tutti gli inviati speciali tedeschi, inglesi e americani. Ma è compito dei giornalisti, ha aggiunto, «riportare i puri fatti, mostrando sempre le due facce della realtà»; e ha precisato che si sarebbe riservato il diritto di invitare alcune agenzie di stampa e alcuni giornali a sostituire quegli inviati in Iran i cui articoli «poco documentati» hanno dato una visione distorta degli eventi.

J. M. Durand-Souffland

Attacco di ribelli nel Kurdistan

TEHERAN — Secondo il quotidiano *Kayhan*, ribelli hanno bloccato e disarmato 120 agenti di polizia nei pressi della città curda di Mahabad. Durante l'attacco, 4 agenti sono morti nello scontro fra il camion sul quale viaggiavano e un altro autocarro, altri 4 agenti sono rimasti feriti.

(Continua a pag. 5)

Dopo il dibattito alla Camera sulla fame nel mondo

Si studiano proposte per «punire» i parlamentari troppo assenteisti

L'atteggiamento dei radicali e le numerose defezioni fra i deputati hanno messo in evidenza il delicato problema dell'assenteismo parlamentare

ROMA — Il dibattito sulla fame nel mondo, che ha tenuto impegnata la Camera dei deputati vari giorni, in virtù dell'ostruzionismo radicale, e dell'assenteismo di una fetta consistente dei parlamentari, si è concluso ieri sera. Finalmente in numero legale, l'assemblea di Montecitorio ha approvato una risoluzione presentata dal capogruppo dc, Gerardo Bianco, ed ha respinto una mozione del capogruppo radicale, Adelaide Aglietta. In entrambe le votazioni i comunisti si sono astenuti per protestare contro l'atteggiamento del pr. Tutta la giornata è stata comunque impegnata nella presentazione delle mozioni, e nelle dichiarazioni di voto.

Il dibattito sulla fame, al di là dei suoi interessi specifici, e del dramma che lo sottintende, ha posto il problema, ancora una volta, della capacità del Parlamento di funzionare in maniera efficace. Il grande accusato è l'assenteismo, e sotto tiro si è trovata particolarmente la dc. Allora il gruppo democristiano ha reso note, per allontanare da sé la palma di compagine meno «presente», le cifre relative all'altro ieri.

Il direttivo dei deputati democristiani ha comunque all'esame alcune misure, interne, per cercare di ridurre il fenomeno. Si parla, fra l'altro, della pubblicazione della lista dei deputati più «pigri» sulle colonne del «Popolo»; di denunciare i responsabili ai rispettivi collegi elettorali; in casi più gravi i deputati che avranno dimostrato poca assiduità potranno essere esclusi dalle rose dei candidati a incarichi governativi.

Si parla inoltre di togliere dalle liste elettorali i più riottosi, o di applicare sanzioni economiche. Il gruppo dc si farà inoltre promotore, con una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti, di una revisione del regolamento, per rendere minori le possibilità di un blocco dei lavori parlamentari.

La risoluzione approvata al termine del dibattito sulla fame nel mondo invita il governo ad adoperarsi in tutte le sedi internazionali per la soluzione del grave problema, a favorire il disarmo, l'emancipazione dei Paesi emergenti e a partecipare ai negoziati per l'apertura del dialogo globale «Nord-Sud». Manfredo Manfredi, vicepresidente del gruppo dc, ha messo in rilievo come il suo partito abbia «*contribuito con senso di responsabilità al dibattito*» ed ha «*respinto con fermezza il disegno del partito radicale di ridurre la discussione a palestra demagogica, spesso di cattivo gusto*».

Anche ieri in aula si sono avuti spunti polemici fra radicali e parlamentari di altri settori, oltre che con il presidente. I radicali hanno protestato contro il Tg2 che ieri sera li ha accusati di aver «*dichiarato guerra al Parlamento*». Questa circostanza ha portato ad uno scontro, assai duro, nel transatlantico, fra Pannella e Gerardo Bianco.

Il leader radicale secondo le testimonianze, avrebbe detto al collega: «*Hai visto, la Tv di Stato dice che attacco il Parlamento*». Bianco avrebbe risposto che questa tesi era oggettivamente vera. Pannella avrebbe replicato dandogli del «fascista», e provocando una reazione indignata da parte del capogruppo democristiano.

Marco Tosatti

Il protagonista Pannella

ROMA — Per il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco e per il presidente dei deputati repubblicani Oscar Mammì, non ci sono dubbi: l'unico sistema per ridimensionare l'ostruzionismo esasperato dei radicali e il protagonismo incontenibile del loro leader, Marco Pannella, è una modifica del regolamento parlamentare. In democrazia, non ci sono altre strade.

«*Oggi, il regolamento tutela l'ostruzionismo delle minoranze ma non la volontà della maggioranza*», afferma il capo dei deputati dc. «*Quando l'ostruzionismo viene usato non come mezzo estremo per resistere ad una prevaricazione della maggioranza, ma, in modo abituale, per far prevalere tesi di minoranza, è inevitabile che si pensi a modifiche regolamentari che le rendano meno facile*», dichiara il capo dei deputati dc.

Proprio ieri, nel «transatlantico», Gerardo Bianco ha avuto un duro scontro con Pannella. Qualcuno afferma che siano volati schiaffi. Bianco lo nega decisamente. Cosa è accaduto? Bianco: «*Pannella mi è venuto incontro: "Hai visto, la televisione di Stato ha detto che noi radicali aggrediamo il Parlamento?"*».

Lei cosa ha risposto? «*Purtroppo, state dando il pretesto per far dire queste cose. La tv non ha tutti i torti*». «*Sei un fascista!*» ha esclamato Pannella. «*Non ti consento di dire queste cose*», ha replicato Bianco, dandogli «una piccola spinta». «*Mi fai violenza!*», ha detto Pannella. «*Sei tu, con le tue parole, che fai violenza. Io respingo quello che dici e ti invito a ritirare quell'assurda espressione*».

Voi capigruppo non vi sentite un po' responsabili di tanta arroganza? Dell'ostruzionismo radicale e del protagonismo del loro leader? «*Non possiamo impedire a Pannella l'utilizzazione del regolamento. Dobbiamo rispettare le regole del gioco*». L'assenteismo di tutti i gruppi, soprattutto di quello dc, non favorisce l'azione dei radicali? Lei stesso propone nuove misure antiassenteismo. «*Proponga all'assemblea del gruppo dc un "disciplinare" per garantire la presenza di tutti nei momenti più delicati della vita parlamentare. Ma non è in questo modo che si risolve il problema*». Come si risolve? «*Pannella non è protagonista perché i nostri deputati sono assenti. L'assenteismo favorisce soltanto alcune manovre dilatorie. In realtà, è il regolamento che consente a Pannella e a tutto il gruppo radicale di fare l'ostruzionismo sistematico*».

Bianco parla di «*utilizzazione selvaggia del regolamento*». Afferma che non sempre tutti i deputati possono essere presenti in aula, talvolta «*a far la guardia al bidone*». «*I radicali — precisa — spiano l'assenza dei parlamentari, i quali non possono piantonare l'aula in permanenza. Poi partono all'attacco*». Non si può essere presenti senza piantonare? «*Non c'è solo l'aula. Il parlamentare ha mille cose da fare*».

Il presidente del gruppo repubblicano, Oscar Mammì, osserva, tra l'altro, che «*impedire con l'ostruzionismo che un decreto venga modificato, approvato o respinto, significa autorizzare il governo a ripresentarlo*». Suppongo che Pannella sappia benissimo queste cose. Mammì: «*I radicali lo sanno. Anche noi, in aula, li abbiamo avvertiti*». In realtà, allora, Pannella secondo lei che cosa vuole? «*C'è chi ritiene che Pannella sia consapevolmente al servizio del partito dello sfascio. Io credo che il suo innato, dilagante protagonismo faccia velo alla sua intelligenza politica. Gli faccia perdere il contatto con la realtà*».

Rimane questo famoso protagonismo. «*C'è. Però mi sembra che nonostante tutto sia piuttosto in calo*». In calo? «*Il protagonismo è una dote — o un difetto — che va speso con molta parsimonia. Altrimenti, si consuma prestissimo*». Voi capigruppo non vi fate dell'autocritica per aver concesso a Pannella e ai radicali tanto spazio, tante possibilità? Mammì: «*Più che noi, lo spazio glie l'hanno concesso alcuni giornali*». Pannella sostiene il contrario, tanto che fa digiuni a catena anche per protestare contro i giornali. «*Alcuni giornali — dice Mammì — gli danno spazio per un motivo preciso: vedono nei radicali uno strumento per indebolire il pci*».

Luca Giurato

Le assenze di lunedì alla Camera

ROMA — Il gruppo democristiano tiene costantemente aggiornate le schede che riportano le presenze e le assenze in ogni seduta della Camera. Dalla scheda di lunedì, ad esempio, risultano i seguenti dati:

Dc: presenti 112, assenti 149, percentuale degli assenti 57%.

Pci: presenti 115, assenti 75, percentuale degli assenti 39%.

Psi: 2 presenti, 60 assenti, percentuale assenti 96%.

Psdi: 2 presenti, 19 assenti, percentuale degli assenti 90%.

Pri: 7 presenti, 8 assenti, percentuale assenti 53%.

Pli: 1 presente, 8 assenti, percentuale assenti 87%.

Msi: 8 presenti, 23 assenti, percentuale assenti 74%.

Pdup: 0 presenti, 6 assenti, percentuale assenti 100%.

Pr: 10 presenti, 8 assenti, percentuale degli assenti 44%.

Gruppo misto: 1 presente 15 assenti, percentuale degli assenti 93%.

Velocità record Londra-Parigi

LONDRA — L'equipaggio di un elicottero britannico ha oggi infranto due record di velocità che resistevano da 18 anni. Il capitano Fred Le Orye ha effettuato il volo Londra-Parigi-Londra in due ore 26 minuti: un'ora 18 minuti da Londra a Parigi e 1 ora 11 minuti per il ritorno.

A Genova e Napoli

Sequestrato il memoriale di Fioroni

GENOVA — La procura della Repubblica a Genova ha disposto ieri il sequestro del testo integrale della deposizione di Fioroni sulle Brigate rosse e su Autonomia, pubblicato sul quotidiano genovese *Il Lavoro* di ieri mattina.

Il Lavoro, che fa parte del gruppo Rizzoli, aveva ricevuto il testo dal giornale *Il Mattino* di Napoli, che appartiene alla stessa catena editoriale: i carabinieri hanno perciò sequestrato soltanto delle fotocopie, trasmesse per via interfonica da un giornale all'altro.

Il direttore del quotidiano genovese, Giuliano Zincone, è stato denunciato per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

Anche a Napoli, è stato sequestrato, presso la redazione de *Il Mattino*, il dossier relativo ai tre interrogatori di Fioroni. L'operazione è stata compiuta dal sostituto procuratore dottor Di Pietro, che si è recato dal direttore del giornale Roberto Ciuni e s'è fatto consegnare il documento.

L'incontro con Cgil-Cisl-Uil sui problemi aperti dalla crisi energetica

Carli dice «no» a una coalizione coi sindacati contro il governo

La decisione dello sciopero generale, ha aggiunto, rende più arduo il dialogo - La riunione di ieri tra imprenditori e Federazione unitaria aggiornata a dopo il 15 gennaio

ROMA — Il confronto Confindustria - sindacati sui problemi energetici è stato molto più breve del previsto, ha avuto «carattere interlocutorio», è stato aggiornato a data da definire dopo lo sciopero generale deciso dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil per il 15 gennaio. Il presidente della Confindustria Carli ha esposto all'inizio della riunione, con garbo ma con fermezza, le preoccupazioni degli imprenditori industriali di fronte alla proclamazione ufficiale dello sciopero generale che altera, in un certo senso, l'atmosfera di reciproca comprensione realizzatasi in occasione dell'invio di un documento comune al governo sulla crisi dell'energia.

«*Dopo la firma del documento* — ha detto Carli — *la situazione si è fatta, senza dubbio, più grave in seguito alla deliberazione dello sciopero generale. Non è un giudizio sulle decisioni sindacali quello che si vuole esprimere, ma si deve constatare che queste hanno creato certamente ulteriori difficoltà. A questo punto, le aperture di dialogo, che pure restano intatte, sono divenute più ardue*».

Carli ha proseguito: «*Da parte nostra non vogliamo essere coinvolti nel significato dello sciopero generale poiché non siamo collocati dalla stessa parte. Si tratta, adesso, di studiare insieme i modi con cui garantire le procedure dell'incontro. Vogliamo mantenere aperto il rapporto con i sindacati, ma non vogliamo che ci sia una "impropria impressione"* (questo aspetto era stato anticipato martedì dal vicepresidente della Confindustria Buonocristiani in una intervista a «La Stampa» n. d. r.) *dell'esistenza di un accordo tra le parti sociali contro il governo*».

La sortita di Carli, non prevista dai sindacati, ha creato qualche attimo di sorpresa e di tensione. Intorno al grande tavolo della sala delle riunioni del «palazzo di vetro», sede della Confindustria, erano presenti i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto (giunti con qualche ritardo da Palermo, dove avevano partecipato ai funerali del presidente della Regione siciliana Mattarella), il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, e il segretario confederale, Garavini, il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, con i segretari confederali Delpiano e Merli Brandini, i segretari confederali della Uil Ravenna, Sambucini, Larizza e Liverani; sull'altro fronte, a fianco di Carli, il vicepresidente Buonocristiani, il direttore generale Savona, il condirettore Solustri, il vicedirettore Annibaldi, il presidente dei giovani industriali Abete, il presidente della piccola industria Modiano e il direttore dei rapporti sindacali Mirone.

Carli ha dato altri chiarimenti sull'atteggiamento della delegazione industriale. «*Sono convinto* — ha precisato — *che si andrà incontro a difficoltà maggiori di quelle che sono attese in seguito ai noti ostacoli negli approvvigionamenti. E' per questo che ritengo indispensabile un intervento dei pubblici poteri diretto a "dissociare" (là dove dissociare sta per crescere) i livelli produttivi e occupazionali da quelli energetici. Il governo deve essere sostenuto nella politica energetica dalle parti sociali, ma proprio mentre si riscontra questa necessità impellente la proclamazione dello sciopero generale introduce elementi negativi*».

Ed ancora ha affermato: «*Il documento comune del 24 dicembre si collocava nella prospettiva di una triangolarità (sindacati - imprenditori - governo); ora lo sciopero generale fa cadere uno dei lati. Ne prendiamo atto e nello stesso tempo, pur giudicando estremamente utile il confronto con i sindacati su problemi che debbono impegnare tutti nell'interesse generale, riteniamo di dover dire chiaramente il nostro "no" ad una "coalizione contro il governo"; tanto più in un momento così delicato e complesso per il Paese*».

Al presidente della Confindustria, Carli, ha risposto il segretario confederale della Uil, Ravenna, evitando volutamente punte di asprezza e motivi di scontro. Il sindacato, ha sottolineato Ravenna, non ha mai voluto coinvolgere la Confindustria nello sciopero del 15 gennaio, né la decisione presa dalla Federazione unitaria può essere considerata come una rottura dei rapporti con il governo. «*Il triangolo* — ha aggiunto — *deve essere a lati mobili e, nell'ambito della triangolarità auspicata, ognuno deve esercitare le proprie funzioni; questo non vuol rappresentare una presa di posizione dei sindacati contro il governo, ma dimostra semmai la volontà di sollecitare l'impegno dello Stato*».

Garavini della Cgil ha illustrato un documento sull'energia varato dal direttivo unitario del 21 dicembre e un secondo documento sul problema del black-out. Il primo critica duramente la mancanza di un'adeguata politica energetica, contesta al governo la totale insufficienza dei provvedimenti finora adottati, avanza una serie di proposte per affrontare la crisi nell'ambito di un organico piano nazionale dell'energia.

Il secondo contiene due orientamenti precisi:

1) esclusione di ogni automatismo nel recupero delle ore perdute o nel ricorso alla cassa integrazione (le relative disposizioni vanno concordate con i consigli di fabbrica e le rappresentanze sindacali interessate);

2) esame articolato della struttura produttiva di singole zone e comparti per trovare «soluzioni ottimali» che prevedano il ricorso alla cassa integrazione dove sono impossibili i recuperi e, dove invece sono possibili, la loro realizzazione sulla base di intese con i consigli di fabbrica, senza escludere alcuna soluzione in linea di principio, ad eccezione del recupero generalizzato al sabato.

Le proposte dei sindacati saranno valutate oggi dai vertici della Confindustria (consiglio di presidenza, comitato direttivo, giunta esecutiva). Subito dopo, ha preannunciato Carli, la Confederazione invierà alla Federazione unitaria un suo documento sui problemi energetici.

Esso conterrà, fra l'altro, la richiesta ufficiale ai sindacati di modificare la scala mobile (anche in riferimento alla proposta avanzata dal governo in tal senso) per evitarne gli «effetti distorsivi» sull'economia e i contraccolpi sugli investimenti e l'occupazione.

Gian Carlo Fossi

I dirigenti sindacali dei metalmeccanici riuniti a Bologna

La Fim per i contratti aziendali chiede un aumento di 30-40 mila lire il mese

E' l'ipotesi più diffusa - Il lavoro a «tempo parziale» - Oggi le conclusioni del convegno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il convegno dei trecento dirigenti sindacali dei metalmeccanici, nella seconda giornata di dibattito, ha sufficientemente delineato le linee alle quali s'ispirerà la contrattazione integrativa aziendale per la categoria (un milione e mezzo di lavoratori), anche se le decisioni finali saranno prese soltanto nel Consiglio generale della Fim, previsto per l'ultima settimana di febbraio.

La discussione ieri si è articolata in tre commissioni. All'inizio della giornata il segretario generale aggiunto della Fiom, Ottaviano Del Turco, che presiedeva la prima commissione (decentramento produttivo, mobilità dei lavoratori e controllo del mercato del lavoro), ha accusato un malore e per prudenza è stato ricoverato per qualche ora in osservazione all'ospedale Sant'Orsola.

Alcuni temi, che hanno assunto un rilievo particolare nel dibattito di ieri, possono essere così sintetizzati.

Salario e lavoro alle linee di montaggio. Ufficialmente non si fanno cifre sui miglioramenti economici che dovranno essere conseguiti con la contrattazione aziendale. L'indicazione di un aumento medio di 30 mila lire al mese è però abbastanza diffusa, anche se qualcuno parla di 40 mila lire. Il segretario generale della Fim, Pio Galli, lunedì nella sua relazione ha sottolineato che il contratto nazionale dei metalmeccanici, stipulato nel luglio scorso, aveva come base un'ipotesi d'inflazione del 12 per cento, mentre alla fine del 1979 l'inflazione è poi risultata del 20 per cento.

Concordi sull'esigenza di ottenere «più soldi», i sindacalisti dei metalmeccanici si stanno ancora interrogando su come distribuirli. Nella commissione che ha discusso questo problema (presieduta dal segretario nazionale della Fim, Franco Lotito, che ha svolto una relazione molto ampia) sono emerse due tesi principali:

1) dare miglioramenti economici più consistenti agli operai di linea che fanno un lavoro più disagiato (tesi di Galli) senza rinunciare con ciò all'impegno per una diversa organizzazione del lavoro;

2) dare più soldi a tutti gli operai della terza categoria (che comprende gli operai addetti alle linee) per evitare il pericolo che i lavoratori delle catene di montaggio diventino una corporazione che «monetizza il disagio» e si aprano nella terza categoria una serie di vertenze promosse da altri gruppi di operai che ritengono di avere un disagio pari a quello delle linee di montaggio. A favore di quest'ultima soluzione ieri si sono pronunciati, tra gli altri, i segretari nazionali della Fim, Lotito e Morese.

Organizzazione del lavoro. «*Il punto centrale* — ha affermato Lotito — *è il superamento della linea di montaggio, senza sottovalutare tuttavia i vincoli tecnologici ed impiantistici*». Lotito ha sostenuto che modificare le linee «*è conveniente*», perché significa valorizzare le capacità individuali degli uomini, «cioè *accrescere la produttività*» e ridurre gli elementi di tensione che oggi incidono sulla governabilità delle fabbriche. L'introduzione di processi elettronici pone anche il problema della rivalutazione del lavoro impiegatizio che viene progressivamente dequalificato.

Orario di lavoro. La crisi petrolifera e la eventualità di temporanee cadute nell'erogazione di energia elettrica rendono di viva attualità il problema di che cosa fare: se, cioè, accettare una flessibilità contrattata degli orari di lavoro (tesi del segretario generale della Uil, Mattina) che utilizzi al meglio l'energia disponibile; oppure tenere un atteggiamento rigido. In prospettiva c'è poi la manovra sugli orari (argomento dibattuto nella commissione presieduta dal segretario nazionale della Fim, Gianni Italia) per ottenere uno spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud e per evitare due pericoli: che l'introduzione di nuove tecnologie crei disoccupazione e che le aziende utilizzino la Cassa integrazione (a carico della collettività) nei periodi di bassa produzione.

Una delle ipotesi è di chiedere, in particolari situazioni aziendali, l'anticipo delle 40 ore annue di riduzione dell'orario (che scatteranno, per parecchi settori, dal primo luglio 1981) e magari di estenderla ad altre industrie, non previste nel contratto. Il sindacato vuole anche realizzare un maggiore controllo sullo straordinario.

Lavoro a tempo parziale. Nei contratti integrativi, per la prima volta, si affronterà la questione dei giovani e delle donne che sono disponibili a lavorare mezza giornata. Gianni Italia ha detto che «*la sperimentazione del lavoro a tempo parziale potrebbe partire dalle medie e piccole imprese che hanno maggiore flessibilità*».

Nella seduta conclusiva di oggi si tireranno le somme del dibattito e parleranno i segretari generali Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil. Sul tavolo della conferenza ci sono, tra gli altri, due temi politici scottanti: i significati da attribuire allo sciopero generale del 15 gennaio (che per Bentivogli non mira a far cadere il governo) e l'invasione sovietica dell'Afghanistan, contro la quale verrebbe proposto un ordine del giorno che condanna energicamente «l'imperialismo sovietico».

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 9 gennaio 1880)

Lo Tsar abdica?

BERLINO — I giornali di Berlino segnalano come sintomo d'una prossima abdicazione dello Tsar l'allocuzione che egli ha indirizzata al reggimento della guardia di Pavlovski ed in cui ha espressa la sua speranza che la guardia imperiale servirebbe suo figlio colla stessa fedeltà con cui servì lui.

Il senatore socialista sarà ascoltato dalla commissione Bilancio

Oggi Formica dirà perché voleva le dimissioni del presidente dell'Eni

ROMA — E' ripresa alla commissione Bilancio della Camera l'indagine conoscitiva sull'affare delle tangenti pagate dall'Eni per il contratto con l'Arabia Saudita per la fornitura di 13,5 milioni di tonnellate di petrolio in tre anni (ora sospesa). Probabilmente soltanto oggi, con l'audizione del senatore Formica, vicino a Craxi, e domani con quelle del presidente del Consiglio e del ministro dell'Industria Bisaglia, si potrà conoscere qualche particolare chiarificatore sulla vicenda.

Ieri è stata la volta di tre tecnici: il direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi; il responsabile finanziario, Di Donna; il rappresentante dell'Ente in Arabia Saudita, Bruno Tesser. I lavori sono iniziati molto tardi, in quanto la Camera è stata impegnata fino a sera con la relazione sul terrorismo.

Sia Sarchi sia Di Donna erano stati ascoltati dalla commissione Bilancio in precedenti audizioni e significativo era risultato allora il contrasto tra il responsabile finanziario e il presidente dell'Eni, Mazzanti (temporaneamente sospeso) sulla opportunità e sulla modalità della concessione della famosa fideiussione (garanzia sulla tangente). E' uno dei punti chiave della vicenda sul quale tra l'altro si è incentrata l'attenzione del ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, che non del tutto convinto dalle procedure seguite ha dato il via ad una commissione amministrativa che entro la fine del mese dovrà fornire tutti i chiarimenti su questo aspetto.

C'è molta attesa per la riunione di questa mattina. Attesa perché interverranno il senatore Rino Formica, segretario amministrativo del psi, e alcuni uomini d'affari (Mach, Raciti e Cilia) cui si è più volte fatto riferimento nel corso delle audizioni alla Camera.

A fare il nome di Formica è stato l'ex presidente del Consiglio, Andreotti: interrogato dalla commissione Bilancio riferì che il ministro delle Partecipazioni statali dell'epoca, Bisaglia, lo aveva messo al corrente di una telefonata con la quale il senatore socialista, a nome di Craxi, chiedeva le dimissioni di Mazzanti.

E' stato lo stesso Craxi a precisare che Formica parlava a titolo personale e non del partito. Bisognerà quindi valutare la versione che Formica darà sulla telefonata del 30 luglio. C'è inoltre da chiarire a nome o per conto di chi i signori Raciti e Cilia si sono presentati al presidente dell'Agip per proporsi come mediatori.

Con gli interventi di Cossiga e di Bisaglia, che contrariamente al loro primo intervento in dicembre parleranno anche in veste rispettivamente di presidente del Consiglio e di ex ministro delle Partecipazioni statali, la commissione Bilancio dovrebbe avere elementi sufficienti per dare una valutazione dell'intero affare. A meno che non si voglia convocare di nuovo qualche altro personaggio politico.

All'Eni ci si augura che entro il mese si riporti la normalità nella vita dell'ente, ridando una fisionomia al vertice, dove è ancora operante il commissario Egidi (già proposto per la vicepresidenza). Per la nomina di Egidi la commissione parlamentare ad *hoc* si pronuncerà mercoledì 16. Di pari passo con l'indagine parlamentare procede quella amministrativa che ha rischiato, in seguito ad una lettera anonima di cui abbiamo dato notizia ieri, di fermarsi per le minacciate dimissioni del presidente Scardia.

e. pa.

Venerdì in sciopero i lavoratori industria cinema

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo (Fls) ha indetto per venerdì 11 gennaio uno sciopero di quattro ore dei dipendenti delle industrie tecniche di produzione e di distribuzione cinematografiche a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria.

Lo sciopero di quattro ore sarà attuato alla fine di ogni turno.

Concesso assegno accompagnamento a invalidi gravi

ROMA — L'Associazione nazionale mutilati invalidi civili (Anmic) informa gli interessati che ieri il Senato ha approvato la legge che concede l'«*assegno di accompagnamento agli invalidi civili gravi non deambulanti*» nella misura di 120 mila lire per il primo anno, di 180 mila lire per il secondo, di 232 mila lire per il terzo fino alla equiparazione con i ciechi di guerra.

Oggi inaugurazione anno giudiziario della Cassazione

ROMA — L'anno giudiziario 1980 della Corte suprema di Cassazione sarà inaugurato oggi in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato, Sandro Pertini. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 11 nella sala degli Orazi e Curiazi con la partecipazione delle alte cariche dello Stato.

Secondo il programma, Pertini sarà accolto all'arrivo dal presidente aggiunto della Corte di Cassazione Goffredo Rossi, in toga rossa e tocco, dal sindaco di Roma Luigi Petroselli e dall'avvocato generale della Cassazione, Mario Berri.

All'ingresso del Palazzo dei Conservatori saranno ad attenderlo i rappresentanti dei due rami del Parlamento, del governo, della Corte Costituzionale e del Cnel, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet, ed alti magistrati della Corte di Cassazione, tutti in toga rossa e tocco.

Non appena il Capo dello Stato avrà raggiunto la sala degli Orazi e Curiazi, il primo presidente della Cassazione, Tomaso Novelli, dichiarerà aperta la seduta dell'assemblea generale della Corte. Il procuratore generale, Angelo Ferrati, svolgerà quindi la relazione sull'amministrazione della giustizia. Al termine il primo presidente, su richiesta del procuratore generale, dichiarerà aperto in nome del popolo italiano l'anno giudiziario 1980.

Decisi i tempi e le modalità

Così il 15 gennaio lo sciopero generale

ROMA — Sono state definite le modalità dello sciopero generale deciso per il 15 gennaio dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'atteggiamento negativo assunto dal governo nella vertenza riguardante gli assegni familiari, il fisco, le tariffe, la casa, la crisi energetica. Le modalità prevedono:

Trasporti urbani — Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee, ferrovie in concessione si fermeranno per quattro ore dall'inizio del servizio della mattina alle ore 8. Dopo le 8 i trasporti urbani funzioneranno regolarmente.

Treni e aerei — Resteranno bloccati soltanto per mezz'ora nel corso della mattinata, secondo decisioni delle singole categorie. La Fapac — che associa le categorie dei piloti (Anpac), degli assistenti e dei tecnici di volo (Anpav e Atv), degli aeroportuali (Sanga), dei funzionari (Afac) e dei dipendenti delle compagnie aeree (Snapac) — non parteciperà allo sciopero.

Porti e trasporto merci — I lavoratori dei due settori sospenderanno ogni attività per otto ore in ciascun turno.

Industria, commercio, agricoltura — L'astensione è stata indetta per 8 ore, ma in realtà gli effetti si avvertiranno solo nell'industria, perché la maggior parte dei negozi e dei grandi magazzini rimarrà aperta e nei campi le assenze saranno limitate.

Scuola — Chiusura quasi totale per l'intera giornata.

Pubblico impiego — Sospensione di tutte le attività.

Ospedali — Saranno assicurati il funzionamento del pronto soccorso e gli interventi urgenti; gli altri servizi verranno ridotti.

Enti locali — I servizi dei Comuni, delle Province e delle Regioni rimarranno paralizzati, con la sola eccezione di quelli urgenti.

Poste e telegrafi — Quasi tutti i servizi resteranno bloccati per otto ore.

g. c. f.

Alla Scala una polemica per Mattarella

MILANO — Un episodio di «intolleranza politica» sarebbe accaduto lunedì al Teatro alla Scala, secondo quanto denunciato con un comunicato dal responsabile del «Gip» (Gruppo impegno politico della dc) del teatro, Gianfranco Rossetti.

«*Durante la registrazione dell'opera* Un ballo in maschera *di Verdi con la partecipazione dell'apparato artistico completo (artisti del coro, orchestra, solisti e tecnici del Teatro alla Scala)* — è detto nel comunicato — *è stato richiesto dal responsabile dc del teatro, Gianfranco Rossetti, un minuto di silenzio, gentilmente accordato dal direttore maestro Claudio Abbado, in memoria del presidente dc della Regione Sicilia barbaramente ucciso*».

«*Ciò non si è potuto verificare* — continua il comunicato — *in quanto un rappresentante del consiglio d'azienda, facente parte dell'orchestra, spalleggiato da un gruppetto di facinorosi, ha impedito, con modi incivili, l'attuazione della richiesta*».

Stato civile di Torino

4 GENNAIO 1980

NATI — Caragliano Corinne; Lia Paolino; Tartari Daniela; Palella Marco; Chiesa Emanuele; Malavenda Matteo; Tedeschi Virginia; Sciré Marco; Casella Daniela; Malone Angelo; Pellegrino Stefania; Armocida Sara; Rosa Stefano; Palomo Giovanni; Pastore Francesca; Bertelli Fabrizio; Campisino Rocco; Fragomeli Fabrizio; Spinoso Giuseppe; Scrima Nicola; Soldassin Manuel; Boschetto Davide; Alcelli Daniela; Scarsi Manuela; Ulio Davide; Quattrone Giacomo; Greco Antonio; Pacifico Francesco; Fiume Mario; Bellitoro Alessandro; Regalzi Francesco; De Nicola Luca; Audisio Paolo; Sotra Marco; Ruggieri Angelo; Celli Carmela; Lebrone Giovanni; Fossa Roberto; Borgogno Andrea; Capomassi Arianna; Grilotti Valeria; De Clario Laura; Clemente Luca; Bosso Toni; Celi Stefania; Gennaro Elisa.

MORTI — Tricchero Luigia, di anni 74, nata a Torino, pens.; abitante in v. L. di Rora 24; Garrone Carlo, a. 73, Torino, pens., v. Bellora 38; Pellegrino Francesco, a. 86, Bovile, pens., v. U. Saviotti 1, 221; Zanino Battista, a. 54, Orio, pens., v. Montenotte 40; Bertoni Alberto, a. 72, Marcello, pens., c. G. Ferraris 141; Bella Giovanni, a. 62, Cardè, pens., v. Pisacane 39; Chigo Giacomo, a. 56, Entraque, pens., v. V. Emanuele 80; Bella Raimonda, a. 66, Oliveto, pens., v. S. Domenico 48; Pepperelli Marina, a. 83, Ciriè, pens., v. Vandalino 140.

Deceduti in ospedale: Salvai Alfredo, a. 57, Roletto, pens.; Margherino Antonio, a. 64, Comacchio, pens.; Traverso Guido, a. 83, Pieve Ligure, pens.; Fiorentini Ubaldo, a. 71, None, pens.; Cibrario Benedetto, a. 73, Torino, pens.; Barla Agnese v. Pacchiarde, 56, Montagnana, pens.; Beneca Giuliana, a. 38, insegnante, Moncalieri; Alemanno Giovanni, a. 81, Poirino, pens.; Pastorino Andrea, a. 72, Castel Boglione, pens.; Santangelo Antonino, a. 71, Melfi, pens.; Beltramini Pubio, a. 66, S. Arcangelo rom., pens.

Nati 48 - Matrimoni 21 - Morti 59

5 GENNAIO 1980

NATI — Tallone Simona; Patrignani Davide; Maraglia Michele; Talucci Cinzia; Zecchini Vendrucci Diego.

MORTI — Prospero Giuseppe, di anni 83, nato a S. Germano Vercellese, abitante in v. Saveno 17; Accattino Remo, a. 66, S. Giorgio Mon.to, pens., v. Cibrario 69; Bonnet Stefano, a. 70, Perrero, pens., c. Re Umberto 75; Beccalli Placida, a. 72, Sanzia, pens., c. Regina Margherita 273; Boratti Domenico, a. 83, Sanfront, pens., v. Gioberti 2; Odorico Filomena in Tricarico, a. 31, Montemilone, casalinga, v. Governolo 11; Bongiovanni Caterina v. Chiale, a. 86, Morozzo, pens., str. Cimitero Caivoretto 9; Sandgalia Lorente Carlo, a. 84, Pont Canavese, pens., v. Val Lagarina 39; Leonardi Agostino, a. 71, Torino, pens., v. C. Pome 11; Camattari Ariodante, a. 75, Mesola, v. Somalia, pens.; Grosjean Ettore, a. 83, Genova, pens., v. Vanchiglia 19; Ciravegna Luigi, a. 59, Narzole, c. Moncalieri 494/4; Pinardi Carola v. Gazza, a. 78, Torino, pens., v. G. Medici 54.

(Segue da pagina 4)

Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. I Giov. 3, 4.

E' tornato alla casa del Padre

Aldo Meliano

anni 56

In questa certezza di fede continuano con lui il cammino della vita la mamma Maria Assunta, la moglie Irene, i figli, Guido e Maria Adelaide con il marito Giorgio, grati a quanti oggi sono presenti con il loro affetto. I funerali avranno luogo a Omegna partendo dall'abitazione in via Mazzini 82, alle ore 14,30 di mercoledì 9 corr. per la parrocchia di S. Ambrogio.
— Omegna, 7 gennaio 1980.

E' mancato

Giovanni Battista Magnano

Lo annunciano la moglie Alessandra Manduca, il suo caro figlioccio Sergio, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Giordanetti

Lo annunciano addolorati: moglie, figli, genero, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30 da via Cimabue 1/A.
— Torino, 7 gennaio 1980.

Accettando sempre serenamente la volontà del Signore

Maria Margherita Gianotti vedova Sonello

lascia sua figlia Rosa nipoti e pronipoti nel rimpianto. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Boglione per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 parrocchia S.S. Pietro e Paolo. Via Lombroso 17.
— Torino, 8 gennaio 1980.

E' ritornato a Dio l'anima buona di

Mario Pregno

anni 66

Falegname

Lo annunciano con grande dolore la moglie Teresa, il fratello, le sorelle, cognata, zii, nipoti. Funerale giovedì 10, ore 14,30, partendo da via Volpini 224.
— Isola d'Asti, 8 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Massucco

Lo piangono la moglie Natalina, la figlia Francesca con Cesare e Mariella, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, partendo da via Cavour 41, Alpignano.
— Alpignano, 9 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mazzucco vedova Fassone

L'annunciano i figli Mario e Piero con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 10: ore 9,30 Convalescenziario Crocetta; ore 11,00 Castagnole Monferrato.
— Torino, 8 gennaio 1980.

Raimonda Duport vedova conte Sacco

è mancata.

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la figlia Jolanda col marito Carlo Colombo e i figli Carla e Ugo; la nuora Lina Bush ved. Sacco. Un ringraziamento all'infermiera Gina Valiory per il suo eccezionale spirito di umanità e dedizione.
— Torino, 8 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Fogliato in Vincenti

Danno il doloroso annuncio il marito, nipoti, parenti tutti.
— Favria, 8 gennaio 1980.

E' cristianamente mancata

Angela Armellino vedova Montù

anni 83

Lo annunciano la figlia Clara col marito, il figlio Giuseppe con la moglie e figlie Grazia e Germana, fratello e sorella cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla madre superiora e alle suore della Casa di riposo di Bosconero. I funerali avranno luogo il 9-1-1980 alle ore 14,30 alla parrocchia San Grato (Bertolla).
— Torino, 8 gennaio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Maria Molino ved. Garda

Lo annunciano i nipoti Molino e Carbone, il cognato Giovanni, parenti tutti. I funerali giovedì 10 ore 8,45 parrocchia Madonna degli Angeli. Messa di Trigesima 12 febbraio 1980 ore 18. Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 9 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il Codice Penale si occupa al Titolo VIII dei «delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio». In particolare, con l'articolo 501, commina pene severe, fino a 3 anni e più di reclusione, a chi «pubblica, o altrimenti divulga, notizie false, esagerate o tendenziose, oppure adopera altri artifici, atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci».

E' un articolo che dovrebbe essere di grande attualità, dato il moltiplicarsi di previsioni, notizie allarmistiche, indagini di mercato serie, o spacciate per tali, che si è registrato nelle ultime settimane, come mai in passato, per ogni genere di «merci». Eppure, non solo non abbiamo avuto notizie di condanne, ma l'articolo 501 è apparso sui giornali in un solo caso: un'assoluzione.

La Corte di Cassazione, infatti, ha assolto nei giorni scorsi, con formula piena, cioè perché il fatto non costituisce reato, un grossista che aveva negato ad alcuni negozianti generi alimentari di cui era ampiamente provvisto, affermando di non averli. Se le cose stanno così, è logico che il giornale dal quale ho appreso la notizia, l'abbia intitolato: «La Cassazione: imboscare non è reato».

Dalla notizia sembra si possa dedurre che l'assoluzione sia stata motivata con il fatto che la risposta negativa, e falsa, sulla disponibilità di quelle merci era stata data a poche persone. Quindi, non rientrava nello spirito dell'articolo 501, che parla di divulgazione di notizie false sul pubblico mercato.

Non mi risulta che questo articolo del codice penale sia stato modificato negli ultimi cinquant'anni, da quando, cioè, il codice è entrato in vigore. E' chiaro che nel 1930 ciò che avveniva a Tempio Pausania, dove il «reato-non reato» in questione si è consumato, ben difficilmente poteva turbare il «pubblico mercato», se per tale s'intende quello nazionale. Oggi, però, quanto avviene nel più remoto angolo del globo riesce a turbare il mercato delle carni di Chicago e le quotazioni dell'oro a Londra, le aste delle pelli in Polonia e la borsa dei diamanti di Tel Aviv. Mi sembra, pertanto, che l'interpretazione del concetto di notizia in grado di turbare il pubblico mercato dovrebbe essere aggiornata. Tanto più che, sempre a mio avviso, gl'imboscatori di merci non hanno proprio bisogno, tanto meno diritto, di poter contare sulla comprensione del prossimo, cioè della società di cui sono nemici.

Imboscare le merci non è un delitto?

L'importanza della benzina

«All'ultima riunione a Parigi dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia, gli Stati Uniti si sono presentati con le carte in regola riguardo alla benzina, cioè con una riduzione di oltre il 4%, mentre noi ci siamo presentati con l'8% in più. Come la mettiamo? Come mai anche gli altri Stati puntano sulla riduzione del carburante, se è di poco conto, come lei scrive quando si occupa della crisi petrolifera», mi chiede il signor Renato Busso, di Torino.

La risposta, signor Busso, è molto semplice: perché negli Stati Uniti i consumi di benzina rappresentano il 40%, e in Italia il 12-13% del totale dei consumi petroliferi. Inoltre, il consumo di prodotti petroliferi è in media di 3 tonnellate l'anno per abitante negli Stati Uniti, di 1,75 tonnellate in Italia, secondo i dati del 1978. Infine, il consumo totale di energia, dal carbone al gas naturale, dal petrolio a quella di origine idrica, è quasi quattro volte il consumo italiano, sempre per abitante. Quindi, è assai più facile risparmiare per chi consuma molto, di quanto lo sia per chi consuma poco.

In un altro brano della sua lettera, il signor Busso mi rimprovera di non suggerire alternative alla riduzione dei consumi di benzina. «In altre parole — egli scrive — quali categorie si dovrebbero toccare per eliminare gli sprechi e ridurre i consumi?». Rispondo che, se si tratta di eliminare gli sprechi, tutte le categorie devono essere mobilitate, compresa quella degli automobilisti e quella di chi, con il disservizio dei mezzi pubblici, obbliga a usare la macchina anche in città.

Pensi, signor Busso, che non molti anni fa, e proprio negli Stati Uniti, si calcolavano in oltre il 48% le perdite di energia, dalla sua produzione al suo consumo veramente «utile». Qualche progresso si è fatto da allora, negli Stati Uniti, in Italia e dovunque, sia nei consumi privati, sia in quelli industriali, di gran lunga i più importanti, ma gli sprechi sono ancora enormi.

E' sulla produttività dell'energia che si deve puntare, cioè sul risultato utile che si può ottenere da ogni sua particella, e non sull'austerità, che significa soltanto una cosa: crisi economica e disoccupazione.

Processato a Monza per favoreggiamento della prostituzione

Busnelli ammette che durante una festa si appartò con la Lolita della Brianza

«La rividi solo un'altra volta», dichiara il mobiliere, che respinge l'accusa di aver concesso il suo chalet per incontri fra la ragazza e suoi clienti - La sorella della giovane: «Andammo due volte nella villa: credevo che a Lidia piacesse la compagnia di persone perbene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Uno chalet di caccia che un industriale avrebbe utilizzato per incrementare e migliorare le sue public relations mettendolo a disposizione di facoltosi clienti per i loro incontri con una ragazza bruna e belloccia; la stessa ragazza che dopo anni di silenzio parte all'offensiva e denuncia vessazione e sfruttamento, chiamando in causa la sorella, il convivente di quest'ultima e altri personaggi; la sorella che replica alle accuse sostenendo che si tratta di infami calunnie dettate da un ingiustificato odio e da bassa invidia; ancora l'industriale che si mostra sdegnato e offeso, ma intanto versa una somma perché la ragazza ritiri, come in effetti fa, la costituzione di parte civile; gli altri personaggi, chi imputato chi testimone, che cercano di defilarsi.

E adesso la vicenda, triste e amara per tutti, approda nell'aula del tribunale. Il tutto, sullo sfondo di uno scorcio di Brianza un po' consumistica e forse un po' cinica, un po' godereccia, un po' annoiata e in cerca di brividi erotici ancorché casereccì.

E' l'eco di una vicenda ormai lontana nel tempo, poiché si inizia, stando alle accuse della ragazza, nel 1968. Era normale nella storia giudiziaria se si pensa ai crimini di cui con sempre maggior frequenza devono occuparsi ora tribunali e corti d'assise. Ma a renderla attuale e a suscitare attorno ad essa una notevole curiosità è il nome dell'industriale, Ambrogio Piero Busnelli, di Meda, titolare di un avviato e conosciuto mobilificio, il «B. & B.», media azienda, efficiente e sana come ce ne sono ancora molte qui.

Il Busnelli, 53 anni, media statura, robusto, il viso cotto dal sole incorniciato da una barba brizzolata, deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione. Dice di trovarsi invischiato in questa brutta storia per due serate di debolezza con la ragazza, due soltanto, al termine di una cena, altro che sordidi comportamenti che si vogliono far rientrare nella disciplina della legge Merlin.

Imputati assieme a lui ci sono un mediatore di Seregno, Alessandro Trezzi, cinquantenne, che deve rispondere anch'egli di favoreggiamento; Aida Pietrelli, di 34 anni, abitante a Monza, e il suo convivente, Mario Toriello, di 46 anni, ufficialmente rappresentante, che devono rispondere dei più gravi reati di induzione e sfruttamento della prostituzione e di violenza privata.

E al centro della vicenda, parte lesa e grande accusatrice, c'è Lida Pietrelli, ora ventiseienne, sorella di Aida. E' lei che chiama in causa il Busnelli affermando che egli la presentò a conoscenti disposti a retribuire la sua compagnia; è lei che punta il dito contro Aida e il Toriello incolpandoli non solo di averla costretta a frequentare persone spesso poco gradite, ma anche di avere puntualmente intascato tutto ciò che portava a casa. E' Lida Pietrelli ancora a sostenere che il Trezzi la conduceva sovente in Svizzera per altri occasionali incontri.

Tutto durò dal '68 al '75, poi Lida Pietrelli tornò a La Spezia dai genitori e dopo «un lungo ripensamento», come sta scritto negli atti del processo, nel dicembre del '76 si decise a rivelare tutto agli inquirenti. E ora il vero bersaglio della sua requisitoria vuol essere soprattutto la sorella, dalla quale sembra dividerla un sentimento di avversione forse non superabile. Ma con la sua requisitoria la ragazza ha coinvolto in modo diretto o indiretto metà dei mobilieri della Brianza.

Il dibattimento si inizia nel tardo pomeriggio, dopo che il tribunale, presieduto dal dottor Improta, ha respinto, conformandosi alle richieste del pubblico ministero dottor Robledo, un'eccezione di incostituzionalità relativa alla legge Merlin.

Mentre Lida, la ragazza che è parte lesa, se ne sta rincantucciata in un angolo del corridoio, è interrogata la sorella Aida, che appare a volte spavalda a volte un po' incerta. «Sì, due volte Lida ed io siamo state nella villa di Busnelli — afferma —, ma abbiamo tenuto un comportamento normale. In ogni caso, pensavo che a mia sorella piacesse stare in mezzo a gente brillante e perbene».

Ed ecco Busnelli: «Nell'autunno del '71 festeggiai, in uno chalet che avevo appena messo a posto, un [illegible] bergamasco giunto dall'Africa. C'erano altri amici e anche le due ragazze, che non so esattamente come siano arrivate fin lì. Faceva freddo. Mangiammo, bevemmo, poi, si è vero, mi appartai con la minore. Che vuole, avevo dieci anni di meno, signor presidente. Rividi Lida un'altra volta e tutto finì lì». Ma Lida, interrogata, rinnova le accuse. Il processo è stato rinviato alla settimana prossima.

Clemente Granata

Monza. Lidia Petrelli e Ambrogio Piero Busnelli in tribunale (Sergio Solavaggione)

Brucia il residence ospiti all'addiaccio per tutta la notte

ROMA — Notte all'addiaccio col termometro sceso sotto lo zero, per decine di ospiti dell'albergo-residence «Odissea 69», sulla via Aurelia Antica, a causa di un incendio che ha distrutto il piano terra. Le fiamme, che si sono sprigionate dopo le tre, hanno costretto ospiti ed inservienti ad uscire in strada soltanto con le coperte e gli indumenti presi alla rinfusa.

Secondo i vigili del fuoco, le fiamme si sono probabilmente sprigionate da un termoventilatore che si è surriscaldato. Il solaio del locale è rimasto gravemente danneggiato; tutte le suppellettili sono state distrutte. Dopo avere spento l'incendio i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile il piano terra e quello superiore.

Il processo riprende con un clamoroso colpo di scena

Parma: si aggravano i capi di accusa per alcuni imputati dello «scandalo»

Dovevano rispondere di corruzione, ora anche di avere agito per conto terzi - Entrano ufficialmente nel processo, pci, psi e dc, sia pure attraverso uomini da tempo sospesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Dopo la pausa delle festività, il processo per lo scandalo urbanistico è ripreso con l'undicesima udienza, in maniera piuttosto vivace. Il p.m. Gerardo Laguardia ha ravvivato questo nuovo avvio con una sua sorpresa, non piacevole per sei dei ventitré imputati: ha modificato, aggravandoli, i capi d'imputazione.

Ma la notificazione è valida soltanto per tre di essi, quelli che erano presenti in aula. Infatti, per una stranezza delle nuove norme di procedura in vigore dal '78, il provvedimento vale soltanto se può essere notificato in sede processuale. I tre che hanno beneficiato della loro assenza sono gli impresari Ermes Foglia, Lino Bergamaschi e Francesco Corchia; quelli che, invece, hanno ricevuto il nuovo carico di colpa sono l'ex assessore del psi Paolo Alvau, Giuseppe Verdi, già impiegato della Siem, e Renato Corsini, ex pubblico amministratore, rispettivamente uomini del psi e del pci. I sei avevano già l'imputazione di corruzione, ora hanno l'aggravante di avere agito a favore di terzi che in questo caso sono i due partiti citati. La pena può essere maggiore di un terzo.

Partito socialista e partito comunista entrano quindi ufficialmente nel processo, anche se attraverso uomini che essi hanno da tempo precipitosamente sospeso. E c'entra anche la dc attraverso Marco Abbati, già consigliere comunale e presidente delle Terme di Salsomaggiore, ora consigliere provinciale, che ha ricevuto dallo stesso p.m. Laguardia una comunicazione giudiziaria unitamente all'ex sottosegretario del psi Attilio Ferrari. Un procedimento penale, quest'ultimo, che si è iniziato con istruttoria sommaria prendendo le mosse da quanto era emerso negli interrogatori dei primi imputati e che procede parallelamente (metodo, anche questo, consentito dalla nuova procedura, per non dover sospendere il processo già avviato).

Mentre in istruttoria gli imputati avevano protetto i partiti, in aula il loro comportamento si è rovesciato. Verdi ha incominciato ad ammettere che versava nelle casse del pci i milioni che riceveva dagli impresari, per ordine di una persona della quale non voleva fare il nome e che il presidente Recusani aveva indicato con la qualifica di «innominato», ma che poi era stata identificata per l'ex sottosegretario Ferrari. Anche Corsini, pur negando che si trattasse di tangenti, aveva ammesso che il denaro che riceveva per conto del pci era un «cadeau»; ma non aveva mai voluto fare nomi: «*Se ho una responsabilità, devo pagare solo io*», aveva detto.

Con queste ammissioni il p.m. aveva in mano il materiale sufficiente per la decisione che ieri ha poi adottato. Nella sua notifica letta in aula, il p.m. parla del disegno criminoso degli imputati «*in virtù del quale, in cambio di un atteggiamento favorevole al progetto Siem di edificazione del centro direzionale Montebello, comportante un volume di lavori valutato a circa trenta miliardi, il pci e il psi si procuravano la gratuita partecipazione azionaria della società, il pci attraverso il prestanome Renato Corsini, il psi (con l'opera dell'allora segretario provinciale del partito Attilio Ferrari) attraverso il prestanome Giuseppe Verdi, nonché ingenti somme di denaro; e la dc con l'opera di Guido Orsi e Marco Abbati, la promessa dei locali per una nuova sede del partito*».

Più oltre il p.m. indica i modi di attuazione del reato: «*Eliminazione di ogni vincolo dalle aree del Peep (Piano edilizia economica popolare), eliminazione dell'obbligo di adozione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, ampliamento dell'area destinata al centro direzione con l'inserimento di un altro terreno con conseguente aumento della cubatura edificabile. Il tutto con l'aggravante di avere cagionato un danno di rilevante gravità al Comune di Parma*».

Si diceva che a tre imputati, Foglia, Bergamaschi e Corchia, non è stato possibile notificare la nuova imputazione perché assenti. Teoricamente essi potrebbero non riceverla mai perché hanno diritto a non presentarsi al processo, in quanto sono venuti il primo giorno e ora sono rappresentati dai loro avvocati. Ma è da vedere se hanno interesse a non presentarsi. Intanto il presidente potrebbe emettere contro di loro un ordine di cattura nell'ipotesi di una loro fuga. E il p.m., anche se in questo procedimento non può farli arrestare, ha la possibilità di incriminarli nell'ambito dell'istruttoria in corso, parallela al processo, con la conseguenza che essi si vedrebbero, alla fine, inclusi in due sentenze, quella dell'attuale processo e quella del processo che sta prendendo corpo.

A proposito di questa istruttoria nella quale, come si è detto, per ora sono indiziati Marco Abbati e Attilio Ferrari, si sa che sono in atto accertamenti, anche nel settore bancario. Nel corso degli interrogatori degli imputati erano emersi due nomi di esponenti della dc: oltre all'Abbati, Guido Orsi, che era presidente della Cassa di Risparmio; ma Orsi nel frattempo è deceduto e ora figura soltanto l'Abbati.

Sia Marco Abbati che Attilio Ferrari era programmato che fossero sentiti come testi in questo processo. Dovranno presentarsi ugualmente, ma avendo anche la veste di indiziati per gli stessi reati in un procedimento parallelo, potranno essere affiancati dai difensori, dato che eventuali loro risposte potrebbero danneggiarli. Oggi si dovrebbe concludere l'interrogatorio degli imputati.

Remo Lugli

Napoli: protesta dei dipendenti Snia Viscosa

NAPOLI — Centocinquanta dipendenti della Snia Viscosa hanno fatto ieri mattina una manifestazione di protesta. Partiti in corteo dalla zona periferica di San Giovanni, dove ha sede lo stabilimento, i manifestanti si sono recati in piazza Plebiscito. Una delegazione è stata ricevuta in Prefettura.

I lavoratori della Snia Viscosa chiedono che il governo approvi i piani di finanziamento e industriali presentati dal Cipe e Mediobanca nel quadro delle leggi 675 e 164 e che attui una politica di programmazione per il settore chimico in generale e le fibre sintetiche in particolare.

Sequestrata e violentata per 5 giorni

BOLOGNA — Una giovane di 19 anni, Romana R., è stata violentata e sequestrata per cinque giorni da un malvivente. Salvatore Ganci, 42 anni, che, sotto la minaccia di una rivoltella, l'ha tenuta segregata nella sua abitazione.

La terrificante avventura della giovane è iniziata il 3 gennaio scorso, quando il pregiudicato, già noto come rapinatore, l'ha costretta, puntandole contro una pistola, a salire sulla sua auto dove l'ha violentata.

Appello della Fieg al Parlamento e ai partiti

Gli editori: situazione gravissima se non si approva subito la riforma

ROMA — In un telegramma inviato alla Presidenza della Camera, ai capi gruppo, ai segretari dei partiti, la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) ha manifestato «*vivo allarme per l'andamento della discussione sulla proposta di legge sull'editoria la cui approvazione rischia di essere rinviata sine die se non viene effettuata prima della prevista sospensione dell'attività parlamentare per i congressi dei partiti*».

La Fieg ha quindi fatto presente che «*la situazione del settore editoriale si va aggravando ogni giorno di più proprio per la mancanza degli strumenti di risanamento previsti dalla legge, mancanza che influisce anche sul livello della tensione sindacale del settore che sta pericolosamente aumentando. La mancanza della legge influisce anche su altre questioni di vitale importanza quale quella della Sipra fornendo alla Rai l'alibi per disattendere clamorosamente l'impegno assunto di separare l'attività pubblicitaria nel settore radiotelevisivo da quello nel campo dei giornali, o quella della carta per la quale non si riesce ad adottare una politica che contemperi gli interessi dei cartai con quelli della stampa*».

«*Tutti esempi* — afferma la Fieg — *di come la mancanza della legge stia progressivamente erodendo la possibilità di attuare un organico disegno di rilancio dell'editoria giornalistica e stia creando le condizioni perché la stessa nuova legge, se e quando sarà approvata, abbia scarse possibilità di raggiungere concretamente i suoi obiettivi*».

La Fieg, infine, ha chiesto che «*data la situazione di emergenza, si utilizzino tutti gli strumenti consentiti dai regolamenti della Camera, comprese le sedute straordinarie anche notturne e festive, per accelerare i tempi di discussione della riforma*» e ha invitato le forze politiche a riportare il dibattito ad un livello di attenzione proporzionato all'interesse del Paese a fare affidamento su una editoria giornalistica efficiente e libera».

Dopo la presa di posizione della Fieg, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'informazione, on. Cuminetti, ha proposto che il Parlamento tenga, se necessario, anche sedute notturne per la sollecita approvazione della riforma. «*Il Parlamento* — ha osservato Cuminetti — *impegnato su temi anche importanti ma con tempi di lavoro troppo lunghi in rapporto alla elaborazione legislativa, preoccupa il governo per l'ulteriore slittamento della discussione e della relativa approvazione della riforma dell'editoria. Sempre nel rispetto doveroso dell'autonomia del Parlamento, sembra giunto il momento di rispondere a questi ritardi con un impegno più pressante del Parlamento stesso*».

«*Se è necessario* — ha concluso Cuminetti — *con sedute ininterrotte, anche notturne, per vanificare un'azione ostruzionistica che sembra esprimersi per via indiretta principalmente nei confronti di questa legge*».

Il tempo oggi

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO TENDENTE A NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: il campo di alta pressione si sta riducendo, una debole perturbazione si porterà entro la giornata dall'Europa occidentale verso il Tirreno.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna annuvolamenti locali in aumento sulla Liguria e sulla Sardegna ove dalla mattinata saranno possibili brevi piogge. Nevicate di debole intensità sulle Alpi. Sulle restanti regioni settentrionali e sulle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche con possibilità di piogge in pianura e qualche nevicata sui rilievi. Le nebbie e le gelate notturne sulle regioni settentrionali e centrali tenderanno a ridursi.

temperatura: in aumento specialmente nei valori minimi.

venti: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna deboli tra Est e Sud-Est con tendenza a locali rinforzi sulla Liguria e sul Tirreno centro settentrionale. Sulle regioni meridionali da deboli a moderati da Nord Nord-Ovest tendenti a provenire da Sud-Est.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione lo Jonio e l'Adriatico meridionale; poco mossi tutti gli altri mari ma con tendenza ad aumento del moto ondoso sul mar Ligure, sul mare di Sardegna e sul Tirreno Centro-settentrionale.

città italiane

Bolzano	—6	5	L'Aquila	—7	2
Verona	—2	—5	Roma	0	12
Trieste	2	7	Campobasso	—1	5
Venezia	—4	5	Bari	4	10
Milano	—4	2	Napoli	1	12
Torino	—4	3	Potenza	9	5
Genova	6	11	Reggio Calabria	7	13
Bologna	—11	—5	Messina	9	13
Firenze	—6	6	Palermo	13	14
Ancona	—2	6	Catania	5	14
Perugia	1	8	Alghero	7	13
Pescara	0	9	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	2	2	nuvoloso	Londra	4	6	nuvoloso
Atene	7	10	sereno	Madrid	3	5	sereno
Bangkok	21	31	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	11	17	sereno	Montreal	—11	3	neve
Belgrado	16	13	neve	Mosca	—17	—8	nuvoloso
Bruxelles	—2	4	nebbia	Nuova Delhi	8	18	sereno
Buenos Aires	16	34	sereno	New York	0	5	nuvoloso
Il Cairo	9	18	sereno	Oslo	—3	—3	nuvoloso
Copenaghen	—1	0	neve	Parigi	1	7	nuvoloso
Francoforte	3	4	pioggia	San Francisco	11	17	pioggia
Ginevra	—1	1	foschia	Stoccolma	—2	—1	nuvoloso
Helsinki	—3	—3	nuvoloso	Sydney	18	28	nuvoloso
Honolulu	22	27	pioggia	Tel Aviv	9	17	sereno
Johannesburg	12	28	pioggia	Tokyo	3	7	sereno
Lisbona	4	15	sereno	Vienna	—3	—2	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Nicoletta con il consorte e figli, Carlotta e la loro mamma Ninny Antinozzi piangono l'improvvisa ed immatura scomparsa del papà

Stefano Calabria

avvenuta in Napoli il 7 gennaio 1980.
— Napoli, 7 gennaio 1980.

Piangono l'immatura scomparsa di

Stefano Calabria

i fratelli Giacomo con la consorte Amalia; Catlina con il consorte Andrea Lancara e i figli Giovanni e Ademaro e consorte; Tupplio con il consorte Ernesto Leonardi e i figli Ada e consorte, Luciana e consorte, Luciano; Fausto con i figli Patrizia e consorte, Luigi e Carlo; Claudio con la consorte Flavia e i figli Giangiacomo, Sveva, Giulia e Carolina. I nipoti Alessandra, Francesco e Simona con la mamma Anna Maria.
— Napoli, 7 gennaio 1980.

Franco Viezzoli e famiglia partecipano con molta amicizia al dolore di Fausto Calabria e famiglia per la scomparsa di

Stefano Calabria

— Roma, 8 gennaio 1980.

Pietro Sette, Antonio Zurzolo, Pasquale Saraceno, Franco Schepis, Venièro Ajmone-Marsan, Michele Saraceno, Pietro Rastelli, Massimo Ponzeri, Michele Tedeschi, Silvano Alleri, Marcello Gigi, Ferdinando Brunetti, Carlo Mariano, Luciano Morando, Fausto Perrogeni, Giuseppe Rubino, Giovanni Steignani partecipano commossi al dolore di Fausto Calabria per la improvvisa scomparsa del fratello

Stefano Calabria

— Roma, 8 gennaio 1980.

Ennio Bertucci, Alberto Cacaroni, Antonio Franco, Fabiano Fabiani partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito l'amico avv. Fausto Calabria per la perdita del fratello

dott. Stefano Calabria

— Roma, 9 gennaio 1980.

Arnaldo Giannini, Carlo Cerutti, Paolo Publisso partecipano commossi al profondo dolore dell'amico Fausto Calabria per la scomparsa del fratello

dott. Stefano Calabria

— Roma, 9 gennaio 1980.

Germana con il marito Gigi annuncia desolata la perdita dell'adorata mamma

Placida Curetti ved. Rovey

Un sentito ringraziamento alla cugina Mariuccia, zia Pina, al prof. Bellaira, dott. Albonico per le cure e assistenza prestata. Funerali oggi ore 16, via Valeggio 1 bis. La S. Messa di Trigesimo il giorno 10 febbraio ore 11,30 parrocchia «S. Secondo». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1980.

Le famiglie Nicola, Carino, Broglia, sono vicine a Germana e Gigi per la perdita della cara MAMMA.

Vicky Carlo con Papi Marco Anna Chiara sono affettuosamente vicini a Germana e Gigi.

Nino e Rosy Giofredi partecipano commossi al lutto che ha colpito Germana per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore: Lena Beppe Piano

Sono affettuosamente vicini a Germana gli amici: Tina Stella Abacist con Bruno, Grato Eliana Agliotta, Carla Agliotta, Cristina Berno, Adriano Marinella Ferrero, Enzo Fiorito, Pietro Bruna Ganau con mamma, Ulrica Liliana Giachetti con Massimo, Piero Rina Marra con mamma, Sergio Anna Panizzi, Maria Sonia Fiasco, Claudio Amalia Zappa con Lamario

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Merlo (Cinin)

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 15 partendo da Galleria Matteotti 6. Non fiori.
— Acqui Terme, 9 gennaio 1980.

Cesare Merlo e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dello zio.

Lorenzo Merlo

— Acqui Terme, 9 gennaio 1980.

I nipoti Ezio e Giorgio Villata con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della zia e cugini Merlo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ninfa Gaglio ved. Palazzo

Lo partecipano ad esequie avvenute il figlio Ferdinando con la moglie Giuliana, la figlia Flora con il marito Nino Pirelao, nipoti, parenti e amici tutti. Saranno gradite forme di partecipazione con opere di bene a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, via Cavour 31, Torino.
— Torino, 9 gennaio 1980.

Clementina, Leopoldo e Sandra Furlotti e Giandomenico e Livia Magrone prendono viva parte al dolore dell'amico Ferdinando Palazzo per la scomparsa della madre

Ninfa Palazzo Gaglio

— Roma, 8 gennaio 1980.

Giorgio e Luisella, Gigi e Giovanna sono vicini a Flora e Nando in questa triste circostanza.

Anna e Giorgio Drusi partecipano con tanto affetto al dolore di Nando per la perdita della cara MAMMA.

Aldo e Marilena Olivieri, Alfredo e Rosaria Zamparelli partecipano fraternamente commossi al dolore della famiglia Palazzo per la scomparsa della signora

Ninfa Gaglio ved. Palazzo

— Torino, 7 gennaio 1980.

Guido e Carla Barbe Navaretti partecipano affettuosamente al dolore di Nando e Giuliana.

E' mancato

Ezio Porrino

anni 56

La moglie Nerella e i familiari tutti ne danno il triste annuncio. Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto Patologia Medica I Molinette. La salma partirà oggi ore 14 dalle Molinette per Agliano d'Asti dove seguiranno i funerali.
— Torino, 9 gennaio 1980.

Alberto Negro, Carlo Cocchi e i Colleghi dell'Ufficio di Detroit partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ezio Porrino

— Torino, 8 gennaio 1980.

I Colleghi della FIAT Norme-Omologazioni partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Ezio Porrino

— Torino, 9 gennaio 1980.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Marianna Giorello ved. Battantier

anni 91

L'annunciano la sua cara Maria Teresa, Giuseppe, Antonio con Luisa, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 14,30 partendo da piazza Vittorio Emanuele 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 8 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

UFFICIALE DEI CARABINIERI RIS.

Giuseppe Verrax

Cavaliere della Corona d'Italia, della Corona del Belgio, di Leopoldo II del Belgio e di Vittorio Veneto, pluridecorato guerra 15-18

Lo piangono: la moglie Maria Teresa, il figlio Romano con Lalla, Ermanno e Alessandro, la sorella Ernestina, il nipote Silvano Mollé e famiglia, e la consuocera Caterina Minelli. Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestategli al dott. Enrico Gastaldi, a padre Lorenzo, a suor Timotea e a tutto il personale del Soggiorno Alfieri. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Vaccheria d'Alba giovedì 10 corr. mese alle ore 15. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Guarene.
— Magliano Alfieri, 9 gennaio 1980.

Caterina Minelli prende viva parte al dolore del genero dott. Romano Verrax per la perdita del padre

UFFICIALE DEI CARABINIERI RIS.

cav. Giuseppe Verrax

— Torino, 9 gennaio 1980.

Dopo una vita dedicata all'insegnamento ed alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

MAESTRA

Orsola Maffiotti nata Rossi

di anni 105

Lo annunciano: la figlia Vera, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. A. Carnocre per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 10 corrente mese, alle ore 15, partendo da via Italia 20.
— Settimo T., 8 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cattalano

L'annunciano la moglie Rela, la figlia Silvana col marito Sergio ed il figlio Marco, la sorella Gina e famiglia, e parenti tutti. I funerali in San Raffaele Alto, via Trotta 27, mercoledì 9 gennaio alle ore 15.
— San Raffaele, 9 gennaio 1980.

Lalla, Pina e Marco, Grazia, Guido e Guya. Addolorati piangono la scomparsa dell'amato zio

Giuseppe Cattalano

— Torino, 9 gennaio 1980.

Sono affettuosamente vicini a Teresa e famigliari i consuoceri Elena e suoi [illegible].

Sono affettuosamente vicini a Teresa e familiari i consuoceri Maddalena e Carlo Giachino.

Il 1° gennaio 1980 è mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Jonko

di anni 74

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Nella Cerisico, la figlia Marisa col marito Pierluigi Cocordo, i nipotini Carlo, Guido e Giorgio, sorelle, fratelli, parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Leopoldo Jonko

— Torino, 9 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Primo Favarato (Leo)

anni 59

Lo piangono la moglie Caterina Chiesa, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corrente ore 14,30 da Strada Torino 2.
— Moncalieri, 9 gennaio 1980.

Gli amici Tallarino, Paduli, Agni, Gejelli partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Corrado D'Alise

— Torino, 9 gennaio 1980.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Corrado D'Alise

— Torino, 9 gennaio 1980.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri, i Sindaci, i Componenti della Direzione Generale ed i Collaboratori tutti della Banca Popolare di Novara partecipano con dolore la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Gino Cardinali

Direttore Generale dell'Istituto dal 1964 al 1979

— Novara, 8 gennaio 1980.

Collaboratori e Maestranze della Ditta stampaggio lamiere A. Arcluli partecipano al dolore del titolare e dei suoi familiari per la scomparsa del caro papà

Onofrio Arcluli

— Bari, 8 gennaio 1980.

Si associano al dolore: Rag. D'Avenia, dr. Bigon, Rag. Gerardi.

La ditta Rosso & C. partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Arcluli.

Maestranze della Metalmeccanica Suriani partecipano alla scomparsa di

Alfredo Suriani

— Torino, 8 gennaio 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione e la Direzione Syntax SpA partecipano con vivo cordoglio al lutto del proprio collaboratore della sede di Torino, rag. Uberto Sona, per la perdita del padre

Giorgio Sona

— Torino, 8 gennaio 1980.

I Colleghi della Syntax SpA di Torino partecipano con affetto al dolore della famiglia Sona per la perdita di

Giorgio Sona

— Torino, 8 gennaio 1980.

Con affettuoso dolore ricordano la cara

Maria Bigatti

gli amici: Pia Accossato, fam. dott. Torta, fam. col. Accossato, Nini Jucci Accossato.
— Torino, 8 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bruno Caretti e Trinchero, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro PAPA', ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Gorla, primario del reparto geriatria dell'Ospedale Civile di Asti, per la lunga e affettuosa assistenza, e all'infermiere Pierino Ghertone e alla signorina Maria Rinaldi.
— Asti, 8 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Edmondo Rubino

Tua figlia Antonietta ti ricorda rimpiangendoti.

1979 — 1980

Ing. Ilvo Astegiano

Grazia e Antonella in ogni attimo, nell'infinito dolore di un vuoto incolmabile e con grande amore unite ai tuoi cari ti ricordano insieme a quanti ti amarono ed apprezzarono. S. Messa oggi ore 18 a S. Cristina, Torino.

9-1-1979 — 9-1-1980

Oreste Ravera

Così lontano, così vicino, così presente.

9-1-1977 — 9-1-1980

Giolitto Vallò

I suoi cari lo ricordano.

1971 — 1980

Guido Ravazzolo

Sempre vivo il suo ricordo.

Una significativa svolta del sindaco Jacques Chirac

Ora Parigi si è decisa a salvare quanto resta della vecchia città

Finita la mania americanizzante che ha snaturato tipici quartieri - Con finanziamenti ai privati si tende al risanamento degli edifici che hanno reso celebre la «Ville Lumière» - Si comincia dal «XVII arrondissement», uno dei più popolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, ha deciso di cambiare rotta: i vecchi quartieri non verranno più rasi al suolo per far posto a grattacieli e «tours d'habitation» (immancabilmente abitazioni costose o di lusso) ma restaurati, conservando al loro posto i residenti grazie a un sistema d'incentivi ai proprietari e di sussidi agli inquilini a basso reddito. Inizia dal 17° *arrondissement*, uno dei quartieri più poveri e degradati, sparso attorno all'Avenue du Clichy una operazione paragonabile a quella del centro storico di Bologna seppure con disponibilità finanziarie più ricche e con procedure più sbrigative.

Negli anni di De Gaulle e poi di Pompidou, la capitale era stata aggredita con una furia risanatrice che tendeva ad eliminare la Parigi vecchiotta e dimessa, quella dei rioni «délabrés» in contrasto con la filosofia di grandezza, sostituendola con un paesaggio urbano americanizzante. La trasformazione fruttò enormi profitti ai privati, sommando gli interessi speculativi a quelli di prestigio esteriore, ed ebbe il prezzo dell'espulsione di decine di migliaia di parigini appartenenti agli strati economicamente più deboli.

Dove non si demoliva venivano compiuti restauri con sistemi collaudati anche nelle città italiane: sfrattate le famiglie di pensionati, operai, piccoli impiegati, le vecchie case ricche di fascino ma cadenti erano trasformate in residenze di lusso, immerse in una cornice di nuove boutiques, di taxis e di bistrots per turisti.

Parigi aveva risentito le conseguenze dello scossone urbanistico-speculativo perdendo dal 1968 291 mila abitanti. La popolazione della capitale compresa nei confini del municipio era di due milioni e 906 mila anime nel 1921; oggi non arriva a due milioni e 300 mila. Il movimento demografico mostra un salto negativo, per la prima volta nella storia, nel rapporti con la provincia francese tradizionalmente attirata dal centro di ogni potere. Gli anziani che hanno risparmi se ne vanno sulla Costa Azzurra. I giovani cercano lavoro nelle regioni economicamente più attive e dotate di alloggi a minor prezzo, come quelle di Lione e di Lilla. Il fenomeno è documentato nel numero 6 della rivista «Ville de Paris» che l'amministrazione Chirac fa stampare in ricca veste con tiratura mensile di 200 mila copie. Ogni numero è aperto da una lettera ai cittadini, firmata dal sindaco.

«*Le grandi priorità sono l'edilizia sociale, l'aiuto agli anziani, l'animazione culturale, le opere pubbliche previste*», scrive Chirac ai parigini. Nell'edilizia sociale rientra il restauro dei vecchi quartieri che sembravano destinati a sparire lasciando immagini per i musei del passato e un grosso bagaglio di nostalgie. La cultura ufficiale, rimasta passiva di fronte allo scempio della Parigi minore che fu culla di letterati e artisti, viene scavalcata dal dinamico Chirac, perennemente teso ad afferrare nuove tendenze e a catturare nuovi consensi.

Il sistema è semplice. L'amministrazione comunale sceglie un rione o «secteur» più degradato e vi installa un ufficio, battezzato «*antenne de réhabilitation*» per prendere contatto con gli abitanti. Inquilini e proprietari espongono situazioni e bisogni a un'équipe costituita da sociologi, psicologi, urbanisti, funzionari comunali. In breve tempo si passa direttamente al restauro degli alloggi dopo aver fatto scegliere ai proprietari la formula preferita tra quelle offerte dal Comune con l'appoggio finanziario dello Stato. Le due formule principali sono: a) Lavori in proprio, con l'aiuto dello Stato contro la firma di una convenzione che fissa un canone sociale per gl'inquilini (lo sfratto è escluso); b) Vendita all'istituto per l'edilizia sociale che si occuperà del restauro, mantenendo i vecchi inquilini.

Nel 17° *arrondissement*, «*secteur Guy-Mocquet*», scelto per il primo intervento, molte abitazioni sono prive di bagno o addirittura di acqua corrente, altre hanno servizi igienici in comune su un ballatoio o in fondo a un corridoio. Ovunque pareti umide, scale in rovina, mancanza di riscaldamento. Se i proprietari facessero i lavori di restauro interamente a loro carico, gli affitti salirebbero a livelli tali da provocare l'esodo in massa. I canoni saranno invece sopportabili anche dai pensionati anziani, grazie all'aiuto che lo Stato concede ai proprietari (la sovvenzione viene pagata dalla «Agence nationale pour l'amélioration de l'Habitat») contro l'impegno di non superare certi aumenti. Una famiglia di cinque persone avrà l'appartamento di 68 mq rimesso a nuovo e pagherà un affitto mensile di 530 franchi (circa 106 mila lire) relativamente modesto a Parigi. Stabilito che, in rapporto alla somma investita dal proprietario, oltre all'intervento pubblico, l'affitto dovrebbe essere di 900 franchi, la differenza verrà pagata dallo Stato in forma di «aide personnalisée au logement».

E' prematuro ogni giudizio sulla sterzata di Chirac e sulle sue dimensioni effettive. Onestamente impossibile una valutazione esterna dei meccanismi che potranno essere messi in moto, della bontà del sistema proposto. Sembra però probabile che sofferte elaborazioni teoriche tanto discusse in Italia in materia di centri storici, qui verranno in parte applicate con dovizia di mezzi, efficienza, anche più disinvoltura.

Il sindaco intraprendente cerca anche prestigio. Perciò non rinuncia a opere grandiose quanto discusse come il nuovo velodromo o «Vel d'hiv» che costerà 40 miliardi di lire. Altro impegno di prestigio è la sistemazione dell'area delle Halles, barbaramente demolite. E' stato bandito un concorso internazionale cui hanno partecipato ben 1800 architetti. La giuria si riunirà tra il 21 e il 24 gennaio: i risultati saranno esposti a un incontro promosso dall'istituto culturale italiano di Parigi e dall'Unesco il 25-26 dello stesso mese. Novità che è un segno dei tempi: nella giuria sono rappresentate le associazioni di quartiere e quelle ecologiche sino ai combattivi «Amis de la terre» che hanno già innescato la polemica: «*Il piano ufficiale delle Halles prevede un museo delle nuove fonti di energia. Non sarebbe opportuno usarle, cominciando dall'energia solare, per risparmiare petrolio, anziché metterle in vetrina?*».

Mario Fazio

Il docente aggredito alla Cattolica

«Qui poca politica ecco perché ci sono i raid dei fascisti»

MILANO — «*I fascisti scelgono l'università Cattolica per le loro spedizioni perché qui gli studenti sono meno politicizzati che altrove*». Il prof. Giancarlo Graziola, docente incaricato di economia, picchiato lunedì mattina da un gruppo di estremisti di destra che hanno fatto irruzione nell'aula dove teneva lezione, racconta: «*Sono cascato dalle nuvole quando li ho visti entrare. Erano circa trenta, metà a bloccare l'uscita, gli altri attorno alla cattedra. A muso duro mi hanno detto che dovevano leggere un comunicato. Io ho chiesto che prima ascoltassero il parere degli studenti; per tutta risposta mi hanno spinto e schiaffeggiato; alcuni giovani hanno preso le mie difese ed è nata una zuffa*».

Il comunicato è stato letto tra pugni, insulti e grida. Prendeva spunto dal secondo anniversario dell'uccisione di un giovane davanti alla sezione missina di Acca Larenzia a Roma, e ricordava altri quattro neofascisti uccisi. Concludeva poi con un ambiguo invito: «*Se credi che quelli che uccidono i militanti del movimento di opposizione sono gli stessi che ogni giorno uccidono anche, spacciando eroina, facendoti lavorare in fabbriche dove ogni anno muoiono 5000 persone per "incidenti sul lavoro", negandoti il diritto alla casa, sfruttandoti con la crisi economica e gli aumenti, calpestando la qualità della vita, vieni all'assemblea che si tiene nella sede del msi in via Mancini*».

«*Non sono contrario a dare la parola ai giovani del "fronte della gioventù", anche se non sono studenti dell'università* — ha detto ancora il prof. Graziola — *ma mi oppongo al metodo intimidatorio che sono soliti usare*». Lo stesso comunicato era stato letto in precedenza in altre due aule dove svolgevano lezione i professori Claudio Delitala, docente di diritto privato, e Giuseppe Restelli, insegnante di glottologia. A seguire il corso di quest'ultimo erano presenti quasi 500 studenti, che non hanno reagito in alcun modo all'iniziativa dei neofascisti.

Questo atteggiamento ha fornito il pretesto al «Fronte della gioventù» per diffondere un successivo comunicato nel quale affermavano di aver raccolto la «*solidarietà degli studenti della Cattolica*». Però ieri, sui muri dell'ateneo erano affissi cartelli di condanna dell'episodio. I cattolici popolari hanno fatto appello «*al confronto rispettoso di ogni presenza all'interno dell'università*», e stamattina tutte le forze politiche presenti alla Cattolica (Fgci, Dp, Gioventù aclista e sez. sindacale Cisl docenti e non docenti) indicono un'assemblea che ha per tema la violenza e il terrorismo. «*Parleremo di questa provocazione dei fascisti* — ha detto un giovane mentre distribuiva il volantino di convocazione — *perché non pensiamo che sia una iniziativa isolata*».

«*Ma discuteremo anche* — ha aggiunto — *dei tre poliziotti uccisi dalle Br e dell'inchiesta partita il 21 dicembre che ha coinvolto il direttore amministrativo della Cattolica Mauro Borromeo*». «*Anche i fascisti fanno la loro parte* — è scritto sul volantino — *per diffondere un clima di violenza e di tensione e produrre nuove lacerazioni e contrasti*». All'assemblea parteciperà pure il prof. Giancarlo Graziola che ieri ha regolarmente svolto la sua lezione.

m. c.

Il processo a Roma per l'uccisione di Marco Dominici

Nega di avere adescato altri bimbi il presunto assassino dello scolaro

Ricoverato più volte in ospedale psichiatrico ha continuato a negare anche circostanze che aveva ammesso in istruttoria - Il ragazzo scomparve il 26 aprile 1970: l'imputato disse che in quel periodo si era allontanato da Roma, ma una testimonianza smontò il suo alibi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Morbosamente attratto dai bambini, ricoverato una decina di volte in ospedali psichiatrici, dimesso perché «clinicamente guarito» e subito dopo denunciato per aver tentato di strangolare madre e sorella: dalla seconda udienza del processo per l'assassinio del piccolo Marco Dominici la figura di Giuseppe Soli, il presunto omicida, è emersa a tinte sempre più fosche.

L'imputato ha continuato a sostenere quella che gli avvocati della famiglia Dominici continuano a ritenere una parte ben studiata: continui vuoti di memoria, frasi confuse, risposte prive di senso. Soli continua a negare anche circostanze che in istruttoria aveva ammesso, a fornire sconcertanti spiegazioni. Quando il presidente gli ha chiesto per quali motivi, alcuni anni fa, aveva cercato di strangolare madre e sorella nel sonno, Soli ha risposto che non era vero. Hanno dovuto rileggergli i documenti che erano agli atti: «*Ah sì* — ha concluso allora l'uomo, con voce confusa — *Ma non è che volessi strozzarle. Erano loro che non volevano farmi uscire di casa*».

Confusamente, Soli ha tentato di negare anche due circostanze ormai acquisite, e che in un processo indiziario come quello che la corte d'Assise sta celebrando hanno certamente un peso notevole. Qualche settimana prima di avvicinare Marco Dominici, l'uomo secondo l'accusa aveva rivolto le sue attenzioni verso altri due bambini dell'istituto «Don Bosco», la scuola che anche Marco frequentava. «*Non è vero*», è stata la risposta dell'imputato. Così ancora una volta il presidente è stato costretto a rileggere documenti che sono agli atti. La deposizione di Luigi O., che all'epoca aveva 14 anni, e al quale Soli aveva offerto mille lire se si fosse appartato con lui in una toilette, e quella di Stefano V., undici anni, che accusò Soli di aver tentato di baciarlo. A queste contestazioni l'imputato non ha risposto.

Nessun chiarimento anche su un altro episodio, piuttosto oscuro, tornato alla ribalta durante l'udienza di ieri. Arrestato tre anni fa dopo la scoperta dei resti di Marco Dominici, nascosti in un cunicolo, Giuseppe Soli aveva scritto a un amico dal carcere. La lettera era stata poi consegnata ai genitori del bambino ucciso, e da questi al giudice. «*Questi preti del Don Bosco* — scriveva Giuseppe Soli — *prima fanno tutte le porcherie, poi colpiscono un innocente...*». Intendeva riferirsi a qualcuno in particolare? «*No, volevo dire una cosa così, spontanea...*». Ma al Don Bosco erano avvenuti altri episodi del genere? «*No, io volevo parlare dei preti in generale, non di quelli del Don Bosco...*».

L'udienza si è chiusa su un altro inutile tentativo del presidente di ottenere chiarimenti intorno a un punto che nel processo è fondamentale. Marco Dominici scomparve il 26 aprile del '70. Soli, fermato una prima volta poche settimane dopo, aveva detto di essersi allontanato da Roma il 24. Solo successivamente una testimonianza smentì il suo alibi. Allora, quando era partito da Roma? Soli ha farfugliato una serie di date: il 24, poi il 25, poi ancora il 27 aprile: alla fine ha preferito tacere. Il processo riprenderà il 25 febbraio prossimo, con la sfilata dei primi testi.

Roma. Giuseppe Solieri durante il processo (Telefoto Ansa)

Giunto a Catanzaro falso passaporto di Giovanni Ventura

CATANZARO — La magistratura di Catanzaro ha ricevuto il passaporto sequestrato a Giovanni Ventura in Argentina al momento dell'arresto e una perizia nella quale risulta che il documento è stato falsificato.

Il passaporto, con il quale Ventura espatriò in Argentina dopo la fuga da Catanzaro avvenuta pochi mesi prima della sentenza della corte di Assise che lo condannava all'ergastolo insieme con Franco Freda e Guido Giannettini per il reato di strage, era quello del suocero, l'editore libraio di Castelfranco Veneto, Mario Baietto.

Gli atti relativi a tale procedimento sono stati trasmessi, a cura del giudice istruttore Emilio Le Donne, al pubblico ministero per le sue determinazioni in merito ai reati da contestare a Ventura.

È arrestato a Milano un giovane coinvolto nel delitto Torregiani

MILANO — Angelo Franco, 25 anni, operaio dell'Alfa Romeo, già arrestato lo scorso anno nell'inchiesta sull'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani, condannato per detenzione di armi e scarcerato per mancanza di indizi dell'accusa di omicidio, è finito in carcere ieri mattina con l'accusa di partecipazione a banda armata.

La posizione di Franco si è aggravata perché gli inquirenti hanno tra l'altro accertato che le pistole a suo tempo sequestrate in casa dell'operaio provenivano dalla rapina a un'armeria di Bergamo e altre armi provenienti dalla stessa rapina sono state sequestrate in covi terroristici: ciò ha consentito ai giudici un collegamento e quindi un riesame della posizione di Angelo Franco.

Nei confronti del giovane i magistrati Turone e Forno avevano spiccato lunedì uno dei quindici mandati di cattura decisi dopo l'esame di una serie di elementi nuovi scaturiti dalle inchieste sul caso Torregiani, sulla scoperta di basi terroristiche in via Castelfidardo e via Picozzi, sull'arresto di Walter Andreatta e Giuseppe Crippa, avvenuto dopo una perquisizione disposta dai magistrati torinesi incaricati di indagare sull'uccisione del giudice Alessandrini a Milano.

Molti dei mandati di cattura riguardano persone già in carcere, quattro sono a carico di latitanti (si conoscono i nomi di tre: Sante Fatone, Pietro Mutti e Sebastiano Masala), tutti già ricercati all'epoca dell'omicidio Torregiani. Gli stessi latitanti, più Giuseppe Memeo, arrestato di recente nella base terroristica di via Picozzi, sono accusati di concorso nell'uccisione del gioielliere Torregiani. A chiamare in causa Memeo sarebbe stato dal carcere Walter Andreatta, un giovane arrestato il 22 ottobre scorso insieme a Giuseppe Crippa.

Secondo l'Andreatta, sarebbe stato proprio Memeo a dirgli di aver partecipato all'attentato contro Torregiani. Una sedicesima persona, Marco Masala, anch'essa già inquisita per il caso Torregiani, è stata colpita da comunicazione giudiziaria per partecipazione a banda armata. Angelo Franco figura tra coloro che, in occasione degli arresti per il caso Torregiani tra gli autonomi della «Barona», denunciarono gli inquirenti sostenendo di essere stati percossi al momento della cattura e durante i primi interrogatori.

Un pretore ordina alla Rai di cessare disturbi a tv private

LUCCA — Con un «provvedimento d'urgenza», il pretore e consigliere della corte d'appello dott. Cesare Biancalana ha ordinato alla Rai di «ripristinare la situazione nello stesso stato esistente prima del 15 dicembre '79 eliminando le turbative arrecate alle emittenti private con la installazione della terza rete, e ciò mediante idonei accorgimenti tecnici da eseguire a cura e spese della suddetta Rai entro dieci giorni dalla data dell'ordinanza».

E' questa la prima decisione della magistratura contro la Rai e a favore delle emittenti private della Toscana, che avevano appunto presentato pochi giorni fa ricorso al pretore perché l'inizio delle trasmissioni da parte della Terza Rete di Stato ha «oscurato», o comunque disturbato, i loro programmi.

Entro dieci giorni la Rai dovrà quindi provvedere agli accorgimenti tecnici richiesti.

Napoli: parlano i difensori dei presunti terroristi

«L'amicizia con la Pirri Ardizzone non può essere considerata reato»

Le arringhe proseguiranno domani - Forse tra 10 giorni la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' proseguito in Assise il processo contro i quindici presunti terroristi del gruppo «*Primi fuochi di guerriglia*», accusati di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, rapine, detenzione di armi e materiale esplodente, furti di macchine e di altri gravi reati compiuti nella primavera del '78, prima e durante il sequestro dell'onorevole Moro.

Dopo la requisitoria del pubblico ministero Diego Marmo, svolta in due udienze, tra sabato e lunedì, in cui sono state invocate complessivamente condanne per 116 anni di reclusione, sono iniziate le arringhe del collegio di difesa. Hanno preso ieri la parola i legali degli imputati minori: di Luigi Campitelli e Federico Mazzaro, per i quali il rappresentante della pubblica accusa ha invocato rispettivamente sette anni di carcere nei confronti del primo e l'amnistia per il secondo, accusato soltanto di associazione sovversiva.

Al centro dell'udienza di ieri l'episodio dello scoppio dell'ordigno nell'alloggio di via San Liborio, avvenuto nel marzo del '78 in un covo dei «*Primi fuochi di guerriglia*». Rimasero in quella circostanza feriti Luigi Campitelli, e un'altra terrorista, anch'ella imputata, Maurizia Stefania.

Il difensore di fiducia, avv. Michele Cerabona, ha insistito sulla estraneità del suo cliente alla banda armata, alla confezione dell'ordigno, a qualsiasi azione diretta a sovvertire gli ordinamenti dello Stato. «*L'ordigno* — ha detto il difensore —, *e si legge anche nella perizia balistica, non era affatto pericoloso e potente, era un petardo non più fragoroso di quelli sparati a Capodanno o allo stadio San Paolo durante le partite del Napoli...*».

Su presunti collegamenti che il Campitelli avrebbe tenuto con l'organizzazione eversiva, il difensore ha escluso una simile eventualità, ma non ha potuto negare i rapporti di amicizia esistenti tra il Campitelli, la Ardizzone, ex moglie di Franco Piperno, e altri imputati. «*Non si può condannarlo per questo* — ha affermato il legale —, *chiedo ai giudici una rigorosa valutazione dei fatti, di non lasciarsi guidare nel giudizio dalle suggestioni dell'accusa...*». Ha invocato l'assoluzione con formula piena per non aver commesso l'imputato i reati a lui addebitati.

L'avvocato Enrico Sirina ha invece parlato in difesa di Federico Mazzaro, ha respinto l'accusa di associazione sovversiva contro il suo assistito. «*Le prove su cui si fonda il castello delle accuse contro il mio difeso sono inconsistenti e riguardano una lettera scritta al giornale Comunismo, il numero telefonico annotato sull'agenda della Ardizzone, la presenza per tre, quattro notti nella "casa armata" (nella quale, però, non sono state trovate armi) di via Santa Teresella degli spagnoli. Questi non sono elementi che possono dare corpo a così gravi accuse, come quella dell'eversione...*».

Il processo proseguirà domani; la sentenza è prevista tra una decina di giorni.

a. l.

Firenze: un arresto per «Azione rivoluzionaria»

FIRENZE — La Digos fiorentina ha arrestato ieri Gianpaolo Verdecchia, 29 anni, coinvolto nell'inchiesta su «Azione rivoluzionaria» e imputato di assistenza a persone accusate di banda armata, furto, detenzione di armi e favoreggiamento.

Rapporto della Commissione di sicurezza

«Queste centrali nucleari non rovinano l'ambiente»

Anche la salute dell'uomo non correrebbe pericoli - Il documento è la base per una conferenza sull'energia

ROMA — Un parere «sostanzialmente positivo sui criteri per la tutela della salute dell'uomo e dell'integrità dell'ambiente, adottati per la centrale nucleare di Caorso e per le altre in costruzione» è stato espresso dalla commissione consultiva per la sicurezza nucleare. Lo ha dichiarato il prof. Carlo Salvetti, presidente della commissione, spiegando che «gli standard italiani risultano allineati a quelli degli altri paesi industrializzati».

La commissione, su richiesta del ministro per l'Industria, ha preparato un rapporto che costituirà il documento di base della conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare, convocata a Venezia dal 25 al 27 gennaio con lo scopo di valutare se gli impianti nucleari esistenti e programmati in Italia sono o meno sicuri. «Se la conferenza di Venezia indicherà che non c'è pericolo — ha dichiarato il ministro per l'Industria Antonio Bisaglia — il programma delle centrali nucleari italiane sarà definitivamente avviato».

Intanto il Cnen (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) ha ultimato, come prevede la legge 393, la carta dei luoghi dove potrebbero essere costruite le centrali nucleari. Questa carta, ha aggiunto Carlo Salvetti, che è anche vice presidente del Cnen, verrà presentata alle regioni per l'approvazione e «si spera già prima della conferenza di Venezia».

Nell'imminenza della decisione sul piano nucleare, si è riacceso il dibattito tra i fautori e gli oppositori dell'energia atomica. Il prof. Giorgio Nebbia di «Italia Nostra» e il prof. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, membri della commissione per la sicurezza nucleare si sono dissociati dalle conclusioni raggiunte dagli altri 14 componenti della commissione. «Sono troppi — ha dichiarato Giorgio Nebbia — gli aspetti che a mio avviso risultano ancora non definiti, incerti ed imprecisi perché si possa esprimere un giudizio di sicurezza sulle singole centrali e sull'intero sistema nucleare italiano».

I temi affrontati nel corso dei lavori, oltre agli standard di protezione ambientale e sanitaria, hanno riguardato anche le misure di sicurezza impiantistiche e tecnologiche, gli interventi di emergenza e i procedimenti per il trasporto ed il trattamento del combustibile sia prima che dopo l'uso nei reattori.

Per quanto riguarda gli standard di sicurezza impiantistici e tecnologici, «che non sono codificati a livello internazionale — ha spiegato il prof. Salvetti — la commissione ha ritenuto che quelli usualmente applicati in Italia sono tra i migliori esistenti nei vari paesi». Comunque nel rapporto viene espressa la raccomandazione di «intensificare le ricerche sulla sicurezza, in stretto collegamento con quanto si fa negli altri paesi» e si invita la comunità europea a «diffondere tra gli stati membri tutte le conoscenze disponibili».

Alcune raccomandazioni sono state fatte anche sui piani di emergenza che vengono attuati in caso di incidente.

La commissione, ha aggiunto Salvetti, propone quindi di «coinvolgere periodicamente le regioni e gli altri enti locali anche nella fase di aggiornamento dei piani, che sono sempre perfettibili. L'intervento degli enti locali servirà inoltre per dare, tra le popolazioni interessate, la massima diffusione possibile dei programmi di emergenza da attuare in caso di incidente». Pure il trasporto del combustibile, secondo il presidente della commissione, «avviene in condizioni di sicurezza» e non pone problemi. Non è invece stato affrontato il tema dei rifiuti radioattivi prodotti negli impianti di ritrattamento del combustibile esaurito, dato che, spiega Salvetti, «in Italia non esistono ancora impianti industriali di tale tipo; anzi la commissione raccomanda in proposito di individuare un sito per un tale impianto. E' stato anche rilevato che studi e metodologie attualmente applicati solo alle centrali nucleari, sono trasferibili anche ad altri impianti industriali, specialmente a quelli ad alto rischio».

La commissione ha lavorato dall'11 settembre al 20 dicembre, tenendo 25 riunioni nel corso delle quali sono stati esaminati 70 voluminosi documenti riguardanti numerose centrali nucleari, compresi i rapporti sull'incidente del reattore di Three Miles Island. I componenti della commissione hanno anche visitato la centrale di Caorso e si sono incontrati con i membri della «commissione consultiva degli esperti per la centrale di Caorso» per raccogliere elementi in merito alle voci che si erano diffuse sul sistema di sicurezza dell'impianto.

Un attento esame è stato fatto, informa il prof. Salvetti, «sulle tre centrali del Garigliano, di Latina e di Trino, i cui impianti sono stati in gran parte rinnovati con apparecchiature moderne», mentre nello svolgimento della relazione finale «è stato preso come riferimento l'impianto di Montalto di Castro che è quello che meglio si adegua per quanto riguarda le garanzie di qualità, ai più avanzati criteri adottati oggi nella costruzione di centrali nucleari».

Ragazzo morto E' caduto in chiesa da quindici metri

CATANIA — Un ragazzo è precipitato dal tetto della chiesa e si è sfracellato ai piedi dell'altare maggiore. Un volo di quindici metri. E' accaduto a Linguaglossa, un paese sulle falde dell'Etna.

La vittima è Salvatore Vecchio che era salito con alcuni coetanei sul tetto del tempio per catturare piccioni. Sembra che si siano smosse alcune tegole ed è piombato nel vuoto. La sua morte è stata istantanea.

Sulle nuove procedure di reclutamento

Rinviata la decisione per 50 mila precari

L'immissione in ruolo (scuole materne, elementari e medie) dovrebbe avvenire per concorso - Ieri sera un incontro interlocutorio Il caso dei docenti supplenti che devono restituire l'«una tantum»

ROMA — Ancora un incontro interlocutorio, ieri sera, al ministero della Pubblica Istruzione, fra il ministro Valitutti ed i sindacati confederali, per risolvere il problema delle nuove forme di reclutamento dei circa cinquantamila precari della scuola materna, elementare e media. Il titolare della Pubblica Istruzione si è riservato di sentire il collega del Tesoro, in relazione alla spesa, e il ministro della Funzione Pubblica, Giannini, per assicurarsi che le nuove procedure di reclutamento degli insegnanti che ministro e sindacati stanno mettendo a punto siano in linea con la «legge quadro» sul pubblico impiego.

Un nuovo incontro, nei prossimi giorni, avvierà la fase conclusiva delle trattative. Nella proposta ministeriale, precari a parte, l'accesso al ruolo di insegnamento dovrebbe avvenire con un concorso per esami e titoli (esclusa la valutazione degli eventuali servizi prestati). L'esame consisterebbe in una prova scritta, e in un colloquio, le cui modalità sono da definire. Superando l'esame, si avrebbe accesso alla sola abilitazione, oppure, se esistono posti disponibili, all'immissione in ruolo, e all'accesso ad un anno di formazione e prova, riferite all'esperienza di lavoro.

I sindacati hanno rilevato che era necessario anche un «secondo canale», cioè un concorso per titoli e servizio che risponda alle esigenze dell'attuale mercato del lavoro da cui la scuola attinge i suoi futuri docenti.

Mentre prosegue il confronto su questo tema, e non è escluso che nei prossimi giorni vengano proclamate agitazioni del personale, il mondo dei docenti ha accolto con polemiche e disappunto la circolare emanata dal ministero del Tesoro e relativa al pagamento dell'«una tantum» per i supplenti delle scuole: migliaia di supplenti, che avevano ricevuto un assegno di 135 mila lire. Una legge infatti stabiliva la corresponsione di un assegno di 250 mila lire a chi «abbia prestato servizio almeno sei mesi». Tale cifra era ridotta della metà «per il personale che per lo stesso anno abbia prestato servizio per meno di sei mesi».

Il 29 dicembre, quando cioè erano già partiti, da scuole e provveditorati, i mandati di pagamento, il ministero del Tesoro comunicava che l'«una tantum» doveva essere corrisposta in proporzione al servizio prestato. Dividendo [illegible] mila lire per 365 giorni, c'erano [illegible] lire per ogni giornata lavorativa.

La ragioneria generale dello Stato spiega la circolare riferendosi ad una serie di norme di carattere generale sul trattamento economico del personale statale, che fissano, per le prestazioni a tempo determinato, il principio della proporzionalità della retribuzione ai giorni di servizio effettivamente prestati.

Diversi miliardi sono stati distribuiti, secondo calcoli non ufficiali, in questo modo. E si pone ora il problema di come recuperare l'eccedenza, specie nel caso, molto frequente, di insegnanti che, terminata la supplenza, non prestano più servizio.

Marco Tosatti

Sull'autostrada tra Bergamo e Brescia

Nella fitta nebbia due persone uccise

Una serie di tamponamenti a catena, con molti feriti, protagonisti camion e «Tir»

BERGAMO — Un centinaio di automezzi (in prevalenza camion e Tir) si sono scontrati ieri pomeriggio lungo l'autostrada Bergamo-Brescia, avvolta dalla nebbia. Il bilancio è gravissimo: due morti e una trentina di feriti.

Gli incidenti sono cominciati verso le 16. A pochi chilometri dal casello di Bergamo, il conducente di un'autocisterna — Danilo Vecchi, [illegible] anni, di Monza — si è schiantato contro un camion che lo precedeva ed è rimasto schiacciato nella cabina di guida. Sono seguiti altri scontri su entrambe le corsie e, nella zona dell'aeroporto di Orio al Serio, un quarto d'ora dopo, è accaduto il secondo incidente mortale.

Il guidatore di una «Land Rover», Luigi Rossini, di 44 anni, domiciliato a Rovigo, è stato costretto a fermarsi perché due autocarri che lo precedevano, diretti da Brescia a Bergamo, si erano scontrati. E' sceso sulla carreggiata e, con una torcia elettrica, ha cercato di segnalare l'incidente a quanti stavano sopraggiungendo. E' arrivato un Tir tedesco, che trasportava una trentina di automobili nuove: l'autista non si è accorto dell'ostacolo ed è piombato contro i due autocarri.

Rossini, urtato dal Tir, è stato schiacciato da una delle macchine precipitate sull'asfalto dopo lo scontro.

L'autostrada è stata completamente bloccata, mentre le operazioni di soccorso risultavano estremamente difficili a causa della nebbia che gravava sulla zona.

Anche il tratto Milano-Bergamo dell'autostrada, dove si sono verificati numerosi tamponamenti, pare con feriti leggeri, ma senza vittime, è stato chiuso al traffico dopo le 20 per la fitta nebbia.

Incidenti sono segnalati anche sulla Milano-Novara. In particolare, nei pressi di Arluno, una decina di persone sono state ferite in una catena di tamponamenti. Un automobilista è ricoverato in gravi condizioni.

La Machiavelli vive in India presso un santone

ROMA — Ricercata dalla magistratura fiorentina per sospetta appartenenza a una cellula terroristica e finora irreperibile, Nicoletta Rangoni Machiavelli è stata intervistata dal settimanale Oggi presso una comunità religiosa dell'India meridionale.

«Sono venuta qui inseguendo un amore», ha dichiarato l'attrice. «Solo l'amore mi ha portata in India e l'amore mi ci fa restare. Non sono una terrorista, non mi sono mai occupata di politica sotto nessuna etichetta: né femminista, né comunista, né brigatista».

In riferimento ai motivi che nel giugno scorso indussero il giudice istruttore Vincenzo Tricomi, che indagava sulla cellula toscana del partito armato, a ipotizzare l'eventualità di un suo coinvolgimento in «azioni delittuose contro la personalità interna dello Stato», Nicoletta Machiavelli ha precisato: «I nomi delle persone che mi sarebbero coinvolto mi sono del tutto sconosciuti. Non conosco in particolare il terrorista che ha dichiarato al giudice di aver frequentato la mia casa. E' però vero che io abitavo, come tutti sanno, una casa in cui andava e veniva un sacco di gente. Non escludo pertanto di aver anche potuto incontrarlo».

L'attrice, che nel frattempo ha cambiato nome (si chiama adesso Ma Prem Anado), ha precisato di trovarsi a Poona, nella comunità del santone Bhgwan, fin dall'autunno del 1978, con il figlio Vega di 8 anni ed ha escluso di non avere «alcuna intenzione di tornare in Italia».

Tensioni tra gli autotrasportatori, fermi da lunedì per 5 giorni

Bloccati da camion i valichi con la Svizzera per protesta contro i controlli sul gasolio

Contestati come assurdi e da «tavolino» i recenti provvedimenti del governo che limitano a 50 litri per gli autocarri e a 10 litri per le auto diesel l'esportazione del carburante - Chiesta l'immediata revoca del decreto in quanto praticamente inapplicabile

COMO — Caos in frontiera. Gli autotrasportatori, esasperati dalle recenti disposizioni del governo di limitare le esportazioni di gasolio, hanno dichiarato uno sciopero di cinque giorni, sciopero che è scattato alle ventiquattro di lunedì scorso. I valichi commerciali con la Svizzera sono bloccati da colonne interminabili di camion fermi. C'è tensione tra gli autisti. Tutta la zona di frontiera è presidiata da ingenti forze di polizia.

Brevemente i termini del problema. Dal 1° gennaio gli autotreni possono lasciare il territorio italiano con un massimo di 50 litri di gasolio nel serbatoio. Le auto diesel, invece, con un massimo di 10 litri. Le multe sono pesanti. Chi dichiara il falso, rischia di vedersi obbligato a pagare dalle 250 mila al mezzo milione di lire. Chi invece dichiara di avere gasolio in più nel serbatoio, paga in ragione di mille lire per litro.

Nel documento reso noto ieri e firmato da tutte le organizzazioni degli autotrasportatori — Anita, Fai, Fiap, Fita — viene denunciata «la grave situazione che si è venuta a creare ai valichi doganali di Ponte Chiasso e limitrofi, a seguito del provvedimento emanato dal governo e, in conseguenza, delle carenze legislative ed organizzative che da anni subisce il settore del trasporto internazionale». Nel documento si propone anche la proclamazione di un fermo nazionale.

«Le nuove disposizioni — ci ha detto un camionista fermo con il suo autotreno dalle 5 di ieri a Brogeda — sono assurde. Prese, come al solito, a tavolino da qualche burocrate di Roma che non sa neppure che cosa significhi una dogana commerciale». Incalza un altro camionista furibondo: «Se un autotreno entra in territorio svizzero con i soli 50 litri di gasolio permessi, non riesce neppure a raggiungere la prima stazione di servizio. Sull'autostrada, infatti — e quasi tutti gli autotreni, per le loro dimensioni, possono viaggiare solo in autostrada — la prima pompa è oltre il Monte Ceneri. I grossi serbatoi dei camion hanno sul fondo depositi, quindi, dei 50 litri permessi, solo pochi possono effettivamente essere utilizzati».

«Nel mio serbatoio, 50 litri di gasolio sono una goccia — spiega un altro autista veneto — La pompa non li pesca. Potrei fare al massimo dieci-quindici chilometri. Alla prima salita rimarrei a secco. Rischierei così una multa salata — 500 franchi — da parte della polizia stradale svizzera che considera "incuria e negligenza" rimanere sull'autostrada senza benzina o gasolio».

I giornali ticinesi denunciano episodi grotteschi, che squalificano il nostro Paese. Agli autisti dei pullman di linea svizzera che fanno servizio giornaliero tra Lugano e Varese è stato contestato dai finanzieri il gasolio eccedente. Ci sono state discussioni a non finire. Empirico, poi, il sistema di controllo. C'è un finanziere con la calcolatrice elettronica giapponese che determina i volumi e c'è un tecnico che, metro alla mano, misura i serbatoi, senza tenere conto che spesso gli stessi hanno gli spigoli arrotondati.

Per determinare la quantità di gasolio, viene usato un ramoscello oppure lo stesso metro. Molti autisti ieri, pur di superare la dogana, hanno pagato le mille lire su ogni litro eccedente i 50. Altri hanno preferito gettare il gasolio per strada. «Ma non si rendono conto — dice ancora un camionista grande e grosso — i nostri governanti che provocano danni di miliardi alle esportazioni, alla bilancia commerciale del nostro sgangherato Paese? E tutto per impedire l'esportazione di qualche tonnellata di gasolio!»

Giorgio Celani è il segretario della Fai (Federazione autotrasportatori italiani): «Mi auguro che prevalga il buon senso — ha dichiarato — e che questa infelice disposizione venga annullata o modificata. L'assurdo, poi, è che il gasolio venduto nel Canton Ticino è italiano. L'Italia, quindi, non risparmia niente. E noi autotrasportatori, invece di pagarlo in Italia 350 lire al litro, siamo costretti ad acquistarlo in Svizzera a 650 lire».

A complicare le cose c'è inserita l'agitazione dei funzionari doganali di Ponte Chiasso, che da ieri pomeriggio si rifiutano di fare gli straordinari per denunciare lo stato di disagio in cui sono costretti a operare.

Adolfo Caldarini

I perché del decreto sul gasolio

COMO — Il provvedimento preso dal ministero delle Finanze sul contingentamento dell'esportazione di gasolio è stato assunto principalmente per stroncare il contrabbando nelle fasce di frontiera. La notevole differenza di prezzo — 350 lire al litro in Italia, 650 lire in Svizzera — spingeva tutti i camionisti stranieri a fare il pieno nel nostro Paese. Alcuni addirittura facevano la spola tra l'Italia e la Svizzera con doppi serbatoi, esportando mille litri di gasolio alla volta. Le pompe di gasolio nella fascia italiana di frontiera erano letteralmente assalite dai veicoli stranieri. Da qui la drastica decisione del ministero e le proteste degli autotrasportatori.

Autotrasportatori austriaci annunciano «contromisure»

VIENNA — L'associazione degli autotrasportatori austriaci ha annunciato «contromisure» verso l'Italia se non verranno aboliti i controlli alle frontiere sui quantitativi di «diesel» nei serbatoi.

Lavoratori dello spettacolo

Pensioni Enpals in lieve ritardo

ROMA — L'Enpals (Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo), ha informato i propri pensionati che il pagamento delle pensioni relative al bimestre gennaio-febbraio 1980 subirà un lieve ritardo dovuto ai tempi tecnici occorrenti per l'aggiornamento di tutti i trattamenti pensionistici, in conseguenza dell'applicazione della perequazione automatica prevista per l'anno 1980.

Giovane e ignaro turista guatemalteco

Ricercato per tutta Europa forse è affetto da rabbia

ROMA — Un giovane guatemalteco, Oscar Garcia, di 21 anni, morsicato da un gatto affetto da rabbia prima di partire per l'Europa per un giro turistico, è stato rintracciato a Roma e ricoverato nel centro antirabbico del policlinico Umberto I.

La notizia che il giovane poteva essere rimasto contagiato dal morso del felino è stata trasmessa dalla polizia guatemalteca a tutte le sezioni europee dell'Interpol. Saputo che Oscar Garcia si era fermato alcuni giorni a Copenaghen, la polizia ha fatto ricerche ma il giovane era già partito per Stoccolma, in Svezia. Anche in quest'ultima città le ricerche sono state vane.

La polizia ferroviaria, avvertita dalla sezione italiana dell'Interpol, ha fatto trasmettere messaggi in tutte le lingue all'arrivo di ogni convoglio proveniente dal Nord Europa. Oscar Garcia, sceso alla stazione Termini da un treno proveniente da Nizza, si è presentato al posto di polizia. I dirigenti dell'ufficio d'igiene della capitale hanno dato disposizioni per il ricovero dello straniero. Il quale è stato sottoposto a terapia antirabbica. Solo gli esami, che saranno completati nei prossimi giorni, potranno dire se il giovane sia veramente affetto da rabbia.

E' legittimo l'aumento canone?

ROMA — E' legittima la richiesta di aumento del canone Rai-tv? E' motivata dal piano di sviluppo 1979-'81 con le maggiori spese previste? Trova un riscontro con la grave situazione economica.

Sono queste le domande alla base di un'interrogazione rivolta al ministro delle Poste e al ministro delle Partecipazioni Statali da Bogi e Ravaglia, per sapere se corrisponde a verità la notizia che l'Iri abbia richiamato la Rai al rispetto delle norme della legge 14 aprile 1975, numero 103, in materia di investimenti e di equilibrio del conto economico. Si domanda di sapere inoltre se con la realizzazione del piano triennale 1979-'81 di investimenti della Rai si determini una perdita di gestione di 356 miliardi di lire.

Un uomo di 33 anni a La Spezia

Morto dopo un'operazione 5 medici sotto inchiesta

LA SPEZIA — Il procuratore della Repubblica, dott. Filippo Salutari, ha inviato comunicazione giudiziaria a cinque medici che la mattina del 17 ottobre dello scorso anno operarono alla cistefellea Giuseppe Bertolotti, 33 anni, deceduto dopo 80 giorni senza riprendere conoscenza.

I provvedimenti del magistrato, che fanno riferimento al reato di omicidio colposo, sono stati recapitati al prof. Euro Zambarda, abitante a Lerici, primario del reparto chirurgico dell'ospedale civile Sant'Andrea, al suo aiuto dott. Bruno Bini, anche lui residente a Lerici, al dott. Aldo Cozzani, Vezzano Ligure, al dott. Pietro Di Sibio, domiciliato a San Terenzo, e al dott. Giovanni Gugliari, abitante a La Spezia, via Vittorio Veneto, rispettivamente aiuto ed assistente del Centro di rianimazione.

L'inchiesta giudiziaria ha preso l'avvio da un esposto presentato dai familiari del Bertolotti subito dopo la sua morte. Nella denuncia sarebbero state elencate alcune anomalie del funzionamento delle apparecchiature usate in sala operatoria, strumenti che sarebbero stati subito sostituiti quando il paziente ha iniziato la sua lunga agonia. Sembra anche che durante l'intervento Giuseppe Bertolotti abbia avuto il corpo percorso da una scarica elettrica scaturita da una di queste apparecchiature.

Con gli elementi messi a disposizione del procuratore della Repubblica, si sottolineerebbe un'altra circostanza: il paziente, prima dell'intervento, fu sottoposto a due elettrocardiogrammi con due esiti diversi. Nonostante questa «anomalia», sempre secondo la denuncia, si decise di operare ugualmente. Tutte queste circostanze sarebbero state raccolte dai congiunti dello scomparso.

Il magistrato, appena ricevuto l'incartamento, aveva fatto sospendere i funerali del Bertolotti, già fissati per lunedì mattina e incaricato il capo della squadra mobile, dott. Giuseppe Gallucci, di sequestrare tutte le cartelle cliniche inerenti alla degenza del giovane, sia nel reparto chirurgico che in quello di rianimazione.

f. c.

Dopo l'impennata di lunedì una giornata di calma sui mercati valutari

I banchieri sostengono il dollaro e l'oro perde 23,5 dollari l'oncia

ROMA — La settimana sul mercato dei metalli preziosi e delle valute sembra essersi ricalcando gli andamenti della precedente. Da ieri, dopo l'impennata di lunedì, oro e argento pare debbano subire un forte ridimensionamento. In buona parte dovuto ad una minore attività speculativa e a probabili realizzi di benefici. L'oro ha registrato oscillazioni molto ampie aprendo le contrattazioni intorno a 580-590 dollari l'oncia per chiudere al primo fixing antimeridiano a 615,60 e a quello del pomeriggio a 610 dollari contro i 633,50 di lunedì pomeriggio. Difficile dire se a determinare la battuta d'arresto abbiano concorso notizie, peraltro inesatte, provenienti da Basilea e che attribuivano ai governatori delle Banche centrali riuniti presso la Bri (Banca dei Regolamenti Internazionali) possibili decisioni di intervento. Comunque il mercato da l'impressione che vada in qualche misura raffreddandosi.

Un andamento più cauto dei corsi si è avuto infatti anche per gli altri metalli, in particolare l'argento sceso intorno al 33 dollari l'oncia. In Italia i prezzi applicati per grossi quantitativi indicano per l'oro 16.100 lire il grammo e per l'argento 873.700 lire il chilogrammo. L'attività quindi nel suo complesso si è sganciata dai livelli sostenuti dei giorni scorsi, ma trarre, da elementi così provvisori, il convincimento che la «grande paura» stia rientrando, appare azzardato. Lo stesso era accaduto la scorsa settimana ma poi, come si è visto, la corsa è ripresa più frenetica.

Anche dal mercato valutario si ha conferma di una maggiore tranquillità. Già lunedì, alle forti pressioni dei corsi dell'oro, non avevano fatto riscontro movimenti ampi nelle parità valutarie. Il dollaro continua a galleggiare tra alti e bassi. Ieri si è apprezzato leggermente sulle principali valute, ma si tratta di recuperi marginali. L'aspetto essenziale, determinato probabilmente dagli interventi della Bundesbank e della Federal Reserve, è di non spostarne il livello da 1,70-1,71 marchi. L'ultima seduta conferma una quotazione di 1,7174 marchi contro 1,7103 della chiusura di lunedì scorso. La stessa precaria stabilità la divisa americana l'ha registrata verso il franco svizzero con una quotazione intorno a 1,58.

Sul mercato italiano, il dollaro è salito a 803,55 lire. La nostra moneta ha sostanzialmente tenuto fermo il suo tasso di cambio verso tutte le altre valute con il marco quotato a 467,78, il franco svizzero a 509,27, il franco francese a 199,56. Migliora invece la sterlina salita a 1811,56 lire.

Una valutazione preoccupata, ma concorde sulla possibilità di evitare la svalutazione, è stata espressa dalla Confindustria. *«Secondo uno studio della nostra organizzazione* — ha affermato Enzo Grilli, direttore del Centro studi della Confindustria — *la posizione relativa delle imprese italiane nei confronti dell'estero è peggiorata bruscamente dall'agosto '78 all'agosto '79. I margini guadagnati nel '76-'77 si sono assottigliati di molto e oggi siamo ormai vicini alla situazione esistente nel 1975. Tuttavia qualche spazio esiste ancora e, per essere più precisi, abbiamo a disposizione 6-12 mesi prima che i problemi del cambio si pongano in modo drammatico. Anche le riserve a disposizione della Banca d'Italia consentono importanti margini di manovra».*

«In questo periodo di tempo — ha aggiunto Grilli — *sono possibili interventi che scongiurano il pericolo della svalutazione. Si tratta, ovviamente, di riportare sotto controllo il tasso e, soprattutto, le aspettative di inflazione».*

A questo fine, secondo Grilli, è necessario perseguire politiche monetarie severe che puntino a contenere il disavanzo pubblico e a mantenere tassi di interesse adeguati alla situazione. *«Occorrono inoltre politiche fiscali che privilegino gli investimenti e forti recuperi di produttività. La stessa revisione della scala mobile, se certo aumenterebbe l'elasticità del sistema e quindi la sua capacità di reagire agli shock esterni, non sarebbe in grado, di per sé, di risolvere tutti i problemi sul tappeto».*

r. e. s.

Banche: le ultime battaglie per le poltrone «meridionali»

ROMA — Sciolto il «nodo» dei vertici degli istituti di credito speciali, il governo entro la fine del mese, sulla base degli impegni presi in Parlamento, dovrebbe procedere alle nomine della presidenza del Banco di Napoli, e dei consigli di amministrazione dei banchi meridionali. Le indiscrezioni davano per imminente una riunione del comitato di credito e risparmio, ma sembra che le decisioni non potranno maturare prima di un'altra decina di giorni.

Tra l'altro, insieme con le nomine «meridionali», dovrebbe chiudersi la lunga vicenda della presidenza di Giordano Dell'Amore alla Cariplo e la sistemazione della direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro.

Per il Banco di Napoli, il candidato più accreditato rimane Rinaldo Ossola, ex ministro del Commercio con l'estero ed ex direttore generale della Banca d'Italia. Su Ossola si registra una larga convergenza di consensi fra tutte le forze politiche, compresa una parte della democrazia cristiana. Tra l'altro, si fa notare come la presenza di Ossola al Banco di Napoli possa contribuire a rilanciare l'azienda di credito sia all'interno sia all'estero.

Come alternativa ad Ossola, si è avanzata la candidatura di Eneo Giustino, presidente della locale camera di commercio. Si tratterebbe in tal caso della soluzione «napoletana» auspicata da alcune correnti dc. Giustino, peraltro, considerato uno degli imprenditori più brillanti del Sud, potrebbe lui stesso per ragioni di opportunità rinunciare a candidarsi, tenuto conto che le numerose imprese che a lui fanno capo hanno naturalmente consistenti rapporti di clientela con il Banco di Napoli.

Un dato di fatto che, come già accaduto in passato per analoghi casi, potrebbe suscitare perplessità da parte della vigilanza della Banca d'Italia. Se proprio si deve trovare la soluzione «napoletana» allora, si fa osservare, sarebbe bene candidare altre personalità locali con vasta esperienza e grandi capacità nell'esercizio del credito.

Meno complesso potrebbe essere il cambio della guardia alla Cariplo, dove rimane come candidato di punta Cesare Golfari, ex presidente della Regione Lombardia. La dc milanese guidata dal ministro dell'Agricoltura Marcora intorno a Golfari ha fatto quadrato e non è quindi improbabile che questa volta la soluzione sia finalmente alle porte. In piena nebulosa è invece la direzione generale della Banca del Lavoro. Per questa poltrona in concorrenza con l'attuale vicedirettore Laratta è rispuntato il nome di Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato.

Il Venezuela fornirà più petrolio all'Italia

CARACAS — Un accordo per un considerevole aumento delle forniture di petrolio venezuelano all'Italia è ormai definito sin nei particolari. Lo ha appreso l'Ansa a Caracas, dove è stato precisato che il relativo annuncio ufficiale potrebbe essere fatto «da un giorno all'altro».

Fonti informate hanno riferito che il ministro venezuelano per l'Energia e le miniere, Humberto Calderon Berti, ha già dato istruzioni scritte all'Ente di Stato perché aumenti «dai 20 ai 30 mila barili» quotidiani le forniture all'Italia.

Finora, l'«Eni», l'«Enel» e altre imprese italiane importavano complessivamente poco meno di 50 mila barili al giorno dal Venezuela.

La misura dell'aumento disposto è potenzialmente superiore alle promesse fatte dal ministro competente: egli aveva accennato a forniture per «circa 70 mila barili». L'Ente di Stato locale, «Petroleos de Venezuela», ha inoltre ricevuto istruzioni di procedere a ulteriori temporanei aumenti ove fosse possibile realizzarli.

Calderon Berti aveva poi preannunciato che il petrolio in più venduto all'Italia sarebbe stato di tipo «pesante». Ora invece risulta che è stato possibile trovarne di qualità migliore, tecnicamente definita «attorno ai 28-30 gradi Api».

Per quanto concerne il cosiddetto «prezzo di riferimento», che riguarda un tipo di greggio «standard» dal quale dipendono i prezzi degli altri greggi, esso sarà di 26 dollari per barile, secondo quanto è stato invece chiarito a quali imprese italiane toccheranno materialmente i 20-30 mila barili in più che il Venezuela si appresta a vendere al nostro Paese.

In ambienti locali dell'«Eni» si lascia intendere che tutto l'aumento andrà alla loro impresa, mentre Calderon Berti aveva detto di recente che l'aumento avrebbe riguardato «l'Eni e altri tradizionali clienti italiani».

Rincara benzina anche in Spagna

MADRID — I prezzi della benzina sul mercato spagnolo sono aumentati da ieri del 17,3%, cioè nella misura di 8 pesetas al litro. Il prezzo della benzina super sale pertanto a 54 pesetas (oltre 650 lire al litro) e quello della normale a 48 pesetas (oltre 580 lire).

Inevitabile per Yamani l'abbandono del dollaro

BONN — L'abbandono del dollaro come moneta di pagamento per il petrolio è inevitabile, sebbene l'Arabia Saudita non sia favorevole a tale soluzione. L'ha dichiarato il ministro saudita del petrolio sceicco Ahmed Zaki Yamani, secondo quanto riferisce il quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

Un giornalista che ha accompagnato a Ryadh il ministro dell'economia della Germania Federale Otto Graf Lambsdorff ha riferito che, secondo Yamani, in futuro si tenderà a calcolare il prezzo del petrolio sulla base di un paniere di monete piuttosto che sul dollaro soltanto.

Yamani ha sottolineato, tuttavia, di non ritenere minacciato il ruolo del dollaro come principale moneta per gli scambi commerciali e come bene di riserva.

Lambsdorff sta compiendo un viaggio in Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti, con l'intenzione di intensificare la cooperazione economica fra questi paesi petroliferi e la Germania.

Yamani ha assicurato al ministro tedesco che l'Arabia Saudita intende mantenere la produzione a 9,5 milioni di barili al giorno.

Mentre nei primi 11 mesi del '79 l'aumento è stato del 4,6%

La Cee prevede per il primo trimestre '80 una flessione nella produzione d'acciaio

ROMA — In novembre l'Italia ha prodotto 2,1 milioni di tonnellate d'acciaio come nel novembre del 1978. Nei primi undici mesi del 1979 la produzione nazionale d'acciaio ha totalizzato 22 milioni di tonnellate, l'1,7% in meno del corrispondente periodo del 1978.

Nel riferire questi dati l'Assider rileva che le perdite di produzione, dovute essenzialmente alle vertenze sindacali dei primi sette mesi dell'anno, si sono verificate in un momento di generale ripresa della domanda, inducendo gli utilizzatori a ricorrere a massicce importazioni.

Nei primi dieci mesi del 1979 — nota l'Assider — l'Italia ha infatti importato 3,8 milioni di tonnellate d'acciaio, con un aumento del 40% rispetto allo stesso periodo del 1978, ed ha ridotto le esportazioni del 10,5%. Il consumo nazionale d'acciaio supererà quest'anno i 21,5 milioni di tonnellate di fronte al 19,3 del 1978.

Nella Cee sono state prodotte in novembre 11.970.000 tonnellate di acciaio, il 4,1% in più del novembre dello scorso anno. Nei primi undici mesi del 1979 la produzione comunitaria d'acciaio ha così totalizzato 128.069.000 tonnellate, con un aumento del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 1978.

Produzione d'acciaio Cee
(in migliaia di tonnellate)

PAESI	Novembre 1979	Variaz. % sul '78	Primi 11 mesi: 1979	Primi 11 mesi: Variaz. % sul '78
Germania	3.879	+ 12,5	42.742	+ 8,8
Italia	2.133	— 0,2	22.010	— 1,7
Francia	2.179	+ 18,6	21.270	+ 1,0
Gran Bretagna	1.728	— 7,6	19.873	+ 6,6
Belgio	1.052	—11,9	12.306	+ 7,6
Olanda	473	— 6,9	5.314	+ 4,0
Lussemburgo	430	+ 4,1	4.561	+ 3,6
Danimarca	80	— 1,2	741	— 7,7
Irlanda	6	—	70	+ 11,1
Comunità	11.970	+ 4,1	128.069	+ 4,6

Per il primo trimestre del 1980 il «programma previsionale acciaio» della Comunità Europea prevede una produzione comunitaria d'acciaio di 34,5 milioni di tonnellate, che rappresenta una diminuzione dello 0,3% rispetto alla produzione realizzata nel primo trimestre del 1979. L'indicazione si basa sulla previsione di un consumo comunitario di acciaio di 29,5 milioni di tonnellate (+1% rispetto al primo trimestre 1979), su importazioni dai paesi terzi di 2,5 milioni di tonnellate (—17%), su esportazione verso i paesi terzi di 7,5 milioni di tonnellate (+2,5%).

Per le scorte, che nel primo trimestre del 1979 segnarono una diminuzione di 0,9 milioni di tonnellate, non è prevista alcuna variazione. Nel primo trimestre del 1980 rispetto all'ultimo trimestre del 1979 si avrebbe una diminuzione del consumo comunitario d'acciaio del 3%, una diminuzione della produzione del 2,3%, una diminuzione delle importazioni verso i paesi terzi del 5% ed una situazione invariata per quanto riguarda le giacenze e le esportazioni verso i paesi terzi.

Intanto in Gran Bretagna si accentuano le difficoltà della British Steel. In una conferenza stampa il presidente della British Steel, Sir Charles Villiers, ha annunciato un piano di ristrutturazione impiantistica che prevede di ridurre da 21,5 a 15 milioni di tonnellate la capacità produttiva annua d'acciaio dell'azienda e da 152.000 a 100.000 gli occupati. Un rapporto sull'attività dell'azienda nel primo semestre (aprile-settembre) dell'esercizio 1979/1980 evidenzia una perdita di 145,5 milioni di sterline (260 miliardi di lire) di fronte ad un deficit di 309,4 milioni di sterline (553 miliardi di lire) registrato nell'intero esercizio 1978/1979, chiuso il 31 marzo scorso.

Le cose vanno meglio negli Stati Uniti per alcune aziende del settore. Nel terzo trimestre del 1979 la National Steel ha registrato un utile di 39,2 milioni di dollari (32 miliardi di lire) di fronte ad un utile di 40,3 milioni di dollari nel corrispondente periodo del 1978. Per la Inland Steel l'utile netto è stato di 33,5 milioni di dollari (27,3 miliardi di lire) contro 40,3 milioni di dollari e per la Armco Steel di 57,6 milioni di dollari (47 miliardi di lire). Nel 1978 la National Steel ha prodotto 9,5 milioni di tonnellate di acciaio, la Inland Steel 7,5 milioni e la Armco Steel 7,7 milioni.

Non vanno bene, invece, per la maggiore azienda siderurgica, la U.S. Steel la quale ha annunciato un programma di chiusura di dieci stabilimenti, motivando la decisione con la loro perdita di redditività per vetustà degli impianti, severità delle leggi contro l'inquinamento e concorrenza estera. Parte delle lavorazioni di tali stabilimenti, che rappresentano il 5% del fatturato aziendale, verrà trasferita in altre unità produttive. Circa 13.000 dei 107.000 dipendenti della società sono interessati al provvedimento.

Nel 1978 la U.S. Steel ha prodotto 28,4 milioni di tonnellate di acciaio ed ha segnato un utile netto di 242 milioni di dollari (198 miliardi di lire). Nei primi nove mesi (gennaio-settembre) dell'esercizio in corso l'utile netto della società è stato di 268,7 milioni di dollari (220 miliardi di lire).

Sempre la U.S. Steel ha deciso di aumentare in media del 2,8% i prezzi dei prodotti siderurgici a decorrere dal 1° gennaio.

r. v.

La società riceverà aiuti per tre miliardi e mezzo di dollari

Scatta il «piano Carter» per la Chrysler il sindacato diventa azionista del gruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Apponendo la firma al testo approvato dal Congresso, il presidente Carter ha promulgato l'altro ieri alla Casa Bianca la legge *salvataggio* della Chrysler. La terza casa automobilistica americana riceverà aiuti per tre miliardi e mezzo di dollari: lo Stato sarà garante di oltre un miliardo e mezzo, i sindacati rinunceranno a quasi 600 milioni in aumenti, contributi eccetera, e il resto verrà fornito da banche e istituti di credito. Elogiando i parlamentari presenti alla cerimonia per la rapidità con cui la legge è stata varata, il presidente l'ha definita *«non un regalo, né un abbraccio all'assistenzialismo, ma una misura di protezione del posto di lavoro, e di ripresa per un'azienda vitale in un settore vitale dell'economia americana».*

A sostegno delle dichiarazioni del presidente, la Casa Bianca ha pubblicato i risultati di un'inchiesta sugli effetti dell'eventuale chiusura della Chrysler. Essa comporterebbe, dice l'inchiesta, 500 mila disoccupati, un costo allo Stato di 16 miliardi e mezzo di dollari, una riduzione non quantificabile della competitività dell'industria automobilistica. *Salvando* la Chrysler, si assicura invece lo sviluppo dell'industria e quindi delle esportazioni, a vantaggio della bilancia commerciale. L'inchiesta sostiene anche che la legge introduce elementi nuovi e di grande interesse nel mondo del lavoro: la Chrysler dovrà vendere ai sindacati, in cambio degli aiuti, azioni per oltre 150 milioni di dollari, e accettarne il leader, Douglas Fraser, nel suo consiglio d'amministrazione.

Sia le dichiarazioni di Carter sia l'atteggiamento della Casa Bianca sono una risposta indiretta alle obiezioni mosse all'intervento dello Stato dai liberisti. In un'economia di mercato come questa americana, la legge *salvataggio* è stata giudicata un'aberrazione. Il presidente della Chrysler Lee Iacocca, ha presentato un piano di risanamento quadriennale dell'azienda descritto come *encomiabile*. Ha programmato inoltre il lancio di una serie di modelli moderni che dovrebbero assicurargli un recupero delle vendite. *«Ringrazio il governo della fiducia che ci concede»* ha detto all'atto della firma, *«dimostreremo che è ben riposta».* Ma si oppongono alla ripresa le condizioni oggettive: l'intera industria automobilistica americana è in crisi a causa degli alti prezzi e delle prospettive di razionamento della benzina.

Il '79 e l'80 appaiono agli esperti «anni di vacche magre» non meno e forse di più che il '74-'75. I disoccupati sono già oltre 200 mila, la seconda casa americana, la Ford, ha chiuso temporaneamente numerosi stabilimenti. *«E' più probabile,* dicono i critici, *che la Ford si trovi in gravi difficoltà, anziché la Chrysler superi l'impasse».* Le vendite stanno declinando al ritmo del 20 per cento anche per il colosso del settore, la General Motors. Alcuni sostengono addirittura che la Chrysler abbisognerà di altri massicci aiuti entro un triennio.

La legge *salvataggio* rimarrà comunque come uno spartiacque nella storia americana. Essa costituisce un precedente cruciale per questo momento di crisi. Il credito di 250 mila dollari concesso dall'allora presidente Nixon all'azienda aeronautica può rappresentare un antefatto, ma non è assolutamente paragonabile. Con la legge, Carter ha indicato la sua intenzione di intervenire là dove le ragioni sociali divenissero prevalenti. Ciò non implica il passaggio a un'economia mista, poiché lo statalismo per gli americani equivale a inefficienza. Ma segnala una presa di distanza dal *laissez faire* abbastanza netta.

e. c.

Ford rescinde contratto Honda

DEARBORN (Michigan) — La Ford Motor Co. ha annunciato che — dietro sua richiesta — la Honda Motor Co. ha convenuto di mettere fine a un accordo in base al quale una consociata della Honda distribuiva in Giappone autovetture Ford fabbricate negli Stati Uniti e in Europa.

Il ministro deciderà su aziende della Gepi

ROMA — Sarà il ministero dell'Industria a dover esprimere il proprio parere sulle proposte di liquidazione delle società in crisi della Gepi contenute nel documento che il gruppo di gestione delle Partecipazioni statali ha trasmesso al Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) alla fine dell'anno scorso: è quanto ha deciso, nel corso della sua ultima riunione, lo stesso Cipi cui spetta la parola definitiva sulla sorte delle società che la Gepi ritiene non più risanabili.

La relazione della Gepi, messa a punto in base alle direttive emanate il 20 luglio scorso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), contiene una vera e propria «radiografia» delle aziende gestite dalla società: per ciascuna azienda, la Gepi ha indicato al Cipi se sussistono prospettive per il risanamento economico-finanziario oppure se ritiene necessario procedere alla loro liquidazione.

Montedison in India

MILANO — La «Tecnimont», divisione ingegneria della Montedison, ha concluso in questi giorni, con esito positivo, le prove di collaudo del nuovo impianto per la produzione di urea, della capacità di mille tonnellate al giorno, sorto a Sindri, in India.

L'unità produttiva, la cui costruzione è stata finanziata dalla Banca mondiale, appartiene alla «Fertilizer Corporation of India», ed è uno dei dodici impianti indiani per la produzione di urea completati o in corso di realizzazione sulla base di tecnologie della Montedison. Lo ha reso noto la Montedison.

Sir-Rumianca ancora ritardo per gli stipendi

SASSARI — Un'ulteriore spia della gravità della situazione dell'industria in Sardegna, con particolare riferimento al settore chimico-tessile, è data dalla decisione assunta dal gruppo Sir-Rumianca di differire ulteriormente il pagamento degli stipendi e dei salari del mese di dicembre.

Con un suo documento la direzione aziendale ha annunciato che il pagamento sarà effettuato nei giorni 17 e 24 gennaio con una settimana di ritardo rispetto a quanto era stato già stabilito. La decisione ha aggravato le preoccupazioni sulla sorte del consorzio di salvataggio del gruppo Sir-Rumianca ed ha accresciuto la tensione tra i lavoratori direttamente e indirettamente interessati alle vicende del complesso petrolchimico.

L'Italsider su stabilimento di Genova-Campi

GENOVA — L'Italsider ha inviato ai sindacati un documento sulla ristrutturazione impiantistica dello stabilimento di Genova-Campi. L'azienda prospetta delle ipotesi di ristrutturazione, legate alla chiusura della fonderia, per ottenere il riequilibrio produttivo ed economico dello stabilimento e che dovranno essere oggetto di verifica in appositi incontri sindacali con la Flm.

Il piano, pur prevedendo una flessione dell'occupazione per lo stabilimento di Campi, non determinerà riflessi negativi sull'occupazione complessiva dell'Italsider nell'area genovese (13 mila persone), dove la società è presente con lo stabilimento di Cornigliano, oggi in avanzata fase d'ammodernamento impiantistico, con quello di Campi, e con la direzione generale.

Il caro-vita nei Paesi Cee

LUSSEMBURGO — L'indice dei prezzi al consumo nella Cee in novembre è aumentato dello 0,9% rispetto al mese precedente e del 12,2% nei confronti del novembre 1978, salendo a 152,0. Questi i dati preliminari pubblicati dall'Eurostat.

In ottobre l'indice aveva registrato un aumento mensile dell'1% e annuale dell'11,9%.

In novembre gli aumenti mensili maggiori sono stati registrati in Italia (+1,3%), in Irlanda (+1,3%), in Danimarca (+1,2%) e in Gran Bretagna (+0,9%).

Il tasso d'inflazione è stato dello 0,4% in Germania, Belgio e Olanda e dello 0,7% in Lussemburgo.

Banca francese entra in banca belga

PARIGI — Il Crédit Industriel et Commercial (Cic), gruppo bancario francese, ha raggiunto un accordo con la C.ie Financière Nagelmackers, Belgio, per l'acquisto di una quota del 25% in seno alla Banque Nagelmackers.

Per la procedura adottata da Lombardini

Il salvataggio Cokitalia solleva polemiche all'Eni

Il ministro, dicono gli oppositori, doveva semmai ratificare una decisione, non prenderla personalmente

MILANO — *Il salvataggio della Cokitalia attraverso la cessione dell'intero pacchetto azionario all'Eni (oggi la società è al 50 per cento Eni attraverso la Samin che raggruppa le partecipazioni ex Egam e al 50 per cento Italgas) in vista di una futura ristrutturazione potrebbe non essere approvato dalla giunta dell'ente petrolifero di Stato.*

La proposta di salvataggio, infatti, avanzata dal ministro delle Partecipazioni statali, Siro Lombardini, incontra l'ostilità di una parte del gruppo dirigente Eni per almeno due ragioni fondamentali: 1° si tratta di una iniziativa presa dal ministero delle Partecipazioni statali che dovrebbe essere ratificata dall'Eni [illegible] la corretta visione dei rapporti fra enti di gestione e ministero implicherebbe un iter contrario (sono le scelte imprenditoriali dell'Eni che andrebbero approvate dal ministero); 2° non esiste alcuna ragione dal punto di vista economico per accollare all'Eni il peso del salvataggio di un'azienda che perde cronicamente.

La Cokitalia, una quarantina di miliardi di fatturato nella produzione di coke per altoforni, ha accumulato negli ultimi tre anni 26 miliardi di perdite, ad un ritmo cioè di oltre 15 milioni all'anno per dipendente. Se all'Eni venissero accollati tutti i costi dei [illegible] dipendenti l'ente avrebbe convenienza a tenere comunque chiusi e fermi gli impianti perché sborserebbe non più di 12 milioni all'anno per dipendente.

Il vecchio impianto fu ereditato, insieme ad altri impianti analoghi, un po' meno disastrati, come la nuova Fornicoke (47 miliardi di fatturato, 574 dipendenti, persi 3 miliardi nel biennio 1977-78) o la Vetrocoke-Cokapuania (93 miliardi di fatturato nel 1978, 1400 dipendenti, persi 21 miliardi nel biennio 1977-78), dal fallimento dell'Egam con l'impegno per l'Eni di riorganizzare le partecipazioni salvando il salvabile.

La decisione di Lombardini scavalca improvvisamente ogni logica imprenditoriale di risanamento e punta direttamente al salvataggio. E' possibile che a questo punto la nuova giunta dell'Eni, nonostante la debolezza in cui l'ente si trova dopo la vicenda dello scandalo delle tangenti petrolifere, decida di difendere l'autonomia della gestione e scelte più corrette dal punto di vista imprenditoriale. Un voto negativo da parte di Lorenzo Necci (repubblicano), Vincenzo Dietrich (democristiano) e Carlo Castagnoli (socialdemocratico) aprirebbe però una nuova crisi istituzionale fra l'Eni e il ministero.

Il ministero delle Partecipazioni statali non ha spiegato le ragioni in base alle quali ritiene si debba «salvare» la Cokitalia ma, secondo fonti Eni, si tratta probabilmente di motivi sociali ed elettorali. L'impianto Cokitalia, a 25 chilometri da Savona, si trova in una zona al centro da anni di violente polemiche per le scelte di insediamenti industriali che, distrutta ogni prospettiva per l'agricoltura a causa dell'inquinamento, non si sono rivelate solide e durature. C'è nella zona l'Acna della Montedison, la fabbrica di coloranti sotto accusa da tempo per il pericolo delle lavorazioni; c'è un altro impianto Montedison di fertilizzanti che dovrebbe chiudere [illegible] circa 500 dipendenti ma ogni volta evita i funerali per il timore delle reazioni politiche e sindacali; c'è infine un grosso impianto della 3M Ferrania, l'unico insediamento chimico in cui non pende per il momento la minaccia di ristrutturazioni o chiusure.

Marco Borsa

Imposta che pesa su venditori e eredi

Perché la nuova Invim delude il contribuente

Qual è il giudizio sui primi due mesi di applicazione della nuova Invim? Siamo del parere che il risultato è stato negativo per il contribuente.

L'Invim era, ed è rimasta, un'imposta sull'inflazione, e, cioè, sulla perdita di valore della lira: d'altra parte, la Corte Costituzionale ha dichiarato legittima l'imposta sull'incremento nominale o fittizio di valore degli immobili. Ma, oltre a ciò, si deve osservare che, nella stragrande maggioranza dei casi, l'Invim è divenuta un'imposta ancor più pesante per il venditore e per l'erede: vediamo di esaminare le ragioni.

In primo luogo, non esistendo più le detrazioni del 4% e del 10% all'anno, ben difficilmente potranno ancora verificarsi dichiarazioni negative, per le quali, cioè, non sia dovuta imposta. Infatti, perché non vi sia un debito tributario, occorre, in linea di principio, che il valore al momento dell'acquisto (cosiddetto iniziale) sia pari a quello della vendita (cosiddetto finale), circostanza ben difficilmente verificabile nella realtà, proprio in relazione all'inflazione sempre meno contenuta.

Tale differenza di valore tra l'acquisto e la vendita (sulla quale si applica l'imposta) è, nella realtà, spesso colmata dalle spese di miglioramento che il proprietario sopporta e che si aggiungono al valore iniziale; dette spese dal 1973 in poi devono, però, essere documentate.

Orbene, conviene ancora al proprietario chiedere all'idraulico, al lattoniere o al muratore la fattura per documentare le spese? Certamente no, in quanto l'emissione della fattura, pur obbligatoria, costringe il proprietario a pagare l'Iva del 14% subito, per risparmiare il 5% o il 10% di Invim al momento della vendita.

Questa sembra essere la conseguenza anomala, ma più appariscente, della nuova legge; la nuova Invim, specie qualora la durata del possesso sia relativamente lunga, si applica con le aliquote del 5 o del 10 per cento (e raramente del 15%) e di fatto viene meno il contrasto di interesse (che è la base dell'applicazione dell'Iva) fra fornitore e proprietario di casa per le spese incrementative. Se già prima era difficile ottenere la fattura dal muratore per detrarla ai fini Iva, oggi non è nemmeno più nell'interesse del proprietario il richiederla: in tal modo, si è favorita l'evasione dall'Iva.

Non solo, ma con il progredire dell'inflazione, la pressione fiscale dell'Invim aumenta, come per tutte le imposte progressive, ed è, pertanto, necessario, sul piano dell'equità, diminuirne le aliquote.

Gianfranco Gallo-Orsi

Due nuove Fiat 126 Red e Brown

TORINO — La Fiat «126» è da ieri disponibile in due nuove «personalizzazioni»: la «Red» e la «Brown», che vengono ad aggiungersi alla serie speciale «Black» e «Silver» realizzate un anno fa.

Novità ed esclusività dei colori, allestimenti originali accurati, permettono di avere ora la tradizionale vettura da città in una veste nuova, appunto «personale». La 126 «Red», come suggerisce il nome, ha la carrozzeria rosso bordeaux con fasce, paraurti e cerchi delle ruote di colore grigio, mentre i colori all'interno sono in armonia con la tinta della scocca; la 126 «Brown» è di colore marrone caldo con fasce e cerchi delle ruote in beige (il beige e il marrone dominano anche all'interno). Oltre ai colori nuovi le due 126 sono dotate di accessori più ricchi.

Nel 1980 la Fiat prevede di vendere sul mercato italiano circa 70 mila 126: una metà sarà rappresentata dalle «Red» e dalle «Brown» (35 mila unità).

Casa: record costi di costruzione

ROMA — E' arrivato a livelli record il costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel 1979. Gli indici elaborati dall'Istat, relativi a tutto il mese di ottobre dell'anno scorso, rivelano come il costo generale sia salito in continuazione da gennaio in poi, passando da un +14,7% nei confronti dello stesso mese del 1978 a un +21,7% di ottobre.

Mediamente, nel corso dei primi dieci mesi del 1979, il costo di costruzione è dunque salito del 18,3% rispetto ai primi dieci mesi del '78; per avere un'idea dell'impennata basta considerare che nel '78 l'incremento medio è stato del 13,47%. Non sono ancora stati elaborati gli indici relativi agli ultimi due mesi dell'anno appena trascorso, ma tutto lascia ritenere che non vi saranno decrementi: è quindi ragionevole supporre che l'incremento medio di tutto il '79 sarà di almeno il 18,8-19%.

I risparmi in banca

ROMA — Vi sono in Italia 34 milioni di libretti di risparmio bancario, 10 milioni di libretti di risparmio postale, 11 milioni di conti correnti bancari di cui una parte ragguardevole, ma non stimabile, ha funzione di risparmio. Nell'insieme l'ammontare del risparmio in Italia viene attendibilmente valutato in oltre 300 mila miliardi di lire.

La quota maggiore del risparmio trova collocazione nelle banche, soprattutto attraverso i depositi a risparmio; seguono i libretti postali; vengono infine i conti correnti per i quali peraltro si deve parlare di denaro molto fluttuante dato che i versamenti ed i prelievi sono non solo frequenti ma spesso anche cospicui, data la frequente utilizzazione del libretto di conto corrente.

Un nuovo socio (e aumento di capitale) nel Maglificio Torinese

Ora «Jesus» punta all'Europa

La società, che produce anche Robe di Kappa, è già leader del mercato italiano

TORINO — Jesus, questa volta, ha davvero messo le ali. Qualche anno fa si era imposta sui mercati con due slogan («Non avrai altro jeans all'infuori di me», «Chi mi ama mi segua») che, abbinati a un paio di shorts, avevano decretato un vero e proprio boom del jeans torinese. Ora da qualche giorno Giuseppe Lattes e Maurizio Vitale, rispettivamente presidente e amministratore delegato del «Maglificio e Calzificio Torinese», che produce anche «Robe di Kappa», hanno messo a segno un altro colpo grosso: hanno trovato un nuovo socio che farà fare al capitale del maglificio, con una operazione finanziaria piuttosto articolata, un balzo del 40-45% in poco tempo. Il nuovo socio è Paolo Botto Poala, presidente dell'Unione industriale di Biella, che entrerà (con il 10%) anche nel consiglio d'amministrazione della società torinese.

Nel quartier generale della Jesus, l'operazione è salutata con molta soddisfazione. «Botto — dice Lattes — *non è soltanto l'amministratore delegato di uno dei più importanti gruppi tessili biellesi, ma è anche un imprenditore moderno*». «*Finalmente* — aggiunge Vitale — *potremo guardare con maggior respiro al mercato europeo*». Botto, dal canto suo, non nasconde l'importanza dell'operazione: «*Come azienda* — dice — *avevamo bisogno di una diversificazione e con l'ingresso nel Maglificio, che possiede i marchi tra i più prestigiosi del settore, possiamo mettere un occhio sul mercato del jeans*».

Fondato all'inizio del secolo, il Maglificio aveva bisogno di aumentare il capitale. «*L'azienda* — dice Vitale — *sta vivendo un periodo felice, di grande espansione. Nel '79 il fatturato è salito a 36 miliardi, e le previsioni per l'80 sono estremamente positive*». Già nei primi sei mesi di quest'anno il gruppo dovrebbe fatturare 31 miliardi e per l'intero anno è previsto un giro d'affari superiore del 60% rispetto al '79. «*In queste condizioni* — precisa Lattes — *era indispensabile adeguare il capitale proprio all'attività*».

Circa 800 dipendenti in due stabilimenti (uno a Torino, l'altro a Carpi) il Maglificio, in questi ultimi anni, ha ampliato la sua produzione, senza però abbandonare il suo punto di forza: il jeans classico, che da molti era stato dato per spacciato, e invece torna a registrare un vero e proprio boom in Italia e in Europa. «*Due anni fa, quando c'era la crisi* — afferma Vitale — *molti concorrenti si sono buttati su produzioni alternative, mentre noi abbiamo continuato a puntare sul prodotto tradizionale. E' stata una scelta giusta e ora stiamo raccogliendo i frutti: metà della nostra produzione (50% jeans, 50% maglieria) è concentrata su un prodotto che tira e ci garantisce ormai una posizione leader nel settore. E' su questo terreno la sfida è tutt'altro che chiusa: la selezione che c'è già stata e quella che ci sarà farà sì che, in pochi anni, sul mercato, non resterà che una manciata di produttori*».

Il punto di forza del Maglificio non è rappresentato soltanto dal jeans: anche la maglieria, in cui l'azienda torinese è entrata di forza una decina d'anni fa, sta vivendo un periodo felice. «*Nel '79* — dicono Lattes e Vitale — *abbiamo avuto un incremento notevole e per l'80 potremmo anche giocare la carta del boom: abbiamo già avuto il 70% di ordini in più e se raddoppiassimo gli sforzi potremmo avere un'espansione maggiore, ma preferiamo commisurare gli impegni a quelle che sono le nostre forze*». E gli sforzi, in questo momento, sono puntati all'estero.

Attualmente la quota piazzata fuori Italia è piuttosto limitata: il 15-18%. In due anni però Vitale prevede di alzarla al 30%. Ciò grazie ai notevoli risultati della consociata spagnola, l'«Atlantic Junior» (che nel '79 ha fatturato 5 miliardi, il 90% in più del '78), ma anche perché in questi anni l'azienda ha compiuto un notevole sforzo di riorganizzazione commerciale in Europa e nell'America Latina. «*In Francia* — dice Vitale — *abbiamo una filiale e 10 agenzie; in Inghilterra, dove già siamo presenti, inizieremo quanto prima una robusta campagna pubblicitaria; in Germania, dove abbiamo aperto 10 agenzie, abbiamo praticamente raddoppiato le vendite. Analoghi sforzi abbiamo compiuto in Colombia e in Venezuela, mentre, contemporaneamente, abbiamo raggiunto accordi con licenziatari in Grecia e in Canada*».

Sette milioni di pezzi prodotti l'anno (tra jeans e maglieria) ma il Maglificio sta puntando su una nuova diversificazione: la linea dell'abbigliamento sportivo, in piena espansione anch'esso, che ha già conquistato uno spazio importante di mercato arrivando anche a sponsorizzare la Juventus. Creata un anno fa, questa linea, nel '79 ha avuto un balzo produttivo del 300%. Ciononostante al Maglificio guardano il futuro con prudenza. «*E' vero* — dice Vitale — *che stiamo vivendo un periodo favorevole, ma fare errori nel nostro settore è facile*». E a chi gli chiede se pensa di quotare la società in Borsa, Lattes risponde: «*Per il momento no, siamo però favorevoli all'ingresso di un altro socio per un ulteriore aumento di capitale*».

Cesare Roccati

Tramite la finanziaria Insud

Turismo nel meridione ci pensano i tedeschi

ROMA — La Neckermann e la Robinson Club Hotel, due tra i più grossi «tours operators» europei (sono entrambe di Francoforte) investiranno i loro marchi nella realizzazione di grossi villaggi turistico-alberghieri in alcune regioni del Mezzogiorno d'Italia, continentale (Puglia e Calabria) e insulare (Sicilia e Sardegna). A fare da tramite a queste operazioni saranno l'Insud, la finanziaria a capitale pubblico, e la Valtur (42 per cento partecipazione Insud).

Vediamo più in dettaglio i progetti. La Neckermann ha già avviato da alcuni mesi trattative con l'Insud e con lo stesso assessorato per il turismo della Regione Calabria, dove dovrebbe localizzarsi la maggior parte degli interventi. Oggetto: la realizzazione di villaggi turistici (una dozzina), centri vacanza, hotels, con una capacità ricettiva intorno ai 5 mila posti letto. Una delle più interessanti novità previste è l'utilizzazione degli impianti per un arco di tempo assai maggiore dell'attuale, cioè intorno ai 6/7 mesi.

Trattative ormai in vista del traguardo sono in corso tra l'Insud e una importante «tour operator» inglese per costruire campeggi e centri attrezzati per roulottes in Basilicata e Sardegna e con la Rank Xerox (1600 dipendenti, stabilimento a Cernusco sul Naviglio) per la realizzazione di impianti ricettivi in località meridionali.

Il dinaro non svaluta

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno deciso di non svalutare il dinaro nei confronti delle valute occidentali. Lo ha annunciato il governatore della Banca centrale jugoslava, Ksente Bogoev.

Bogoev ha detto che la svalutazione è stata presa in considerazione, ma poi scartata in quanto «le analisi condotte non fornivano una base sufficiente per un'azione del genere».

La Jugoslavia continuerà, invece, ad operare i ritocchi bisettimanali della parità per ridurre il valore del dinaro all'estero. Attualmente la moneta jugoslava è quotata 19 dinari per un dollaro.

Gli aiuti della Cee all'Italia

BRUXELLES — Alla fine del 1979, la commissione esecutiva Cee aveva impegnato tutti gli stanziamenti previsti per il Fondo regionale; i tre Paesi della Cee più interessati agli interventi, Gran Bretagna, Irlanda e Italia, avevano utilizzato completamente le quote loro destinate: l'Italia, in particolare, ne aveva usufruito nella misura del 106 per cento.

«Un buon risultato...», ha commentato ieri a Bruxelles il responsabile del Fondo regionale, Antonio Giolitti, nel corso di una conferenza stampa. Giolitti ha presentato i contributi erogati nell'ultimo trimestre 1979: 619 miliardi di lire circa (316 dei quali all'Italia). «Si tratta di gran lunga della quota più importante erogata dalla creazione del Fondo regionale, nel 1975, ha sottolineato il commissario. Rappresenta il 35 per cento degli stanziamenti di tutto il 1979».

Il 28 per cento dei più recenti interventi Cee sono destinati a favorire investimenti direttamente produttivi (e a contribuire, così, alla creazione di 53 mila nuovi posti di lavoro); il 72 per cento, invece, vanno alla creazione di infrastrutture. «Notiamo — ha ammesso Giolitti — l'accentuarsi di una tendenza preoccupante, favorita dall'affievolirsi della propensione agli investimenti...».

Richieste in Borsa Ifi e Fiat

MILANO — Accentuati contrasti con prevalenti assestamenti nei prezzi e con scambi vivaci hanno caratterizzato la seduta di ieri che ha denunciato un andamento particolarmente nervoso, conseguenza dell'emotività del mercato apparso facilmente influenzabile di fronte alle repentine e ample oscillazioni nei prezzi.

L'indice *Il Sole - 24 Ore* è passato da 43,92 a 44,02 (+0,23%). Esordita su basi migliori, grazie alle rinnovate iniziative sulle Ras e sulle Ifi pr., e ai progressi delle Bastogi, Fiat e Montedison, la quota si è successivamente indebolita per una serie di prudenziali realizzi che hanno fatto seguito alle notizie relative ai nuovi atti criminali.

Solo nelle ultime battute il ripresentarsi di ordini di acquisto su Ras, Ifi priv. e Fiat a in parte contenuto l'assestamento della quota che mediamente ha perso in termini di indice lo 0,60 per cento circa.

Al listino hanno iscritto i massimi della seduta le Ifi pr. +4,7 per cento, Montedison +4, Ras +3,2, Fiat ord. +2,6 e Fiat priv. +1,2. Migliori sono risultati anche alcuni tra i valori chiamati per primi in chiusura come Cascami +5,2, Fisac +3,8, Dalmine +2,2, Trafilerie +2,6, C. Erba priv. e Termomeccanica +2 e Invest +1,8.

In assestamento sono terminate invece le Sai —6%, Pozzi Ginori —5,5, Sifa e Bonifiche Siele —4, Superpila e Pacchetti —3,7, Ciga e Toro priv. —3, Ercole Marelli e Risanamento —2,8, Olivetti pr. —2,6, Comit, Olivetti ord. e Saffa —2,1, Italia Ass. —2. Seguite da Lepetit, Sip, Generali e Interbanca. Non rilevata la quotazione delle Petrolifera dopo il rinvio per eccessivo ribasso.

Nel dopolistino, in ripresa Olivetti, Generali, Toro priv., Bonifiche Siele, Italcementi, Interbanca, Centrale e in ulteriore rialzo Ras, Invest e Ifi priv.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Stazionari i Bt e in frazionale recupero i CCT.

A Torino il mercato azionario ha ulteriormente ampliato gli scambi confermando anche il momento positivo. In tensione gli assicurativi, Fiat, Olivetti e i finanziari. Discreti affari anche per i valori locali. Reddito fisso calmo.

Chiusure: *Liquigas risp. 24; Pozzi Ginori risp. 110; Saffa risp. 6200.*

Totali della giornata: *Titoli di Stato 36 milioni; obbligazioni 18 milioni; azioni 1 milione 115.150 per un valore di 554 milioni [illegible].*

Il cruzeiro è svalutato

BRASILIA — Il Brasile ha svalutato la sua moneta del 3,213%, portandone la parità da 42,33 a 43,609 cruzeiros per un dollaro per l'acquisto e da 42,63 a 43,890 per la vendita.

Si tratta della prima svalutazione della moneta brasiliana dopo quella del 30% del 7 dicembre, destinata a ridurre l'inflazione rispetto a un livello del 77% e a sanare un deficit commerciale di quasi 3 miliardi di dollari. Nel 1979 il cruzeiro è stato svalutato 18 volte.

L'istituto brasiliano per il caffè ha annunciato, frattanto, aumenti di 10-25 cents la libbra delle imposte sulle esportazioni di caffè solubile. Tali imposte vengono aumentate ogni qual volta il cruzeiro subisce una svalutazione.

Ristretto a Torino

TORINO — Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo 10.500; quantità trattate [illegible]. Banca Popolare di Novara: prezzo 57.800; quantità 1800.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 140 mila, 160 mila; nuovo conio 170 mila, 190 mila; marengo italiano [illegible] mila, [illegible] mila; marengo svizzero 120 mila, 130 mila; marengo francese 120 mila, 130 mila; argento 1030, 1050.

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/80	81	96,893	14,39
30/4/80	111	95,718	14,75
30/5/80	141	94,518	15,06
30/6/80	172	93,789	14,10
31/7/80	203	92,683	14,40
31/8/80	233	91,618	14,75
30/9/80	262	90,380	14,40
31/10/80	293	89,303	14,35
30/11/80	323	88,164	13,70
31/12/80	355	86,217	13,76

Lira interbancaria

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,625	16,125
7 gg	14,75	15,125
15 gg	15	15,50
1 mese	16,125	16,625
2 mesi	16,375	16,75
3 mesi	16,50	17
6 mesi	16,625	17,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Reddito fisso a Torino

Titoli	8-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I cambi delle valute

Valute estere	Biglietti (Milano) 7-1	Biglietti (Milano) 8-1	Esportazione (Milano) 7-1	Esportazione (Milano) 8-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	416	416	423,38	423,71	423,468	423,695
Franco belga	27	27	28,778	28,789	28,775	28,788
Fr. francese	187	187	199,75	199,53	199,775	199,565
Sterlina	1786	1786	1801,30	1811,40	1801,10	1811,55
Marco	462	462	468,30	467,75	468,345	467,75
Scellino	65	65	65,15	65,06	65,169	65,04
Escudo	15	15	16,15	16,16	16,15	16,178
Peseta	11,50	11,50	12,15	12,167	12,159	12,171
Yen	3	3	3,436	3,437	3,435	3,436
Dinaro gr.	30	30	—	—	—	—
Dinaro giap.	35	30	—	—	—	—
Dracma gr.	18,45	18,50	—	—	—	—
Sterlina oro	1850	1850	[illegible]	[illegible]	1727	1730,75

Oro: chiusure internazionali

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-1	8-1
Londra	630,00	620,00
Zurigo	637,00	615,00
Parigi	619,64	600,62
New York	655,00	639,50
Milano (lire al grammo)	[illegible]	16.100
Hong Kong	650,00	637,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Fondi d'investimento

Quotazioni 8-1-80			Ricc. Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,21	—
Fonditalia	»	15,60	—
Interfund	»	11,33	—
Int. S. Fund	»	7,88	—
Italamerica	»	11,62	—
Italfortune	»	12,36	11,80
Italunion	»	9,09	8,66
Mediol. Sel.	»	13,42	12,72
Rominvest	»	12,65	13,71
Tre R	lire	6195,66	—
Eur '66	fr. sv.	187,30	—

Le azioni a Milano

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le azioni a Torino

Titoli	8-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 7-1	Zurigo (in fr. sv.) 8-1	Francoforte (in marchi) 7-1	Francoforte (in marchi) 8-1	Londra (per sterlina) 7-1	Londra (per sterlina) 8-1	Parigi (in fr. fr.) 7-1	Parigi (in fr. fr.) 8-1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Forse verrà finalmente risolto il secolare problema

Venezia: qualcosa di nuovo per fermare l'«acqua alta»

Il prossimo consiglio [illegible] ministri dovrebbe discutere una proposta di decreto legge del ministro Nicolazzi - Le opere di protezione dovranno [illegible] realizzate in modo da poter intervenire [illegible] mutamenti, rettifiche o radicali rimozioni

VENEZIA — Non si può più aspettare. Il fenomeno dell'acqua alta, che si è imposto [illegible] drammatica evidenza nel mese [illegible], esige [illegible] risposta quanto più possibile immediata. Ma non è una risposta facile. V[illegible] è [illegible] stata, in tutti i [illegible] sua storia, periodicamente [illegible] dalle alte [illegible], che se possono costituire, in proporzioni modeste, una «curiosità» agli occhi [illegible] turisti, assumono abbastanza spesso le caratteristiche [illegible] devastanti alluvioni.

[illegible] diverse dalle periodiche inondazioni del Nilo, [illegible] furono per l'antico Egitto fonte di fertilità, le acque alte di Venezia [illegible] l'intera città di putridume, [illegible]» (immondizie), salsedine. L'alta [illegible] di dicembre (ma anche in [illegible] altri giorni del mese l'acqua ha [illegible] le zone più [illegible] della città, con una frequenza difficilmente riscontrabile nella storia di Venezia) ha allagato scantinati, magazzini colmi di merce (erano in corso le «grandi compere» natalizie), [illegible] inefficienti centinaia e centinaia di bruciatori, danneggiato [illegible] soprattutto, immesso nei muri una quantità di «*salso e umidità tanto nociva per gli abitanti quanto difficile da eliminare*». Insomma, danni per miliardi di lire.

E tutto questo quando [illegible] anni (tanti anni) si spendono chiacchiere su chiacchiere sulla salvaguardia di Venezia, sulla sua sopravvivenza, s[illegible] maniera di difenderla dai suoi guai, primo [illegible] quali appunto l'acqua [illegible] tutto il rispetto per i «comitatoni», siamo [illegible] al punto di partenza. O quasi, perché pare proprio questa volta qualcosa si muova: [illegible] delle prossime riunioni del Consiglio [illegible] ministri avrà come protagonista Venezia. Si tratta infatti [illegible] discutere una proposta di decreto legge che il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha formulato per tentare [illegible] buona volta di porre [illegible] basi alla [illegible] del secolare problema.

Il ministro — che nei giorni [illegible] illustrato il provvedimento ad una delegazione di veneziani, di cui facevano parte, oltre al sindaco Rigo, numerosi parlamentari di diversi partiti e capigruppo del Consiglio comunale — ha in sostanza [illegible] approvata dal [illegible] comunale nel febbraio dello scorso anno, ribadendo che le opere di protezione a mare (la loro necessità [illegible] ormai fuori discussione) dovranno avere carattere di gradualità, flessibilità e reversibilità. Dovranno, cioè, [illegible] realizzate in modo da poter intervenire in qualsiasi momento con mutamenti, rettifiche o radicali rimozioni.

Il decreto-legge prevede, fra l'altro, l'acquisto immediato da parte del governo dei cinque progetti presentati all'appalto-concorso bandito nel [illegible] un sistema di chiusure mobili delle bocche di porto (attraverso [illegible] quali entra l'acqua [illegible] mare), che [illegible] interferisse con l'equilibrio idrogeologico della laguna.

L'acquisto dei cinque progetti — nessuno dei quali fu allora giudicato in grado di risolvere in modo soddisfacente la questione — costerà [illegible] miliardo e mezzo, mentre altri quattro e mezzo [illegible] destinati a finanziare i lavori di una commissione di tecnici, nominati dal ministero, che dovranno progettare le opere tenendo conto degli studi pre[illegible] al concorso. Tra questi, merita attenzione il progetto presentato dal [illegible] gio «Pirelli-Furlanis»: [illegible] prevedeva l'installazione, per nulla definitiva, di «serpentoni» in gomma, gonfiabili, che avrebbero fermato in caso di necessità l'invasione dell'acqua all'altezza delle bocche di porto.

La principale ragione della «[illegible]ciatura» di questo, come degli altri progetti non dissimili, fu il timore che tali sbarramenti, per quanto mobili, avrebbero finito col penalizzare l'attività del porto e interrompere per periodi [illegible] indifferenti il ricambio naturale dell'acqua della [illegible], trasformandola in una malsana palude. «*Il ministro* [illegible] — ha osservato [illegible] [illegible] Venezia — *è stato molto pronto nel raccogliere, per quanto riguarda le sue competenze,* [illegible] *istanze* [illegible] *Venezia*».

«*La prima prospettiva* — ha aggiunto Rigo — *è una parziale riduzione delle maree, operando su fattori che più direttamente influiscono sui livelli delle alte maree nel centro storico; tutta la meccanica degli interventi, comunque, è sperimentale, poiché i modelli matematici della laguna finora elaborati sono risultati contraddittori. Si torna dunque ad operare sulla stessa laguna*».

Nel mese corrente, comunque, il ministro [illegible] compirà una visita nella città [illegible]

Venezia. Piazza San Marco con l'acqua alta: un fenomeno che causa miliardi di danni

Scuola [illegible] Friuli per restauro opere d'arte

[illegible] — Il Friuli-Venezia Giulia sta recuperando [illegible] opere d'arte distrutte e danneggiate dal terremoto. Il [illegible] febbraio inizierà a «Villa Manin», nella frazione Passariano di Codroipo, il secondo corso professionale, per la selezione di altri quindici allievi restauratori.

La scuola è [illegible] costituita [illegible] terremoto per immettere nel settore [illegible] nuove [illegible], qualificate, per salvare i beni danneggiati e per provvedere alla sistemazione [illegible] tutto il [illegible] patrimonio [illegible] e culturale del Friuli-Venezia Giulia. «*Se si eccettua l'Istituto nazionale del restauro di Roma, la* [illegible] *scuola è l'unica nel suo genere, in Italia, per serietà e criteri*», ha detto l'assessore ai Beni culturali Mizzau.

La scuola ha due specializzazioni: il restauro di pitture su tela e quello di scultura. Per [illegible] una preparazione approfondita degli allievi, è [illegible] istituito il numero chiuso. [illegible] maggio [illegible] 1980, con gli esami, si concluderà il primo corso triennale al quale partecipano 15 allievi che erano già stati selezionati da un corso propedeutico annuale al quale avevano partecipato ottanta persone.

La direzione del [illegible] ha attualmente all'esame [illegible] serie di domande [illegible] ammissione da vari [illegible], [illegible] cui Austria, Germania, Grecia e Canada.

Queste le strutture della scuola: due ampi laboratori, uno destinato al restauro [illegible] legno e il secondo al [illegible] dei dipinti, un gabinetto di chimica e di microbiologia, un'aula per le lezioni teoriche, un vasto ambiente per la ripulitura e la rifoderatura delle tele, la falegnameria, una cella di disinfestazione, un deposito, un gabinetto fotografico, l'archivio e la biblioteca.

La società organizzatrice rinuncia a un'altra motonave

Cola a picco la flotta crociere?

La «Marconi» adibita alla linea [illegible] Caraibi sarà noleggiata a gruppi [illegible] - I [illegible] marittimi [illegible] erano a bordo (attualmente negli Stati Uniti) rientreranno [illegible] Italia - Il vertice dell'«Italia crociere» attraversa una grave crisi - Soltanto 2 [illegible] rimaste sulle rotte delle vacanze

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della Ici (Italia Crociere Internazionali) prevista a Genova per oggi pomeriggio, subirà un rinvio alla metà di febbraio. La [illegible]azione [illegible] (che [illegible] il momento ha [illegible] azioni[illegible] di maggioranza, la Finmare e gli armatori privati Costa e Magliveras, oltre [illegible] piccole quote di minoranza) è drammatica.

Delle tre navi da crociera di [illegible] dispone — «Marconi», «Ausonia» e «Galilei» — solo due navigano nel Mediterraneo. La prima, la «Marconi», sarà noleggiata o sul mercato degli Stati Uniti o su quello europeo a seconda delle offerte che perverranno nei prossimi giorni. E' confermato, però, che oltre 250 marittimi, dei trecento [illegible] ne componevano l'equipaggio, rientreranno la prossima settimana da New York.

La «Marconi», che l'anno scorso venne bloccata dalla magistratura americana mentre stava per partire per i Caraibi, perché le sue condi[illegible] igienico sanitarie di bor[illegible] furono ritenute [illegible]ate, [illegible] ormai un [illegible] «bruciato» nel settore e non riesce più a richiamare turisti. L'avventura americana della Ici si [illegible] risolvendo [illegible] disastro finanziario: da otto mesi l'unità è alla fonda a New York con costi [illegible] manutenzione altissimi.

Le [illegible] della «Marconi» vanno inquadrate nella crisi, forse ancora più grave, che travaglia il vertice dell'azienda. Il pacchetto azionario, come [illegible], è diviso in cinque soci: Finmare, Costa e [illegible]gliveras [illegible] 30% [illegible] più i provveditori di bordo Elice e Ligabue al 5% ciascuno. L'Ici, sorta dalle ceneri della società «Italia» dopo il disarmo [illegible] «ammiraglie», doveva essere una «mista» [illegible] capitale in parte pubblico e in parte privato e quindi garantire, tra l'altro, un certo livello occupazionale per i marittimi.

Le cose, invece, andarono di male in peggio. Si cominciò [illegible] una serie di crociere della «Leonardo da Vinci» [illegible] Caraibi. Il transatlantico, ritenuto «troppo oneroso» come [illegible] generali, venne disarmato e [illegible] è invenduto, dopo [illegible] la Finmare, più volte, ne ha annunciato la [illegible]sione.

Si misero in mare tre vecchie, ma [illegible] solide navi, dopo opportune ristrutturazioni: la «Marconi», «Galilei» e la «Ausonia». Il [illegible] crocieristico rispose positivamente, sia in [illegible], sia in Europa, all'offerta che veniva [illegible] italiana per il prestigio ancora non intaccato del nostro «servizio».

Invece, a New York, scoppiò lo «scandalo delle cucine sporche» e dell'acqua potabile «infetta». Il processo amministrativo e la relativa condanna portarono il rifiuto da parte delle agenzie turistiche di procurare ulteriori clienti.

Nel frattempo in Italia uno dei soci di minoranza, [illegible] incappato in una denuncia penale per esportazione di capitali, è fuggito per sottrarsi all'arresto. Come se ciò non bastasse, [illegible] dei [illegible] al 30%, il gruppo Costa, nell'autunno [illegible] denunciava duramente la gestione dell'Ici, rifiutava di [illegible] un aumento [illegible] capitale (che doveva [illegible]prire i disavanzi) e annunciava [illegible] probabile ritiro.

Ora [illegible] altri quattro mesi. L'assemblea degli azionisti è [illegible] volta in [illegible] rinviata, [illegible] perché non è stato trovato [illegible] nuovo socio per sostituire i Costa, sia perché la Finmare, al centro di polemiche per le scelte di politica economica, sembra disponibile a rilevare il pacchetto azionario [illegible] coprire le passività.

[illegible] situazione è talmente grave che la stessa esistenza [illegible] Ici è in pericolo. Anche la «Ausonia» e la «Galilei» potrebbero essere noleggiate a terzi. Il [illegible] rischia così di restare l'unica società di navigazione a svolgere attività passeggeri e crocieristica con [illegible] italiana.

Paolo Lingua

Sestri Le[illegible]e: Fit pagherà la [illegible] entro [illegible] gennaio

SESTRI LEVANTE — En[illegible] il 14 gennaio la Fit (Fabbrica italiana tubi) di [illegible] Levante pagherà la tredicesima [illegible] ancora [illegible]ve [illegible] 3.500 dipendenti dell'azienda. Un'assicurazione [illegible] tal senso è stata data dai dirigenti dello stabilimento di [illegible] Levante al termine di una riunione avvenuta lunedì sera con i rappresentanti del coordinamento sindacale e alla quale ha partecipato anche un funzionario dell'Associazione industriali della provincia [illegible] Genova.

Infatti, in seguito ai danni subiti dalla fabbrica dall'alluvione che ha colpito [illegible] Levante il 21 settembre [illegible]so, la direzione dell'azienda aveva messo in cassa integrazione oltre la metà dei lavoratori occupati.

Presentato lo stemma della Regione Liguria

IMPERIA — Anche la Regione Liguria ha adesso un suo stemma. Rappresenta una vela, gonfia di vento, che naviga sopra onde costituite da foglie d'ulivo. Una immagine moderna e antica allo stesso tempo, e carica di dinamismo. Questo simbolo, d'ora in avanti, accompagnerà ovunque la Regione.

Perché uno stemma? Lo spiega il prof. Giorgio Verda, vicepresidente del Consiglio regionale: «*Abbiamo sentito la necessità di definire un'entità* [illegible] *e sociale come* [illegible] *Regione. Era opportuno esplicarne con pochi tratti i contenuti basilari (origine, tradizione, vocazione) e coagulare intorno ad* [illegible] *tutta una immagine piuttosto indefinita, ma ampia di contenuti.*»

L'idea dello stemma è nata nel 1972. Era stato [illegible] un [illegible] nessuno [illegible] 200 [illegible] presentati era apparso soddisfacente. E così, Verda si è rivolto al pittore savonese Eso Peluzzi: a lui si deve l'indicazione della vela e del ramo d'ulivo. L'in[illegible] di riprodurla graficamente in modo chiaro e sintetico è stato affidato ad uno studio di Torino, «Gruppo G Comunicazione». Una vela, il mare, un ramo d'ulivo: [illegible] fra gli elementi più tipici della Liguria. Ne riassumono posizione geografica, storia, economia, natura e, persino, la parsimonia della sua gente, che ha saputo sfruttare in mille modi un rustico prodotto della terra come l'oliva. L'insieme di questi simboli è [illegible] da una forma a stendardo.

[illegible] oggi la [illegible] Pongiglione per i 50 miliardi [illegible] in Svizzera

GENOVA — E' attesa per oggi la sentenza sul «caso Pongiglione», la potente famiglia di costruttori genovesi legata alla destra dc e alla curia, accusata di aver esportato nel Liechtenstein circa 50 miliardi.

Ieri l'altro il pubblico ministero Vito Monetti aveva concluso la requisitoria chiedendo per Alberto Pongiglione, il «capo» della famiglia, 5 anni di carcere e 30 miliardi di multa, per sua moglie, Bianca Salvi, 4 anni e sei mesi di reclusione e 25 miliardi di multa, per suo fratello, Vincenzo Pongiglione, 4 anni di carcere e [illegible] di multa. Sono imputati, sia pure in contumacia, anche due [illegible] svizzeri, [illegible] Walser e Luigi Zulling, per i quali il magistrato ha chiesto 5 anni di carcere e 40 miliardi di multa, ciascuno. Si tratta dei titolari delle società «di comodo» dei Pongiglione a [illegible]

Monetti ha chiesto anche la confisca [illegible] azioni italiane possedute dalle società svizzere controllate dai Pongiglione, la confisca dei beni immobili che gli imputati hanno in Italia, e ogni somma depositata a loro nome presso istituti di credito.

Ieri hanno parlato i difensori (Poppiano e Parma per Walser e Zulling, Raimondo per Vincenzo Pongiglione, Albites Coen e Scopesi per Alberto Pongiglione e Bianca Salvi). In sostanza hanno riassunto le argomentazioni già avan[illegible] nei mesi scorsi nel corso del dibattimento. Hanno sostenuto che i Pongiglione non erano in realtà i proprietari [illegible] società in questione, [illegible] soltanto [illegible] «amministratori» e che gli spostamenti di denaro dalle banche italiane a quelle svizzere o [illegible] società [illegible] [illegible] erano decisioni che risalivano ai reali proprietari, ovviamente «anonimi». La difesa, insomma [illegible] concordemente puntato [illegible] assoluzione con formula piena per tutti gli imputati.

L'inchiesta della magistra[illegible] era partita due anni or sono, in seguito all'insorgere di difficoltà [illegible] parte [illegible] società edili controllate o amministrate [illegible] Pongiglione, in particolare della «San Gallo», [illegible] che ha realizzato, nell'arco degli ultimi dieci anni, il grandioso complesso [illegible] regionale di via [illegible] di Dio, a Genova.

[illegible] «San Gallo» (di cui Pongiglione nega [illegible] essere il proprietario) aveva ottenuto dalle banche ed in particolare dalla [illegible] di Risparmio massicci finanziamenti che poi non è stata in grado di restituire. Attualmente è «fuori», come si dice in gergo bancario, [illegible] oltre trenta miliardi: [illegible] magistratura, sulla base d'una ispezione della «B[illegible] d'Italia», cercava di chiarire se il finanziamento [illegible] «San Gallo» era regolare. Durante il controllo della complessa documentazione, sequestrata [illegible] parte presso le banche e in parte presso [illegible] uffici del gruppo Pongiglione, è invece emerso il presunto reato valu[illegible]

Venne accertato che nelle [illegible] di [illegible] che controllavano la «San Gallo» e [illegible] aziende edili «minori» in Svizzera e in Liechtenstein cedstevano giacenze [illegible] oltre [illegible] che avrebbero fruttato [illegible] interessi, oltre [illegible] miliardi all'anno. Anche questo reddito non sarebbe mai stato denunciato, secon[illegible] dell'accusa, all'«Istituto italiano dei cambi».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

La categoria è frazionata in sei tronconi

I taxisti ancora lontani dall'attesa unificazione

Ma [illegible] la faranno certamente: è auspicabile per il loro interesse e anche per quello degli utenti della città

Nel salone dell'Istituto autonomo case popolari, una commissione tecnica, costituita [illegible] rappresentanti dei tassisti, ha presentato e posto in discussione ieri un'ipotesi di lavoro per unificare il servizio di autopubbliche che, com'è noto, viene oggi erogato attraverso tre centrali, più un sistema «tradizionale» a mezzo telefoni nei parcheggi.

Il documento è frutto di una «laboriosa mediazione» dovuta al fatto che i tassisti sono forse la categoria più [illegible]. A Torino sono [illegible] riuniti in sei associazioni, tre dell'artigianato (Cna, Cga e Casa) e tre cooperative che fanno capo ai sindacati confederali.

Anche l'ordine del giorno, votato dall'assemblea al termine dell'incontro, rispecchia la difficoltà nel raggiungere un accordo. Si afferma che «la commissione tecnica ritiene opportuno proseguire il proprio lavoro»; che la verifica di ieri rappresenta «un salto di qualità»; che [illegible] infine «ha sollecitato contestazioni circa il contenuto del progetto». [illegible] non si può, forse, considerare un [illegible] se si tiene conto che nel referendum dello scorso settembre, su 981 votanti, 755 guidatori (il 77 per cento) si [illegible] detti favorevoli ad un sistema di «chiamata» comune.

Ufficialmente, anche per lettera, ogni organizzazione ha dichiarato la propria disponibilità, ma il cammino è ancora lungo. Testa (Cgil) ritiene che siano in atto «boicottaggi, dettati da interessi nascosti». Goffi (Cna) afferma: «Troppo spesso i tassisti si limitano a clamorose manifestazioni per ottenere un aumento di tariffa, trascurando aspetti assai più qualificanti».

Sorpresa e scontento ha destato l'intervento di Rapelli, presidente della Radio taxi che ha detto, rivolto alla commissione: «Presentateci un progetto con i costi della gestione, noi lo sottoporremo all'approvazione dei soci». Nella replica, Benedetto (Cna) ha sottolineato che quello «non era compito della commissione. In ogni caso un sistema unificato costerebbe certo meno degli attuali 360 milioni annui». Ha concluso: «Stupisce una tale richiesta da parte di Rapelli che è nel consiglio direttivo della Casa e comproprietario di Radio-taxi ognuna delle quali ha un rappresentante nella commissione composta di quindici membri. Anche loro hanno sottoscritto l'accordo».

PROCESSO FIAT — Riprende oggi davanti al pretore Denaro. Verranno sentiti altri testimoni su: ambiente di lavoro ed episodi di violenza in fabbrica.

ENTI LOCALI — L'attivo regionale unitario del Piemonte ha respinto ieri l'ipotesi di piattaforma sul contratto nazionale. Oggi la delegazione porterà all'attivo nazionale di Monopoli un documento votato dal 180 delegati nel quale si chiede una globale revisione dei criteri adottati. c. nov.

Da Vinci e Olivetti al freddo

Ancora proteste per le aule al freddo. Questa volta il disagio è segnalato dalla media Olivetti di via Figlie dei Militari. I genitori minacciano di tenere i ragazzi a casa se non si prenderanno provvedimenti al più presto.

Intanto lezioni di [illegible] sospese all'elementare Leonardo da Vinci, corso Sebastopoli 258. I ragazzi erano già rimasti a casa venerdì, sabato e lunedì per mancanza di gasolio. Lunedì è arrivato il rifornimento. Ieri le lezioni sono state regolari. [illegible] la direttrice ha fatto scrivere sul diario che [illegible] l'attività è di [illegible] interrotta a tempo indeterminato.

I genitori contestano e chiedono che finalmente sia fatta luce sulla questione. In particolare sottolineano che si poteva far economia evitando di riscaldare piscina e palestre che fanno parte del moderno complesso scolastico. Ieri sera c'è stato un vivace consiglio di istituto, riunito in seduta straordinaria.

Il problema di queste e di altre scuole che lamentano il disagio del freddo dovrebbe risolversi nei prossimi giorni. L'assessore all'economato del Comune Filiberto Rossi ha assicurato che tra breve dovrebbero essere disponibili 180-200 mila litri di gasolio al giorno da destinare alle scuole.

Proteste a Moncalieri. Le famiglie rilevano che in parecchie [illegible] mai arrivati, i nuovi banchi promessi da tempo, e quelli esistenti costringono i bambini in posizioni scomode e dannose. Inoltre chiedono, alla Maina, più bidelli per la pulizia. [illegible] quartiere S. Maria non si possono svolgere le lezioni di catechismo perché mancano le aule. In municipio si spiega che la questione è burocratica e che le famiglie devono presentare richiesta scritta.

Comparsi ieri in aula a Ivrea

Bimba violentata In tre a giudizio

Uno degli accusati sposerà la vittima · Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo

Con [illegible] eccezione [illegible] collegio [illegible] difensori — avv. [illegible] Campanale, Musumeci e Raucci — e con la prospettiva dei fiori d'arancio, il tribunale di Ivrea ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro Alessandro Luciani, 23 anni, di Fiorano, Rosario Mione, 24 anni, di Simone, e S.V., 17 anni, Lessolo, accusati di ratto di minore a scopo di libidine e di violenza carnale. Il Luciani, e di concorso in violenza gli altri due, nei confronti di A.M., 15 anni, di Ivrea, che all'epoca dei fatti — ottobre '77 — aveva poco più di dodici anni.

Ieri [illegible] in tribunale il [illegible] era assente, e secondo il difensore avv. Campanale il giovane al momento della denuncia non era stato interrogato [illegible] reato del ratto a scopo di libidine. A questo va aggiunto che A.M. e il Luciani sono in procinto di sposarsi. In questo [illegible], parte delle accuse cadrebbero.

Secondo l'accusa, la ragazza [illegible] il Luciani nel '77 e accettò di andare con lui sull'auto del Mione in una casa di S.G. (di qui l'accusa di concorso per i due). In questa [illegible] Luciani e A.M. si congiunsero (lo stesso fecero gli altri due con altre ragazze che, fortuna loro, [illegible] già compiuto i quattordici anni e i cui genitori [illegible] sporsero denuncia). La cosa venne alle orecchie della madre della bambina che si recò dai carabinieri.

Luciani ammise, ma spiegò che lei era d'accordo e che, [illegible], c'era stata [illegible] prova precedentemente, in un campo di grano [illegible] (di qui gli atti osceni in luogo pubblico). La ragazza, interrogata, ha detto ai militi, ma senza troppa convinzione, che [illegible] è presa contro la sua volontà.

A Montalto folclore con costumi del 700

L'amministrazione comunale di Montalto Dora ha consegnato lo standardo ufficiale al neo gruppo folcloristico dei «Castellani» costituito da 30 elementi. Il gruppo — che veste costumi settecenteschi — [illegible] lavorato intensamente per un anno per esordire in occasione delle manifestazioni carnevalesche del 1980; è composto da una banda di pifferi e tamburi e da alcune damigelle d'onore. «I Castellani» hanno adattato ai loro strumenti musiche folcloristiche piemontesi ed una serie di allegre marcette.

Sono due [illegible]

L'assessore ai servizi sociali, Angela Migliasso, venuta a conoscenza che due donne che si qualificano come «inviate direttamente dal sindaco» si presentano, in varie zone della città, presso alloggi di persone anziane per offrire il loro aiuto per le pulizie di casa o per il disbrigo di pratiche varie, invita la cittadinanza a diffidare di chi si presenta in tale veste. Il servizio agli anziani bisognosi, avviene solo su richiesta.

Si ricorda inoltre a tutti che la civica amministrazione, quando deve inviare propri incaricati nelle abitazioni dei cittadini ne dà sempre tempestivo avviso scritto. Inoltre gli addetti a tali incombenze sono tenuti a presentare tessera di riconoscimento rilasciata dal Comune.

★ «Vi conviene tirare fuori i 30 milioni che vi abbiamo chiesto, altrimenti uccideremo vostro figlio. State attenti, non scherziamo». Una lettera di questo tono, preceduta da telefonate analoghe, è stata ricevuta ieri dai coniugi Riccardo e M. Luisa Tomagno, 46 e 42 anni, San Mauro, via Rocciamelone [illegible] i quali hanno due figli Enrico, 10 anni e Alberto di 8.

La donna ieri ha portato la [illegible] ai carabinieri ed ha sporto denuncia contro i ricattatori, che da tempo perseguitano la famiglia.

★ «Per una città non violenta» è il titolo del seminario che s'inizia oggi alle 15 alla Facoltà di Architettura al Castello del Valentino. Relatore il prof. Riccardo Quarello. Partecipazione libera.

Quartiere Rebaudengo - Falchera. Assemblee sul Bilancio di previsione venerdì ore 21 in piazza Falchera 9; il 14 gennaio nel salone [illegible] Giuseppe Lavoratore, [illegible].

Per un banale litigio si è sfiorata la tragedia

Chieri: tenta di decapitare la moglie con una accetta

L'uomo, [illegible] anni, si è infuriato perché la donna voleva che andasse a comperare lo zucchero per i figli - Sono intervenuti i carabinieri

Si è sfiorata la tragedia, l'altra notte, in una casa del centro storico di Chieri. Una donna è stata minacciata di morte dal marito con una accetta e soltanto il pronto intervento dei carabinieri ha evitato il peggio.

Protagonista della vicenda una famiglia di origine siciliana che vive in vicolo delle Rosine [illegible]. Mario Governara, muratore, 24 anni non ancora compiuti, e Filippa Gilezi, casalinga, di un anno più giovane di lui, si sono uniti in matrimonio nel 1975; hanno due figli, un bimbo di 2 anni e mezzo ed una bimba venuta alla luce lo scorso autunno. Il litigio tra i due è scoppiato per un motivo all'apparenza banale, come spesso succede in questi casi dove alla base di tutto stanno storie di sfruttamento e di miseria.

E' la mezzanotte quando Filippa, intenta a dare da mangiare alla figlioletta più piccina, si accorge di non avere più in casa dello zucchero. Si rivolge al marito e gli chiede di alzarsi per andarglielo a procurare. [illegible] risponde negativamente ed alle insistenze della moglie, che pare a questo punto lo abbia accusato di trattenere per sé tutti i soldi ricavati dal lavoro e di non concederle la minima autonomia, volano insulti e [illegible].

Ad un certo punto in un impeto d'ira Mario afferra un'accetta e vuole scagliarsi contro la moglie per decapitarla. La donna riesce a fuggire e corre dai carabinieri. Il Governara viene [illegible] e spedito [illegible] Nuove. Ieri ha ottenuto la libertà.

★ Pietro De Costanzi, 78 anni, da Pagno (Cuneo), è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nel suo alloggio, in via Saluzzo 4. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la [illegible] del decesso.

Olivetti, verifica sindacato-azienda

Dopo l'accordo [illegible] ieri, si è tenuto a Ivrea il primo incontro di verifica tra la [illegible] dell'Olivetti e i sindacati. I rappresentanti dell'azienda hanno illustrato ulteriormente le strategie nei settori della componentistica meccanica, della meccanica strumentale, dei piani di settore, anche con riferimento alle attività di nuove società.

[illegible] parte [illegible] stata [illegible] la conferma del giudizio espresso il mese scorso e l'impegno a seguire l'applicazione dell'accordo [illegible] mobilitazione e un'attenzione particolari. Venerdì, le parti dovranno affrontare il primo scoglio. Si tratterà di stabilire criteri e [illegible] di attuazione [illegible] cassa integrazione straordinaria.

La palma dell'assenteismo alla elementare Tommaseo

C'è stato assenteismo a scuola nei giorni che hanno separato la fine delle [illegible] natalizie ed il dopo-Epifania. Il dato è ufficiale. Nasce da un sondaggio campione condotto dal provveditorato. Può quindi non tener presente alcune realtà particolari, ma resta tuttavia lo specchio di un malcostume purtroppo sempre più diffuso. Ecco alcune cifre.

[illegible] elementari di Torino e provincia [illegible] che le assenze fra i maestri hanno raggiunto il 10 per cento, fra gli [illegible] il 10,5 per cento. Più diligenti risultano invece i professori delle [illegible] medie inferiori: 0,54 per cento di assenti, il che significa esser rimasti nella norma, mentre gli allievi hanno fatto segnare il 7 per cento di presenti in meno. Nelle superiori le punte di assenteismo sono state rispettivamente del 2,5 e del 7 per cento.

La statistica dei più diligenti mette al primo posto la Lessona (elementare) con lo 0,5 di assenze. Segue il Sommeiller (tecnico superiore) con il 2 per cento. Fra i «cattivi» sono segnalati insegnanti e ragazzi della elementare T[illegible]seo con il 25 per cento di [illegible]; la media inferiore di Pino Torinese con il 6 fra gli insegnanti ed il 15 fra gli allievi; il liceo D'Azeglio con il 10 per cento di professori ed il [illegible] per cento di allievi che hanno [illegible] visita».

Parecchie le lamentele di genitori che hanno mandato regolarmente i figli a scuola, e di maestri e professori che avendo rispettato il calendario di lezione hanno poi dovuto «tenere» anche le classi degli assenti. In sostanza non hanno perso tempo soltanto [illegible] che con leggerezza hanno deciso di prolungare le vacanze, ma anche coloro che invece si sono regolarmente presentati il 3 gennaio. «Come si fa ad andare avanti con i programmi — dicono i docenti — quando la classe è decimata e si deve badare ai ragazzi di chi ha dato forfait e magari in locali gelidi?».

«Prendersi il ponte» a scuola non è una novità. In passato i ministri all'Istruzione lo avevano concesso, ora, in ossequio al calendario che vuole 215 giorni di lezione all'anno, è stato negato. Con il prolungamento dell'anno scolastico, si era voluto dare avvio, due anni fa, al progetto «studiare di più».

Ma non basta accorciare le vacanze estive e quelle invernali per avere una scuola migliore. E' [illegible] assegnare le cattedre fin dal primo giorno, è indispensabile dare subito gli strumenti per studiare e far studiare (libri, materiale didattico, strutture edilizie). m. val.

A Settimo nasce il pronto soccorso

Il progetto di [illegible] del pronto soccorso di Settimo e dei comuni dell'Unità locale 26 (Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno) ha fatto un altro passo avanti. Dopo molti contrasti i cinque Comuni rappresentati nel consorzio socio-sanitario lo hanno approvato apportando alcune [illegible] al [illegible] originale. L'ultima divergenza riguardava la costruzione a fianco della struttura sanitaria di un grande salone per ospitare i militi della Croce Rossa di Settimo incaricati del servizio di trasporto con l'ambulanza.

Su questo [illegible] il [illegible] consiglio direttivo del Consorzio ha discusso per due sedute e alla fine ha raggiunto un compromesso. Il salone verrà mantenuto, ma sarà [illegible] potrà [illegible] 25-30 persone. I volontari della Croce Rossa lo utilizzeranno per riunioni e per lezioni al personale.

Questa soluzione è stata accettata anche dall'assessore ai servizi sociosanitari di Settimo, Biasioli, [illegible] aveva proposto il salone per i 260 militi della Croce Rossa, da [illegible] anche per dibattiti e conferenze, mentre rappresentanti degli altri comuni e il consigliere dc di Settimo Benedetto erano favorevoli alla eliminazione per contenere il costo complessivo dell'opera. Il progetto dovrà ora essere sottoposto all'esame della Regione che recentemente ha [illegible] forti riserve sulla sua realizzazione in quanto contrasterebbe con il piano sanitario regionale.

L'assessore alla sanità Enrietti in un [illegible] il presidente del consorzio Piccirillo ha spiegato che la realizzazione di un pronto [illegible] trova la sua giustificazione [illegible] in una zona [illegible] Torino e in un'area a concentrazione industriale con molti infortuni sul lavoro. Molti consiglieri [illegible] non sono d'accordo su questo giudizio della Regione e propongono di dare il via ugualmente ai lavori. L'area prescelta per la costruzione è quella del Borgo Nuovo a Settimo nei pressi del casello dell'autostrada per Milano, in una zona facilmente accessibile anche dagli altri comuni. Il costo si aggira sui 200 milioni.

Sulla immediata realizzazione del pronto soccorso, che assicurerà l'assistenza medica 24 ore su 24, è favorevole il delegato della Croce Rossa di Settimo, Paolo [illegible]. Dice: «Mi pare che in una città di 45 mila abitanti priva di strutture sanitarie, l'istituzione di un soccorso urgente sia un bisogno prioritario. E' un problema che si trascina da almeno 5 anni. Spero che ora dalle parole si passi ai fatti. Oggi un cittadino che abbia bisogno non ha altra alternativa che chiedere il nostro intervento, che però è limitato al trasporto all'ospedale. Non possiamo invece fare nulla per chi ha necessità urgenti di un medico; ogni giorno alla nostra sede riceviamo almeno dieci chiamate che ci implorano di intervenire un sanitario».

Consulenti lavoro — Nel Consiglio provinciale sono stati eletti: Renato Savio, presidente; Desiderio Lenzi, vicepresidente; [illegible] Accornero, segretario; [illegible] Manassero, tesoriere; Carlo Caretto, Pietro Brunetta, Mario Sardo, Secondina Falcone Parena, Domenico Liboa, consiglieri.

I programmi delle televisioni private

TELE [illegible]O INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 16 «La legge violenta della squadra anticrimine»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Magà; 18 Il grande Mazinger, cartoni animati; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Informa sera; 20 Incontro con i Super [illegible]ip; 20,30 telefilm; 21,30 «Spionaggio senza frontiere» di Jean Charles Dudrumet, con Jean Marais, Genevieve Page e Gaia Germani; 23,15 «Appassionata» di Gianluigi Calderone, con Ornella Muti e Eleonora Giorgi.

TELE STUDIO [illegible] (24-46-47 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 Disegnare la musica; 12,10 Speciale casa; [illegible] Rassegna della stampa; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,45 film; 17,30 La valle dei dinosauri; 18,30 L'uomo con Charlot; 19 Turisticamente; 20,30 I [illegible] vino; [illegible] telefilm serie Selvaggio West; 23 «Questa volta parliamo di uomini» di Lina Wertmüller con Nino Manfredi e Margaret Lee (commedia [illegible]); 0,50 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore [illegible] «Il padrone di New York» con Mickey Rooney e Dianne Foster (drammatico); 18,15 notiziario; 18,30 Dialogo con i telespettatori; 19,15 «Venerì in collegio» con Franchi e Ingrassia, R. Vianello e Sandra Mondaini; 20,40 Quarter cavallo americano; 21,20 «Supercolpo da sette miliardi» con Dana Andrews e Brad Harris (avventuroso).

TELE PIEMONTE [illegible] Uhf) — Ore 17 cartoni animati; 17,35 «Capitan Uragano» con Eddie Costantine (avventuroso); 19 documentario; 19,45 e 23,15 telegiornale; 20 «Non c'è problema» con Miou Miou (commedia); 21,45 «Sette dollari sul rosso» con Antony Steffen e Fernando Sancho (western).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Il campo dei maledetti»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Come cambiare moglie»; 10 «Missione apocalisse»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 telefilm serie Doris Day; 12,20 Verso [illegible] 12,50 calcio; [illegible] Orp flash e [illegible] valori; 14,15 Spazio 6; 15,35 telefilm; 16,35 guarda lassù; 17,05 Jim della giungla; 18,10 Marianini e l'alare; 18,45 calcio: Milan-Lazio; 20,30 «Il riposo del guerriero»; 22,30 Vianelliadi '80; 23,30 «Il compleanno di Bally» telefilm serie Papà [illegible] ragione; 0,10 mezzanotte con Elda Tessore; [illegible] «Il campo dei maledetti»; 4 «La traccia del serpente»; 5,30 «I conquistatori [illegible] Sirte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Sangue sull'asfalto» di Bernard Borderie, con Franco Interlenghi (poliziesco); 13 «O l'ammazzo o la sposo» di Serge Pollet, con Gaia Germani e Brett Hale; 15 Impariamo a star bene con le erbe; 16,45 Spazio aperto; 17 Due milioni di amici; 18 Inglese per bimbi; 19 Telefilm; 20,30 Il caramellone; 22 «I tre soldati» [illegible] David Niven (commedia); 24 «Le calde palme di Rio» di L. Lindgren con Max Von [illegible] e B. Angresson (drammatico).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Operazione ricchezza»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «L'uomo a tre ruote»; 18,45 La cucina piemontese; 19,15 Il giro del mondo: la Turchia; 19,30 «La conversa di Belfort»; 21 Motori non stop; 22 Telefilm; 22,20 «Io sono Dio».

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — Ore 13 «Vacanze sulla neve»; 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Tombolino super baby; 18 Rubrica; 18,30 Mondo fisico; 19,30 «L'uomo della valle» telefilm; 20,30 Speciale casa; 21 I protagonisti; 21,30 Paesi in festa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Montecassino»; 9,45 Spazio f; 11 «Leggenda Buster Keaton»; 13,30 Speciale casa; 13 C[illegible] animati; 14 Splendido; 15 Jeeg robot; 15,30 Documentario; 16,30 «[illegible] dei ragnos»; 18,30 Dentro la scuola; 19 e 23,[illegible] Videonotizie; [illegible] Moda; 20,20 «Operazione ricchezza»; 21,50 L'auto italiana; [illegible] L'oroscopo di Heidy.

[illegible] EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Nypd; 9,15 Filo diretto; 10 «Cento ragazze per un playboy»; 11,30 Il magnifico King; 12 Le evasioni celebri; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Conta solo l'avvenire»; 14,45 Tuttifiocchi; 15,30 Bambi; 16,30 Spectreman; 17,15 Europa 3 graffiti; 18,15 Giochiamo sul serio; 20 Ohio; 21 Euromusic corporation; 22,15 «La domenica della buona gente»; 23,45 «L'uomo che morì tre volte»; 1,30 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 «Colline nude» di J. Shaftel, con David Wayne, K. Wynn e J. Barton (avventuroso); 19 Cartoni animati; 19,50 Collegamento con Capodistria.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista in Torino 2/3 camere libere escluso piano rialzato comodo a mezzi pubblici tel. 610 718.

PRIVATO acquista contanti alloggio recente libero in Torino 80-100 mq box subito. Tel. 285607.

PRIVATO acquista in Torino o prima cintura 1/2 camere cucina bagno pagamento in contanti. Tel. 299.816.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 760.4741.

PRIVATO cerca urgentemente 2/3 camere libero in Torino. Tel. 636 211.

PRIVATO per proprio figlio ricerca S. Rita S. Paolo 1 o max 2 camere libero senza tel. dalle 15 alle 18 al 503 077.

PROFESSIONISTA acquista urgentemente 3-4 camere in Torino o stretta cintura. Telefonare 366.181.

PROSSIMI sposi cercano urgentemente alloggio libero in Torino no agenzie. Tel. ore pasti 480.250.

QUALSIASI zona acquisterei alloggio in Torino libero 2 camere tinello o cucina servizi pronto pagamento tel. 446671.

REFERENZIATI acquisterebbero libero 2/3 camere cucina abitabile box zona B. Rita Mirafiori Gingliasco o vicinanze tel. 321.645 ore 18,30-21.

SABATELLI IMMOBILI acquista pagando per contanti appartamenti liberi tel. 655.259.

SCOPO investimento acquisto appartamenti [illegible] zona di Torino pagamento per contanti tel. 035.612.

SPOSI comprano contanti camera cucina o camera tinello cucinino libero a Torino. Tel. 770.860 orario dei pasti.

STABILE in blocco per investimento acquisto contanti Torino o prima cintura 30-150 camere, [illegible] 538218.

URGENTEMENTE da privato acquisirei libero per contanti 1/2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 619.884.

VENDERE SUBITO? per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La conduce CASALEONO [illegible] Corso R. Margherita 7, 838.384.

VILLETTA con giardino cercasi anche occasione in Torino pagamento in contanti tel. 540.640.

19 Vendita alloggi

[illegible]

ALLOGGETTO libero due camere cucina [illegible] da ristrutturare S. Paolo 10 milioni più 5 milioni mutuo [illegible]

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, bagno spazioso, recente costruzione, vendiamo occasione 13 milioni 800 mila in via Piossasco 10 Ern-Casa Tel. 548.154

CASCINE VICA vende alloggio 2 camere tinello cucinino bagno box subito in [illegible] di recente costruzione tel. 667472.

CORSO V. EMANUELE 34 [illegible] Ern-Casa tel. 546.470.

CROCETTA privato vende libero studio [illegible] bagno ristrutturato. Telefonare [illegible]

(continua)

Problemi e prospettive dell'Azienda trasporti nel bilancio di previsione per l'80

Atm, debiti aumentati (105 miliardi) ma anche i viaggiatori (500 milioni)

Il deficit contenuto, per legge, al di sotto dei ritmi dell'inflazione - Il rincaro della benzina porterà a un milione 360 mila i passeggeri d'ogni giorno (un milione [illegible] mila nel '79) - Entro l'83 l'acquisto di 616 autobus - Partono i progetti per la metropolitana leggera e nasce il «Tt», Consorzio trasporti torinesi

Circa 105 miliardi di deficit, oltre 400 milioni di passeggeri, acquisto in quattro anni ('80-83) di 616 autobus [illegible] spesa che supera i 80 miliardi di lire (contributo regionale del 75 per cento), avvio del progetto per la metropolitana leggera, aumento della produttività con risparmio di una cinquantina di miliardi, decollo del Consorzio dei trasporti torinesi (Tt) con il trasferimento fra venti giorni della sede da corso Regina Margherita a corso Turati.

Questi i problemi e le prospettive dell'Atm per gli Anni 80. Già il bilancio preventivo per i prossimi 12 mesi testimonia gli sforzi per migliorare un servizio sempre più indispensabile soprattutto nelle grandi città, dove il trasporto di massa deve essere efficiente, sia per far fronte alla crisi energetica, che penalizza l'auto privata, sia per razionalizzare un traffico, che ormai rasenta il caos.

Il documento è pronto. Nella vecchia sede dell'Atm di corso Regina Margherita i tecnici stanno portando gli ultimi ritocchi. Vediamolo con l'aiuto di Mario Virano, amministratore dell'azienda.

Deficit. Quest'anno raggiungerà i 104,4 miliardi, con un [illegible] del 10 [illegible] rispetto al '79 (95 miliardi) come consente la legge. L'ipotesi di spesa è pari a 144,7 miliardi, mentre sono previste [illegible] per 40,3 miliardi.

Dice Virano: *«Il contenimento del disavanzo ci è imposto dalla legge che vuole combattere l'inflazione. Il governo invece di varare il fondo di rotazione per risanare le aziende di trasporto pubblico, ci impone sacrifici. Il nuovo contratto di lavoro per i nostri dipendenti inciderà inoltre per 6 miliardi. Possiamo tentare di rispettare l'impegno di non valicare il 10 per cento del deficit solo senza questa voce. [illegible] parte, il costo del con[illegible] è stato stipulato a Roma con il placet del ministero. Ci pare quindi giusto che il governo si accolli questa spesa».*

Servizi. Nel '79, su tram e autobus cittadini sono salite 400 milioni di persone; nell'80, questa cifra è destinata a crescere ancora: se si aggiungono gli utenti delle linee extraurbane, il numero dei passeggeri potrebbe sfiorare il mezzo miliardo. Cresceranno anche i chilometri percorsi globalmente da tram, autobus e pullman: [illegible] milioni effettivi nel '79; 42,7 milioni pre[illegible] nell'80 in [illegible] (da 16 a 16,5 milioni di chilometri nell'area metropolitana).

Spiega Virano: *«Gli utenti del mezzo pubblico aumenteranno anche in proporzione al [illegible] della benzina. Il problema è quello di conquistare una maggiore velocità [illegible] merciale per i mezzi, soprattutto nelle zone centrali di Torino. Ciò si otterrà razionalizzando il traffico e con la costruzione delle due linee di metropolitana leggera, i cui progetti sono allo studio».*

Aggiunge: *«Per il confort dei [illegible] [illegible] installato 160 pensiline. Entro marzo arriveranno a 450: così un terzo delle fermate Atm della città saranno coperte».*

Consorzio Trasporti torinesi. Tt. Fra venti giorni, ai primi di febbraio, il centro direzionale Atm di [illegible] Regina Margherita, si trasferirà nella nuova sede di corso Turati. Decolla così il Consorzio che comprende, oltre all'Atm, la Satti, la Torino-Rivoli, la Torino-Chieri e la ferrovia per Ceres e le Valli di Lanzo. Dovremo [illegible] anche ad una nuova sigla, «Tt» (Trasporti torinesi, appunto) che sostituirà l'ormai tradizionale stemma dell'azienda tranviaria.

Precisa Virano: *«In corso Turati sta nascendo il "cervello" del consorzio: con 230 dirigenti, funzionari, tecnici e impiegati darà le direttive ad un'azienda, che, complessivamente, conterà 6600 dipendenti, divisi in 18 officine a alla guida di oltre duemila mezzi di trasporto: [illegible], autobus, pullman e treni, a disposizione di circa due milioni e mezzo di abitanti compresi in 45 Comuni fra Torino e area metropolitana».*

Aumenteranno le tariffe? Virano: *«Non c'è nessuna previsione in tal senso. Il Consorzio dovrebbe al contrario servire a contenere i costi, evitando i doppioni, gli sprechi, il proliferare dei Consigli di amministrazione, per esempio».*

Metropolitana leggera. Sono in preparazione i progetti della linea «uno» (Torino-Rivoli) e «due» (Vallette-Mirafiori Sud e i collegamenti con la rete esistente). *«Non si capisce quindi* — conclude Virano — *perché si critichi un progetto che ancora non esiste come ha fatto qualcuno. L'utilità del metrò di superficie per le medie città come Torino è stata riconosciuta persino dall'Uitp, il massimo organi[illegible] mondiale per i trasporti pubblici. Nulla dunque da obiettare sulla nostra scelta».*

Giuseppe Sangiorgio

La crisi aguzza l'ingegno: negli ospedali progetto per fare insieme energia e calore

L'anno scorso i quattro grandi ospedali della zona Nizza-Mirafiori (che è un'unica [illegible]ità locale dei servizi sociosanitari) han[illegible] complessivamente 3 miliardi 231 milioni per l'acquisto di gasolio, olio combustibile, energia elettrica. B[illegible]ha precisare che il San Giovanni accomuna nella spesa anche la nuova e vecchia Astanteria Martini, il San Vito, l'antica sede di [illegible] Giolitti.

Non esistono dati disaggregati, comun[illegible]que il complesso è quello con la spesa e il consumo maggiore: 5809 tonnellate di olio combustibile per un totale di 840 milioni e mezzo di lire circa; 1 milione 492 mila 850 [illegible] di gasolio [illegible] [illegible] [illegible] milioni 718 mila 365 lire. Totale un miliardo, 191 milioni 196 mila lire. La spesa dell'energia elettrica è solo approssimata: [illegible] milioni circa.

Il Sant'Anna ha consumato 2 mila tonnellate di gasolio (costo 450 milioni) e 1 milione 180 mila kWh di energia elettrica con un costo di 74 milioni 850 mila [illegible].

[illegible] Regina Margherita ha speso 80 milioni 961 mila lire per l'energia elettrica (1.702.700 kWh) e [illegible] lire [illegible] 1.222.485 chili di gasolio.

Infine il Centro tra[illegible] ortopedico: 415 milioni e 321 mila lire per olio [illegible]bustibile e gasolio e 138 milioni per energia elettrica (mezzo milione [illegible] kWh per luce, un milione e 800 [illegible] per forza motrice).

Queste somme [illegible] d'attualità oggi che la crisi energetica si fa sentire. Non certo per quanto riguarda la priorità del rifornimento che è indiscussa, né, in tema di risparmio energetico, per sindacare sulla spesa. Ma risparmio non significa soltanto spendere meno; significa anche, anzi e soprattutto, spendere meglio.

Si parla tanto, da quando la crisi si è fatta sentire, di «coproduzione calore, vapore, elettricità» e l'Aem di Torino ha dato l'esempio convertendo l'impianto di riscaldamento delle Vallette: invece di una caldaia che produce solo acqua calda per il riscaldamento degli alloggi, impiantare motori che producono energia elettrica e far circolare l'acqua di raffreddamento [illegible] tubature anziché smaltirla in un fiume.

«Lo stesso principio — ci aveva detto il presidente dell'Aem — *può essere applicato nei grandi complessi residenziali o ospedalieri».*

«Perché allora non tentare in questa zona di Nizza - Mirafiori dove sono concen[illegible] i più importanti ospedali di Torino?» si è domandato l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, ed ha incaricato una commissione apposita di studiare il problema.

Gli [illegible] [illegible] grandi consumatori di [illegible] elettrica, di acqua calda e di vapore. E' possibile realizzare un impianto di cogenerazione che provveda a tutto? Ed è possibile concentrare il fabbisogno di tutti e quattro questi ospedali in un unico impianto evitando sensibili e costose dispersioni? E' possibile, insomma, un risparmio efficace di gasolio o di kilowattore?

Ecco, queste sono le domande. Il progetto può rientrare nello [illegible] [illegible] recente disegno di [illegible] governativo che stanziando 440 miliardi per la creazione, da parte di enti pubblici o di privati, di fonti alternative di energia, indica l'*«adozione di apparecchiature per la produzione combinata di energia e calore»* come [illegible] suscettibile di sovvenzione a fondo perduto.

Domenico Garbarino

Trecento persone si sono disputate piccoli preziosi

Mai vista tanta folla all'asta degli ori impegnati al «Monte»

L'interesse, scarso per i rubini, si è acceso per anelli con [illegible] e brillantini - Il solo vero gioiello (un brillante di due carati) aggiudicato a un'offerta segreta di 13 milioni e rotti

Ore 14,45 di ieri: [illegible] un quarto d'ora all'inizio dell'asta al Monte Pegni e la gente è già in sala. S'accalca alle bacheche dove sono esposti i gioielli; c'è chi litiga per un posto in prima fila e contro chi s'attarda un minuto di troppo in ammirazione. Duecento elenchi dei pezzi all'incanto vanno subito [illegible]iti. Non più un posto a sedere. *«Si può restare in piedi lungo le pareti»* dice lo speaker. *«Mai vista tanta folla»* osserva un'anziana signora sollevando gli occhiali sul naso. Un uomo ribatte: *«Ci sarà da ridere. [illegible] i prezzi».*

Un trillo, un benvenuto alle oltre trecento persone che assistono all'asta, ed è subito gara. Sei rubini sciolti (4,74 carati) passano quasi inosservati (300 mila lire), ma al secondo pezzo, anello d'oro con brillante segnato gr. 4,1, prezzo base un milione e 100 mila, in sala c'è già febbre. Si sente salire, mentre s'alzano le [illegible] a ritmo sempre più frenetico.

A un milione e 500 mila la sfida resta tra un [illegible] e una donna: lui occhio fisso sull'elenco, senza disattenzioni; lei occhio gelido al battitore, senza un fre[illegible]. A due milioni entra in gioco un terzo, e con 200 mila lire in più si aggiudica l'anello. *«Andiamo male»* commenta una signora in piedi. Mormorio tra il pub[illegible] [illegible] brusio inquieto. Torna il silenzio.

Una cartina con brillantini (in tutto 5,71 carati) da un mil[illegible] e mezzo balza a 2.100.000; ma c'è chi (*«E' un intenditore»*) [illegible] un'offerta segreta da 2 milioni 398 mila e se la prende. Un anello d'oro con brillantini, taglio vecchio, carico più di ricordi che di valore, [illegible] al raddoppio e quasi ci [illegible] grazie ad un signore che schiocca le dita, volitivo.

Di fronte ad un anello d'oro [illegible] brillante, gr. 3, [illegible] d'asta 300 mila, portato via con un sospiro di soddisfazione a 700 mila, una donna s'arrabbia: *«Qui tirano su troppo, glielo dico io che non perdo un'asta; sono impazziti; guardi il battitore che alza il sopracciglio, è stupito pure lui. E' una follia».* Un'altra, entrata in lizza senza fortuna, commenta ironica: *«Quello che se l'è preso l'ha proprio pagato. Non ha certo fatto un affare a quelle cifre».*

Non è ancor terminata la descrizione di un anello con smeraldi e baguettes che già si rincorrono le mani alzate. Lo speaker arriccia i baffi, corruga la fronte, fa fatica a tenere il ritmo, poi si diverte, fa una [illegible] pausa per una falsa battuta, ride dello scherzo. La gara si ferma — esausta — a un milione 160 mila dal mezzo milione d'inizio. In sala qualcuno si rilassa. *«Quel signore con i capelli lunghi, batte tutto, ma non prende niente»* — *«Qui si rilancia secco, si triplica facilmente»* — *«I prezzi cari, vedrà, non spaventeranno molto».* La febbre dell'oro è contagiosa. Chi resta a mani vuote non si dà pace.

Un brillante, carati 2,08, da 10 milioni e mezzo, è il primo e unico gioiello che provoca un attimo di riflessione. Poi il [illegible]o sollevato [illegible] sembra abbastanza convincente e s'alzano le voci per [illegible] *«Dodici milioni»* grida un uomo. Il silenzio è rotto da un *«Mamma mia!»*. L'uomo da «dodici milioni» [illegible] sottovoce: *«Chi ha soldi li investe, non sono un commerciante, ma ne intendo un po'».* Ma paga cara la sua disattenzione: aggiudi[illegible] per 12 [illegible] e mezzo. Il vincitore, compiaciuto, si alza per le formalità ed è il colpo di scena: *«C'è un'offerta segreta di 13 milioni 355 mila. Vince».* Con dignità afflitta l'ex-vincitore riguadagna il suo sedile, mentre una voce in mezzo alla folla rincara la sua delusione: *«25 milioni li valeva tutti».*

Nell'ingresso, dove si rifugiano a turno i fumatori nelle brevi pause dell'asta, si respira rabbia con le sigarette. *«Sono venuto apposta da Chiavari* — dice un orefice — *ma qui si esagera; comprano tutto i privati; hanno soldi da buttar via. Con l'ascesa pazza dell'oro e dell'argento non si [illegible] più niente».* Un altro commerciante: *«Mi sono proprio arrabbiato; siamo fuori mercato. E' evidente che hanno bisogno di investire quattrini».* Un terzo ribatte: *«Qualcosa di conveniente c'è; io ho comprato bene».*

Due amici si confidano: *«Hai visto, c'è un'indigestione di rubini sciolti e quelli non vanno tanto su».* Prendono la macchinetta, calcolano: *«Meno di 40 mila lire al carato, è buono, è buono».* Ma il rilancio dell'asta supera la loro offerta e si consolano: *«Si tira alla fortuna. Quello lì, a casa, potrebbe avere una brutta sorpresa; mica li ho esaminati».*

Alle 16,30 per alcuni è la fine di un sogno, per altri è il momento di pagare. Un [illegible] dice alla moglie «Sei contenta?», [illegible] lei rigira tra le mani [illegible] [illegible] di smeraldi. Vicino una donna gongola: al [illegible] ha già l'anello da 300 [illegible] ametista [illegible] bri[illegible]: [illegible] piaceva tanto».

Simonetta Conti

[illegible]opo cent'anni addio alla vecchia caserma

I carabinieri danno [illegible] alla caserma Podgora, che per oltre cento anni è stata la sede del comando del Gruppo di Torino. L'edificio di via Accademia Albertina, angolo via Giolitti, era originariamente un convento annesso alla chiesa di Santa Croce di piazza Carlina. Ora il Comune, che ne è proprietario, lo ha destinato all'edilizia universitaria: vi saranno trasferiti i dipartimenti bionaturalistici della facoltà di scienze, attualmente alloggiati a Palazzo Campana e a Palazzo Carignano. L'area interessata, compresa [illegible] [illegible] [illegible] Accademia Albertina, Giolitti, San[illegible] e [illegible] Croce, supera [illegible] 11 mila metri quadrati.

I carabinieri hanno già trasferito altrove il loro autocentro, i nuclei radiomobile e investigativo. Entro [illegible] ventina di giorni se ne andrà il comando di Gruppo e successivamente la compagnia San Carlo, per la quale il Comune sta costruendo una casermetta in via Giulia di Barolo. A poco a poco saranno anche trasferiti i restanti magazzini.

Per l'addio alla «Podgora» il sindaco Novelli, non dimenticando di essere anche lui un giornalista, ha voluto [illegible], insieme con le autorità, i cronisti — in particolare quelli di [illegible] — che per tanti anni [illegible] frequentato quasi quotidianamente la caserma per ragioni di lavoro. Stamane quindi ci si ritroverà per l'ultima volta tra quegli antichi muri che hanno visto tanti fatti della vita della città, purtroppo raramente allegri, il lavoro spesso silenzioso dei carabinieri e la naturale e sportiva rivalità tra cronisti di testate concorrenti.

g. b.

[illegible]cietà medica — Domani, alle 9,30, presso la Galleria d'arte moderna (c. Galileo Ferraris 30), riunione su «Attualità in neonatologia». [illegible]: prof. Minoli, dottori Moro, Bona, Liberatore e fisioterapista Maria [illegible]. Seguirà una discussione.

L'infortunio a Cavoretto, l'uomo controllava gli scavi per la costruzione di un pozzetto

Sepolto vivo sotto una montagna di terra impresario liberato dopo tre ore: è grave

Travolto da successivi [illegible] - [illegible] operai [illegible] [illegible] [illegible] di strapparlo dalla [illegible] - Sono intervenuti vigili del fuoco e agenti che [illegible] lavorato col pericolo di crolli - Ricoverato alle Molinette per politrauma

Vigili del fuoco, agenti, operai [illegible] per liberare [illegible] [illegible] l'impresario Francesco Alemanno - Finalmente sulla barella: lo assiste la moglie Marià

Drammatico salvataggio ieri pomeriggio a Cavoretto. Il titolare di un'impresa per la costruzione di fognature è rimasto sepolto da una frana, m[illegible] controllava l'andamento dei lavori. Deve la vita ai [illegible] due operai, all'equipaggio [illegible] volante «30» e ai vigili del fuoco che per tre ore hanno lavorato a 4 m[illegible] di profondità sfidando il pericolo di altri crolli. Si chiama Francesco Alemanno, 57 anni, via Cena [illegible]. La sua ditta, [illegible] dipendenti, ha sede in via Vistrorio [illegible]: da circa 8 mesi sta la[illegible] in strada della [illegible] per allacciare le case della zona alla [illegible] fognante di Cavoretto.

La frana è avvenuta all'altezza del 47, dove l'impresa stava costruendo uno dei tanti «pozzetti» di raccordo con la tubatura principale. L'impresario verso le 16,30 [illegible] raggiunto i suoi operai, Cosimo [illegible] e Francesco Aru, per controllare la gettata di cemento: operazione necessaria per costruire le [illegible] del pozzo. Stava spostando un'asse sul fondo [illegible] buca fatta da una scavatrice quando dalla parete si è staccata la frana che lo ha travolto e sepolto completamente.

Cosimo Melle: *«Con Francesco ci siamo precipitati sul fondo e [illegible] le mani abbiamo cominciato a scavare. Il padrone era semisoffocato, ma dopo 5 minuti era libero fino alle gambe. Stavamo per portarlo in superficie quando un'altra frana lo ha travolto».* Gli operai parlano di attimi drammatici per liberarlo dalla morsa con il pericolo di altri smottamenti. Continua: *«Dalle pareti si staccava altra terra e sopra le nostre teste c'era il pericolo che crollasse un muro di cemento. Francesco Alemanno era completamente immobi[illegible] dal terriccio diventato poi fanghiglia perché hanno ceduto le pareti di un pozzo e perdere allacciato con uno scarico».*

Anche dopo la seconda frana gli operai non si sono persi d'animo e si sono rimessi a scavare. Erano [illegible] e [illegible] [illegible] ascoltare le loro grida d'aiuto. Per la terza volta hanno liberato l'impresario, ma per la terza volta un'altra frana lo ha imprigionato, lasciandogli libera solo la [illegible]. Ancora momenti di di[illegible]razione fino a quando Francesco Aru è riuscito a dare l'allarme alle case vicine. I primi ad arrivare sono [illegible] gli agenti [illegible] [illegible] «[illegible]»; poi sono giunti i vigili del fuoco. La corsa contro la morte è continuata per altre due ore sul [illegible]o del [illegible] condi. Ad ogni movimento, [illegible] pareti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] blocchi di terra. L'uomo era sempre [illegible] fondo, prigioniero fino al collo nella fanghiglia, assistito e assistito da un medico che gli somministrava cardiotonici. Alle 19 l'ultimo smottamento, con la caduta di blocchi d'asfalto, contenuto da una protezione di assi che i vigili del fuoco avevano improvvisato e sorretto con la benna.

Alle 19,30 l'impresario è [illegible] liberato e riportato in superficie: ora è alle Molinette [illegible]rato con riserva di prognosi per pol[illegible].

em. mon.

Contro lo stress

Lunedì 14, ore 18, s'inizierà al Punto Famiglia (v. O. Casalis 72, tel. 748.635) un corso di training autogeno in otto sedute di gruppo e due individuali. Scopo: insegnare ad apprendere questa tecnica che permette di ritrovare l'equilibrio psicofisico.

Sta per essere risolto il delitto delle Vallette

Due fermati, forse uno è chi è l'assassino del giovane drogato

L'omicidio sarebbe maturato nel giro degli spacciatori di eroina - La vittima aveva tentato di truffare un [illegible] trafficante

Forse è questione di ore: l'assassino di Nicola Schimenti, il tossicomane di [illegible] anni trovato ucciso domenica pomeriggio su un'auto parcheggiata in corso Ferrara alle Vallette, potrebbe avere presto le manette ai polsi. Gli uomini del dott. Sassi e della Criminalpol hanno fermato ieri un giovane di 23 anni, Claudio Caiò, abitante in via Sansovino 15 nella stessa zona dove viveva l'ucciso; è nelle camere di sicu[illegible] della questura per detenzione e spaccio di droga.

Insieme con un costanico, Antonio Lo Bosco, via Pasquale Paoli 53, che gli agenti stanno ricercando, è accusato d'aver fornito eroina alla vittima. Probabilmente sarà messo a confronto nelle prossime ore con altri spacciatori di stupefacenti e, da questa serie di tasselli, dovrebbero poter uscire, secondo gli investigatori, il volto ed il nome del killer.

Le indagini hanno, sinora, appurato che Nicola Schimenti non era soltanto un consumatore di droga, ma un piccolo spacciatore che rivendeva eroina per potersi pagare le [illegible]rie dosi quotidiane. E sembrerebbe anche che questa sua «attività», incominciata quasi subito dopo la liberazione dal Ferrante Aporti dov'era [illegible] rinchiuso per furto e detenzione d'arma da guerra, fosse punteggiata di «bidoni»: *«Non soltanto a piccoli spacciatori [illegible] lui* — osservano in questura — *ma anche nei confronti di grossi trafficanti, quelli che non perdonano».*

Un delitto, dunque, maturato nel mondo della droga, un'«esecuzione» eseguita con freddezza prima premendo il volto della vittima contro il terriccio d'un prato, quindi esplodendogli alla nuca un colpo di pistola. *«L'ipotesi più probabile* — aggiungono gli inquirenti — *è che Nicola sia caduto in una trappola tesagli con il pretesto d'una partita di eroina da piazzare. Una volta nelle mani degli emissari dell'organizzazione che regge il traffico cittadino degli stupefacenti, non ha più avuto scampo».*

* I carabinieri di Collegno hanno compiuto ieri l'[illegible] irruzione nell'accampamento nomade di via Pastrengo. Circondate [illegible] [illegible]e e roulottes, hanno perquisito auto e giacigli, [illegible]do refurtiva per oltre [illegible] milioni: catenine ed orologi d'oro, soprammobili d'argento, televisori, radiosveglie e autoradio, accendini di valore, una BMW 3200 e una Roller rubate in settembre a Milano.

Due donne di nazionalità slava, Lence Janovic, 24 anni e Wasilenka Jurka, 28 anni, sono state denunciate a piede libero per ricettazione. La refurtiva sequestrata è stata portata in caserma in attesa che i carabinieri possano identificare i legittimi proprietari.

temperatura di ieri	
massima	+3,2
minima	— 4,2
media	— 0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore [illegible] pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +6,0; minima —4,2; media —6,0. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli; visibilità discreta, scarsa per nebbia [illegible] parte orientale della Regione. Temperatura [illegible]ria. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,8; min. —1.

Pensioni Inps qualche ritardo

[illegible]lcune pensioni Inps — informa l'Istituto — saranno pagate con qualche giorno di ritardo sulle scadenze normali per consentire l'adeguamento dopo gli aumenti decisi dal governo. Queste le date: dal 4 gennaio sono in pagamento le pensioni sociali e quelle di vecchiaia dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, [illegible]dri [illegible]loni, liquidate in regime di convenzione internazionale; da oggi le pensioni dei fondi speciali; dal 14 le pensioni di vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, quelle di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (numero di certificato inferiore a 50 mila); dal 21 quelle di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (numero di certificato pari o superiore a 50 mila).

Alcune pensioni [illegible] pagate senza rivalutazione: i conguagli saranno corrisposti con il pagamento della prossima rata bimestrale. Le pensioni d'invali[illegible] e superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi e le pensioni di vecchiaia degli artigiani e dei commercianti saranno pagate in febbraio.

Nella tribuna di Palazzo Civico quattro incatenati per protesta

[illegible] Consiglio comunale dell'80 è un fatto nuovo per Torino: nella tribuna del pubblico ieri sera c'erano quattro persone incatenate in segno di protesta contro la mancata convocazione di una seduta aperta sui problemi del terrorismo: [illegible] Francone, Aurelio Martini, Cristina Aiassa (radicali) e Silvio Viale di Lotta continua hanno espresso così il loro dissenso, dopo aver lanciato volantini in aula. C'è anche stato un vivace scambio di battute con il sindaco, [illegible] la riunione si è [illegible] sui binari consueti.

In apertura Novelli ha stigmatizzato i recenti fatti di «mafia e terrorismo» di cui sono rimasti vittime il presidente della Regione-Sicilia e tre agenti a Milano.

Il sindaco ha quindi ricordato le figure di Nenni, «uno dei [illegible]dri di questa Repubblica» e dell'ex consigliere comunale pli, Garrone. Si sono [illegible] il dc Porcellana, il pci Cardelli e il pli Altamura. Poi l'ordinaria amministrazione.

Porcellana ha rilevato che tra la gran mole di [illegible] presentate all'esame del Consiglio, troppe erano state assunte in via d'urgenza (art. 140). Di qui lo scontro dc-giunta si è allargato a tutti i gruppi. Porcellana ha accusato la maggioranza di incapacità ad [illegible] i fondi a sua disposizione. *«Alla vigilia della campagna elettorale riesuma i progetti dal cassetto, rischia il bartle presentando disegni di massima, che poi dovranno essere ridiscussi nella fase esecutiva. Mentre il sindaco si era impegnato a non ricorrere all'urgenza se non in casi eccezionali».*

Novelli ha risposto che negli ultimi sei mesi, *«l'articolo 140 è stato usato in pochissimi casi».* Ha aggiunto: *«Oggi vi ricorriamo perché diversamente, stando alla legge, non potremmo impegnare i fondi residui del '79».*

La risposta non ha soddisfatto la dc. Sono intervenuti Bracco e Getti, poi il pli Bastianini che hanno criticato l'operato della maggioranza.

L'assessore Vindigni e il capo gruppo pci Quagliotti hanno ricordato all'opposizione che *«attualmente in città sono aperti 103 cantieri, mentre nel febbraio '75, al termine del mandato della giunta di centro-sinistra ne n'erano solo 55».* Vindigni[illegible] precisato che i progetti di [illegible] sono solo 6 su 22.

Ha concluso Quagliotti: *«Non dovevamo attendere questa seduta per conoscere i giudizi sbrigativi della dc sulla giunta di sinistra. Della qualità [illegible] spesa potremmo discutere all'infinito. Della mole di lavoro svolto da questa amministrazione si deve avere rispetto».*

La [illegible] si è chiusa [illegible] [illegible] del terrorismo. Il dp Cenu denunciato la posizione della dc che ha impedito il dibattito a Palazzo civico, [illegible] proposto al Consiglio di convocare un'assemblea aperta al contributo di tutti, in altra sede.

Norme ai medici per fare ricette

La Regione sta preparando il modulario unico per le prescrizioni farmaceutiche da parte dei medici del Servizio sanitario nazionale. Nel frattempo, secondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla sanità e organizzazioni dei medici e dei farmacisti, le prescrizioni devono essere fatte *«sui moduli già preparati dai sindacati medici, con firma, timbro e numero distintivo del sanitario e secondo le quantità e qualità previste dalle convenzioni nazionali».*

Nell'invito ai m[illegible] generici, condotti e pediatri a uniformarsi a questo accordo, la [illegible] ricorda che ricette diverse non [illegible] [illegible].

Specchio dei tempi

Come la buona volontà di un pendolare finì su un taxi - Il cortile al centro del mondo - Pesce d'aprile? - Ingenuità e scaltrezza - L'insidia nell'oscurità - C'è sempre speranza - Grazie, a [illegible] di tutti

Un [illegible] scrive da Settimo:

«Sono sempre andato al lavoro in macchina, ma vista la campagna promossa dai nostri amministratori, dovuta alla crisi energetica e perché no anche per risparmiare qualche soldino, decido di utilizzare i mezzi pubblici.

«Un bel mattino di fine dicembre prendo l'autobus alle 7,10 da [illegible]o [illegible]. Salgo sull'autobus, o meglio cerco d[illegible], in quanto un branco di giovani alunni stanno spassando la lezione di parolacce, che — penso — do[illegible] [illegible] dire anche a scuola, e impediscono la salita.

«Finalmente, dopo [illegible] spintoni, riesco a passare avanti e prendo posto in piedi. Mentre l'autobus lentamente si muove penso fiducioso che il più è fatto. Alla seconda fermata mi accorgo che alzando i piedi posso riposare, perché siamo talmente schiacciati che le persone vicine mi mantengono sollevato.

«Alle 7,40 scendo al capolinea e, dopo una boccata d'aria fresca e quattro passi, mi accingo a salire sul tram n. [illegible], ma ahimè dopo alcune centinaia di metri in via XX Settembre il tram si ferma accodato ad una fila lunghissima di [illegible] pubblici in attesa. Aspetto alcuni minuti, decido di [illegible]. A piedi [illegible] a raggiungere un'altra [illegible]. Attendo altri 10 minuti mentre vengo a sapere che un corteo di scioperanti ha bloccato la strada.

«Stufo, prendo un [illegible] e [illegible]mente alle 8,40 sono in ufficio. Spero che questa mia riesca a far sorridere qualcuno. [illegible] [illegible] ormai nel mondo in [illegible] [illegible] più nessuno ne ha voglia».

Segue la firma

Il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari ci scrive:

«Ho [illegible] su "Specchio dei tempi", la lettera di un gruppo di [illegible] del Quartiere 10° di via Arquata 22, [illegible] quale sono chiamato in [illegible] in quanto il cortile del numero [illegible] an[illegible] è divenuto un deposito di ferraglie, un piccolo mercatino di cianfrusaglie e robe vecchie che spesso, bruciate, [illegible] [illegible] inquilini. La le[illegible] lamenta, inoltre, la chiusura di spazi del cortile da parte di alcuni inquilini pe[illegible] e giardinetti privati.

«Prima segnalazione: l'attività è esercitata da un occupante abusivo nei confronti del quale sono in corso azioni legali; inoltre, ho dato anche disposizioni al servizio dell'Ente affinché intervenga nei confronti di chi esercita un'attività non autorizzata e nociva.

«[illegible] "giardini": se i me[illegible] [illegible] diventano "proprietà privata" di [illegible], non contribuiscono [illegible] abbellire [illegible], non sarei così drastico nel valutare il fatto negativamente.

«Certo in [illegible] ev[illegible] si vuole collaborazione e rispetto altrui; faccio appello ai buoni propositi di ambo le parti: di coloro che hanno creato i giardini affinché [illegible] [illegible] un "regno privato" e di coloro che possono soltanto visivamente godere dell'abbellimento prodotto nell'ambiente affinché prevalga la concordia ed il buon senso».

Carlo Pelaino

Un lettore ci scrive:

«[illegible] Compagnie [illegible], tutto vi[illegible]. Agli assicurati, loro vittime, tutto [illegible] [illegible]gato.

«Lo scorso aprile del mese di aprile [illegible] una liquidazione di circa due milioni. Quanti altri [illegible] mia condizione? Chi ci aiuta?».

Raffaele Carracchia

Una lettrice ci scrive:

«Ho 71 anni, scrivo con la speranza che questa mia sia di monito a tutti gli anziani.

«Due elegantissime e cortesi signore si sono presentate alla mia porta il 4 gennaio [illegible] di essere dipendenti del Comune inviate per aiutare gli anziani nelle pulizie di casa [illegible] [illegible] volte [illegible] [illegible] [illegible] mi hanno fatto una piccola dimostrazione del loro operato, levandomi la polvere dai mobili e passando la [illegible] a [illegible].

«Col pretesto di vedere il libretto della mutua io, nel prenderlo vol[illegible]o loro le spalle, non ho visto cosa hanno toccato. Ma nel pomeriggio ho raccontato il fatto a mia figlia, e lei, insospettita, ha fatto controllo: [illegible] spariti [illegible] soldi, una catena d'oro e una sveglia d'oro».

Italia Quaglia

Un lettore ci scrive da Alba:

«Autoparcheggio di via Roma. Ore 9,15 [illegible]a mia macchina [illegible] quasi [illegible] del parcheggio [illegible] mia moglie e la mia nipotina. Torno a pr[illegible]ere la macchina verso le [illegible]. [illegible] [illegible] che costeggia l'entrata in piazza Carlo Felice, io [illegible] il passo per spostare la macchina, mia moglie mi segue a distanza, la nipotina per mano.

«Finita la scala a circa 8 metri, si trova uno scalino; nella semi oscurità mia moglie non lo nota e cade. Io sento solo la nipotina che grida: "La nonna è caduta", mi volto, la vedo a terra immobile, con spavento ritorno sui miei passi e la sollevo. Fortunatamente si era fatta solo qualche ammaccatura alle gambe.

«Per la stessa caduta, 5 anni fa, battè la testa e dovette subire un intervento al cervello di cui non è ancora completamente guarita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come succede per l'inizio di ogni nuovo anno, si fanno progetti e previsioni in un clima di crescente pessimismo e sfiducia dell'uomo in se stesso, in cui il mondo sembra divenire la sentina di tutti i mali esistenti, perché non ricercare ed applicarsi con rinnovato ardore a quei valori (studio, lavoro, famiglia, affetti) che veramente innalzano [illegible] e [illegible] gli [illegible] [illegible] il nome che porta?».

Daniele Orla

Una lettrice ci scrive:

«Sono una di quei tantissimi anziani beneficati [illegible] [illegible]ma di Specchio dei tempi. E' stato un dono meraviglioso che ha tolto a tanti di noi l'incubo del [illegible]o. Io ho avuto il tuo assegno e te ne sono infini[illegible]te riconoscente, grazie, caro Specchio, grazie per me e per tutti i tuoi beneficati miei coetanei.

«[illegible] piacere constatare che gli anziani non sono completamente dimenticati. Natale per noi ha[illegible] to un [illegible] di luce, la luce della fraternità. E' bello pensare che, in momenti come questi, la bontà sa sopraffare la cattiveria. Che Dio ti benedica per la tua grande opera di solidarietà».

Segue la firma

Nuovo comandante Brigata Cremona

Il generale di Brigata Michele A. Pavese ha assunto ieri il comando della Brigata Motorizzata «Cremona», subentrando al generale di Brigata Luigi Bosso, destinato ad altro incarico. Il generale Pavese, nato a Lau[illegible] (Potenza) nel 1930, ha frequentato i corsi dell'Accademia militare di Modena e [illegible] Scuola di guerra.

I lettori invitati a collaborare a un'indagine [illegible] dall'Università

Terremoto, [illegible]?

[illegible] un questionario da [illegible] e spedire all'Istituto di geologia (via Accademia delle Scienze 5) - Le risposte serviranno a ricostruire l'identikit della [illegible] che sabato pomeriggio ha fatto [illegible] il Piemonte - Si potrà così meglio interpretare il fenomeno e inserirlo nella storia sismica della Regione

E' indubbio che il terremoto [illegible] sabato scorso, se non il più forte, è stato certamente uno dei più forti dell'ultimo secolo [illegible] Piemonte. Si [illegible] quindi di un evento che è molto importante conoscere in tutti i suoi aspetti per poterlo meglio interpretare ed inserire nella storia sismica della nostra regione.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha avviato cinque anni fa il Progetto Finalizzato «Geodinamica» che ha come obiettivo la valutazione del «rischio sismico» per tutto il territorio nazionale. La determinazione di questo parametro si basa, tra l'altro, sulla conoscenza della sismicità storica [illegible] diverse regioni, [illegible] terremoti che si [illegible] registrati in esse.

Lo studio di un terremoto viene fatto sui dati strumentali e sui dati [illegible] desunti [illegible] osservazioni fatte [illegible] popolazione [illegible] ha subito il sismo, raccolte in numero e con l'accuratezza maggiori possibili. Queste osservazioni vengo[illegible] raccolte da squadre di rilevatori i quali intervistano gli abitanti dell'area colpita [illegible] terremoto.

L'Unità Operativa del P.F. «Geodinamica» [illegible] presso l'Istituto [illegible] Geologia dell'Università di Torino ha ritenuto di tentare l'esperimento di raccogliere questi dati ri[illegible]do all[illegible]zione dei lettori [illegible] un quotidiano a grandissima diffusione come «La Stampa». La proposta [illegible] trovato accoglimento [illegible] parte [illegible] Direzione del giornale alla quale [illegible]mo esprimere la nostra gratitudine per la sensibilità dimo[illegible] [illegible] problema scientifico e alle sue importanti implicazioni sociali. La nostra speranza è che i lettori rispondano con altrettanto senso civico al questionario stampato a fianco, consapevoli dell'utilità delle informazioni che vorranno fornirci.

Il questionario compilato anche solo parzialmente va inviato al prof. Francesco Carraro, Istituto di Geologia, Via Accademia delle Scienze, 5 — 10123 Torino al quale pure po[illegible]ssero richiesti eventuali chiarimenti (telefoni [illegible] - 5111178 - 530652 Prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino).

Anche il fatto di non avere avvertito il terremoto costi[illegible] un'informazione utile.

Ognuno può facilmente rendersi conto come, soprattutto nel caso di un evento così improvviso e straordinario come un terremoto, sia estremamente difficile fornire del[illegible] indicazioni prive [illegible] certo sogget[illegible]: si invitano i lettori che vorranno rispondere al nostro appello a indicare nel questionario i soli dati sicuri, vissuti o verificati personalmente, e li ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

Istituto di geologia dell'Università di Torino

Tutte le sensazioni attimo per attimo

0. Località in cui sono state fatte le osservazioni (Comune, via, numero civico) ....

1. Il terremoto è stato [illegible]
   - 1.1. all'aperto (*)
   - 1.2. entro un'abitazione
     - 1.2.1. in città - in paese - in cascina isolata (*)
     - 1.2.2. di recente costruzione - di vecchia costruzione
     - 1.2.3. a che piano? ....
2. Il terremoto è iniziato: con un boato - con una [illegible] (*)
   - 2.1. Quante scosse sono state avvertite? ....
   - 2.2. Quanto tempo è passato tra [illegible] scossa e l'altra? ....
   - 2.3. Qual è stata la durata di ogni scossa? ....
   - 2.4. Si è avvertito qualche boato? ....
   - 2.5. Prima, durante o dopo [illegible] scossa? ....
   - 2.6. Qual è stata la durata [illegible] boato? ....
   - 2.7. Com'è stato avvertito il movimento del terremoto: sussulto - scuotimento - oscillazione (*)
   - 2.8. Da quale direzione sembrava p[illegible] il movimento? ....
3. Il terremoto [illegible] sentito da tutti - solo da qualche persona (*)
   - 3.1. Qualche oggetto non fisso («gocce [illegible] vetro» [illegible] lampadari, vetri [illegible] finestre ecc.) ha vibrato e tintinnato? ....
   - 3.2. Sono stati avvertiti scricchiolii nei muri o nei pavimenti? ....
   - 3.3. Sono stati mossi o sono caduti piccoli oggetti [illegible] .... In che direzione? ....
   - 3.4. Sono stati mossi oggetti più pesanti come mobili? ....
   - 3.5. Hanno suonato campane? ....
   - [illegible] Le persone addormentate [illegible] svegliate (tutte - solo qualcuna?) (*)
   - 3.7. Gli orologi a pendolo si sono fermati? ....
   - 3.8. Alberi ed arbusti hanno ondeggiato in maniera evidente? ....
   - 3.9. Si è verificato panico - paura - perplessità? (*)
   - [illegible] Sono stati capovolti oggetti pesanti? ....
4. Sono stati danneggiati edifici? ....
   - 4.1. Sono cadute parti in muratura aggettanti (cornicioni, balconi) - frammenti dei medesimi? (*)
   - 4.2. Si sono verificate crepe nei muri? ....
   - 4.3. Sono caduti comignoli? .... In che direzione? ....
5. Sono comparse fessure nel terreno?
   - 5.1. Si sono verificate frane? ....
   - 5.2. Si sono osservate oscillazioni in masse d'acqua (laghi, stagni ecc.)? ....
6. Sono stati accusati senso di nausea o malesseri? .... Quando: prima - durante - dopo? (*)
   - 6.1. Sono [illegible] notati comportamenti anomali negli animali domestici? .... Quali? ....
7. [illegible] all'evento principale sono state avvertite altre scosse sismiche o fenomeni connessi? .... Eventuale breve descrizione ....

(*) *Cancellare le voci che non [illegible]*

EVENTUALI ALTRE [illegible] POSSONO ESSERE FORNITE IN FOGLIO A [illegible]

Morta a 105 anni

La maestra più [illegible] d'Italia

E' morta ieri a Bellimo nella casa di via Italia 20, Orsola Rosi Malfiotti, la più anziana maestra d'Italia. Il 14 giugno avrebbe compiuto [illegible] anni. E' deceduta verso le 14,30 per un collasso cardiocircolatorio [illegible] dalla figlia Vera.

Da anni la maestra era costretta a letto, ma riceveva ancora la visita di molte persone con le quali si intratteneva in conversazione. A 105 anni compiuti ogni mattina leggeva «La Stampa» e commentava con l'infermiera i fatti di cronaca.

Per quarantacinque anni aveva insegnato alle elementari «Giacosa» di piazza della Libertà: era andata in pensione poco prima della Liberazione. I funerali si svolgeranno domani, alle 15.

★ Una donna di 72 anni è rimasta vittima, ieri pomeriggio, di un incidente stradale. E' Noemi Fogarin, originaria di Strà (Venezia); abitava, col marito, Alessio Cagnin, in corso Trapani 56 bis. Poco prima delle 18, è uscita di casa per fare la spesa. Mentre attraversava il corso, quasi davanti alla sua abitazione è stata travolta da [illegible] Lancia Beta guidata da Damiano Lovascio, 72 anni, via Leinì 66, che procedeva in direzione della periferia. [illegible] [illegible] e [illegible] in ambulanza, all'ospedale Martini, di via Tofane, vi è giunta cadavere.

● In preda ad una crisi depressiva, Margherita Chiappero, 73 anni, [illegible] Villafranca Piemonte, abitante in corso Vinzaglio 26, ha tentato di togliersi la vita ingoiando una forte dose di [illegible]tivi e tagliandosi le vene.

Corri nel verde

Domenica 13, al [illegible] Pellerina, con inizio alle [illegible] 8,30 si svolgerà la prima prova del Corri nel verde, serie di incontri di corsa [illegible] nei parchi della [illegible] che proseguiranno fino al 23 marzo. La manifesta[illegible] organizzata in collaborazio[illegible] [illegible] l'assessorato [illegible] Sport della città è aperta a tutti.

La corte d'assise chiamata a giudicare [illegible] difficile e inconsueto

[illegible] può dipendere [illegible] del presunto uxoricida di Moncalieri

Trovata sull'auto dell'imputato, [illegible] tipo di flora [illegible] in riva al Po, dove la moglie dell'uomo fu rinvenuta morta - Lui sostiene: «Si è uccisa» - L'accusa ha chiesto 21 anni

Giorgio Lombardi durante l'udienza - La moglie Giuseppina

Vigilia [illegible] sentenza per Giorgio Lombardi [illegible] aver [illegible] la moglie Giuseppina Santoro. Oggi la corte d'assise (pres. Barbaro) decide il destino di quest'uomo in carcere da più di due anni. E' stato un processo difficile e nel corso del [illegible] c'è fatto [illegible] quanto sia stato fatto nella [illegible] breve parentesi dell'istruttoria. Processo strano, perché fino all'ultimo ap[illegible] incerta la posizione dell'imputato: un [illegible] quanta [illegible] degli indizi l'accusano, per l'altra metà Lombardi sembra estraneo ai fatti e all'accusa di [illegible].

[illegible] anche i protagonisti, ossia marito e moglie: lui oppresso da mille complessi (poco idoneo tra l'altro ai rapporti intimi), chiuso, attaccato alla lira; lei prodiga, allegra, disinibita. Si sposano gi[illegible]anissimi (lei ha appena 18 anni), emigrano e poi ognuno va [illegible] proprio conto. Giuseppina Santoro mette su casa in Svizzera con un [illegible] dal quale ha una figlia.

Giorgio Lombardi si stabilisce a Torino, avvia la pratica per la separazione legale, si «fidanza». Due anni fa la moglie gli scrive: vorrebbe tornare con lui anche per non sentirsi più in «stato di peccato». Arriva nella nostra città ai primi di gennaio del '77, alloggia in albergo, incontra un paio di volte il marito, poi scompare.

A marzo il cadavere della donna è trovato in un'ansa del Po a Moncalieri, e comincia il mistero. E' stata uccisa? [illegible] di suicidio? Il marito è colpevole? Giorgio Lombardi si protesta innocente: «Avevo un app[illegible]mento, non l'ho vista e poi ho saputo della sua morte». Perché non ne ha denunciato la scomparsa? L'imputato non sa rispondere.

I suoi difensori, avvocati Longhetto e Volante, sostengono che la donna [illegible] piuttosto stravagante, può aver fatto qualche incontro pericoloso, forse quella sera è rimasta vittima di un maniaco. Lombardi, per loro, non aveva alcun interesse a sopprimere la moglie.

L'accusa [illegible] spara a zero (sia gli avvocati Andrea e Ennio Galasso, difensori di parte civile, sia il pubblico ministero, Corsi). Ieri il p.m. ha chiesto la condanna di Lombardi a 21 anni di carcere. Colpevole dunque? «Certo; l'istruttoria dibattimentale e alcune perizie supplementari hanno sgombrato i dubbi».

Intanto l'imputato [illegible] taciuto particol[illegible] significativi: l'aver lasciato il lavoro, ad esempio, un paio d'ore prima del solito, proprio il giorno in cui [illegible] moglie scompare. Quel «buco» di centoventi minuti pesa parecchio. Poi c'è una foglia [illegible] può capovolgere la sorte dell'imputato. [illegible] la sua auto i periti [illegible] terriccio e resti di una foglia tipica della flora che cresce in certi punti vicino al Po.

L'imputato, che in precedenza aveva negato [illegible] esser stato [illegible] riva al fiume nei giorni in cui la moglie sarebbe stata uccisa, improvvisamente ricorda [illegible] aver [illegible] un [illegible] a trainare un'auto rimasta in panne [illegible] pressi del Po a Chivasso. I giudici vanno sul posto e nel punto indicato non c'è flora simile a quella trovata dai periti. Però in un altro punto c'è lo stesso tipo di foglie e terra.

L'alibi del Lombardi diventa fragile. Oggi la corte deciderà.

p.p.b.

«Sguardo attorno a noi»

Millecinquecento studenti espongono disegni e plastici [illegible] Museo della Montagna

«Uno sguardo intorno a noi»: disegni, fotografie, interviste scritte o registrate, plastici, sono il risultato del lavoro svolto da oltre 1500 ragazzi delle scuole medie del Piemonte. La raccolta delle opere, fresca testimonianza della fantasia [illegible] ragazzi, sarà ospitata da domani al 27 gennaio al Museo nazionale della montagna nella sede di [illegible] 39 al Monte [illegible] Cappuccini.

L'iniziativa conclude una serie di concorsi organizzati dalla commissione culturale interclub (Lions, Rotary, Soroptimist, Zonta) negli anni 1977, '78, '79. La collaborazione con il Museo della Montagna ha permesso di ampliare il dialogo: i ragazzi hanno scoperto i musei, i monumenti della propria città e del proprio paese, ma hanno anche ampliato il loro orizzonte con la conoscenza della monta[illegible], dei suoi animali, della sua natura.

Il prof. Pasicaropulo, presidente della Commissione culturale interclub, spiega: «*Una delle nostre più belle soddisfazioni è [illegible] sentire la confessione di un'allieva della De Sanctis che affermava: "Credevo che i musei fossero luoghi noiosi, pieni di polvere, di cose vecchie ed inutili. Dopo che ci sono andata tutti i giorni, per un certo periodo, li ho [illegible] interessanti e [illegible]. Quando andrò [illegible] un'altra città, andrò sempre a vedere il museo o i musei del posto perché scoprirò cose nuove che mi interesseranno"*».

Metodo pedagogico steineriano — Conferenza di Margrit Juenemann [illegible]rdì, ore 21, in corso Dante 102, secondo piano (sede dell'Associazione ex allievi Fiat): tema: «L'educazione artistica [illegible] bambino: forma e colore».

Assolti [illegible] e Stajano: il libro «Africo» è «la [illegible]» d'un [illegible]

Così ha detto lo stesso rappresentante della pubblica accusa - Il prete querelante, [illegible] Stilo, pagherà [illegible]

[illegible] Stilo, l'editore G[illegible] Einaudi e [illegible] scrittore Stajano durante una delle udienze

Assoluzione piena per Corrado Stajano e Irene Invernizzi e per l'editore Giulio Einaudi, autori dei libri *Africo* e *Il carcere come scuola di rivoluzione* nel processo per diffamazione intentato da don Giovanni Stilo, il «prete-padrone» del piccolo paesino del Sud 3500 anime, al [illegible] del libro-inchiesta di Stajano. I giudici [illegible] seconda sezione penale (presidente Fassone) hanno impiegato poco meno di un'ora [illegible] di consiglio. L'assoluzione era nell'aria dopo la requisitoria del sostituto procuratore Rocco Sciaraffa che aveva concluso il [illegible] intervento, affermando: «*Stajano ha esercitato il [illegible] diritto di [illegible]ca con un'obiettività che gli fa onore*».

Ieri, la quarta e ultima udienza del processo, iniziato il 18 luglio scorso, è stata la più lunga e la [illegible] vivace. In [illegible] l'ultimo testimone, don Natale Bianchi, prete del «dissenso», ora sospeso a divinis, ha riconfermato in un confronto diretto con don Stilo che questi l'aveva minac[illegible] «*di schiacciarlo come una formica*», se non avesse desistito dalle sue manovre con il vescovo Arduino di Ivrea (ora deceduto) nell'accusarlo di legami con la mafia. La requisitoria del p.m. e le arringhe dei difensori del querelante, avvocati Gangemi e Asti hanno chiuso gli interventi della mattinata.

Nel pomeriggio le arringhe dei difensori degli imputati, avvocati Chiusano, Zancan e Guidetti Serra: [illegible] repliche della parte civile, del p.m. e dei difensori prima della breve camera di consiglio, alle 19, e della sentenza.

Compito [illegible] giudici [illegible] se le accuse [illegible] Stajano a don Stilo, definito nel [illegible] «prete-padrone» o «prete-sceriffo-governatore», [illegible] rispondenti a verità o frutto di [illegible] suo arbitrario giudizio. Mentre nel libro della Invernizzi che raccoglieva le lettere dal carcere di alcuni detenuti la figura e il buon nome del prete di Africo vengono messi in discussione una sola volta (a pag. 209), nel libro di Stajano i capi d'imputazione della querela si estendono a tutto il volume. Il prete diventa il simbolo del potere [illegible] di un certo modo di governare un piccolo paese, di distribuire incarichi e prebende.

I riscontri obiettivi alle accuse di Stajano sono arrivati puntuali nel corso [illegible] da testimoni importanti. Primo fra tutti l'attuale consigliere istruttore [illegible] Firenze, Marino, all'inizio degli Anni Settanta, quando cioè Stajano stava raccogliendo il materiale per il suo libro, presidente del tribunale di [illegible], a [illegible] passi da Africo.

«*Prete, sceriffo e governatore*», aveva detto il magistrato Marino nella [illegible] intervista a Stajano per descrivere [illegible] scrittore la prepotente personalità del prete. Nel corso del processo si sono rivelati esatti molti particolari riferiti da Stajano nel libro a proposito di [illegible] Stilo: i suoi interventi nel sequestro di una maestrina di Roghudi (a due passi da Africo), ordito dal sindaco, per liberare [illegible] ragazza [illegible] invece rifiutò le nozze riparatrici; l'essere chiamato in causa da un imputato, certo Me[illegible], che al momento dell'arresto disse: «*Avvertite l'avvocato e don Stilo*».

Come ha detto il consigliere Marino, quando è stato sentito come teste «*Mesiani si comportò da perfetto mafioso mettendo in [illegible] quel meccanismo di difesa extraprocessuale così ben collaudato dal potere mafioso, [illegible] serve a confondere le prove, a mistificare i fatti, a nascondere la verità*».

Ancora più negativa, ai fini del buon nome del prete, confermando invece l'attendibilità dello scrittore Stajano, è stata la professata «amicizia» che don Stilo ha avuto e continua ad avere per don Agostino Coppola, noto mafioso condannato a [illegible] anni [illegible] reclusione per concorso nel sequestro Rossi di Montelera.

«*La storia di Africo, [illegible] come l'ha raccontata Stajano — ha detto nella sua requisitoria il p.m. Sciaraffa — meritava di essere raccontata. Un paesino colpito nei secoli da mille calamità, terremoti, pestilenze, alluvioni e non ultima la mafia. Di [illegible] fa parte anche don Giovanni Stilo, con la sua prepotente personalità. Stajano ha riferito con estrema obiettività non soltanto le voci negative, le accuse contro don Stilo ma anche i giudizi positivi [illegible] una buona metà della cittadinanza che [illegible] "prete-padrone" ha visto un personaggio che poteva risolvere tanti piccoli problemi della comunità. I par[illegible] riferiti dallo scrittore hanno trovato conferma nelle testimonianze. Non sapremo mai se don Giovanni Stilo è [illegible] mafioso o meno. Di certo non si curava soltanto [illegible] anime, ma [illegible] d'altro*».

I difensori degli imputati, Chiusano, Zancan e Guidetti Serra avevano insistito [illegible] «*rivendicare per Stajano il diritto di cronaca che egli ha esercitato con l'obiettività del cronista attento a raccogliere ogni particolare per descrivere l'ambiente di Africo, oggetto [illegible] suo libro-inchiesta*».

La stessa sezione del tribunale di Torino (seppure con giudici diversi) [illegible] assolto Michele Pantaleone per il suo libro *Antimafia*.

Claudio Cerasuolo

Due romanzi sul video: da stasera Cicognani, da domenica Pirandello

Alla tv «Velia» con la Villoresi Scilla Gabel sarà «L'esclusa»

Due romanzi italiani, due sceneggiati a puntate che stanno per comparire sul teleschermo: uno, La [illegible] debutta stasera sulla Rete 2; l'altro, L'esclusa, parte domenica sulla Rete 1.

Entrambi i romanzi appartengono al primo ventennio del secolo. La Velia è del [illegible] autore Bruno Cicognani (1879-1971), scrittore fiorentino di formazione cattolica che in romanzi [illegible] «Villa Beatrice» e «La nuora» e nei racconti de «La [illegible] [illegible] Lazza[illegible]» e nelle prose autobiografiche de «L'età favolosa» ha espresso, talora addirittura con accenti quasi misticheggianti, la [illegible] visione profondamente religiosa degli uomini e della loro esistenza. Tentò anche [illegible] teatro con una fiaba, «Belinda e il mostro», e nel dopoguerra [illegible] «Yo el Rey», tragedia di problematica cattolica sullo scontro tra Filippo II e Don Carlos.

[illegible] c'è [illegible] altro Cicognani, quello che, pur [illegible] rinunciando mai [illegible] [illegible] autentica dimensione, alla [illegible] «gravità cristiana», come dice Emilio Cecchi, dipinge la realtà di Firenze con un «fortissimo istinto pittorico» e un gusto elaborato e compiaciuto [illegible] linguaggio tosc[illegible] che talora spinge alle macchi[illegible] un po' esteriori ma che si rifiuta sempre di affondare — annota ancora Cecchi — in quella «spiritosità» fiorentina che è, trascorso il Trecento, «una delle più melanconiche cose del mondo».

La Velia è il romanzo che rivelò Cicognani, per altro nel '23 più che quarantenne. *La realtà fiorentina che egli, da moralista, predilige è cupa, nera, riprovevole. La storia de La Velia, nella sua struttura ancora ottocentesca, è molto indicativa.*

Velia è una ragazza [illegible] popolo, bella e naturalmente sensuale, che decide [illegible] sistemarsi utilizzando il proprio corpo esuberante; sposerà [illegible] imprenditore ricco, beone e rimbecillito; diventerà l'amante di un anziano ingegne[illegible] collaboratore [illegible] marito; e trascinerà l'uno e l'altro nello sfacelo, nella rovina e nella morte e si innamorerà intanto, forse senza secondi fini, di un baldo giovane vicino di casa.

Toscano l'autore, toscanissime le pagine del racconto, la Rai [illegible] mobilitato per la realizzazione tutti toscani: il regista Mario Ferrero, la [illegible] giatrice Suso Cecchi D'Amico e la protagonista, Pamela Villoresi, che [illegible] dichiara felice [illegible] recitare nel vernacolo natìo. Curiosamente [illegible] sceneggiato è stato girato per gli interni a Napoli (per gli esterni, fortunatamente, a Firenze).

Pubblicato nel [illegible], ma scritto alcuni anni prima, L'esclusa [illegible] il primo romanzo di Luigi Pirandello, che uscì come appendice sulla «Tribuna» ma che in una Roma letteraria dominata dal dannunzianesimo passò quasi inosservato.

Pirandello allora [illegible] sotto l'ala del verismo che [illegible] incarnava nell'amico, maestro e conterraneo Luigi Capuana, e fu Capuana a indurlo alla narrativa e a spronarlo a scrivere L'esclusa, che avrebbe pieno diritto a figurare in [illegible] catalogo di romanzi veristi se — e non è una battuta — non fosse stato ideato e steso da Pirandello.

Lo spunto [illegible] quanto di più tradizionalmente verista (e sentimentale, e passionale) si possa immaginare. Una donna, Marta, viene ritenuta infedele dal marito che la scaccia e la ripudia. La donna è completamente innocente ed è costretta ad andarsene raminga. [illegible] la seconda parte della vicenda sconvolge e capovolge la prima: il marito «perdona» e riprende la moglie proprio quando lei, sola e bisognosa di affetto, l'ha tradito veramente.

[illegible] stile è legato in prevalenza alla moda dell'oggettività e [illegible] «precisione impersonale», ma nella conclusione, che rompe bruscamente il corso più ovvio e atteso dei fatti, si riconosce già un Pirandello che scalpita davanti [illegible] canoni del verismo.

La riduzione televisiva [illegible] [illegible] un esperto commediografo e sceneggiatore cinematografico, Tullio Pinelli; M[illegible] è Scilla Gabel, e il regista è Piero Schivazappa. Sarà indispensabile fare apparire i due volti di Pirandello quali irresistibilmente emergono da L'esclusa: quello drammatico e persino melodrammatico, che è il più evidente e che è rivolto al vecchio secolo e alle tematiche borghesi d'obbligo, e a quello che dietro traspare, grottesco, amaro e beffardo, proteso ad un qualcosa di «nuovo», ancora incerto. Non sarà facile.

Ugo Buzzolan

Pamela Villoresi, protagonista in televisione della «Velia»

Il contratto doppiatori

Remi vale quanto Brando

[illegible] — Con [illegible] nuovo anno, *le parole* [illegible] *Remi valgono quelle* [illegible] *Marlon Brando. I doppiatori, che* [illegible] *prevalentemente per* [illegible] *televisione (pubblica e privata) prestando la voce ai protagonisti dei telefilm e degli sceneggiati che provengono dall'estero, sono stati equiparati ai colleghi che lavorano per il settore del cinema.*

E' questa la maggior conquista del rinnovato contratto di lavoro, che prevede anche garanzie maggiori per i lavoratori del settore in termini di contributi assistenziali e assicurativi e per l'occupazione.

Il contratto siglato dalle [illegible] ganizzazioni sindacali e dall'associazione degli imprenditori prevede aumenti inversamente proporzionali alle precedenti retribuzioni. I nuovi compensi dei doppiatori, che sono generalmente divisi in tre categorie, sono stati portati da 47 a 52 mila lire a turno per il primo livello, da 34 a 43 mila per il secondo e da 27 a 36 mila per il terzo. Ogni turno dura tre ore, con 800 parole.

Per i telefilm, [illegible] considerazione dell'impegno minore rispetto ai film, il limite delle parole che si possono doppiare in un turno è di 1200.

[illegible] *Carlo Baccarini, direttore* [illegible] *doppiaggio:* «E' finita l'epoca in cui il doppiatore era un attore frustrato. Oggi è ormai una categoria specializzata».

Con Sherry Lensing s'infrangono a Hollywood le barriere del sesso

[illegible] [illegible], contestatrice, [illegible] A 35 anni è a capo della 20th Century Fox

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — *Per* [illegible] *prima volta nella storia di Hollywood,* [illegible] *donna* [illegible] *diventa* [illegible] *direttore di* [illegible] *grande casa cinematografica. La scorsa settimana, Sherry Lansing ha preso il posto di Alan Ladd junior, il figlio dello scomparso attore Alan Ladd, a capo della 20th Century Fox.*

Ciò che rende straordinario l'evento non è solo che per la prima volta «si infrangono le barriere del [illegible] *nella discriminatrice Hollywood: ma anche che Sherry Lansing è il più giovane funzionario ad occupare la carica, avendo solo 35 anni, è il più bello, essendo creatura di straordinaria avvenenza, e ha preferito la carriera manageriale* [illegible] *quella dell'attrice, che pure* [illegible] [illegible] *nunciava molto promettente.*

L'impatto della nomina di Sherry Lansing, le cui inquietanti fotografie ornano [illegible] *tutti i giornali americani, è acuito dal fatto che la 20th Century Fox rappresenta la punta* [illegible] *diamante* [illegible] *Hollywood. Fu fondata da Darryl Zanuck,* [illegible] *dittatoriale e leggendario produttore morto il mese passato, e svolse sempre una funzione di avanguardia. Grazie ad Alan Ladd junior, ad esempio, lanciò ultimamente la moda dei film di fantascienza: suo fu Guerre stellari che nel '78 le fruttò profitti record.*

Appena sei mesi fa, intervistata dalla rivista «Life», Sherry Lansing, che lavorava allora [illegible] *Columbia Pictures con enorme successo, afferm*[illegible] *che* «difficilmente, prima di [illegible] anni, una donna avrebbe preso il posto di Zanuck».

Che cosa l'ha portata d'improvviso tanto in alto? Dennis Stanfill, il presidente della 20th Century Fox, è franco. «In primo luogo — *ha detto* — le capacità da lei dimostrate con la scelta di film come *La sindrome cinese* con Jane Fonda e [illegible] Lemmon, e co[illegible] *Kramer versus Kramer* con Dustin Hoffman. In secondo luogo, l'assenza, nelle nostre nuove leve, di una personalità forte come quella [illegible] Alan Ladd junior, che si [illegible] dimesso in estate per fare il produttore indipendente. E in terzo luogo, le difficoltà in cui versiamo».

La prima decisione di Sherry Lansing, il cui stipendio base è di 300 mila dollari annui, ma che dovrebbe prendere tutto sommato sul milione di dollari (800 milioni di lire) è stata di anticipare la distribuzione del seguito di Gu[illegible] stellari, L'impero colpisce.

La seconda, di produrre due film con i suoi attori preferiti, Brubaker *con Robert Redford, e* Dalle 9 alle 5 *con Jane Fonda. La terza, dice ella stessa con un sorriso, è stata di distruggere l'immagine* [illegible] *erede potenziale* [illegible] *Rita Hayworth costruita dai giornalisti.* «Sono bruna — *ha protestato* — [illegible] voglio recitare ma amministrare. Non canto e non ballo. Mi lusingherebbe di più essere considerata l'erede di Zanuck».

Dal giorno [illegible] [illegible] *ingresso alla* [illegible] *Century Fox, l'ufficio* [illegible] *Sherry Lansing è naturalmente pieno di fiori.* [illegible] *mai capitato* [illegible] *suoi predecessori, i suoi collaboratori l'hanno già ribattezzata* [illegible] *volpe (in inglese, appunto, fox) e le attribuiscono un'incredibile astuzia nel trattare coi colleghi, i soggettisti, i* [illegible] *gisti e gli attori «impossibili».*

Ma sebbene molto ferma, non la considerano una [illegible] *imperiosa.* «E' anzi molto [illegible] municativa e persuasiva — *dichiara Dennis Stanfill* — se non facesse questo mestiere, potrebbe benissimo fare politica».

Per Hollywood, l'estrazione di Sherry Lansing è piuttosto inortodossa. Figlia [illegible] [illegible] [illegible] *industriale* [illegible] [illegible] *passione della letteratura e di un'ebrea sfuggita alle persecuzioni* [illegible] *ziste, il* [illegible] *manager della grande* [illegible] *cinematografica è cresciuta a Chicago, frequentando l'ambiente degli intellettuali.*

Iscritta a [illegible] *scuola per bambini particolarmente dotati, laureata «summa* [illegible] [illegible] *alla Northwestern University in matematica prima e storia dell'arte poi,* [illegible] *è* [illegible] *per alcuni* [illegible] *all'insegnamento. Ha partecipato* [illegible] *alla rivolta negra* [illegible] [illegible] *Angeles del '65 sia alla contestazione del '68.*

Sherry Lansing non sa spiegare che cosa l'ha spinta a lasciare l'insegnamento e Chicago esattamente dieci anni fa. «Ero insoddisfatta — *ha* [illegible] *raccontato* — esitavo sulla carriera da intraprendere. Il tipo di vita da condurre». *Per un po', sfruttando la sua superba figura, fece la modella. Finì immediatamente sulle copertine dei principali giornali femminili, e dopo un quinquennio le furono offerte d*[illegible] *buone parti in film di secondo piano.* «Sin dal primo momento, constatai che mi interessava di più stare [illegible] dietro che davanti alla cinepresa — *ha spesso ripetuto* —. Volevo crea[illegible] pellicole, non interpretarle. Lo trovavo più costruttivo».

Sherry Lansing [illegible] *iscrisse così* [illegible] [illegible] *all'università, nella facoltà di arte drammatica.* «Studiai [illegible] [illegible] produttore — *ha riferito* —. Mi laureai in due anni». *La Metro Goldwyn Mayer le offrì subito* [illegible] *impiego come lettri*[illegible] *di copioni. Rivelò una mano così felice e sicura che nel giro di pochi mesi la nominarono vicedirettrice delle nuove produzioni.*

e. c.

Sherry Lensing, erede di Darryl Zanuck: 800 [illegible] l'anno

---

All'Unione Culturale secondo ciclo cinematografico

Caccia, campi e gli altri riti [illegible] film dell'etnologo Rouch

TORINO — [illegible] il titolo «Geroglifico [illegible] un soffio: l'eterno ritorno», molto suggestivo [illegible] un poco oscuro, [illegible] è inaugurata ieri all'Unione Culturale (via C. Battisti 4/B) la seconda sezione della bella rassegna cinematografica dedicata alle varie tecniche gestuali e ai diversi riti teatrali, che la [illegible] Unione culturale ha organizzato insieme [illegible] teatro Stabile, l'Arci e il IV dipartimento del Comune.

Una rassegna che si propone, con questo secondo gruppo di film, di analizzare quelle che [illegible] definite «tecniche dell'estasi», non che i grandi cicli rituali, quelli della caccia e quelli [illegible] campi, in società profondamente diverse dalla [illegible] [illegible] l'africana e l'orientale.

Si [illegible] cominciato con due film di Jean Rouch, uno del 1951 e l'altro del 1970, sul rito agreste [illegible] Yenendi, praticato in una zona del Niger: film che ci introducono [illegible] straordinaria vivezza e autenticità nel complesso rituale che deve servire a far cadere la pioggia. Come sempre accade nei migliori opere di Rouch — il grande etnologo-regista —, è questo un incontro progressivo, quasi impercettibile, con [illegible] dimensione «magica», che non ci trasmette soltanto conoscenze, ma un modo di vivere e di pensare.

Si continuerà con altri documentari di notevole interesse, come quelli di Olivier de Sardane e di Darribehande, ancora sul Niger; come l'*Anastenaria* di Georgakis sulla setta dei «sospiranti» che vive nella Tracia; e [illegible] prattutto come i film di Jest sul Nepal: testi e documenti su feste e cerimonie che ci riportano alle origini stesse della civiltà e del teatro, o almeno di quella «idea di teatro» che — come scrive Ferruccio Marotti nel catalogo della rassegna — «non sia totalmente imbrigliata dai condizionamenti della cultura borghese».

[illegible] è proprio a questa idea di teatro, ampia e onnicomprensiva, che [illegible] richiama [illegible] cora una volta Rouch nella serie degli otto film da lui realizzati [illegible] il 1966 e il 1973 a do[illegible] [illegible] grande rituale del *Sigui*, che si celebra ogni sessant'anni presso i Dogon del Mali e dura ben [illegible] anni.

Quattro di questi film concluderanno la rassegna e sarà [illegible] grande occasione [illegible] soltanto [illegible] assistere a una serie [illegible] cerimonie che non si ripeteranno più per i prossimi sessant'anni, ma anche per partecipare a una sorta di «rito» cinematografico [illegible] cui Rouch [illegible] l'artefice e l'iniziatore.

Gianni Rondolino

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento dispari, concerto del pianista Massimiliano Damerini. In programma Scriabin, Busoni, Berg, Ives.

C[illegible] [illegible] — Al Cabaret Voltaire, fino a [illegible]: «Orfeo» di Gianni [illegible].

Laboratorio sperimentale in estate

Alessandria: nasce una palestra lirica

ALESSANDRIA — [illegible] Teatro Comunale di Alessandria in collaborazione con vari enti patrocinatori, tra cui la Regione Piemonte, [illegible] Comune e la Provincia di Alessandria, ha varato il progetto di un laboratorio lirico sperimentale da tenersi nei [illegible] di luglio-agosto con l'intenzione [illegible] radunare giovani strumentisti, cantanti, scenografi, registi e quante altre [illegible] spe[illegible] occorrono all'allestimento di un'opera lirica, per dar loro occasione di cimentarsi, magari per la prima volta, nella concretezza del lavoro di palcoscenico.

L'idea è nata dalla considerazione della carenza [illegible] [illegible] chi professionali che si offrono [illegible] giovani interessati al teatro musicale. [illegible] grave limitazione anche [illegible] possibilità [illegible] apprendimento perché solo a contatto con [illegible] realtà della scena ci [illegible] può formare [illegible] ossa prima di andare allo sbaraglio [illegible] palcoscenici dei grandi teatri.

Questa funzione di palestra d'allenamento una volta era egregiamente assolta dai teatri di provincia, che ora fanno invece a gara per assicurarsi i grossi nomi di [illegible] già affermati; il laboratorio lirico vuole colmare questo vuoto.

La direzione del laboratorio è stata affidata a Edoardo Müller per la parte musicale, a Vittorio Rosetta come direttore di coro e a Filippo Crivelli per la regia.

p. gal.

Mila non c'entra

Desidero precisare che non ho nulla da [illegible] *col corsivo* «Il pubblico [illegible] stupito (perché gli [illegible] da [illegible] musica [illegible])», *pubblicato nel n. 6* [illegible] *«La Stampa» (martedì 8 gennaio,* [illegible] *19),* [illegible] *alla mia relazione su Opera di Berio al Teatro Regio.*

Una parte [illegible] *pubblico torinese è certamente provinciale,* [illegible] [illegible] *quando reagisce con* [illegible] [illegible] *presentazione sbagliata* [illegible] *un'opera, sia questa* L'italiana in Algeri *o una novità* [illegible] *Berio.*

Massimo Mila

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

La [illegible] galattica e il potente robot

La più grande vittoria di Jeep Robot, disegno animato [illegible] Hiroshi, Miva, Pancho, Himica; giapponese a colori. Cinema Augustus.

Ancora [illegible] *era conclusa, alla televisione, la serie di cartoons nipponici intitolata* [illegible] «*Atlas Ufo Robot*» *e inserita nel programma di Peppino De Filippo, che nei cinema normali andava in programma questa avventura spaziale e terrestre di Jeep Robot, non molto diversa da quelle in onda sullo schermo casalingo nella fascia preserale.*

Risvegliata dal suo millenario sonno extraterrestre, la gelida ma scontrosa regina Himica coltiva l'ambizioso progetto di conquistare con i suoi «mostri di roccia» l'intero Giappone. Per arrivare alla vittoria ella dovrebbe far sua una campana di bronzo custodita da Shita, ma per la galattica sovrana le cose si mettono [illegible] *quando viene fuori Jeeg, il favoloso ultrapotente robot d'acciaio che, sfidando tempeste magnetiche, insidie sottomarine e tutta una serie di altri immani pericoli, sconfigge l'attacco spaziale di Himica e d*[illegible] *armate.*

Il cartoon è tecnicamente identico a quelli televisivi: cioè dinamico nell'animazione degli oggetti (aerei e missili che di continuo sfrecciano sullo schermo) e piuttosto statico, viceversa, quando [illegible] *no muoversi le persone.*

s. v.

Stasera all'Alfieri

«In bocca all'Ufo» con Renato Rascel

TORINO — Al Teatro Alfieri, stasera alle 21.15, prima rappresentazione di *In bocca all'Ufo* di Dino Verde, con Renato Rascel, Giuditta Saltarini e Gianni Nazzaro, la musica del Pandemonium e le ballerine dei Blue Stars Ballet.

Audizioni discografiche — Al Piccolo Regio, oggi [illegible] 17,30, musiche di Luciano [illegible].

Per Abbado impegni alla Scala?

MILANO — Pare che il maestro Claudio Abbado [illegible] cetti di [illegible] alla Scala. Dopo aver rinunziato ad essere direttore [illegible] e direttore d'orchestra stabile, le sue posizioni sembrano cambiate dopo un incontro con il sindaco Tognoli l'altro giorno.

Dice un comunicato diffuso dal Comune: «*Nel corso dell'incontro* [illegible] *sindaco, facendosi interprete dei sentimenti espressi dal Presidente della Repubblica,* [illegible] *consiglio di amministrazione della Scala, da esponenti della cultura, del mondo musicale e delle masse scaligere, ha invitato il maestro Abbado a proseguire la sua collaborazione con il Teatro alla Scala, come direttore stabile dell'orchestra*».

Il maestro Abbado, prose[illegible] [illegible] comunicato: «*si è dimostrato sensibile all'invito del sindaco e* [illegible] *è dichiarato disponibile a discutere i termini e i modi di* [illegible] [illegible] *rinnovato impegno in un prossimo incontro con i dirigenti dell'Ente*».

Pretore lavoro ha assunto il caso Messina

TRIESTE — Si è svolta l'altro giorno, dinanzi al pretore del lavoro, la prima causa del procedimento intentato dal direttore operativo del [illegible] Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Nuccio Messina, [illegible] il suo immediato reintegro nelle funzioni dopo la sospensione decisa dal consiglio esecutivo dell'ente.

Nuccio Messina, che è [illegible] sitito dall'avvocato [illegible] Terpin, ha chiesto la procedura d'urgenza. Messina, a sostegno della tesi del suo reintegro, afferma che il consiglio di amministrazione il [illegible] febbraio gli aveva affidato delle precise mansioni.

La causa di lavoro fa seguito ad [illegible] serie di polemiche che hanno caratterizzato il rapporto fra la presidente del teatro, Renzi Coninotti, della [illegible] per Trieste, le organizzazioni sindacali dei lavoratori dello Stabile, alcuni altri membri del consiglio di amministrazione e lo stesso Messina.

Fantastico: [illegible] 44 premi che vincono 30 milioni

Pubblichiamo l'elenco completo dei premi di seconda categoria della Lotteria Italia, [illegible] hanno vinto trenta milioni di lire ciascuno:

[illegible] 91846 (venduto in provincia [illegible] Roma); [illegible] 73423 (Ascoli Piceno); SS [illegible] (Padova); [illegible] 68856 (Genova); [illegible] [illegible] (Livorno); CZ 81388 (Roma); AA 24683 (Grosseto); AP 50723 (Trento); [illegible] 90317 (Roma); [illegible] 10441 (Milano); BM 91312 (Palermo); P 05353 (Potenza); AL 25394 (Ferrara); [illegible] 36485 (Genova); AB [illegible] (Trieste); BA [illegible] (Firenze); DV 18183 (Roma); DA 74854 (Milano); ED 66848 (Roma); [illegible] 86302 (Taranto); DP 96132 (Roma); DO [illegible] (Campobasso); [illegible] 87879 (Roma); ES [illegible] (Genova); [illegible] 77524 (Avellino); AO [illegible] (Mantova); [illegible] 68808 (Napoli); EG 39062 (Napoli); AO [illegible] (Frosinone); [illegible] 30502 (Macerata); [illegible] 65034 (Firenze); DB 79874 (Milano); [illegible] 03329 (Roma); [illegible] 36098 (Napoli); Z [illegible] (Roma); EM 38746 (Torino); AP 46859 (Vercelli); CT 32947 ([illegible]o); EP 54135 (Roma); CQ [illegible] (Roma); DQ [illegible] (Roma); CM 38789 (Roma); CZ 71333 (Milano); DG [illegible] (Milano).

Teatro Ragazzi dello [illegible] — Oggi alle 10 e alle 14,30, alla Scuola Collodi il «Se si suona senza sol la» con la compagnia L'Aquilone.

Cabaret Centralino — Da domani a domenica, [illegible] 22, spettacolo del cabarettista Giancarlo Funari, con il cantante chitarrista Franco Visentin.

Franca Rame [illegible] «Buonasera [illegible]...» Rete 2 - Jean Gabin in «Le [illegible] di Malapaga» Rete 3

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

12,30 **Dimensione aperta: L'aggressività** (c), regia di Gianfranco Angelucci
13 — **Arte città** (c), di Maurizio Corgnati e Giuliano Salerni: «Firenze» - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Corso elementare di economia** (c), di M. Melazzo De Vincolis: «I servizi pubblici»
17 — **Dal racconta** (c), G. Albertazzi: «Il grande amore di un'automobilina celeste», di M. Argilli
17,10 **Per deserti e per foreste** dal romanzo di M. Sienkiewicz. «L'arrivo a Khartum»
18,10 **Il mistero delle grandi tartarughe** (c), di Ned Kelly
18,30 **Concertazione.** Continuo musicale in bianco e nero. Regia di Enzo Trapani
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **Happy days** (c): «Concorso di bellezza» con Ron Howard
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 [illegible] (c): **«Alle 5 in punto arriva Charlie»**, (c), telefilm [illegible] [illegible]. Toker, con A. Alda
21,10 **Grand'Italia** (c), conversazione [illegible] uso di spettacolo [illegible] Maurizio Costanzo, in diretta dallo studio 3 di Roma; regia di P. Gazzarra
22,15 **Mercoledì sport** (c). **Rieti: pallacanestro.** Arrigoni Rieti - Olimpico Atene. Coppa Korac

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

12,30 **Pro e contro** (c) Opinioni su un tema di attualità a cura di Mario Pastore
13,30 **Copernico** (c) Regia di Z. Bocheneck (Dse). **«Eredità e leggenda»**, 2ª puntata
17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta, [illegible] Hal Roach: «Incubi notturni»
17,20 **Le avventure di un maxicane** (c). Cartone animato: «Il maxicano al volante»
17,25 **Le avventure di Tin Tin** (c). Obiettivo luna
18 — **Tressi** (c). «Genitori, ma come?», a cura [illegible] Sandro Lai
18,30 **TG2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buona sera con... Franca Rame** (c) e telefilm «Debbie e i diavoli blu»
20,[illegible] [illegible] **Velia** (c), [illegible] Bruno Cicognani, sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico. Regia [illegible] Mario Ferrero. Interpreti: Wanda Pasquini, Alfredo Bianchini, Franco Graziosi, Pamela Villoresi. Prima puntata
22 — **Si dice donna** (c), di Tilde Capomazza. Regia di Giancarlo Tomassetti
22,40 **Gli infallibili Tre** (c). «Tiro al bersaglio». Sceneggiatura di D. Spooner, con Joanna Lumley, Gareth Hunt, Patrick McNee, regia di R. Austin

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

18,30 [illegible] **sera parliamo** [illegible]... (c), [illegible] Fioranza Rossetto - **Progetto salute** (c): **Adolescenza.** Sviluppo intellettuale. [illegible] Luigi Parola. Regia [illegible] Aldo Cristiani.
19,30 **Questa nostra Italia: Lucania-Calabria**, di Virgilio [illegible] e [illegible] Piovene. Regia [illegible] Virgilio Sabel (replica)
20 — [illegible] (c). Il teatro dei pupi dei fratelli Pasqualino: «Tradimento di Gano» - [illegible] **sta sera parliamo di...** (c), con F. Rossetto
20,05 Una città, un film: **L**[illegible] **di Malapaga** (1949) di René Clement. Interpreti: Isa Miranda, Jean Gabin, Andrea Checchi, [illegible] Ninchi
21,30 **Dibattito sul film: «Le mura di Malapaga»**, coordinato da Arnaldo Bagnasco
22,40 **Teatrino** (c). Il teatro dei pupi dei fratelli Pasqualino: «Tradimento di Gano»

LA TV — *di u. bz.*

Quando il cinema parla [illegible] cinema

Ieri sera il programma è stato prevalentemente cinematografico. Sulla Rete 1 si è concluso *Il ritorno di Casanova* di Festa Campanile, un film certo discutibile ma di grande interesse cui, per avere [illegible] spazio, dedicherò la rubrica di domani.

* *

Sull'altra Rete, un altro film, *Lo strano mondo di Daisy Clover* (1965) di Robert Mulligan, regista di estrazione televisiva variamente giudicato, e che [illegible] diretto spesso cose ineguali, equilibrate, e al tempo stesso d'impegno, sopra la media, da *Il buio oltre la siepe* al western *La notte dell'agguato*, da *Chi è l'altro?* a *Il mediatore*, probabilmente la sua opera più riuscita, acre e approfondito ritratto di un boss del sottobosco. Nel film di ieri sera Mulligan ha tentato di restituire il clima crudele di Hollywood e delle carriere cinematografiche pagate a caro prezzo, con lacrime, rinunce, delusioni e compromessi. Non è tutto oro quello che luccica nella gloria del cinema, e lo si sa da un pezzo, è un discorso che anche allora, nel 1965, era abbastanza scontato. Il guaio è che i film su Hollywood — quelli cioè che vorrebbero mettersi in posizione seriamente polemica nei confronti dell'industria cinematografica e del suo [illegible] canismo e volto stritolante — di rado possono essere sinceri e aver licenza di scavare alle radici; come in questo caso, si limitano ad annotazioni generiche (magari ancora ridotte da censure interne, il che è appunto capitato a Mulligan) e si sfogano soprattutto in drammi privati e sentimentali. L'organizzazione produttiva non tollera di essere criticata a fondo dal suo stesso prodotto.

* *

[illegible] [illegible] Rete 2 era [illegible] onda il film di Mulligan, sulla Rete 1 [illegible] stata [illegible] la seconda puntata del programma [illegible] Ugo Gregoretti *Storia della commedia cinematografica italiana* imperniata proprio sul tema del cinema che parla del cinema.

Bisogna dire che se in America i tentativi in questo senso sono stati, al di là dei risultati, volonterosi e molteplici, in Italia si riducono a pochi esempi. «*Nel nostro ambiente cinematografico* — dice Gregoretti, riferendosi alla cosiddetta commedia all'italiana — *ha sempre pesato una convinzione di cui non si è mai dimostrata la fondatezza, e cioè che il* [illegible] *sul cinema* [illegible] *risale, non viene bene, non può avere successo. Per cui non esistono film italiani comici o drammatici* [illegible] *imperniati su personaggi o ambienti del cinema, ma soltanto brani di film, qualche scena,* [illegible] [illegible] *situazione, qualche episodio*». E così Gregoretti s'è trovato nella necessità di allargare il tema e di comprendervi la televisione, i fumetti, i quiz ecc. ecc. La sua è un'antologia piacevole, condita d'intelligenza e di umorismo che però, fatalmente, lascia un po' insoddisfatti, come tutte le antologie: ogni brano pare corto, pare insufficiente. Ciascuno di noi [illegible] ricorda [illegible] un altro pezzo che gli sembra più meritevole e significativo...

Eguale ragionamento vale per la prima parte [illegible] *Hurrà Hollywood* a cura di Italo Moscati, [illegible] l'altra sera e che è stata un'at[illegible], provocatoria (e talora un po' intellettualistica e sofisticata) cavalcata tra le pellicole americane più [illegible].

* *

Una critica che sicuramente viene già fatta alla Rete 3 è quella di capitare troppi dibattiti.

Sì, i dibattiti ci sono, e non [illegible] pochi, e costituiscono senza dubbio un pericolo p[illegible] molta gente, come vede una tavola rotonda sul teleschermo, spegne o passa a un film, o filmaccio, delle tv straniere o private. In passato, ed è un passato remoto o recente, si sono fatte indigestioni colossali di tavole rotonde inutili e prefabbricate. Bisogna anche distinguere. L'altra sera *Fabbrica* ha ospitato una civile e appassionante discussione tra operai anziani e operai giovani della Fiat che ha portato alla luce problemi attualissimi i quali [illegible] solo il mondo del lavoro industriale ma tutta la società (e il dibattito è stato preceduto da un'analisi particolare [illegible] acuta dello studioso Marco Revelli). Ieri sera, per la mezz'ora regionale del Piemonte, hanno parlato alcuni feriti in attentati terroristici tra [illegible] un giornalista, Nino Ferrero de *l'Unità*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; [illegible]; 13; 14; 15; 19; 21; 23.

7,20 Lavoro flash
8,50 Istantanea musicale
9 — Arrigo Levi [illegible] Radioanch'io '80
11,40 Mina. Incontri musicali [illegible] [illegible]
12,03 Antologia di Voi ed io '79
14,03 Sei personaggi in cerca [illegible] bambino
14,30 Gente nel tempo, [illegible] M. Bontempelli
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Globetrotter
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Terzetto spezzato, [illegible] [illegible] Svevo
19,55 Voi coi dischi
20,30 Se permettete parliamo di cinema
21,03 Dedicato a...
21,35 Otello Profazio
22,05 Voi co[illegible] (2)
22,30 Europa con noi
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; [illegible]; 19,30; 22,30

6 — I giorni, Pietro Cimatti
9,05 Eugenia Grandet
9,32 Radiodue 3131
11,32 Mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il giorno [illegible] successo e poi?
13,40 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue 3131
16,37 In concerti
17,55 Interviste impossibili
18,17 Musica con King Zerald
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nonstempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino (2)
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 [illegible] cultura
15,30 Un certo discorso musica...
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre, musica e attualità culturali
21 — Concerto sinfonico: Orchestre filarmoniche di Londra, [illegible] e Chicago, dirette da Georg Solti
22,45 Il Lied in Schumann
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre ragione
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Il rallye [illegible] Monte Carlo, gioco
[illegible] — Corrado
17 — Il disciolo, gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

9,25 **Sci: slalom femminile** (c), 1ª prova
11,55 **Sci: slalom** [illegible] (c), 2ª prova
18 — **Per i più piccoli** (c): [illegible] scuola
18,05 **Per i ragazzi** (c): Top
19,05 **A conti fatti** (c)
19,35 **Incontri** (c): Isabella Rossellini
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Sci:** [illegible] **femminile**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,03 [illegible] [illegible] (c)
20,45 **Il tempo** [illegible] **è fermato a Massapula** (c). Doc
21,35 [illegible] **giuoco della verità** (c). Film di Michele Massa, [illegible] Bekim Fehmiu e Carla Gravina

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

18,30 [illegible] **News** (c)
18,45 [illegible] **tesoro del castello** [illegible] **nome.** Telefilm
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e** [illegible] (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 [illegible] **femminile.** Telefilm
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **L'ora, il luogo, il movente.** Telefilm
21 — **Il sole nella pelle.** Film drammatico [illegible] Giorgio Stegani C[illegible], [illegible] Ornella Muti, Orano e Luigi Pistilli
22,35 **La necrofila.** Film drammatico di Jacques La Certe, [illegible] Mary Wilcox

Lo sciatore azzurro vince la prima manche dello slalom, poi finisce soltanto quinto

Gustavo Thoeni a Lenggries, un miracolo a metà

Nel primo round Thoeni aveva illuso un po' tutti, mostrandosi al livello di cinque anni fa - Successo del bulgaro Popangelov davanti al sovietico Zhirov ed a Stenmark, autore di un prodigioso recupero - Grave caduta dell'americano Steve Mahre - I Paesi alpini non dominano più nello [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LENGGRIES — Un uomo solo al comando, il suo nome è [illegible] Thoeni. Un annuncio così, o almeno il suo corrispondente sciistico, era cinque anni che aspettavamo di darlo, e adesso è attuale, è notizia, è classifica redatta dal computer. Un pendio modesto, una neve bella e dura ma non ghiacciata, un tracciato ritmico e selettivo: Gustavo scia [illegible] di [illegible] in questa stagione, decontratto e rapidissimo nei movimenti, sempre in perfetta si[illegible] in alto, dove la pendenza è maggiore e semplice, perde qualcosa rispetto a Popangelov, il bulgaro che lo ha battuto in apertura di stagione a Livigno, ma è già in recupero quando viene registrato l'intermedio (11/100 di ritardo) piazzato dove si viaggia lungo la costa di un canalone che dà all'azione una costante sbilenca verso sinistra. L'apertura a compasso piena di potenza di «Poppy» ha meno efficacia dello [illegible] felino di Gustavo più che mai sensibile negli spostamenti laterali che costituiscono la chiave di volta di questo semplicissimo meccanismo che è lo sci fiorito, lo slalom. In progressione costante Gustavo arriva perfettamente padro[illegible] di sé al traguardo, unico a [illegible] far scattare il quarantottesimo secondo con un incredibile 47"98.

Il resto è già in gran parte accaduto. Stenmark ha [illegible] plicemente sciato un po' male ed è affondato lontano senza [illegible] apparenti. Sarebbe la notizia negativa se non ci fosse questa positiva che riguarda Gustavo. [illegible] meno di cinque anni, sono trascorsi da quello slalom di marzo a Sun Valley che ho già tante volte citato e che resta a mio giudizio la più bella gara mai effettuata dal nostro. Da allora, dicevo, Thoeni non aveva più vinto una manche di Coppa, e ora eccolo lì, puntuale con i propri impegni, in questa «prima» dell'Ottanta.

Succede intanto, che piombi a sorpresa (ma non tanto se ricordate appunto Livigno) tale Alexander Zhirov, unico moscovita nel team sovietico, al [illegible] posto assoluto, il giovane austriaco Orlainsky è quarto, il Marc [illegible] «made in Italy» ma targato Lussemburgo al dodicesimo. In chiave negativa salta Bernardi per un attacco che lo libera da uno sci per puro capriccio (e sarebbe stata la seconda carta vincente azzurra), scia male peste Gros, sono eliminati Troyer e Mally. Si difendono benino Nockler e De Chiesa che mirano per ora soltanto a piazzamenti. Chiude definitivamente la stagione Steve Mahre rimesso a stento in piedi dopo la gran botta di Val [illegible] e il relativo ricovero in ospedale durato fino all'altro ieri, e nuovamente orizzontale con una doppia [illegible] al ginocchio sinistro e della caviglia destra.

Alle tredici comincia il secondo round e dopo dieci minuti [illegible] lì a guardarci stupiti perché il miracolo non s'è completato. Ora Gustavo è «soltanto» quinto e invece di essere [illegible] e soddisfatti della progressiva escalation del campione verso la miglior condizione, ci guardiamo l'un l'altro delusi perché volevamo il miracolo e subito. Gustavo sorride un po' [illegible] di prima mentre stringe la mano a Popangelov che sale al primo posto in classifica, primo nella carriera, a Zhirov che scala in avanti ed è secondo (miglior piazzamento sovietico di sempre), a Stenmark che [illegible] tandosi alla disperata è rimontato dal diciottesimo al terzo. Diplomaticamente dice prima: *«Ero un poco legato, [illegible] ho fatto errori determinanti»*. Poi, più sciolto e decontratto di lì a poco: *«Mi facevo sotto, [illegible] debuttante. Avevo [illegible] Campiglio e qui [illegible] arrivare. A Kitzbuehel però sarà un'altra cosa»*.

La classifica si delinea poco a poco, con Phil Mahre che dimentica il ruolo di combinatista per un quarto posto assoluto, con il piccolo giapponese [illegible] che è subito alle spalle di Thoeni, e precede Wenzel del Liechtenstein, Krizaj e Kuralt jugoslavi, per un ordine d'arrivo che ci spie[illegible] lo slalom sia ormai mondiale e i Paesi alpini, tradizionalmente dominatori dello sci, abbiano ormai grosse difficoltà ad inserire i loro uomini. A meno che non si chiamino Thoeni. [illegible] Thoeni da rivedere già domenica nel canalino stretto di Kitzbuehel, tempio dello sci.

Giorgio Viglino

La classifica

PRIMA MANCHE: 1. Thoeni 47"98; 2. Popangelov a 30/100; 3. Zhorov a 24; 4. Orlainsky a 37; 5. Krizaj a 38; 6. P. Mahre a 42; 7. Wenzel a 46; 8. Enn a 52; 9. Kuralt e Frommelt a 56; 11. Kodama a 58; 12. Girardelli (Lux) e Steiner a 62; 14. Brunner (Au) a 71; 15. Nockler e Luescher (Svi) a 80; 18. Stenmark a 90; 21. De Chiesa a 1"01; 24. Gros a 1"08; 48. Holer (It) a 1"87; 65. Plank

SECONDA MANCHE: 1. Popangelov 47"99; 2. Stenmark a 5/100; 3. Zhorov a 45; 4. Kodama a 56; 5. P. Mahre a 61; 6. Johannesen (Nor) a 64; 7. Andreev a 70; 8. Wenzel a 92; 9. Aellig (Svi) a 97; 10. Krizaj a 1"04; 11. Thoeni a 1"07; 12. Heidegger (Au) a 1"18; 13. Kuralt a 1"25; 14. Seltner (Svi) a 1"29; 15. Enn a 1"30; 19. Gros a 1"46; 23. De Chiesa 1"67; 28. Nockler a 1"76; 60. Plank a 3"98.

FINALE: 1. Peter Popangelov (Bul) 1'36"17; 2. [illegible] 3. Stenmark a 75; 4. [illegible] Mahre (Usa) a 83; 5. Gustavo Thoeni (It) a 89; 6. Kodama (Giap) a 98; 7. Wenzel (Lie) a 1"18; 8. Krizaj (Jug) a 1"22; 9. Orlainsky (Au) a 1"50; 10. Kuralt (Jug) a 1"60; 11. Enn (Au) a 1"82; 12. Frommelt (Lie) a 1"85; 13. Steiner (Au) a 1"88; 14. Andreev (Urss) a 2"10; 15. Neureuther (Ger) a 2"12; 19. Gros (It) a 2"30; 20. Nockler (It) a 2"35; 22. De Chiesa (It) a 2"36; 59. Plank (It) a 6"92.

La classifica dello slalom di ieri concorre alla combinata con la discesa libera di sabato a Kitzbuehel, combinata valevole per la Coppa del mondo.

Slalom [illegible]

BERCHTESGADEN — Le [illegible] gazze gareggiano oggi e domani a Berchtesgaden. Il concorso prevede la diapola quest'oggi dello slalom, gara in cui sono favorite le azzurre Giordani e Quario, e domani il gigante.

Lenggries. Gustavo Thoeni sta ritrovando se stesso (Tel.)

Eriksen vince la [illegible] chilometri

Fondo, a Castelrotto dominio norvegese

Con cinque atleti nei primi sei - De Zolt (12°) il primo degli azzurri - Capitanio è 15°

CASTELROTTO — *Il [illegible] gese Lars-Erik Eriksen, secondo l'anno scorso in Coppa del Mondo, ha vinto a Castelrotto la 30 chilometri di fondo battendo allo sprint il connazionale Ove Aunli, che attualmente guida la classifica di Coppa con 37 punti. Terzo un altro norvegese, Jan Lindvall, considerato in un primo tempo come vincitore della gara a causa di un errore di cronometraggio.*

Soltanto il polacco Josef Lu[illegible] medaglia d'oro ai mon[illegible] di Lahti nella 15 chilometri, ha saputo opporsi allo strapotere degli atleti norvegesi che hanno piazzato anche Aaland e Solli rispettivamente al quinto e sesto posto alle spalle di Luszczek. Harry K[illegible]niemi, il giovane finlandese che si è im[illegible] nella Coppa Consiglio di Brusson, è giunto ottavo davanti al francese Jean Paul Pierrat.

Il primo degli azzurri è stato Maurilio De Zolt, dodicesimo a 2'47"56 di distacco da Eriksen, mentre Giulio Capitanio è giunto 15° staccato di 3'08"15 dal vincitore.

Dopo due prove finora disputate (15 chilometri di Davos e 30 chilometri di Castelrotto) la classifica di Coppa vede al comando il norvegese Aunli con 37 punti, seguito a quota 35 da Kirvesniemi ed Eriksen. Quarto è Aaland (33), quinto Solli (29). Juha Mieto, vincitore a Davos è 6° con 28 punti, mentre Maurilio De Zolt, insieme coi norvegesi Gullen e Lindvall occupa il settimo posto con 19 punti. Giulio Capitanio è 21° (6).

1° Lars-Erik Eriksen (Nor) 1.26'55"27; 2° Aunli (Nor) a 90/100; 3° Lindvall (Nor) a 28"59; 4° Luszczek (Pol) a 58"42; 5° Aaland (Nor) a 1'19"56; 6° Solli (Nor) a 1'40"53; 7° Mueller (Germ) a 1'43"73; 8° Kirvesniemi (Fin) a 2'04"48; 9° Pierrat (Fra) a 2'06"54; 10° Dickert (Germ) a 2'42"48.

Forse nel Quebec le prove nordiche

MONTREAL — Le prove di sci di [illegible] e di biathlon dei prossimi giochi invernali potrebbero non svolgersi a Lake Placid se per il periodo olimpico non ci sarà nella località dello Stato di New York un sufficiente innevamento.

«Piuttosto che sopprimere queste prove — ha aggiunto — preferiremmo vederle disputare altrove». La località preferita sarebbe, in questo caso, Mont Saint Anne, nel Quebec.

Sport in tv

Rete 1

Basket: 22,15, da Rieti in «Mercoledì sport», incontro Arrigoni-Olimpiakos di Atene, valido per la Coppa [illegible]

SVIZZERA

Sci: 9,30 e 11,55, da Berchtesgaden, slalom femminile di Coppa del Mondo.

Il campionato del mondo piloti, giunto all'edizione n. 31, si apre domenica in Argentina

Via alla Formula 1, tutti contro la Ferrari

Sedici Grandi Premi, un giro d'affari di miliardi - Computer e improvvisazione, esperienza e fortuna per vincere - Nell'81 in pista anche la francese Talbot

Si apre domenica a Buenos Aires, con il Gran Premio d'Argentina, il campionato mondiale piloti di Formula 1, massima espressione dell'automobilismo sportivo. Siamo all'edizione numero 31 di questo torneo cominciato nel [illegible] con poche gare, tutte in [illegible] Europa che si stava risollevando dai [illegible] guerra. Le vetture avevano motore anteriore, le gomme erano strette, l'aerodinamica approssimativa, i corridori guidavano stando seduti, i Grandi Premi duravano ore ed erano lunghi 500 e passa chilometri. Era un ambiente di gentlemen, di dilettanti.

In 31 anni il «Circo» si è trasformato completamente: vetture, uomini, piste, [illegible]tinazioni. Siamo, nel bene e nel male, negli anni 80, le monoposto hanno motore posteriore, pneumatici mostruosi, aerodinamica studiata nelle gallerie del vento, i piloti stanno semi-[illegible]iati, [illegible] si consumano in due ore e in 300 km. E' un mondo di professionisti, in cui al talento, allo sport, alla tecnica si assommano interessi economici e commerciali.

Le gare della stagione '80 sono sedici, sparse davvero in tutto il mondo: Africa, Sud e Nord America, Europa. Il «Circo» — e questo è un suo limite notevole — tende però a isolarsi, a rinchiudersi in se stesso come un microcosmo, contano solo i fatti interni. Ma [illegible] tale atteggiamento non è più possibile e lo conferma lo spettro [illegible] crisi energetica. In che modo e in che termini finirà per influire sullo sport del volante, se non quest'anno nei prossimi?

Un interrogativo che per ora non sembra suscitare particolari preoccupazioni nel giro [illegible] Formula 1, dove si [illegible] solo a vincere. Il che, in effetti, non è impresa [illegible]cile.

Oggi più che mai imporsi in un Gran Premio o, a maggior ragione, in un campionato significa mescolare computer e improvvisazione, esperienza e fortuna. L'impresa, in questi ultimi anni, è riuscita soprattutto alla Ferrari: in un lustro tre titoli sono finiti a Maranello grazie a Niki Lauda (1975 e '77) e a Jody Scheckter (1979) e un altro è sfuggito alla nostra Casa nel 1976 solo per il dramma di Lauda.

Il riferimento statistico significa, molto semplicemente, che la Ferrari è la squadra da battere per tutti gli altri teams. La f[illegible] della Scuderia sta nell'organizzazione, nella continuità di rendimento dei suoi uomini e delle sue vetture, nelle risorse tecniche, tecnologiche e morali, nella capacità, pur fra alti e bassi, di mantenersi al vertice. In questo quadro è chiaro che soltanto un complesso fortissimo e dotato di una macchina [illegible]ente competitiva e affidabile può riuscire nell'impresa: la Renault, la Williams, la nuova Lotus?

I pronostici, alla vigilia del Gran Premio d'Argentina, le cui prime prove si svolgeranno venerdì, sono incerti. Tutti, pur con qualche cautela, giurano di avere migliorato la loro macchina e di avere [illegible] carte da giocare. Chiacchiere, mentre sullo sfondo si agitano polemiche, o pseudotali, legate alla [illegible] dei circuiti, ed emergono i soliti [illegible] fra piloti, costruttori e dirigenti sportivi. Il potere si frammenta, la torta è ricca, nuove decine di miliardi fra premi, ingaggi, sovvenzioni di sponsors. Un affare, per molti un vero affare.

Tuttavia, la Formula 1 è spettacolo sportivo di eccelso richiamo, uno show che di domenica in domenica attira milioni di spettatori e di anno in [illegible] nuovi attori. Ad [illegible], nel 1981 a Ferrari, Renault, Alfa Romeo si aggiungerà un'altra vera Casa [illegible] mobilistica, la Talbot-Simca, che fa parte del gruppo francese Peugeot-Citroën.

La società ha annunciato ufficialmente ieri il suo proposito di partecipare al campionato '81 con [illegible]ua macchina (probabilmente mossa [illegible] motore Peugeot sovralimentato). Motivo: caratterizzare la propria immagine e richiamarsi alla tradizione sportiva del marchio Talbot. Un'operazione tecnico-pubblicitaria che, ancora una volta, cerca l'avallo principe, appunto quello della regina delle formule.

Michele Fenu

Analisi di quattro squadre alla vigilia della gara di Buenos Aires

Alfa Romeo, Lotus, Renault, Williams timori, ma anche ambizioni mondiali

Si è parlato molto in questi giorni della Ferrari e di altre squadre di Formula 1. E' ora il turno, nell'imminenza dell'inizio del campionato, di quattro teams che dovrebbero recitare un ruolo importante nella stagione 1980. Ecco speranze e ambizioni di Alfa Romeo, Lotus, Renault e Williams.

Alfa Romeo — Apprendisti, ma con qualche ambizione. Pur [illegible] l'incognita rappresentata dalle condizioni [illegible] di Patrick Depailler in Argentina (in ogni caso è sempre pronto Vittorio Brambilla), l'Alfa Romeo affronta questo suo grande ritorno in Formula 1 con ottimismo. La macchina, provata più volte in questi ultimi tempi, ha dato risultati soddisfacenti e dovrebbe essere in grado di inserirsi nelle posizioni di centro.

«La nostra 179 — afferma l'ing. Carlo Chiti — non è più una vettura-laboratorio. Ci manca tuttavia l'esperienza degli altri teams in fatto di wing-car. Le ricerche in questi tipi di monoposto sono difficili e difficile è la messa a punto. Per questo, anche, abbiamo preso un pilota del valore di Depailler che si è sempre dimostrato un ottimo collaudatore oltre che uno dei più veloci conduttori di F1, migliore del suo compagno di squadra Laffite nella Ligier». Di Giacomelli nessuno parla, ma anche la fiducia riposta nel bresciano è notevole.

[illegible] — *«Tutti hanno copiato la mia Lotus 79 e con le wing-car mi hanno battuto nella passata stagione. Questo fatto però non mi ha demoralizzato. Anzi mi ha convinto che sono sulla giusta strada».* Colin Chapman, patron della Lotus, considerato il Ferrari inglese, spera in un grande rilancio nel campionato che sta per cominciare.

«Ho grande fiducia in Mario Andretti — dice — e gli ho affiancato il giovane italiano Elio De Angelis perché credo che sia un potenziale campione. Con questa squadra potrò ritrovare quelle posizioni di vertice che avevo ottenuto nel 1978».

Chapman nel preparare il modello 81 ha certamente [illegible] to conto degli errori che aveva commesso con la rivoluzionaria ma sterile 80. La nuova vettura, quindi, sarà un compendio dei precedenti modelli, più affidabile grazie al molto lavoro svolto in officina e nella galleria del vento.

«Quando si [illegible]no nuove soluzioni tecniche — conclude Chapman — si paga l'inesperienza. Sono certo tuttavia che i risultati compenseranno [illegible] vare presto».

Renault — *«Quest'anno puntiamo a vincere il campionato mondiale».* La dichiarazione ufficiale rilasciata dalla Renault non lascia dubbi. I risultati del [illegible], la vittoria a Digione, le numerose pole position [illegible] su molte piste, i giri più veloci, hanno convinto i tecnici della squadra francese a sbilanciarsi, dopo due anni di esperienze. Con grandi mezzi a disposizione, certamente Jabouille ed Arnoux tenteranno la scalata al titolo.

«Qualcuno ci ha criticato — dichiara Gerard Larrousse, direttore della squadra — *perché abbiamo voluto mante[illegible] un equipaggio completamente francese. Questo però non è un difetto, ma soltanto fiducia negli uomini che hanno sviluppato e portato avanti la macchina».*

La verità è che la Renault crede veramente nel [illegible] motore turbo ed in una macchina tutta nazionale nella quale solo la Magneti Marelli italiana è riuscita ad inserire qualcosa di straniero. La nuova vettura, denominata Elf 20, dovrebbe essere ancora più veloce, perché più leggera, e più pronta nella partenza, grazie proprio al minor peso.

[illegible] — *«[illegible] scorso anno abbiamo mancato di poco una clamorosa vittoria. Mi auguro di avere mantenuto la supremazia dimostrata alla fine della passata stagione».* Frank Williams è molto fiducioso sulle possibilità di successo delle sue vetture. Tanto che ad Alan Jones ha affiancato un altro pilota velocissimo, l'argentino Carlos Reutemann, al posto di Clay Regazzoni che evidentemente riteneva poco competitivo.

«Avere due grandi piloti in squadra — dice Williams — *non sarà uno svantaggio. Anzi, avremo più possibilità in ogni [illegible]».*

Franck risponde anche a chi gli ha lanciato l'accusa di essersi montato la testa. *«Quando abbiamo provato le vetture a Le Castellet, non abbiamo voluto spettatori perché avevamo nuove soluzioni da collaudare. Partire con un piccolo vantaggio tecnico potrà darci qualche mese di respiro. Non voglio fare il misterioso, ma è il mio ingegnere, Patrick Head, ad essere geloso dei suoi progetti».*

Cristiano Chi[illegible]to

Le regole [illegible] 1980

Per definizione, in base ai regolamenti internazionali, la vettura di Formula 1 è un'automobile a ruote scoperte concepita unicamente per le corse di velocità in circuito o su percorsi chiusi.

MISURE — Queste le dimensioni massime con[illegible]te: larghezza, ruote comprese, cm. 215 (nella parte anteriore cm 140 in quella posteriore cm 110; l'alettone va sistemato entro 80 cm dall'asse delle ruote). Altezza cm 90.

PESO — Non deve essere inferiore ai 575 kg.

MOTORE — La cilindrata dei motori non sovralimentati deve essere uguale o inferiore a 3000 cmc, quella dei [illegible] inferiore o uguale a [illegible] cmc; numero massimo dei cilindri: 12.

L'assegnazione dei punteggi nei G.P. di Formula 1 non è cambiata rispetto allo scorso anno. Al vincitore vengono attribuiti 9 punti, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto.

Per l'assegnazione del titolo mondiale le 16 gare in calendario sono state divise in due gruppi di 8 corse ciascuno. I piloti potranno assommare cinque risultati nel primo gruppo ed altri 5 nel secondo.

I principali teams di F. 1

N. Piloti	Squadra	Macchina
1 [illegible] 2 Villeneuve	Ferrari	312/T5 - motore boxer 12 cilindri - 515 CV a 12.300 giri/m - peso 595 kg - gomme Michelin.
3 Jarier 4 [illegible]	Tyrrell	009 - motore Cosworth 8 cilindri - [illegible] a 11.400 giri/m - peso 588 kg - gomme Goodyear.
5 Piquet 6 Zunino	Brabham	BT 49 - motore Cosworth 8 cilindri - 480 CV a 11.400 giri/m - peso 576 kg - gomme Goodyear.
11 Andretti 12 De Angelis	Lotus	Lotus 81 - motore Cosworth 8 cilindri - 490 CV a 11.400 giri/m - [illegible] kg - gomme Goodyear.
[illegible] [illegible] Arnoux	Renault	Elf 20 - motore turbo 6 [illegible] - [illegible] CV a 11.000 giri/m - peso 600 [illegible] - gomme Michelin.
22 Depailler 23 Giacomelli	Alfa Romeo	179 - motore 12 cilindri a V 60° - 530 CV a 12.400 giri/m - peso 590 kg - gomme Goodyear.
[illegible] Jones 28 Reutemann	Williams	FW [illegible] - motore Cosworth 8 cilindri - 490 CV [illegible] giri/m - peso [illegible] kg - gomme Goodyear.

Le altre squadre: 7 Watson (McLaren), 8 Prost (McLaren); 9 Surer (ATS), 10 Lammers (ATS); [illegible] Regazzoni (Ensign); 17 Kennedy (Shadow); 20 Fittipaldi (Fittipaldi), [illegible] Rosberg (Fittipaldi); 25 [illegible] (Ligier), 26 Laffite (Ligier); 29 Patrese (Arrows), 30 Mass (Arrows); 31 Cheever (Osella).

Da stasera pioggia di dollari al Madison di New York

Per McEnroe 400 milioni se batte Borg nel Masters

Le otto più [illegible]ti racchette del mondo a confronto sul [illegible]

Gli albi d'oro del tennis

[illegible]	[illegible]	[illegible]	Grand Prix
1970	Tokyo	Smith (Usa)	Richey (Usa)
1971	Parigi	Nastase (Romania)	Smith (Usa)
1972	Barcellona	Nastase (Romania)	Nastase (Romania)
1973	Boston	Nastase (Romania)	[illegible] (Romania)
[illegible]	Melbourne	Vilas (Argentina)	Vilas (Argentina)
1975	Stoccolma	Nastase (Romania)	Vilas (Argentina)
1976	Houston	Orantes (Spagna)	Ramirez (Messico)
[illegible]	New York	Connors (Usa)	Vilas [illegible]
[illegible]	New York	[illegible]	Connors (Usa)
1979	New York		[illegible] (Usa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Per il grande tennis l'appuntamento è a Manhattan. La sede è il tempio dello sport indoor statunitense, quello del [illegible] Square Garden, con tutti i suoi ricordi di grandi avvenimenti sportivi. Dai più storici match di pugilato, agli assi del super basket e dell'hockey. Questa volta, su di una superfice di «supreme court», si daranno battaglia le migliori otto racchette del mondo del 1979. Pur disputandosi a 1980 iniziato, la prova del «Masters» può, a ragione, considerarsi il sigillo sulla scorsa stagione tennistica.

E' la d[illegible] «Masters». Tanti tornei sparsi in ogni parte del globo che assegnano punti ai partecipanti, più a chi [illegible] e [illegible] avanti meno a chi cade prima. Ed alla fine questo [illegible] autentica passerella per fuoriclasse con un monte premi da capogiro: centomila dollari per chi vince. Dieci anni sono bastati a farne una classica del tennis [illegible]

Non ci [illegible] defezioni, questa volta. In gara i primi otto della classifica finale del Grand Prix, che con questa prova vede esaurirsi la sponsorizzazione della Colgate, cui dal prossimo anno subentrerà la Volvo, casa automobilistica svedese particolarmente interessata a conquistare buone fette di mercato statunitense. Due i favoriti: [illegible] e Borg. L'astro nascente ma già fortissimo e lo svedese dal [illegible] d'acciaio, protagonista indiscusso dell'ultimo quinquennio degli Anni Settanta.

[illegible] la formula del torneo (due gironi all'[illegible] di [illegible] giocatori, composti in base alla classifica finale del Grand Prix), il fondo campo, le luci artificiali, rendono senz'altro più difficile il compito dello svedese, che dovrà guardarsi dalla muta di cinque avversari statunitensi, oltre che dall'argentino Vilas e dallo spagnolo Higueras. Borg [illegible] infatti avversari difficilissimi già nel girone eliminatorio, quando dovrà affrontare un Connors smanioso di tornare al successo contro i più forti avversari ed un Tanner che l'ha fatto soffrire da pazzi nei cinque set dell'ultima finale di Wimbledon e lo ha poi eliminato a Flushing Meadows a suon di terrificanti servizi.

E' davvero un girone di ferro quello «rosso», con lo spagnolo Higueras destinato al ruolo di vittima sacrificale. Compito più agevole per McEnroe che avrà di fronte, nel gruppo blu, l'argentino Vilas, fresco reduce dal secondo consecutivo successo negli Internazionali d'Australia (la svalutata ultima prova del Grand Slam, ormai abitudinariamente disertata dai più forti). Gerulaitis, che però non riesce mai a trovare l'acuto in questi «summit», più il «nanerottolo» Solomon.

Per McEnroe l'obiettivo è quello di un [illegible] che potrebbe valergli anche il titolo di numero uno mondiale. Lo scorso anno al «Masters» ottenne il suo primo grande successo, quest'anno la replica lo consacrerebbe definitivamente. Per lui, il tennista più dotato di classe dell'ultimo decennio, l'unico problema sarà rappresentato dal controllo dei nervi e dalla concentrazione in tutti i giorni di gara. Ma con l'entusiasmo che lo contraddistingue, McEnroe insieme a Fleming parteciperà [illegible] al torneo a quattro di doppio, per cercare di [illegible] un fantastico «en plein» che lo porterebbe ad intascare la incredibile cifra di 520 mila dollari nell'arco di [illegible] cinque giorni. Esattamente 100 [illegible] dollari per avere vinto la classifica finale del Grand Prix 1979, più 90 [illegible] per il primo posto [illegible] Prix doppio (sempre con Fleming), 100 mila [illegible] per la vittoria nel «Masters» in singolare, più altri eventuali 10 mila per il probabile primo posto nella classifica finale del girone eliminatorio del singolare ed infine 20 mila per il successo in doppio.

Giova ricordare, infine, che al «Masters» gli otto protagonisti giungono dopo avere vinto ben 43 tornei: Borg 10, McEnroe 9, Connors 7, Vilas 5, Gerulaitis 4, Higueras e Solomon 3, Tanner 2. Sono proprio loro i dominatori della scorsa annata tennistica. Queste le quattro coppie partecipanti al doppio: Fleming-McEnroe, Riessen-Stewart, Fibak-Okker ed Edmondson-Marks.

[illegible] Cacioppo

● *Calendario eliminatorio — Oggi, ore 13,30 locali (19,30 italiane):* Connors-Higueras (rosso), a seguire Gerulaitis-Vilas (blu); *ore 19 (1 italiane):* McEnroe-Solomon (blu), a seguire Borg-Tanner (rosso). *Domani (stessi orari):* Gerulaitis-Solomon (blu), McEnroe-Vilas (blu); Tanner-Higueras (rosso), Borg-Connors (rosso). *Venerdì (stessi orari):* Solomon-Vilas (blu), Connors-Tanner (rosso); Borg-Higueras (rosso), McEnroe-Gerulaitis (blu). *Sabato, ore 13 (19 italiane): semifinali; do[illegible]ca, ore 14 (20 italiane):* finali.

Il premier Caramanlis [illegible] sede fissa

La Grecia vuole i Giochi

ATENE — Durante la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo stadio di Atene, il primo ministro greco Costantino Karamanlis ha an[illegible] la Grecia insisterà con il Comitato olimpico internazionale perché le Olimpiadi vengano riportate stabilmente nella loro terra d'origine. «[illegible] guardare l'ideale olimpico — ha detto il primo ministro greco — e liberarlo dagli sfruttamenti politici e [illegible]».

Karamanlis ha quindi aggiunto riferendosi alla minaccia statunitense di boicottare i Giochi di Mosca: «Nell'attuale frangente internazionale c'è chi medita di fare dei Giochi una questione politica. Noi disapproviamo quest'idea nello stesso modo in cui disapproviamo ciò che accade in Afghanistan. Quest'ultimo [illegible] caccia la pace, altri minacciano un'istituzione di pace [illegible] anni.

Il premier greco rilancia, contro il pericolo di presenti e future minacce politiche all'Olimpiade, l'idea non nuova di assegnare i Giochi stabilmente alla «madre» Grecia. Questo progetto è stato concepito in precedenza come un possibile rimedio al rischio di non trovare più un Paese disposto a sobbarcarsi per una sola edizione il peso di organizzare la gigantesca rassegna olimpica.

E' chiaro che un'assegnazione perpetua trasformerebbe i Giochi, per il Paese organizzatore, da impresa difficile e passiva in gigantesco business: basterebbe costruire una specie di cittadella sportiva con villaggio olimpico, stadi veri, attrezzature alberghiere: le spese, enormi per una sola edizione, sarebbero facilmente ammortizzate in due o tre quadrienni.

E' invece tutto da dimostrare che questa soluzione possa proteggere l'Olimpiade dai «pericoli politici». Se essa fosse stata adottata in precedenza, chi avrebbe partecipato a un'Olimpiade nella Grecia dei colonnelli? Anche la [illegible] democratica d'oggi non è neppure un Paese «non allineato», fa parte — sia pure con riserva — della Nato, proprio l'organismo dal quale è spuntata l'idea del boicottaggio.

Dopo il dibattito alla Camera sulla fame nel mondo

Si studiano proposte per «punire» i parlamentari troppo assenteisti

L'atteggiamento dei radicali e le [illegible] defezioni fra i deputati hanno messo in evidenza il delicato problema dell'assenteismo parlamentare

ROMA — Il dibattito sulla fame nel mondo, che ha tenuto impegnata la Camera [illegible] deputati vari giorni, in virtù dell'ostruzionismo radicale, e dell'assenteismo di una fetta consistente dei parlamentari, si è concluso ieri sera. Finalmente il numero legale, l'assemblea di Montecitorio ha approvato una risoluzione presentata dal capogruppo dc, Gerardo Bianco, ed ha respinto una mozione del capogruppo radicale, Adelaide Aglietta. In entrambe le votazioni i comunisti si sono astenuti per protestare contro l'atteggiamento [illegible]. Tutta la giornata è stata comunque impegnata nella presentazione delle mozioni, e nelle dichiarazioni di voto.

Il dibattito sulla fame, al di là del suo interesse specifico, e del dramma che lo sottintende, ha posto il problema, ancora una volta, della capacità del Parlamento di funzionare in maniera efficace. Il grande accusato è l'assenteismo, e sotto tiro si è trovata particolarmente la dc. Allora il gruppo democristiano ha reso note, per allontanare da sé la palma di compagine meno «presente», le cifre relative all'altro ieri.

Il direttivo dei deputati democristiani [illegible] comunque all'esame alcune misure, interne, per cercare di ridurre il fenomeno. Si parla, fra l'altro, della pubblicazione della lista dei deputati più «pigri» sulle colonne del «Popolo»; di denunciare i responsabili ai rispettivi collegi elettorali; in casi più gravi i deputati che avranno dimostrato poca assiduità potranno essere esclusi dalle rose dei candidati a incarichi governativi.

Si parla inoltre di togliere dalle liste elettorali i più riottosi, o di applicare sanzioni economiche. Il gruppo dc si farà inoltre promotore, con una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti, di una revisione del regolamento, per rendere minori le possibilità di un blocco dei lavori parlamentari.

La risoluzione approvata al termine del dibattito sulla fame nel mondo invita il governo ad adoperarsi in tutte le sedi internazionali per la soluzione del grave problema, a favorire il disarmo, l'emancipazione dei Paesi emergenti e a partecipare ai negoziati per l'apertura del dialogo globale «Nord-Sud». Manfredo Manfredi, vicepresidente [illegible] gruppo dc, ha messo in rilievo come il suo partito abbia «contribuito con senso di responsabilità al dibattito» ed ha «respinto con fermezza il disegno del partito radicale di ridurre la discussione a palestra demagogica, spesso di cattivo gusto».

Anche ieri in aula si sono avuti spunti polemici fra radicali e parlamentari di altri settori oltre che con il presidente. I radicali hanno protestato contro il Tg1 che ieri sera li ha accusati di [illegible] «dichiarato guerra al Parlamento». Questa circostanza ha portato ad uno scontro, assai duro, nel transatlantico, fra Pannella e Gerardo Bianco.

Il leader radicale, secondo le testimonianze, avrebbe detto al collega: «Hai visto, la Tv di Stato dice che attacco il Parlamento». Bianco avrebbe risposto che questa tesi era oggettivamente vera. Pannella avrebbe replicato dandogli del «fascista», e provocando una reazione indignata da parte del capogruppo democristiano.

Marco Tosatti

Il protagonista Pannella

ROMA — Per il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco e per il presidente dei deputati repubblicani Oscar Mammì, non ci sono dubbi: l'unico sistema per ridimensionare l'ostruzionismo esasperato dei radicali e il protagonismo incontenibile del loro leader, Marco Pannella, è una modifica del regolamento parlamentare. In democrazia non ci sono altre strade.

«Oggi, il regolamento tutela l'ostruzionismo della minoranza, ma non la volontà della maggioranza», afferma il capo dei deputati dc. *«Quando l'ostruzionismo viene usato non come mezzo estremo per resistere ad una prevaricazione della maggioranza, ma, in modo abituale, per far prevalere tesi di minoranza, è inevitabile rivedere i punti del regolamento che lo rendano meno facile»*, dichiara il capo dei deputati pri.

Proprio ieri, nel «transatlantico», Gerardo Bianco ha avuto un duro scontro con Pannella. Qualcuno afferma che siano volati schiaffi. Bianco lo nega decisamente. Cosa è [illegible] Bianco: *«Pannella mi è venuto incontro: "Hai visto, la televisione di Stato ha detto che noi radicali aggrediamo il Parlamento?"».*

Lei cosa ha risposto? *«Purtroppo, stavo dando il pretesto per far dire queste cose. Lo sai tu, sai tutti i torti». «Sei un fascista!»* ha esclamato Pannella. *«Non ti consento di dire queste cose»*, ha replicato Bianco, dandogli una piccola spinta. *«Mi fai violenza»*, ha detto Pannella. *«Sei tu, con le tue parole, che fai violenza. Io respingo quello che dici e ti invito a ritirare quell'assurda espressione».*

Voi capigruppo non vi sentite un po' responsabili di tanta arroganza? Dell'ostruzionismo radicale e del protagonismo del loro leader? *«Non possiamo impedire a Pannella l'utilizzazione del regolamento. Dobbiamo rispettare le regole del gioco. L'assenteismo di tutti i gruppi, soprattutto di quello dc, non favorisce l'azione dei radicali?»* Lei stesso propone nuove misure antiassenteismo. *«Propongo all'assemblea del gruppo dc un "disciplinare" per garantire la presenza di tutti nei momenti più delicati della vita parlamentare. Ma non è in questo modo che si risolve il problema».* Come si risolve? *«Pannella non è protagonista perché i nostri deputati sono assenti. L'assenteismo favorisce soltanto alcune manovre dilatorie. In realtà, è il regolamento che consente a Pannella e a tutto il gruppo radicale di fare l'ostruzionismo sistematico».*

Bianco parla di «utilizzazione selvaggia del regolamento». Afferma che non sempre tutti i deputati possono essere presenti in aula, talvolta *«a far la guardia al bidone»*. *«I radicali* — precisa — *spiano l'assenza dei parlamentari, i quali non possono piantonare l'aula in permanenza. Poi partono all'attacco».* Non si può essere presenti senza piantonare? *«Non c'è solo l'aula. Il parlamentare ha mille cose da fare».*

Il presidente del gruppo repubblicano, Oscar Mammì, osserva, tra l'altro, che «impedire [illegible] l'ostruzionismo [illegible] un [illegible] venga modificato, approvato o respinto, significa autorizzare il governo a ripresentarlo». Suppongo che Pannella sappia benissimo queste cose. Mammì: *«I radicali lo sanno. Anche noi, in aula, li abbiamo avvertiti».* In realtà, allora, Pannella secondo lei che cosa vuole? *«C'è chi ritiene che Pannella sia consapevolmente al servizio del partito dello sfascio. Io credo che il suo innato, dilagante protagonismo faccia velo alla sua intelligenza politica. Gli faccia perdere il contatto con la realtà».*

Rimane questo famoso protagonismo. *«C'è. Però mi sembra che nonostante tutto sia piuttosto in calo».* In calo? *«Il protagonismo è una dote — o un difetto — che va speso con molta parsimonia. Altrimenti, si consuma, precisamente».* Voi capigruppo non vi fate dell'autocritica per aver concesso a Pannella e ai radicali tanto spazio, tante possibilità? Mammì: *«Più che noi, lo spazio gliel'hanno concesso alcuni giornali».* Pannella sostiene il contrario tanto che fa digiuni a catena anche per protestare contro i giornali. *«Alcuni giornali* — dice Mammì — *gli danno spazio per un motivo preciso: vedono nei radicali uno strumento per indebolire il pci».*

Luca Giurato

Le assenze di lunedì alla Camera

ROMA — Il gruppo democristiano tiene costantemente aggiornate le schede che riportano le presenze e le assenze in ogni seduta della Camera. Dalla scheda di lunedì, ad esempio, risultano i seguenti dati:

Dc: presenti 112, assenti 149, percentuale degli assenti 57%.

Pci: presenti 115, assenti 75, percentuale degli assenti 39%.

Psi: 2 presenti, 60 assenti, percentuale assenti 96%.

Radi: 2 presenti, 16 assenti, percentuale degli assenti 90%.

Pri: 7 presenti, 8 assenti, percentuale assenti 53%.

Pli: 1 presente, 8 assenti, percentuale assenti 87%.

Msi: 8 presenti, 21 assenti, percentuale assenti 74%.

Pdup: 0 presenti, 6 assenti, percentuale assenti 100%.

Pr: 10 presenti, 8 assenti, percentuale degli assenti 44%.

Gruppo misto: 1 presente, 16 assenti, percentuale degli assenti 93%.

Velocità record Londra-Parigi

LONDRA — L'equipaggio di un elicottero britannico ha oggi infranto due record di velocità che resistevano da 19 anni. Il capitano Fred [illegible] Orys [illegible] effettuato il volo Londra-Parigi-Londra in due ore 26 minuti: un'ora 15 minuti da Londra a Parigi e 1 ora 11 minuti per il ritorno.

L'incontro [illegible] Cgil-Cisl-Uil sui problemi aperti dalla crisi energetica

Carli dice «no» a una coalizione coi sindacati contro il governo

La decisione dello sciopero generale, ha aggiunto, rende più arduo il dialogo - La riunione [illegible] ieri tra imprenditori e Federazione unitaria aggiornata a dopo il 15 gennaio

ROMA — Il confronto Confindustria - sindacati sui problemi energetici è stato molto più breve del previsto, ha avuto «carattere interlocutorio», è stato aggiornato a data da definire dopo lo sciopero generale deciso dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil per il 15 gennaio. Il presidente [illegible] Confindustria Carli ha esposto all'inizio della riunione, [illegible] garbo ma con fermezza, le preoccupazioni degli imprenditori industriali di fronte alla proclamazione ufficiale dello sciopero generale che altera, in un certo senso, l'atmosfera di reciproca comprensione realizzatasi in occasione dell'invio di un documento comune al governo sulla crisi dell'energia.

«Dopo la firma del documento — ha detto Carli — *la situazione si è fatta, senza dubbio, più grave in seguito alla deliberazione dello sciopero generale. Non è un giudizio sulle decisioni sindacali quello che si vuole esprimere, ma si deve constatare che queste hanno creato certamente ulteriori difficoltà. A questo punto, le aperture di dialogo, che pure restano intatte, [illegible] divenute più ardue».*

Carli ha proseguito: *«Da parte nostra non vogliamo essere coinvolti nel significato dello sciopero generale poiché [illegible] siamo colloranti dalla stessa parte. Si tratta, adesso, di studiare insieme i modi con cui garantire le procedure dell'incontro. Vogliamo mantenere aperto il rapporto [illegible] i sindacati, ma non vogliamo che ci sia una "impropria impressione"* (questo aspetto era stato anticipato martedì dal vicepresidente della Confindustria Buoncristiani [illegible] una intervista a «La Stampa» n. d. r.) *dell'esistenza di un accordo tra le parti sociali contro il governo».*

La sortita di Carli, non prevista dai sindacati, ha creato qualche attimo di sorpresa e di tensione. Intorno al grande tavolo della sala delle riunioni del «palazzo di vetro», sede della Confindustria, [illegible] presenti i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto (giunti con qualche ritardo da Palermo dove avevano partecipato ai funerali del presidente della Regione siciliana Mattarella). Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, e il segretario confederale, Garavini, il [illegible] segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, con i segretari confederali Delpiano e [illegible] Brandini, i segretari confederali della Uil Ravenna, Sambucini, Larizza e Liverani; sull'altro fronte, a [illegible] di Carli, il vicepresidente Buoncristiani, il direttore generale Savona, il condirettore Solustri, il vicedirettore Annibaldi, il presidente [illegible] giovani [illegible] Abete, il presidente della piccola industria Modiano e il direttore dei rapporti sindacali Mirone.

Carli ha dato altri chiarimenti sull'atteggiamento della delegazione industriale. *«Sono convinto* — ha precisato — *che si andrà incontro a difficoltà maggiori di quelle che sono attese in seguito ai noti ostacoli negli approvvigionamenti. E' per questo che ritengo indispensabile un intervento dei pubblici poteri diretto a "dissociare" (là dove dissociare sia per crescere) i livelli produttivi e occupazionali da quelli energetici. Il governo deve essere sostenuto nella politica energetica dalle parti sociali, [illegible] proprio [illegible] tre si riscontra questa necessità impellente la proclamazione dello sciopero generale introduce elementi negativi».*

Ed [illegible] ha affermato: *«Il documento [illegible] del 28 dicembre si collocava nella prospettiva di una triangolarità (sindacati - imprenditori - governo); ora lo sciopero generale fa cadere uno dei lati. Ne prendiamo atto e nello stesso tempo, pur giudicando estremamente utile il confronto con i sindacati su problemi che [illegible] impegnare tutti nell'interesse generale, riteniamo di dover dire chiaramente il nostro "no" ad una "coalizione contro il governo", tanto più in un momento così delicato e complesso per il Paese».*

Al presidente della Confindustria, Carli ha risposto il segretario confederale della Uil, Ravenna, evitando [illegible] tamente punte [illegible] asprezza e motivi di scontro. Il sindacato, ha sottolineato Ravenna, non ha mai voluto coinvolgere la Confindustria nello sciopero del 15 gennaio, né la decisione presa dalla Federazione unitaria può essere considerata come [illegible] rottura dei rapporti [illegible] il governo. *«Il triangolo* — ha aggiunto — *deve essere a lati mobili e, nell'ambito della triangolarità auspicata, ognuno deve esercitare le proprie funzioni; questo non vuol rappresentare una presa di posizione [illegible] sindacati contro il governo, ma dimostra semmai la volontà di sollecitare l'impegno dello Stato».*

Garavini della Cgil ha illustrato un documento sull'energia varato dal direttivo unitario del 21 dicembre e un secondo documento sul problema del black-out. Il primo critica duramente la mancanza di un'adeguata politica energetica, contesta al governo la totale insufficienza dei provvedimenti finora adottati, avanza una serie di proposte per affrontare la crisi nell'ambito di un organico piano nazionale dell'energia.

Il secondo contiene due orientamenti precisi:

1) esclusione [illegible] ogni [illegible] matismo nel recupero delle ore perdute o nel ricorso alla cassa integrazione (le relative disposizioni vanno concordate con i consigli di fabbrica e le rappresentanze sindacali interessate);

2) esame articolato della struttura produttiva di singole zone e comparti per trovare «soluzioni ottimali» che prevedano il ricorso alla cassa integrazione dove sono impossibili i recuperi e, dove invece sono possibili, la loro realizzazione sulla base di intese con i consigli di fabbrica, senza escludere alcuna soluzione in linea di principio ad eccezione del recupero generalizzato al sabato.

Le proposte dei sindacati saranno valutate oggi dal vertice della Confindustria (consiglio di presidenza, comitato direttivo, giunta esecutiva). Subito dopo, ha preannunciato Carli, la Confederazione invierà alla Federazione unitaria un suo documento sui problemi energetici.

Esso conterrà, fra l'altro, la richiesta ufficiale ai sindacati di modificare la scala mobile (anche in riferimento alla proposta avanzata dal governo in tal senso) per evitarne gli «effetti distorsivi» sull'economia e i contraccolpi sugli investimenti e l'occupazione.

Gian Carlo Fossi

I dirigenti sindacali dei metalmeccanici riuniti a Bologna

La Fim per i contratti aziendali chiede un aumento di 30-40 mila lire il mese

E' l'ipotesi più diffusa - Il lavoro a «tempo parziale» - Oggi le conclusioni del convegno

BOLOGNA — Il convegno dei trecento dirigenti sindacali dei metalmeccanici, nella seconda giornata di dibattito, ha sufficientemente delineato le linee alle quali s'ispirerà la contrattazione integrativa aziendale per la categoria (un milione e mezzo di lavoratori), anche se le decisioni finali saranno prese soltanto nel Consiglio generale [illegible] Fim, previsto per l'ultima settimana di febbraio.

La discussione ieri si è articolata in tre commissioni. All'inizio della giornata il segretario generale aggiunto della Flm, Ottaviano [illegible] Turco, che presiedeva la prima commissione (decentramento produttivo, mobilità dei lavoratori e controllo del mercato [illegible] lavoro), ha accusato un malore e per prudenza è stato ricoverato per qualche ora in osservazione all'ospedale Sant'Orsola.

Alcuni temi, che hanno assunto un rilievo particolare nel dibattito di ieri, possono essere così sintetizzati.

[illegible] e [illegible] alle linee di montaggio. Ufficialmente non si fanno cifre sui miglioramenti economici che dovranno essere conseguiti con la contrattazione aziendale. L'indi[illegible] di un aumento medio di 30 mila lire al mese è però abbastanza diffusa, anche se qualcuno parla di 40 mila lire. Il segretario generale della Fim, Pio Galli, lunedì nella sua relazione ha sottolineato che il contratto nazionale dei metalmeccanici, stipulato nel luglio scorso, aveva come base un'ipotesi d'inflazione del 12 per cento mentre alla fine del 1979 l'inflazione è [illegible] risultata del 20 per cento.

Concordi sull'esigenza di ottenere «più soldi», i sindacalisti dei metalmeccanici si stanno [illegible] interrogando su come distribuirli. [illegible] commissione che ha discusso questo problema (presieduta dal segretario nazionale della Fim, Franco Lotito, che ha svolto una relazione [illegible] ampia) sono emerse due tesi principali:

1) dare miglioramenti [illegible] più consistenti agli operai di linea che fanno un lavoro più disagiato (tesi di Galli) senza rinunciare con ciò all'impegno per una diversa organizzazione del lavoro;

2) dare più soldi a tutti gli operai [illegible] terza categoria (che comprende gli operai addetti alle linee) per evitare il pericolo che i lavoratori delle catene [illegible] montaggio diventino una corporazione che «monetizza il disagio» e si aprano nella terza categoria una serie di vertenze promosse [illegible] altri gruppi di operai che ritengono di avere un disagio pari a quello delle linee di montaggio. A favore di quest'ultima soluzione ieri si sono pronunciati, tra gli altri, i segretari nazionali della Fim, Lotito e Morese.

Organizzazione del lavoro. *«Il punto centrale* — ha affermato Lotito — *è il superamento della linea di montaggio, senza sottovalutare tuttavia i vincoli tecnologici ed impiantistici».* Lotito ha sostenuto che modificare le linee «è conveniente», perché significa valorizzare le capacità individuali [illegible] degli uomini, «cioè accrescere la produttività» e ridurre gli elementi di tensione che oggi incidono sulla governabilità delle fabbriche. L'introduzione di processi elettronici pone anche il problema della rivalutazione del lavoro impiegatizio che viene progressivamente dequalificato.

Orario di lavoro. La crisi petrolifera e la eventualità di temporanee cadute nell'erogazione di energia elettrica rendono di viva attualità il problema di che cosa fare: se, cioè, accettare una flessibilità contrattata degli orari di lavoro (tesi del segretario generale della Uil, Mattina) che utilizzi al meglio l'energia disponibile; oppure tenere un atteggiamento rigido. In prospettiva c'è [illegible] la manovra sugli orari (argomento dibattuto nella commissione presieduta dal segretario nazionale della Fim, Gianni Italia) per ottenere uno spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud e per evitare due pericoli: che l'introduzione di nuove tecnologie crei disoccupazione e che le [illegible] utilizzino la Cassa integrazione (a carico della collettività) nei periodi di bassa produzione.

Una [illegible] ipotesi è di chiedere, [illegible] particolari situazioni aziendali, l'anticipo delle 40 ore annue di riduzione dell'orario (che scatteranno, per parecchi settori, dal primo luglio 1981) e magari di estenderle ad altre industrie, non previste nel contratto. Il sindacato vuole anche realizzare un maggiore controllo sullo straordinario.

Lavoro a tempo parziale. Nei contratti integrativi, per la prima volta si affronterà la questione dei giovani e [illegible] donne che sono disponibili a lavorare [illegible] giornata. Gianni Italia ha detto che *«la sperimentazione del [illegible] a tempo parziale potrebbe partire dalle medie e piccole imprese che hanno maggiore flessibilità».*

Nella seduta conclusiva di oggi si tireranno le somme del dibattito e parleranno i segretari generali Bentivogli della Cisl e Mattina [illegible] Uil. Sul tavolo della conferenza ci sono, tra gli altri, due temi politici scottanti: i significati da attribuire allo sciopero generale del 15 gennaio (che per Bentivogli non mira a far cadere il governo) e l'invasione sovietica dell'Afghanistan, contro la quale verrebbe proposto un ordine del giorno che condanna energicamente «l'imperialismo sovietico».

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 9 gennaio 1880)

Lo Tsar abdica?

BERLINO — I giornali [illegible] Berlino segnalano come sintomo d'una prossima abdicazione dello Tsar l'allocuzione che egli ha indirizzata al reggimento [illegible] guardia [illegible] Pavlovski ed in cui ha espressa la sua speranza che la guardia imperiale servirebbe suo figlio colla stessa fedeltà con [illegible] servi [illegible].

Il senatore socialista sarà ascoltato dalla commissione Bilancio

Oggi Formica dirà perché voleva le dimissioni del presidente dell'Eni

ROMA — E' ripresa [illegible] commissione Bilancio della Camera l'indagine conoscitiva sull'affare delle tangenti pagate dall'Eni per il contratto con l'Arabia Saudita per la fornitura di 15,6 milioni di tonnellate di petrolio in tre anni (ora sospesa). Probabilmente soltanto oggi, con l'audizione del senatore Formica, vicino a Craxi, e domani con quelle del presidente del Consiglio e del ministro dell'Industria Bisaglia, si potrà conoscere qualche particolare chiarificatore sulla vicenda.

Ieri è stata la volta [illegible] tre tecnici; il direttore per l'estero dell'Eni, Sarchi; il responsabile finanziario, Di Donna; il rappresentante dell'Ente in Arabia Saudita, Bruno Tesser. I lavori sono iniziati molto tardi, in quanto [illegible] Camera è stata impegnata fino a sera con la relazione [illegible] terrorismo.

Sia Sarchi sia Di Donna erano stati ascoltati dalla commissione Bilancio in precedenti audizioni e significativo era risultato allora il contrasto tra il responsabile finanziario e il presidente dell'Eni, Mazzanti (temporaneamente sospeso) sulla opportunità e sulla modalità della concessione della famosa «intermediazione» (garanzia [illegible] tangente). E' uno dei punti chiave della vicenda sul quale tra l'[illegible] si è incentrata l'attenzione del ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, che non del tutto convinto dalle procedure seguite ha [illegible] il via ad [illegible] commissione amministrativa che entro la fine del mese dovrà fornire tutti i chiarimenti su questo aspetto.

C'è molta attesa per la riunione di questa mattina. Attesa perché interverranno il senatore Rino Formica, segretario amministrativo del psi, e alcuni uomini d'affari (Mach, Raciti e Cilia) cui si è più volte fatto riferimento nel corso delle audizioni alla Camera.

A fare il nome di Formica è stato l'ex presidente del Consiglio, Andreotti: interrogato dalla commissione Bilancio riferì che il ministro [illegible] Partecipazioni statali dell'epoca, Bisaglia, [illegible] aveva messo [illegible] corrente [illegible] una telefonata con la quale il senatore [illegible] lina, a nome di Craxi chiedeva le dimissioni di Mazzanti.

E' stato [illegible] stesso Craxi a precisare che Formica parlava a titolo personale e non del partito. Bisognerà quindi valutare la versione che Formica darà sulla telefonata del 30 luglio. C'è inoltre da chiarire a nome e per conto di chi i signori Raciti e Cilia si sono presentati al presidente dell'Agip per proporsi come mediatori.

[illegible] gli interventi di Cossiga e di Bisaglia, che contrariamente al loro primo intervento in dicembre parleranno anche in veste rispettivamente di presidente del Consiglio e di ex ministro delle Partecipazioni statali, la commissione Bilancio dovrebbe avere elementi sufficienti per dare una valutazione dell'intero affare, a meno che non si voglia [illegible] nuovo qualche altro personaggio politico.

All'Eni [illegible] augura che entro il mese si riporti la normalità nella vita dell'ente, ridando una fisionomia al vertice, dove è ancora operante il commissario Egidi (già proposto per la vicepresidenza). Per la nomina di Egidi la commissione parlamentare ad hoc si pronuncerà mercoledì 16. Di pari passo con l'indagine parlamentare procede quella amministrativa che ha rischiato, in seguito ad una lettera anonima di cui abbiamo dato [illegible] tizia ieri, di fermarsi per le minacciate dimissioni del presidente Scardia.

s. pa.

Oggi inaugurazione anno giudiziario della Cassazione

ROMA — L'anno giudiziario 1980 della Corte suprema di Cassazione sarà inaugurato oggi in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato, Sandro Pertini. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 11 nella sala degli Orazi e Curiazi con la partecipazione delle alte cariche dello Stato.

Secondo il programma, Pertini sarà accolto all'arrivo dal presidente aggiunto della Corte di Cassazione Goffredo Rossi, in toga rossa e [illegible], dal sindaco di Roma Luigi Petroselli e dall'avvocato generale della Cassazione, Mario Berri.

All'ingresso [illegible] dei Conservatori saranno [illegible] attenderlo i rappresentanti dei due rami del Parlamento, del governo, della Corte Costituzionale e del Cnel, il vicepresidente del Consiglio superiore [illegible] magistratura, Vittorio Bachelet, ed alti magistrati della Corte di Cassazione, tutti in toga rossa e tocco.

Non appena il Capo dello Stato avrà [illegible] la sala degli Orazi e Curiazi, il primo presidente della Cassazione, [illegible] dichiarerà aperta la seduta dell'assemblea generale [illegible] Corte. Il procuratore generale, Angelo Ferrati, svolgerà quindi la relazione sull'amministrazione della giustizia. Al termine il primo presidente, su richiesta del procuratore generale, dichiarerà aperto in nome del popolo italiano l'anno giudiziario 1980.

A Genova e Napoli

Sequestrato il memoriale di Fioroni

GENOVA — La procura della Repubblica a Genova ha disposto ieri il sequestro del testo integrale della deposizione di Fioroni sulle Brigate [illegible] e su Autonomia, pubbli[illegible] sul quotidiano genovese *Il Lavoro* di ieri mattina.

Il Lavoro, che fa parte del gruppo Rizzoli, [illegible] ricevuto il testo dal giornale *Il Mattino* di Napoli, che appartiene alla stessa catena editoriale: i carabinieri hanno perciò sequestrato soltanto delle fotocopie, trasmesse per via interfonica da un giornale all'altro.

Il direttore del quotidiano genovese, Giuliano Zincone, è stato denunciato per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

Anche a Napoli, è stato sequestrato, presso la redazione de *Il Mattino*, il dossier relativo ai tre interrogatori di Fioroni. L'operazione è stata compiuta dal sostituto procuratore dottor Di Pietro, che si è recato dal direttore del giornale Roberto Ciuni e s'è fatto consegnare il documento.

Venerdì in sciopero i lavoratori industria cinema

[illegible] — [illegible] Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo (Fls) ha indetto per venerdì [illegible] gennaio uno sciopero di quattro ore dei dipendenti delle industrie tecniche di produzione e di distribuzione cinematografiche a sostegno del rinnovo [illegible] della categoria.

Lo sciopero [illegible] quattro ore sarà attuato alla fine di ogni turno.

Concesso assegno accompagnamento a invalidi gravi

ROMA — L'Associazione nazionale mutilati invalidi civili (Anmic) informa gli interessati che ieri il Senato ha approvato la legge che concede l'*«assegno di accompagnamento agli invalidi civili gravi non deambulanti»* nella misura [illegible] 120 mila lire per il primo anno, [illegible] 180 mila lire per il secondo, di 232 mila lire per il terzo fino alla equiparazione con i ciechi di guerra.

Decisi i tempi e le modalità

Così il 15 gennaio lo sciopero generale

ROMA — Sono state definite le modalità dello sciopero generale deciso per il 15 gennaio dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'atteggiamento negativo assunto dal governo nella vertenza riguardante gli assegni familiari, il fisco, le tariffe, la casa, la crisi energetica. Le modalità prevedono:

Trasporti urbani — Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee, ferrovie in concessione si fermeranno per quattro ore dall'inizio del servizio della mattina alle ore 8. Dopo le 8 i trasporti urbani funzioneranno regolarmente.

Treni e aerei — Resteranno bloccati soltanto per mezz'ora [illegible] corso della mattinata, [illegible] decisioni delle singole categorie. La Fapac — che [illegible] socia le categorie dei piloti (Anpac), degli assistenti e dei tecnici di volo (Anpav e Atv), degli aeroportuali (Sanga), dei funzionari (Afac) e dei dipendenti delle compagnie aeree (Snapac) — non parteciperà allo sciopero.

Porti e trasporto merci — I lavoratori dei due settori sospenderanno ogni attività per otto ore in ciascun turno.

Industria, commercio, agri[illegible] — L'astensione è stata indetta per 4 ore ma in [illegible] gli effetti si avvertiranno solo nell'industria perché la maggior parte dei negozi e dei grandi magazzini rimarrà aperta e nei campi le assenze saranno limitate.

Scuole — Chiusura quasi totale per l'intera giornata.

Pubblico impiego — Sospensione di tutte le attività.

Ospedali — Saranno assicurati il funzionamento del pronto soccorso e gli interventi urgenti; gli altri servizi verranno ridotti.

Enti locali — I servizi dei Comuni delle Province e delle Regioni rimarranno paralizzati, con la sola eccezione di quelli urgenti.

Poste e telegrafi — Quasi tutti i servizi resteranno bloccati per otto ore.

g. c. f.

Alla Scala polemica per Mattarella

MILANO — Un episodio [illegible] «intolleranza politica» sarebbe accaduto [illegible] al Teatro alla [illegible] secondo quanto denunciato [illegible] un comunicato [illegible] responsabile [illegible] «Gip» (Gruppo impegno politico della dc) del teatro, Gianfranco Rossetti.

«Durante la registrazione dell'opera Un [illegible] in maschera di Verdi [illegible] la partecipazione dell'apparato artistico completo (artisti del coro, orchestra, [illegible] e te[illegible] Teatro alla Scala) — è detto nel comunicato — *è stato richiesto dal responsabile dc del teatro, Gianfranco Rossetti, un minuto di silenzio, gentilmente accordato dal direttore maestro Claudio Abbado, in memoria [illegible] presidente dc della Regione Sicilia barbaramente ucciso».*

«Ciò [illegible] si è potuto verificare — continua il [illegible] comunicato — *[illegible] quanto un rappresentante del consiglio d'azienda, facente parte dell'orchestra, spalleggiato da un gruppetto di facinorosi, ha impedito, [illegible] modi incivili, l'attuazione della richiesta».*

Stato civile di Torino

[illegible] 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

8 GENNAIO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Aldo Mellano

[illegible]

Giovanni [illegible] Magnano

[illegible]

Giorgio Giordanetti

[illegible]

Maria Margherita Gianotti vedova Sonolio

[illegible]

Giuseppe Massucco

[illegible]

Maria Mazzucco vedova Fassone

[illegible]

Raimonda Dupont [illegible] Secco

[illegible]

Domenica Fogliato in [illegible]

[illegible]

Angela Armellino vedova [illegible]

[illegible]

[illegible] Molino ved. Garda

[illegible]

(Continua a pag. 6)

DALL'INTERNO

Rapporto della Commissione di sicurezza

«Queste centrali nucleari non rovinano l'ambiente»

Anche la salute dell'uomo non correrebbe pericoli - Il documento è la base per una conferenza sull'energia

ROMA — Un parere «*sostanzialmente positivo sui criteri per la tutela della salute dell'uomo e dell'integrità dell'ambiente, adottati per la centrale nucleare di Caorso e per le altre in costruzione*» è stato espresso dalla commissione consultiva per la sicurezza nucleare. Lo ha dichiarato il prof. Carlo Salvetti presidente della commissione spiegando che «*gli standard italiani risultano allineati a quelli degli altri paesi industrializzati*».

La commissione su richiesta del ministro per l'Industria ha preparato un rapporto che costituirà il documento di base della conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare, convocata a Venezia dal 25 al 27 gennaio con lo scopo di valutare se gli impianti nucleari esistenti e programmati in Italia sono o meno sicuri. «*Se la conferenza di Venezia indicherà che non c'è pericolo* — ha dichiarato il ministro per l'Industria Antonio Bisaglia — *il programma delle centrali nucleari italiane sarà definitivamente avviato*».

Intanto il Cnen (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) ha ultimato come prevede la legge 393, la carta dei luoghi dove potrebbero essere costruite le centrali nucleari. Questa carta ha aggiunto Carlo Salvetti, che è anche vice presidente del Cnen, verrà presentata alle regioni per l'approvazione e «*si spera già prima della conferenza di Venezia*».

Nell'imminenza della decisione sul piano nucleare, si è riacceso il dibattito tra i fautori e gli oppositori dell'energia atomica. Il prof. Giorgio Nebbia di «Italia Nostra» e il prof. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, membri della commissione per la sicurezza nucleare si sono [illegible] dalle [illegible] raggiunte dagli altri componenti della commissione. «*Sono troppi* — ha dichiarato Giorgio Nebbia — *gli aspetti che a mio avviso risultano ancora non definiti, incerti e imprecisi perché si possa esprimere un giudizio di sicurezza sulle singole centrali e sull'intero sistema nucleare italiano*».

I temi affrontati nel corso dei lavori, oltre agli standard di protezione ambientale e sanitaria, hanno riguardato anche le misure di sicurezza impiantistiche e tecnologiche, gli interventi di emergenza e i procedimenti per il trasporto ed il trattamento del combustibile sia prima che dopo l'uso nei reattori.

Per quanto riguarda gli standard di sicurezza impiantistici e tecnologici, «*che non sono codificati a livello internazionale* — ha spiegato il prof. Salvetti — *la commissione ha ritenuto che quelli usualmente applicati in Italia sono tra i migliori esistenti nei vari paesi*». Comunque nel rapporto viene espressa la raccomandazione di «*intensificare le ricerche sulla sicurezza, in stretto collegamento con quanto si fa negli altri paesi*» e si invita la comunità europea a «*diffondere tra gli stati membri tutte le conoscenze disponibili*».

Alcune raccomandazioni sono state fatte anche sui piani di emergenza che vengono attuati in caso di incidente.

La commissione, ha aggiunto Salvetti, propone quindi di «*coinvolgere periodicamente le regioni e gli altri enti locali anche nella fase di aggiornamento dei piani, che sono sempre perfettibili. L'intervento degli enti locali servirà inoltre per dare tra le popolazioni interessate, la massima diffusione possibile dei programmi di emergenza da attuare in caso di incidente*».

Pure il trasporto del combustibile secondo il presidente della commissione «*avviene in condizioni di sicurezza*» e non pone problemi. Non è invece stato affrontato il tema dei rifiuti radioattivi prodotti negli impianti di ritrattamento del combustibile esaurito, dato che spiega Salvetti «*in Italia non esistono ancora impianti industriali di tale tipo*». *La commissione raccomanda in proposito di individuare un sito per un tale impianto. E' stato inoltre rilevato che studi e metodologie attualmente applicati solo alle centrali nucleari, sono trasferibili anche ad altri impianti industriali, specialmente a quelli ad alto rischio*».

La commissione ha lavorato dal settembre al 20 dicembre, tenendo 25 riunioni nel corso delle quali sono stati esaminati 70 voluminosi documenti riguardanti numerose centrali nucleari compresi i rapporti sull'incidente del reattore di *Three Miles Island*. I componenti della commissione hanno anche visitato la centrale di Caorso e si sono incontrati con i membri della «commissione consultiva degli esperti per la centrale di Caorso» per raccogliere elementi in merito alle voci che si erano diffuse sui sistemi di sicurezza dell'impianto.

Un attento esame è stato fatto, informa il prof. Salvetti «*sulle tre centrali del Garigliano di Latina e di Trino, i cui impianti sono stati in gran parte rinnovati con apparecchiature moderne*», mentre nello svolgimento della relazione finale «*è stato preso come riferimento l'impianto di Montalto di Castro che è quello che meglio si adegua per quanto riguarda le garanzie di qualità, ai più avanzati criteri adottati oggi nella costruzione di centrali nucleari*».

Ragazzo morto E' caduto in chiesa da quindici metri

CATANIA — Un ragazzo è precipitato dal tetto della chiesa e si è sfracellato ai piedi dell'altare maggiore. Un volo di quindici metri. E' accaduto a Linguaglossa, un paese sulle falde dell'Etna.

La vittima è Salvatore Vecchio che era salito con alcuni coetanei sul tetto del tempio per catturare piccioni. Sembra che si siano staccate alcune tegole ed è piombato nel vuoto. La sua morte è stata istantanea.

Sulle nuove procedure di reclutamento

Rinviata la decisione per 50 mila precari

L'immissione in ruolo (scuole materne, elementari e medie) dovrebbe avvenire per concorso - Ieri sera un incontro interlocutorio Il caso dei docenti supplenti che devono restituire l'«una tantum»

ROMA — Ancora un incontro interlocutorio ieri sera, al ministero della Pubblica Istruzione, fra il ministro Valitutti ed i sindacati confederali per risolvere il problema delle nuove forme di reclutamento dei circa cinquantamila precari della scuola materna, elementare e media. Il titolare della Pubblica Istruzione si è riservato di sentire il collega del Tesoro, in relazione alla spesa, e il ministro della Funzione Pubblica, Giannini, per assicurarsi che le nuove procedure di reclutamento degli insegnanti che ministro e sindacati stanno mettendo a punto siano in linea con la «legge quadro» sul pubblico impiego.

Un nuovo incontro, nei prossimi giorni, avvierà la fase conclusiva delle trattative. Nella proposta ministeriale, precari a parte, l'accesso al ruolo di insegnamento dovrebbe avvenire con un concorso per esami e titoli (esclusa la valutazione degli eventuali servizi prestati). L'esame consisterebbe in una prova scritta e in un colloquio le cui modalità sono da definire. Superando l'esame, si avrebbe accesso alla sola abilitazione, oppure, se esistono posti disponibili all'immissione in ruolo e all'accesso ad un anno di formazione e prova, riferite all'esperienza di lavoro.

I sindacati hanno rilevato che era necessario anche un «secondo canale», cioè un concorso per titoli e servizio che risponda alle esigenze dell'attuale mercato del lavoro da cui la scuola attinge i suoi futuri docenti.

Mentre prosegue il confronto su questo tema, e non è escluso che nei prossimi giorni vengano proclamate agitazioni del personale, il mondo dei docenti ha accolto con polemiche e disappunto la circolare emanata dal ministero del Tesoro e relativa al pagamento dell'«una tantum» per i supplenti delle scuole: migliaia di supplenti, che avevano ricevuto un assegno di 125 mila lire. Una legge infatti stabiliva la corresponsione di un assegno di 250 mila lire a chi «*abbia prestato servizio almeno sei mesi*». Tale cifra era ridotta della metà «*per il personale che per lo stesso anno abbia prestato servizio per meno di sei mesi*».

Il 29 dicembre, quando cioè erano già partiti da scuole e provveditorati, i mandati di pagamento, il ministero del Tesoro comunicava che l'«una tantum» doveva essere corrisposta in proporzione al servizio prestato. Dividendo 250 mila lire per 365 giorni, c'erano 685 lire per ogni giornata lavorativa.

La ragioneria generale dello Stato spiega la circolare rifacendosi ad una serie di norme di carattere generale sul trattamento economico del personale statale, che fissano, per le prestazioni a tempo determinato il principio della proporzionalità della retribuzione ai giorni di servizio effettivamente prestati.

Diversi miliardi sono stati distribuiti, secondo calcoli non ufficiali, in questo modo. E si pone ora il problema di come recuperare l'eccedenza, specie nel caso molto frequente di insegnanti che, terminata la supplenza, non prestano più servizio.

Marco Tosatti

Sull'autostrada tra Bergamo e Brescia

Nella fitta nebbia due persone uccise

Una serie di tamponamenti a catena, con molti feriti, protagonisti camion e «Tir»

BERGAMO — Un centinaio di automezzi (in prevalenza camion e Tir) si sono scontrati ieri pomeriggio lungo l'autostrada Bergamo-Brescia avvolta dalla nebbia. Il bilancio è gravissimo: due morti e una trentina di feriti.

Gli incidenti sono cominciati verso le 16. A pochi chilometri dal casello di Bergamo, il conducente di un'autocisterna — Danilo Vecchi, 30 anni, di Monza — si è schiantato contro un camion che lo precedeva ed è rimasto schiacciato nella cabina di guida. Sono seguiti altri scontri su entrambe le corsie e, nella zona dell'aeroporto di Orio al Serio, un quarto d'ora dopo, è accaduto il secondo incidente mortale.

Il guidatore di una «Land Rover», Luigi Rossini, di 58 anni, domiciliato a Rovigo è stato costretto a fermarsi perché due autocarri che lo precedevano, diretti da Brescia a Bergamo, si erano scontrati. E' sceso sulla carreggiata e, con una torcia elettrica, ha cercato di segnalare l'incidente a quanti stavano sopraggiungendo. E' arrivato un Tir tedesco, che trasportava una trentina di automobili nuove: l'autista non si è accorto dell'ostacolo ed è piombato contro i due autocarri.

Rossini, urtato dal Tir è stato schiacciato da una delle macchine precipitate sull'asfalto dopo lo scontro.

L'autostrada è stata completamente bloccata, mentre le operazioni di soccorso risultavano estremamente difficili a causa della nebbia che gravava sulla zona.

Anche il tratto Milano-Bergamo dell'autostrada, dove si sono verificati numerosi tamponamenti, pure con feriti leggeri, ma senza vittime, è stato chiuso al traffico dopo le 20 per la fitta nebbia.

Incidenti sono segnalati anche sulla Milano-Novara. In particolare, nei pressi di Arluno, una decina di persone sono state ferite in una catena di tamponamenti. Un automobilista è ricoverato in gravi condizioni.

Lavoratori dello spettacolo

Pensioni Enpals in lieve ritardo

ROMA — L'Enpals (Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo), ha informato i propri pensionati che il pagamento delle pensioni relative al bimestre gennaio-febbraio 1980 subirà un lieve ritardo dovuto ai tempi tecnici occorrenti per l'aggiornamento di tutti i trattamenti pensionistici, in conseguenza dell'applicazione della perequazione automatica prevista per l'anno 1980.

La Machiavelli vive in India presso un santone

ROMA — Ricercata dalla magistratura fiorentina per sospetta appartenenza a una cellula terroristica e finora irreperibile, Nicoletta Rangoni Machiavelli è stata intervistata dal settimanale *Oggi* presso una comunità religiosa dell'India meridionale.

«*Sono venuta qui inseguendo un amore*», ha dichiarato l'attrice. «*Solo l'amore mi ha portata in India e l'amore mi ci fa restare. Non sono una terrorista, non mi sono mai occupata di politica sotto nessuna etichetta: né femminista, né comunista, né brigatista*».

In riferimento ai motivi che nel giugno scorso indussero il giudice istruttore Vincenzo Tricomi, che indagava sulla cellula toscana del partito armato, a ipotizzare l'eventualità di un suo coinvolgimento in «*azioni delittuose contro la personalità interna dello Stato*», Nicoletta Machiavelli ha precisato: «*I nomi delle persone che mi avrebbero coinvolto mi sono del tutto sconosciuti. Non conosco in particolare il terrorista che ha dichiarato al giudice di aver frequentato la mia casa. E' però vero che abitavo, come tutti sanno, una casa in cui andava e veniva un sacco di gente. Non escludo pertanto di aver anche potuto incontrarlo*».

L'attrice, che nel frattempo ha cambiato nome (si chiama adesso Ma Prem Anado), ha precisato di trovarsi a Poona, nella comunità del santone Bhgwan, fin dall'autunno del 1978, con il figlio Vega di 6 anni ed ha escluso di non avere «*alcuna intenzione di tornare in Italia*».

Tensioni tra gli autotrasportatori, fermi da lunedì per 5 giorni

Bloccati da camion i valichi con la Svizzera per protesta contro i controlli sul gasolio

COMO — Caos in frontiera. Gli autotrasportatori, esasperati dalle recenti disposizioni del governo di limitare le esportazioni di gasolio, hanno dichiarato uno sciopero di cinque giorni, sciopero che è scattato alle ventiquattro di lunedì scorso. I valichi comaschi con la Svizzera sono bloccati da colonne interminabili di camion fermi. C'è tensione tra gli autisti. Tutta la zona di frontiera è presidiata da ingenti forze di polizia.

Brevemente i termini del problema. Dal 1° gennaio gli autotreni possono lasciare il territorio italiano con un massimo di 50 litri di gasolio nel serbatoio, le auto diesel, invece, con un massimo di 10 litri. Le multe sono pesanti. Chi dichiara il falso, rischia di vedersi obbligato a pagare dalle 250 mila al mezzo milione di lire. Chi invece dichiara di avere gasolio in più nel serbatoio, paga in ragione di mille lire per litro.

Nel documento reso noto ieri e firmato da tutte le organizzazioni degli autotrasportatori — Anita, Fai, Fiap, Fita — viene denunciata «*la grave situazione che si è venuta a creare ai valichi doganali di Ponte Chiasso e limitrofi, a seguito del provvedimento emanato dal governo e, in conseguenza, delle carenze legislative ed organizzative che da anni affliggono il settore del trasporto internazionale*». Nel documento si propone anche la proclamazione di un fermo nazionale.

«*Le nuove disposizioni* — ci ha detto un camionista in fila con il suo autotreno dalle 5 di ieri a Brogeda — *sono assurde. Prese, come al solito, a tavolino da qualche burocrate di Roma che non sa neppure che cosa significhi una dogana commerciale*». Incalza un altro camionista furibondo: «*Se un autotreno entra in territorio svizzero con i soli 50 litri di gasolio permessi, non riesce neppure a raggiungere la prima stazione di servizio. Sull'autostrada, infatti — e quasi tutti gli autotreni per le loro dimensioni, possono viaggiare solo in autostrada — la prima pompa è oltre il Monte Ceneri. I grossi serbatoi dei camion hanno sul fondo depositi, quindi, dei 50 litri permessi, solo pochi possono effettivamente essere utilizzati*».

«*Nel mio serbatoio, 50 litri di gasolio sono una goccia* — spiega un altro autista veneto — *La pompa non li pesca. Potrei fare al massimo dieci-quindici chilometri. Alla prima salita rimarrei a secco. Rischierei così una multa salata — 500 franchi — da parte della polizia stradale svizzera che considera "incuria e negligenza" rimanere sull'autostrada senza benzina o gasolio*».

I giornali ticinesi denunciano episodi grotteschi, che squalificano il nostro Paese. Agli autisti dei pullman di linea svizzera che fanno servizio giornaliero tra Lugano e Varese è stato contestato dai finanzieri il gasolio eccedente. Ci sono state discussioni a non finire. Empirico, poi il sistema di controllo. C'è un finanziere con la calcolatrice elettronica giapponese che determina i volumi e c'è un tecnico che, metro alla mano, misura i serbatoi, senza tenere conto che spesso gli stessi hanno gli spigoli arrotondati.

Per determinare la quantità di gasolio viene usato un rametto oppure lo stesso metro. Molti autisti ieri, pur di superare la dogana, hanno pagato le mille lire su ogni litro eccedente i 50. Altri hanno preferito gettare il gasolio per strada. «*Ma non si rendono conto* — dice ancora un camionista grande e grosso — *i nostri governanti che provocano danni di miliardi alle esportazioni, alla bilancia commerciale del nostro sgangherato Paese? E tutto per impedire l'esportazione di qualche tonnellata di gasolio!*»

Giorgio Colato è il segretario della Fai (Federazione autotrasportatori italiani): «*Mi auguro che prevalga il buon senso* — ha dichiarato — *e che questa infelice disposizione venga annullata o modificata. L'assurdo, poi, è che il gasolio venduto nel Canton Ticino è italiano. L'Italia, quindi non risparmia niente. E noi autotrasportatori, invece di pagarlo in Italia 350 lire al litro siamo costretti ad acquistarlo in Svizzera a 850 lire*».

A complicare le cose s'è inserita l'agitazione dei funzionari doganali di Ponte Chiasso, che da ieri pomeriggio si rifiutano di fare gli straordinari per denunciare lo stato di disagio in cui sono costretti a operare.

[illegible]

Forse s'è suicidato, ma si attende l'esito dell'autopsia

È trovato morto in casa a Genova figlio dell'industriale Panarello

GENOVA — Marino Panarello, 23 anni, figlio di Renzo Panarello, uno degli ex proprietari dell'azienda dolciaria genovese celebre per i biscotti e i panettoni, è stato trovato morto verso mezzogiorno di ieri, nella propria abitazione, in circostanze che non sono state ancora ben chiarite.

Il corpo privo di vita del giovane, che era studente universitario, ma da tempo aveva interrotto gli studi, è stato trovato dal padre verso mezzogiorno: l'uomo aveva bussato più volte, durante la mattinata alla porta della camera da letto del figlio, ma non aveva avuto risposta. Sapendo, però, che il giovane si alzava molto tardi e che prendeva farmaci per dormire, non aveva insistito. Soltanto a mezzogiorno, insospettito, ha cercato di forzare la porta, che era chiusa a chiave dall'interno. E' stato necessario abbattere l'uscio. Marino Panarello era nel letto, ormai privo di vita.

Era stato più volte ricoverato per depressioni psichiche e era stato anche sottoposto a terapie di disintossicazione da sostanze stupefacenti. Da tempo, inoltre, soffriva di esaurimento nervoso.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e dell'istituto di medicina legale. Nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia. L'ipotesi più accreditata è che Marino Panarello abbia abusato di sonniferi e che la dose sia stata letale, oppure addirittura abbia deciso di togliersi la vita in preda ad una crisi di sconforto.

La famiglia Panarello è molto nota a Genova perché, da circa novant'anni, il cognome è sinonimo di dolci, di biscotteria di tipo inglese e soprattutto del famoso «Pandolce», il dolce natalizio che per i genovesi equivale al panettone dei milanesi. La famiglia Panarello era proprietaria di una fabbrica e di una rete di pasticcerie e caffè che davano lavoro ad oltre duecento persone. Due anni fa, però, la gestione era entrata in crisi perché, in pratica, nessuno della famiglia era più in grado di reggere le sorti dell'azienda, la quale, tra l'altro aveva bisogno di profonde ristrutturazioni.

Dopo una difficile vertenza nel corso della quale si era addirittura pensato che la fabbrica ed i negozi avrebbero chiuso i battenti, i dipendenti hanno deciso di rilevare l'azienda dando vita ad una cooperativa di produzione.

Travolto e ucciso sulla via Aurelia

ALBENGA — Incidente mortale, ieri sera poco dopo le 20 nel tratto di strada che congiunge Villanova di Albenga a Garlenda. La vittima è [illegible] Orana, 66 anni, abitante con la famiglia a Marta, frazione di Villanova.

Sceso dalla corriera all'altezza del Golf di Garlenda, l'uomo è stato travolto da una «127» condotta da [illegible] Ricciu, residente a Casanova Lerrone, frazione Degna. Orana non si è accorto dell'auto, che viaggiava da Garlenda verso Villanova: ha attraversato velocemente la strada per raggiungere il figlio che lo stava aspettando. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Albenga, è deceduto poco dopo per le gravi fratture riportate nell'incidente.

Valnerina: freddo e scosse di terremoto

PERUGIA — La temperatura è sempre molto rigida (sotto lo zero) in tutta la Valnerina ove le centinaia di persone che sono costrette a restare ancora sotto le tende seguono con ansia il proseguio dei lavori per la sistemazione di altri prefabbricati.

Anche la scorsa notte, fra Norcia e Cascia e nelle montagne intermedie, sono state avvertite lievi scosse di terremoto. Spazzaneve e mezzi del Comune, dell'Anas e della Provincia operano nelle zone più difficili da percorrere per sgombrare le strade.

Un uomo di 33 anni a La Spezia

Morto dopo un'operazione 5 medici sotto inchiesta

LA SPEZIA — Il procuratore della Repubblica, dott. Filippo Salutari, ha inviato comunicazione giudiziaria a cinque medici che la mattina del 17 ottobre dello scorso anno operarono alla cistifellea Giuseppe Bertolotti, 33 anni, deceduto dopo 80 giorni senza riprendere conoscenza.

I provvedimenti del magistrato, che fanno riferimento al reato di omicidio colposo, sono stati recapitati al prof. Euro Zambarda, abitante a Lerici, primario del reparto chirurgico dell'ospedale civile Sant'Andrea, al suo aiuto, dott. Bruno Bini anche lui residente a Lerici, al dott. Aldo Cossani, Vezzano Ligure, al dott. Pietro Di Sibio domiciliato a San Terenzo, e al dott. Giovanni Guglieri, abitante a La Spezia via Vittorio Veneto, rispettivamente aiuto ed assistente del Centro di rianimazione.

L'inchiesta giudiziaria ha preso l'avvio, da un esposto presentato dai familiari del Bertolotti subito dopo la sua morte. Nella denuncia sarebbero state elencate alcune anomalie del funzionamento delle apparecchiature usate in sala operatoria, strumenti che sarebbero stati subito sostituiti quando il paziente ha iniziato la sua lunga agonia. Sembra anche che durante l'intervento Giuseppe Bertolotti abbia avuto il corpo percorso da una scarica elettrica scaturita da una di queste apparecchiature.

Con gli elementi messi a disposizione del procuratore della Repubblica, si sottolineerebbe un'altra circostanza: il paziente prima dell'intervento, fu sottoposto a due elettrocardiogrammi con due esiti diversi. Nonostante questa «anomalia», sempre secondo la denuncia, si decise di operare ugualmente. Tutte queste circostanze sarebbero state raccolte dai congiunti dello scomparso.

Il magistrato, appena ricevuto l'incartamento, aveva fatto sospendere i funerali del giovane, già fissati per lunedì mattina e incaricato il capo della squadra mobile, dott. Giuseppe Galucci, di sequestrare tutte le cartelle cliniche inerenti alla degenza del giovane, sia nel reparto chirurgico che in quello di rianimazione.

f. c.

REDAZIONE: Via Cavour, 9 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un'indagine nel settore [illegible]po l'inizio [illegible] riforma medica

Strutture ospedaliere e cliniche e la nuova legge sanitaria

ALESSANDRIA — Riusciranno le strutture ospedaliere esistenti a far fronte alle nuove incombenze dovute all'estensione a tutti i cittadini dell'assistenza mutualistica? E' uno degli interrogativi ed incognite suscitati, anche ne[illegible] addetti ai lavori, dal Servizio sanitario nazionale, entrato in funzione, almeno sulla carta, da una settimana.

L'ospedale alessandrino, ad esempio, pur moderno ed efficiente, potrebbe incontrare difficoltà di fronte alle richieste ambulatoriali e di ricovero di una utenza di molto cresciuta nel numero, visto che le nuove disposizioni regionali delegano l'assistenza sanitaria alle strutture pubbliche. E le cliniche private, che pure assolvono, tra l'altro, proprio il compito di decongestionare gli ospedali?

«Per quel che ci riguarda — risponde [illegible] direttore sanitario della clinica Salus, prof. Angelo Rollino — *abbiamo ben chiaro il ruolo che ci è stato assegnato già [illegible] molto tempo. Innanzi tutto vorrei fugare ogni dubbio e confermare che la nostra clinica è convenzionata con la Regione e mette a disposizione di tutti l'intero suo bagaglio di attrezzatura, di servizi e di parte specia[illegible].*

Pertanto, ogni cittadino avrà ancora il diritto di farsi curare, a spese della Regione, nelle cliniche private, a condizione che siano convenzionate. Cosa fare per scegliere la clinica invece dell'ospedale? Sino al 30 gennaio tutto rimane come prima della riforma; [illegible] richiesta [illegible] medico curante e impegnativa della mutua di appartenenza; dal 1° febbraio, richiesta [illegible] medico ed autorizzazione della Saub di competenza.

Molti sono, anche ad Alessandria, coloro che preferiscono ricorrere alle cliniche private. *«Il motivo sta nel rapporto, ed è questo il ruolo che la Salus, manterrà, che si instaura fra medico, personale paramedico e paziente* —, afferma il prof. Rollino —. *Vogliamo, infatti, che il malato si trovi in clinica come in casa sua, un po' più grande, ma sua, familiarmente curato, ma ad alto livello».*

«*Questo deve essere* — aggiunge il direttore sanitario — *il volto della "nuova medicina", convinti come siamo che il medico e il personale sono importanti tanto quanto il medicamento». E' forse proprio questo clima che manca negli ospedali, dove troppo spesso il «paziente» (nome certamente emblematico) viene estraniato da quanto lo circonda.

Il legislatore ha dunque riconosciuto ai cittadini di farsi curare dove preferiscono, ma non completamente. *«Il rammarico* — dice [illegible] prof. Rollino — *è quello di non potere soddisfare tutte le richieste di ricovero, perché la Regione ci impone di utilizzare solo l'85 per cento [illegible] nostre strutture».*

I motivi della decisione [illegible] sono noti. *«Siamo certi* — conclude il professore — *che la Regione, dopo aver sancito con saggezza l'importanza del ruolo delle case di cura a fianco degli ospedali, annulli quest'ultimo diaframma, in modo che tutti i malati che vogliono venire in clinica possano farlo, senza soffrire [illegible] nuova sindrome [illegible] cui assistiamo quotidianamente: l'ansia [illegible] posto letto».*

C'è da augurarsi che, [illegible] la situazione esistente, questa nuova «sindrome» non vada diffondendosi ai vari livelli assistenziali, assumendo magari nomi diversi: sindrome da attesa di esami clinici, da visite ambulatoriali e magari anche di intervento chirurgico.

r. sc.

Tesserini caccia distribuiti in Comune?

VOGHERA — *I tesserini obbligatori regionali per la caccia potrebbero essere distribuiti dai comuni evitando disagi, spese, ritardi a tutti i cacciatori, [illegible]ti a rivolgersi agli uffici provinciali. Lo sostengono il Racol (Raggruppamento cacciatori Oltrepò lombardo) e la Fiac (Federazione lombarda associazione liberi cacciatori) che hanno presentato a questo proposito una istanza alla Regione Lombardia chiedendo la modifica delle norme riguardanti la distribuzione dei tesserini personali per l'esercizio della caccia.*

In base alle attuali norme, i titolari della licenza di caccia [illegible] praticare l'esercizio venatorio devono munirsi dell'apposito tesserino obbligatorio predisposto dalla giunta regionale. Poiché le Regioni esercitano funzioni amministrative in materia di caccia, mediante delega alle Province, alle comunità montane e ai Comuni singoli, il Racol e la Fiac han[illegible] chiesto che le norme di legge siano modificate per permettere ai Comuni di costituirsi alla Provincia nella distribuzione dei tesserini per la caccia, in modo da agevolare il cittadino che deve rivolgersi ad essi per il rilascio di altri documenti personali.

«Questo opportuno provvedimento — *ha dichiarato Adelio Brichetti, presidente del Racol e della Fiac* — è già stato adottato da altre Regioni e quindi è auspicabile che anche la Regione Lombardia prenda analoga decisione. Servirebbe a conferire maggior credito e validità al decentramento e alla partecipazione di base».

r. s.

Gelo, è tempo di grappa

[illegible] — E' tempo di grappa. Per due motivi: fa freddo, il termometro scende [illegible] parecchi gradi sotto lo zero e nulla di meglio di una buona grappa serve per combattere certe temperature. Inoltre proprio in questo pe[illegible] nelle [illegible] — nella foto di Zeta siamo nella vecchia distilleria della Cantina [illegible] Tre Castelli — si sta preparando la grappa nuova. Ultimate [illegible] operazioni di vini[illegible] — il vino buono sta invecchiando nelle botti prima di essere imbottigliato — le vinacce finiscono ora nelle apparecchiature per trasformarsi in ottima grappa, da intenditori. Un prodotto che sta trovando un mercato sempre più vasto ed interessante.

(f.m.)

Al Centro pedagogico di Caldirola

Insegnanti da [illegible] senza lo stipendio

CALDIROLA — *Le recenti* festività natalizie e di fine anno non sono state sicuramente molto allegre per le maestre del «Centro medico psicopedagogico» di Caldirola: dal novembre dello scorso anno, infatti, non ricevono lo stipendio. *«Stiamo aspettando* — dicono — *i soldi di [illegible]bre, [illegible] ed anche la [illegible]tifica. Aspettiamo fiduciose ma è chiaro che anche per noi ci sono state le feste natalizie, i regali, qualche abito nuovo e poi le spese in sovrappiù che puntualmente presenta l'inverno».*

«Un disagio insomma — aggiungono — *che abbiamo sopportato ma che ci ha messe a dura [illegible] in fondo anche noi siamo lavoratrici, tutti si preoccupano del lavoro, dei problemi dei dipendenti, fuorché dei nostri».*

[illegible] ritardo in effetti esiste ma dovrebbe, secondo il Provveditorato agli [illegible] di Alessandria, concludersi tra pochi giorni. Le ragioni [illegible] da attribuire [illegible] alla solita lentezza [illegible] macchina burocratica statale, ma esclusivamente a problemi tecnici.

Resta il fatto che le sedici maestre del «centro» di Caldirola in questi due mesi non solo hanno prestato la loro opera che [illegible] debbono riconoscere non essere tra le più semplici, ma al tempo stesso hanno sopportato giornalmente spese di trasferta di non poco conto.

«Esatto — viene spiegato dalle interessate — *per recarci al lavoro ogni giorno affrontiamo una spesa di 50 mila lire che dividi[illegible] poi in parti uguali tra noi».*

Le insegnanti hanno infatti raggiunto un accordo con la ditta Arfea, la società che gestisce l'autolinea che attraversando tutta la valle Curone raggiunge i [illegible] metri di Caldirola. Come se non bastasse questa spesa [illegible] viene poi neppure rimborsata. *«Ad essere sincere* — sottolineano ancora le insegnanti — *non si è mai stata puntualità nella consegna dello stipendio, ma un ritardo di queste proporzioni non si è mai registrato».*

Risolto il problema è auspicabile che anche questo disa[illegible] ricorrente abbia a finire; in fondo [illegible] «centro» [illegible] Caldirola, accoglie ben 80 ragazzi handicappati provenienti da quasi tutta la provincia e l'opera svolta dagli insegnanti che quasi hanno timore a far valere i loro diritti è tutt'altro che da sottovalutare: anzi [illegible] proprio il [illegible] che all'sistema burocratico o ragioni tecniche, anche per loro ci fosse un'equa regolarità, nel saldo dello stipendio.

e. r.

Co[illegible] potrebbero [illegible]e risolti secondo il segretario Balza

I pr[illegible]blem[illegible] di A[illegible] visti d[illegible]l ps[illegible]

ACQUI TERME — *Sui vari problemi della città sentiamo il parere di Enzo Balza, 33 anni, capostazione delle ferrovie dello Stato, consigliere dell'ospedale e segretario politico della locale sezione del psi, il partito che [illegible] oltre 20 anni amministra [illegible] città termale prima con la dc, nel centro sinistra, e poi con il pci.*

In questa alternanza politica — chiediamo — diventa difficile gestire il partito? «Crediamo che militare nel psi sia sempre stato difficile, sia nei momenti in cui le libertà democratiche [illegible] stato conquistate dopo il '45, sia nei momenti attuali. Sono necessari molti sacrifici in quanto i problemi che la società italiana in generale e la città di Acqui [illegible] particolare ci [illegible]no continuano ad essere molti e di vario tipo».

Quali problemi da risolvere attendono la città [illegible] Acqui [illegible] e la Valle Bormida? «Dobbiamo — *spiega Balza* — sgombrare il campo da un equivoco che per anni si è portato avanti e cioè che Acqui doveva diventare [illegible] città industriale o una città con caratteristiche termali-turistiche. Di fronte ad una crisi generalizzata non solo non è [illegible] poss[illegible] fare una scelta, ma la scelta è ormai obbligatoria. Il nostro avvenire è legato allo sviluppo delle Terme con tutte le loro attività indotte ed al turismo».

«In un momento di crisi — *prosegue* — dobbiamo rispettare e cercare di risollevare [illegible] delle grandi spine dorsali dell'economia acquese: l'artigianato [illegible] il commercio, attività frazionatesi in questi ultimi anni ma che sono riuscite a tener duro in momenti [illegible] crisi profonda».

Un discorso a parte merita l'agricoltura. «Nell'agricoltura della valle Bormida sussi[illegible] mali atavici, cronici, ma è possibile salvare il salvabile ed avviarci [illegible] sviluppo economico [illegible] tutta la valle. Un altro problema — aggiun[illegible] Balza — [illegible] quello della viabilità. I socialisti [illegible] sono battuti per il traforo del Cremolino non tanto perché possa costituire un elemento bandiera, ma perché credono [illegible] il traforo sia necessario per impedire la morte civile della nostra città. [illegible] possiamo poi dimenticare il grave problema dell'occupazione. Abbiamo diverse fabbriche [illegible] crisi e troppi giovani disoccupati».

Enzo Balza

Il psi sta conducendo la battaglia per la salvaguardia della valle dell'Erro. «La valle dell'Erro — *afferma il segretario del psi* — è importante, abbiamo chiesto la creazione di un "parco protetto". Presto presenteremo un documento-denuncia, un filmato destinato a costituire una prova agghiacciante e veritiera di quella che [illegible] la realtà».

La salvezza della valle dell'Erro secondo Balza è legata ai rifornimenti idrici del futuro».

g. p.

Ex carabiniere di 71 anni [illegible] d'infarto

MOLARE — L'ex appuntato dei carabinieri Marcello Barisione, di 71 anni, residente in frazione San Luca, è morto ieri stroncato da un infarto, causato forse dal freddo, mentre si trovava alla guida di un moto furgone «Ape».

E' accaduto in via Roma; il Barisone, c[illegible] da malore, ha perso il controllo dell'auto[illegible] che [illegible] uscito di strada. Soccorso [illegible] ricoverato all'ospedale San Antonio di Ovada, l'ex sottufficiale [illegible] morto per collasso cardiocircolatorio.

(g. t.)

Sarà realizzato a Novi Ligure nella [illegible] di San Marziano

Via ai lavori del P[illegible]

NOVI LIGURE — Ha preso concreto avvio con la consegna dei lavori del nuovo palazzetto dello sport [illegible] realizzazione della zona sportiva di S. Marziano. Costituisce un importante punto programmatico dell'Amministrazione comunale in questo settore. Sono stati pure affidati i lavori per la realizzazione di due campi per il calcio minore e delle relative aree di servizio.

Il palasport [illegible] costruito con forma a cupola, nuova tipologia edilizia per la nostra città ma già adottata a Torino ed in altri grandi centri. La struttura, [illegible] quale a [illegible] si sentiva la necessità, avrà un diametro di 36 metri. Sarà in grado di ospitare oltre alla normale attività sportiva (pallavolo, pallacanestro ed altri sport) circa 400 spettatori su apposite gradinate. Sarà completata dall'abitazione [illegible] custode, [illegible] servizi e dai locali per le società interessate.

Teodoro Silvestri — Giovanni Bellasera

La spesa prevista è di circa 450 milioni, coperta con le disponibilità comunali in attesa del mutuo richiesto alla Cassa Depositi e [illegible] di Roma e di un contributo in conto capitale di 80 milioni da parte della Regione. La realizzazione dei due campi [illegible] calcio, che sorgeranno dietro lo stadio comunale e con accesso da via S. Marziano, prevede una spesa di circa 75 milioni.

I lavori [illegible] stati affidati alla società Itinera di Torino: comprendono il terreno di gioco e la recinzione regolamentare. In un secondo tempo [illegible] è prevista la costruzione degli spogliatoi, dei servizi e delle altre attrezzature. I due campi saranno riservati all'attività giovanile e dilettantistica.

«La realizzazione di queste iniziative — dice l'assessore all'Urbanistica, Gianni Bellasera — *costituisce la copertura parziale di un fabbisogno da tempo avvertito [illegible] popolazione e [illegible] viene attuato nel rispetto del programma triennale».*

«Lo sforzo che l'Amministrazione comunale compie in questa direzione — prosegue l'assessore ai Lavori Pubblici, cav. Teodoro Silvestri — *dopo un periodo di privilegio per l'edilizia scolastica è una priorità alla quale si è voluto rispondere in accordo [illegible] i quartieri [illegible] le associazioni sportive, con soluzioni tecniche nuove e con l'obiettivo di accelerare al massimo i tempi di realizzazione che nella situazione economica attuale costituisce una difesa dal continuo aumento dei prezzi».*

g. c.

Il fantasma di Cuba presentato stasera ad Alessandria

ALESSANDRIA — «Il fantasma di un'altra Cuba - l'America latina dopo la rivoluzione sandinista»: questo il volume che viene presentato questa sera dal suo autore, l'ing. Marco Calamai, nel salone dell'Istituto della Resistenza in via Guasco.

La manifestazione [illegible] orga[illegible] dall'assessorato [illegible]munale alla Cultura e Teatro e dall'Istituto storico della Resistenza con l'adesione del comitato alessandrino per il Nicaragua.

Aprirà il dibattito la prof. Donatella Maestri, assessore comunale alla Cultura e teatro. L'autore è un fiorentino quarantenne già redattore del settimanale «Rinascita», il quale ha ricoperto incarichi sindacali prima nella Fiom e nella Fim, quindi nella Cgil; collabora a riviste politiche e sindacali italiane e straniere.

«Il fantasma di Cuba» propone una ricostruzione dell'esperienza sandinista alla luce della storia del Nicaragua e del quadro internazionale [illegible] cui si inserisce la vittoria della rivoluzione sandinista.

(e.c.)

Sorpresi in auto a Stavani

Quattro in [illegible] [illegible] [illegible] di pistola

[illegible] MONFERRATO — Quattro giovani sono [illegible] arrestati per il furto [illegible] una pistola scacciacani a tamburo in grado di sparare anche proiettili di piccolo calibro. A sua volta il derubato è stato denunciato a piede libero per detenzione illegale dell'arma.

Alcuni agricoltori residenti nella frazione Stavani di Rosignano Monferrato, insospettiti dal prolungato andirivieni in zona di un'auto con a bordo quattro persone, hanno telefonicamente avvertito la locale stazione dei carabinieri. Questi [illegible] prontamente intervenuti e poco dopo hanno intercettato la macchina ed identificato [illegible] occupanti. Sono Angelo Villanova, nato 26 anni or sono a San Giuseppe Jato, che giovedì dovrà essere processato in tribunale a [illegible] per altra [illegible] (furto aggravato di una vettura) della di lui convivente Domenica Serra, ventenne, originaria di Otzieri. I due risiedono a Casale in strada Vecchia Vercelli 56/B. Pure abitanti a Casale gli altri due arrestati: F.S., di 15 anni, originario di Palermo e P.P., sedicenne, nativo di Caltanissetta.

Durante il controllo i carabinieri hanno trovato sull'auto la pistola scacciacani che è stato stabilito essere rubata dall'abitazione di Franco Pagliano, impiegato bancario a [illegible] [illegible] la deteneva nella sua casa di campagna, a Stevani di Rosignano.

[illegible] Pagliano [illegible] processato per direttissima per non aver denunciato il possesso della scacciacani. Pure per direttissima saranno giudicati i quattro arrestati che, oltre al furto, dovranno rispondere di porto abusivo d'arma.

m. v.

Casale Monferrato — Durante il 1979 il distaccamento di Casale della polizia stradale ha rilevato 125 incidenti, dieci dei quali mortali. Negli altri sinistri si sono registrati numerosi feriti e danni ai veicoli. Inoltre la polizia stradale ha elevato circa 5000 contravvenzioni per un importo complessivo di [illegible] milioni di lire.

Casale Monferrato — Dopo il guasto al si[illegible] di alimentazione della caldaia per il riscaldamento della scuola media statale «Leardi», che lunedì mattina ha costretto il preside a rimandare a casa oltre cinquecento allievi, [illegible] segnalato che identico provvedimento è stato preso ieri (martedì) alla scuola media «Dante Alighieri» del rione Valentino. Anche in questo caso si tratta [illegible] un guasto all'impianto [illegible] riscaldamento.

Casale Monferrato — Riprende oggi dopo l'interruzione per le feste natalizie e di Capodanno il cineforum comunale. Questa sera [illegible] proiettato al cine Nuovo il film di Robert Altman «Nashville» realizzato nel 1975. Tra gli interpreti ricordiamo Keith Carradine, Geraldine Chaplin Henry Gibson. Le proiezioni avra[illegible] inizio alle 19,15 e alle 21,30. Il costo del biglietto è di 800 lire, ridotto a [illegible] per i militari.

Dopo il furto di un'auto

[illegible] in arresto per [illegible]

VOGHERA — *Una barista, Rosa Grillo, 25 anni, e un infermiere, Cesare Dallera, 29 anni, abitanti a Voghera, sono stati arrestati ieri dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Michele Valiante. Sono accusati di concorso in ricettazione e tentata estorsione ai danni di Adriano Giacobone, 23 anni, residente a Tortona in corso Don Orione. All'operazione [illegible]anno partecipato anche i carabinieri di Tortona.*

La Grillo, abitante in [illegible] Malocchi 7, lavorava al Bar Esperidi in via Matteotti come coadiuvante, mentre il Dallera è occupato presso l'ospedale psichiatrico. I due si erano messi in contatto con il Giacobone [illegible] quale il 31 dicembre scorso a Tortona era stata rubata una Mercedes 300, promettendogli il loro interessamento per la restituzione dell'auto, gli avrebbero chiesto un milione di compenso.

L'auto è stata trovata abbandonata a Castel [illegible] Giovanni in provincia di Piacenza e ora sono in corso indagini per identificare gli autori.

Qualche giorno fa a Tortona era stata arrestata un'altra persona, sempre per la stessa vicenda. Si tratta di Lino Corna residente in quella città. Egli deve rispondere di estorsione. Avvicinato [illegible] Giacobone lo aveva convinto a versargli 700 mila lire per fargli ritrovare l'auto rubata. I carabinieri lo avevano bloccato subito dopo aver ritirato la somma.

r. s.

Un pensionato a Castelnuovo

[illegible] sull'auto [illegible]ntro [illegible] camion

CASTELNUOVO SCRIVIA — Incidente mortale nel tardo pomeriggio di lunedì, nelle vicinanze dell'abitato. Un uomo, il pensionato Agostino Fariseo, 81 anni, residente a Voghera, ha perso la vita mentre si trovava a bordo di una «Citroen» condotta dal figlio Giacomo, 48 anni. L'auto, causa il fondo stradale ghiacciato, ha sbandato e si è quindi scontrata frontal[illegible] [illegible] un autotreno proveniente dalla direzione opposta.

Sulla «Citroen», assieme ai due Fariseo, viaggiava anche [illegible] giovane scolara: sempre di Voghera, Angela Macri, 9 anni, che trovandosi sul sedile posteriore, ha riportato lesioni giudicate guaribili in sole due settimane.

Agostino [illegible] è morto sul colpo per sfondamento toracico; gravi anche le ferite del figlio Giacomo: all'ospedale di Tortona, dove subito è stato ricoverato, i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Illesi [illegible] invece rimasti i due autotrasportatori che si trovavano a bordo dell'autocarro, Pino Giorgio Simeon, 42 anni, che era alla guida, e Gian Luigi Simeon che sedeva al suo fianco; entrambi sono residenti a Sale.

Il grave incidente è avvenuto lungo [illegible] strada per la frazione Ova, nei pressi di Castelnuovo: una via di comunicazione poco frequentata, con diverse curve e dalla sede stradale non molto ampia.

e. r.

In 4 aggrediscono una coppia a Ovada

OVADA — Quattro giovani con un coltello hanno minacciato una coppia di coniugi genovesi che in auto da Acqui faceva ritorno nel capoluogo ligure.

Eustacchio Gallione, 48 anni, e la moglie erano su una «128» guidata dall'uomo e che ad un tratto è stata superata da una «124» con a bordo quattro giovani i quali, procedendo a zig-zag, hanno costretto il ligure a fermarsi.

Gallione è sceso per chiedere spiegazioni sullo strano comportamento di guida dell'autista della «124» [illegible] è stato aggredito appunto [illegible] un coltello.

In quel mentre sono passati altri automobilisti e gli sconosciuti risaliti in auto sono fuggiti. Pare risiedono ad Ovada.

(g. t.)

Sono stati arrestati in tre, [illegible] ha diciassette anni

[illegible] per spaccio di [illegible]

ALESSANDRIA — *Tre gio[illegible] sono stati arrestati dalla squadra antinarcotici perché trovati in possesso di droga che, secondo l'accusa intendevano anche spacciare. Uno di essi, incriminato per direttissima, viene processato oggi in tribunale.*

Gli arrestati sono Francesco Meninno, 18 anni, corso Carlo Alberto, Emanuela Guagliardo di 21, via Testore 52, e il diciassettenne D. M. Tutti sono imputati [illegible] detenzione di eroina [illegible] scopo [illegible] spaccio; sono stati bloccati durante due distinte operazioni antidroga che periodicamente vengono svolte per impedire che il fenomeno si allarghi.

L'altra notte in periferia una pattuglia ha fermato un'auto sospetta: a bordo vi erano cinque giovani fra cui [illegible] Meninno che era appena rientrato con gli amici [illegible] Milano ove [illegible] fatto provvista di eroina per sé e per gli altri. Si [illegible] appena «bucati» a bordo della vettura quando è sopraggiu[illegible] la pattuglia che, oltre ad un quantitativo modesto di droga, ha sequestrato tutta l'attrezzatura necessaria per iniettarsi la sostanza.

[illegible] giovane alessandrino è stato arrestato — il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, dopo averlo interrogato lo ha rinviato a giudizio per direttissima — mentre gli altri quattro suoi amici [illegible] stati segnalati alla Pre[illegible] in base alla legge sugli stupefacenti. Il Meninno è stato anche denunciato per porto abusivo di un coltello a serramanico.

In pieno centro invece sono stati bloccati Emanuela Guagliardo e il diciassettenne: pure loro erano a bordo di un'auto, lei [illegible] undici dosi di eroina, tre erano [illegible] possesso di D.M. il quale aveva anche una somma piuttosto consistente di denaro.

Gli inquirenti ritengono — considerato che il giovane non lavora — che quel denaro fosse il ricavato di una vendita di eroina. Arrestati, entrambi sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti.

e. c.

Teatro di Casale Nuovo progettista

CASALE MONFERRATO — L'architetto Volpiano di Torino, al quale era stato affidato a suo tempo dall'amministrazione comunale il compito di progettare il restauro del teatro municipale, ha ri[illegible] all'incarico.

La giunta comunale ha nominato come nuovo progettista l'architetto Franco Fusari, anch'egli di Torino, che affiancherà il suo lavoro a quello dell'architetto casalese Attilio Castelli, mentre l'archit[illegible] torinese Robe[illegible] Gabetti svolgerà le funzioni [illegible] consulente dei lavori.

Le nuove nomine dovranno essere ratificate dal consiglio comunale.

(m. v.)

Chiusa la caccia al cinghiale

ALESSANDRIA — Con delibera [illegible] immediata esecutività adottata dalla Giunta [illegible] Regione Piemonte, [illegible] stata chiusa, da ieri, la caccia al cinghiale in provincia di Alessandria. La caccia avrebbe dovuto restare aperta sino alla fine del mese, la Amministrazione provinciale alessandrina [illegible] le stesse associazioni venatorie, però, avevano deci[illegible] di chiedere la chiusura anticipata in quanto l'abbondante presenza di neve avrebbe finito col favorire un abbattimento eccessivo di cinghiali.

(f.m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRIA
Alessandrino: L'imbranato
Ambra: Inferno in Florida.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Il malato immaginario.
Cristallo: Porno [illegible].
Galleria: Il gendarme [illegible] Funès e gli extraterrestri.
Moderno: Tecoromio.

ACQUI TERME
Ariston: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Quintet.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La patata bollente
Nuovo: Nashville.
Politeama: Aragosta a colazione.
Vittoria: Amour violée.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

[illegible]
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Tre simpatiche canaglie.

NOVI LIGURE
Cristallo: Erma e i suoi amici.
Iris: Gli extraterrestri ritorneranno.
Italia: La moglie di mio padre a varietà.
Moderno: La porno ninfomane.

OVADA
Lux: Io sto con gli ippopotami
Moderno: Eccitazione carnale.
Torrielli: Manhattan

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]tor: riposo.
Lara: Viaggio con Anita.

TORTONA
Sociale: Apocalypse now.
Verdi: Gli aristogatti.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Mani di velluto.
Teatro: Mister Goodby.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Sexy erection.
[illegible] Le insaziabili voglie di [illegible] ninfomane.
Sociale: Manhattan

FARMACIE
[illegible]: Ospedale, via Venezia; notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, piazza Italia.
Casale: Sonzro, via Cavour
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: 9-12 e 14,45-18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Messe ore 9,45.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Riposo.

TELECITY
Vedere cronaca di Torino.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	0
minima	—2

Umidità media 64%. Temperatura l'8 gennaio dell'anno scorso: 1; —6. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,57

Le previsioni: Graduale aumento della nuvolosità; temperatura senza notevoli variazioni; venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (2; —3); Casale Monferrato (2; —3); Novi Ligure (0; —6); Ovada (3; —7); Tortona (4; —3); Valenza (2; —3).

Lo studio preparato [illegible] Centro documentazione provinciale

La situazione nell'Alessandrino su vite, vino e Cantine sociali

ALESSANDRIA — «Rapporto [illegible] vite, vino e cantine sociali»: questo [illegible] titolo del «quaderno» — è il tentodecimo della serie — realizzato dal Cedres (Centro di documentazione socio-economica) dell'Amministrazione provinciale [illegible] Alessandria. E' [illegible] dal direttore del Cedres, dottor Carlo Beltrame, con la collaborazione di Renza Gho e Vincenzo Robbiano; l'introduzione è del presidente [illegible] Provincia, Lorenzo Demicheli.

Il «quaderno», fa notare Beltrame, parte da una geografia della vite e del vino a scala mondiale, per passare, attraverso i bilanci di approvvigionamento uva e vino nei Paesi del Mec, ai dati nazionali e regionali. «Infine — spiega Beltrame [illegible] le cifre della Provincia di Alessandria, con tutta una serie di schede che ci forniscono [illegible] radiografia essenziale di tutte le cantine sociali della provincia di Ale[illegible]drio».

I dati forniti [illegible] «quaderno» a scala internazionale indicano la situazione come produzione e consumo (Italia e Francia sono sui 100 litri all'anno pro capite di consumo, la Gran Bretagna sui 5 litri, la Germania sui 23) dei Paesi dove si svolge l'export dei nostri vini. Venendo ai dati nazionali e regionali vediamo in[illegible] che il Piemonte ha solo più una quota del 5-6 per cento della produzione nazionale di vino e che, in Piemonte, la provincia di Alessandria è ormai seconda, ben staccata rispetto a quella di Asti: nel 1978 Alessandria è [illegible] sotto al milione di ettolitri prodotti (947 mila per l'esattezza), contro un [illegible] e mezzo nel 1971 (in provincia di Asti, nel '78, sono stati un milione e 220 mila).

«La caduta produttiva — osserva Beltrame —, non mettendo nel [illegible] l'annata particolarmente sfavorevole del 1978 (peraltro prontamente ricuperata quest'anno), non appare [illegible] se raffrontata [illegible] i [illegible] del 1971. Ma lo è se pensiamo che ancora nel [illegible] e nel 1967 il Piemonte produceva oltre 7 milioni di ettolitri di vino (nel 1978 sono stati [illegible] milioni e 374 mila) e che ancora nel '70 eravamo [illegible] i 5 milioni di ettolitri».

Un calo, allora, notevole. Passando poi [illegible] provincia di Alessandria, il «quaderno» del Cedres fa risaltare, con una massa copiosa di dati e informazioni, come tra il 1960 ed il 1978 la superficie a vigneto in provincia abbia subito una drastica riduzione. [illegible] ettari passati [illegible] tale arco di tempo da 50.712 a 31.471 ettari di vigneto in coltivazione specializzata e da 2409 a 173 ettari a coltivazione promiscua. «Come conseguenza — fa notare Beltrame — la produzione complessiva di uva è scesa da 4 milioni e 266 mila quintali nel 1969 al poco più [illegible] un milione e seicentomila quintali del [illegible]».

Il [illegible] predomina largamente nella produzione vinicola [illegible]: 671 mila ettolitri nel 1977; contro una produzione globale di un milione e 152 mila; 547 mila ettolitri nel '78, contro un totale [illegible] 947 mila. Passando alle varie zone troviamo nel Casalese [illegible] produzioni tipiche il barbera (del Monferrato e d'Asti), il grignolino (del Monferrato Casalese) e il rubino di Cantavenna. Nelle fasce Acquese-Ovadese oltre al barbera, [illegible] i [illegible] dolcetti alessandrini (di Acqui e di Ovada), il moscato, il brachetto, il cortese. Il Tortonese produce [illegible] particolare barbera e cortese, mentre il Novese viene ricordato per il cortese, quello [illegible] in maniera maggiore.

Cantine sociali: sono venti in provincia — hanno chiuso quelle [illegible] Salvatore e di Pecetto — e raccolgono il 25-30 per cento dell'intera produzione provinciale di uva. Interessanti le schede contenute nel «quaderno» del [illegible] che, per le singole cantine, forniscono data di costituzione ([illegible] esempio nel 1950 nascevano sia quella del [illegible] Rosignano che quella del rubino di Cantavenna); il numero [illegible] soci (la cantina sociale [illegible] Monferrato ne ha circa 700, [illegible] sono ben 1308 quelli della cantina di Tortona); la capacità di incatinamenti (quella di Tortona è sui 105 mila ettolitri); i conferimenti dal 1967 al 1978; i dati recenti dei bilanci. Una radiografia, come si vede, interessante, ed utile per chi opera nel campo della programmazione e della coopera[illegible].

Franco Marchiaro

Le spese [illegible] intende fare il Comune entro la fine di quest'anno

Per migliorare la città 4 miliardi

Fra le opere più importanti, via Don Bosco, le fognature, la radiale, il palazzetto dello sport

ALESSANDRIA — *Fra le opere che il Comune dovrà realizzare nel 1980 figurano, al momento, lavori pubblici per un importo di oltre 4 miliardi.* «Fra le più urgenti — *afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Franzò* — c'è la sistemazione di via Don Bosco, che l'Ufficio tecnico comunale sta attuando, per un importo di 770 milioni. Si tratta [illegible] una decisione non più procrastinabile, poiché l'intera zona ha subito una profonda trasformazione e da estrema periferia cittadina è divenuta sede di industrie e di villaggi residenziali».

Attualmente però la strada d'accesso lascia a desiderare e più volte gli abitanti della zona si sono lamentati tra l'altro, che la scarsa illuminazione favorisce l'attività delle «belle di notte», con un continuo via vai nelle ore notturne. «La nostra intenzione — *aggiunge* [illegible] — è [illegible] dare un volto [illegible] all'intera zona, con il miglioramento viario e [illegible] verdi».

[illegible] proposito di viabilità, sarà quanto prima avviata la costruzione [illegible] «radiale» per la zona D3, che collegherà l'insediamento della zona artigianale, alla tangenziale cittadina. La spesa prevista è di 700 milioni. Sul tappeto anche tutta una serie di opere di ristrutturazione, fra cui «Villa Guerci» *di via Faà di Bruno, che dovrebbe diventare, da edificio attualmente abbandonato, un centro sociale e una scuola materna; l'istituto Salesiano, il «San Giuseppe» ed il «Santa Chiara».*

Non saranno inoltre trascurati i lavori [illegible] rete fognaria comunale: sono infatti previsti il completamento della fognatura di Lobbi, San Giuliano Nuovo e Vecchio, per un importo globale di 250 milioni, [illegible] quartiere di Valmadonna (220 milioni), e di Cabanette (182 milioni), oltre alla costruzione del collettore alla zona D3, con una spesa [illegible] 300 milioni.

Altro impegno importante, è quello dell'ampliamento del cimitero cittadino. Il [illegible] relativo comporta interventi per un miliardo e 800 milioni.

Rimane [illegible] *un'iniziativa che sta particolarmente a* [illegible] *all'assessore e che dovrebbe* [illegible] *realizzata nell'anno:* il nuovo palazzetto *dello sport al quartiere Cristo.* «Avrà una capienza di 4 mila posti — *conclude Franzò* — e verrà a colmare una lacuna negli impianti sportivi cittadini, valorizzando [illegible] zona, appunto il Cristo, in massimo sviluppo abitativo ed edilizio. La spesa, è, tutto sommato, modesta: 700 milioni, a condizione però [illegible] non si perda troppo tempo, data la continua lievitazione dei costi».

r. sc.

Bosio — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune sulla spesa di 191 milioni occorrenti per la realizzazione dei lavori di sistemazione delle strade comunali, il contributo del 9,40 per cento, per trentacinque anni, pari a 18 milioni e 75 mila lire annue, da corrispondere direttamente alla Cassa depositi e prestiti di Roma e a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo salvo eventuale conguaglio in sede di approvazione.

Alessandria — Pubblica [illegible] stasera questa sera alle 21 alla Soms del quartiere Cristo, con l'intervento dell'assessore comunale all'Urbanistica Gianni Ghè e dell'assessore alla Pianificazione del territorio della Regione Piemonte Luigi Rivalta. E' sul tema: «Le proposte del pci per la casa» e si parlerà dell'attuazione [illegible] piano decennale per l'edilizia; la riforma dell'Istituto autonomo case popolari; modifiche al regime dei suoli; la revisione della legge sull'equo canone; il problema risparmio-casa. La manifestazione è indetta dal pci, sezione alessandrina.

Il nuovo segretario del psdi

Piero Scaffino

ALESSANDRIA — La federazione alessandrina del psdi ha un nuovo segretario: è il dottor Pietro Scaffino. Succede al cav. Raffaele Montecucco che per sei anni ha diretto [illegible] federazione socialdemocratica. Il nuovo segretario provinciale è stato nominato, all'unanimità, dal direttivo provinciale eletto al recente congresso della federa[illegible] [illegible] psdi, in cui [illegible] stata rinnovata la totale adesione dei socialdemocratici alessandrini alla linea della sinistra del partito espressa dall'on. Pier Luigi Romita.

[illegible] cambio alla guida della federazione non è dovuto a divergenze ideologiche ma si tratterebbe di un normale avvicendamento.

Il dottor Scaffino, funzionario dell'Isex ispettorato agrario, è presidente provinciale dell'Associazione italiana coltivatori e assessore comunale a Castelnuovo Scrivia. E' stato eletto anche il nuovo esecutivo: Giuseppe Zanlungo, Carlo Pelucco, Andrea Mignone, Giancarlo Germano, Edda Scrivanti, Gianni Ferrari, Raffaele Montecucco, Franco Cazzulo, Ezio Rolandi e Gian Luigi Bolenti.

f. m.

Voghera: sostituisce la consulta

Un comitato [illegible] di società agonistiche

VOGHERA — *Le società sportive che facevano parte della [illegible] consulta dello sport di Voghera hanno dato vita a un comitato autonomo. La decisione è scaturita nella riunione delle società sportive [illegible] l'altra sera presso il tennis club Voghera per esaminare la situazione venutasi a determinare in seguito all'approvazione da parte del Consiglio comunale del nuovo organismo della consulta dello sport che prevede la partecipazione allargata ai rappresentanti dei quartieri, ai sindacati, ai consiglieri comunali e ad altre forze sociali.*

Il presidente della vecchia consulta, Piero Mutti, ha precisato che l'adesione al comitato autonomo non esclude comunque alle società sportive la possibilità di aderire alla nuova consulta dello sport.

Spetterà alle stesse società valutare il regolamento e deliberare l'eventuale [illegible]. Il [illegible] autonomo si occuperà di problemi tecnico-organizzativi.

Esso sarà temporaneamente gestito da un comitato promotore formato dai dirigenti della vecchia consulta. Al comitato autonomo hanno già aderito sedici società.

r. s.

Francavilla Bisio — Sarà ampliata la sede municipale. Il pro[illegible] dei lavori dell'importo complessivo di trenta milioni [illegible] approvato. [illegible] regionale

Designati gli istruttori per l'anno scolastico

Corsi di formazione sportiva per gli alunni di Voghera

VOGHERA — La giunta comunale di Voghera ha designato gli istruttori dei corsi integrativi di formazione fisica e sportiva per [illegible] alunni delle scuole elementari e medie per l'anno scolastico 1979-80. Coordinatore dei corsi è ancora il prof. Franco Bisia, e gli istruttori: Teresa [illegible], Mauro Giannetti, Renato Legora, Marina Lusardi, Maurizio Schiavi, Franco Zambianchi, Rosanna Cassola, Giuseppe Tavani, Sergio Chiesa, Angelo Marchesi, Giuseppina Ruggeri, Antonietta Bigiordi e Anna Maria Alberti.

E' stato assegnato ai corsi anche un insegnante di judo, che è Antonio Zampolin. Nove degli istruttori hanno la qualifica di insegnanti conseguita presso l'Istituto superiore di educazione fisica; gli altri hanno titoli per insegnare nelle scuole.

Il numero degli alunni che frequenta i corsi è in continuo aumento. Quest'anno gli iscritti [illegible] 1636. Partecipano anche gli scolari delle frazioni, per i quali l'amministrazione comunale ha organizzato un apposito servizio di trasporto con autobus urbani. I corsi si svolgono presso le palestre della città ed in primavera anche [illegible] campo giovani di via Barbieri.

«*L'iniziativa* [illegible] *raccolto molti consensi* — ha detto il prof. Bisia — *e merita di essere ulteriormente potenziata, creando un centro sportivo perché purtroppo le attrezzature a Voghera sono insufficienti ed inadeguate. E' pure auspicabile una maggiore collaborazione tra amministrazione [illegible] le società che si dedicano allo sport, le quali potranno attingere da questi corsi elementi validi da indirizzare alle varie discipline sportive. Quest'anno, vista [illegible] massiccia partecipazione scolastica, il comune ha deciso di istituire anche i corsi di basket, judo e ginnastica*».

I corsi [illegible] gratuiti per gli alunni delle elementari, mentre quelli delle medie pagano una modesta quota di 2 mila lire mensili.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

I commenti su Mantova di Angeleri, [illegible] e Sacco

Casale: i perché della sconfitta

CASALE MONFERRATO — Il clamoroso tonfo della squadra nerostellata a Mantova, dopo una serie di brillanti risultati, ha scosso gli ambienti calcistici della città. I casalesi [illegible] apparsi molto a disagio [illegible] terreno ghiacciato [illegible] campo virgiliano e dal fondo assai irregolare, ma hanno soprattutto dimostrato di mancare di lucidità e di grinta, particolarmente nel primo tempo. Alcuni elementi, inoltre, sono risultati decisamente fuori sintonia, incapaci di far sentire il loro peso nell'economia [illegible] partita.

Lo ammette anche l'allenatore Angeleri, alla sua prima sconfitta con i colori nerostellati. «*Abbiamo perso perché soltanto 5-6 uomini hanno disputato la gara e, stando così le cose, non potevamo fare a meno di buscarle. La partita l'abbiamo persa nei primi 45 minuti con un gioco assoluta[illegible] incolore. Nella ripresa siamo andati un po' meglio*».

«*Le condizioni del* [illegible] *ci hanno svantaggiato* — ha proseguito l'allenatore — *ma* [illegible] *di una giustificazione relativa perché* [illegible] *anche per gli avversari. La verità è che non abbiamo giocato all'altezza delle domeniche precedenti. Prima o poi questa sconfitta doveva arrivare.* [illegible] *spiace però che sia stata numericamente pesante*».

Anche Bracchi sostiene che la gara è stata persa nel primo tempo. «*Abbiamo giocato molto male* — ha ammesso — *e la vittoria ha premiato la squadra più concentrata. Speriamo che* [illegible] *ci porti bene. Dopo il 4 a 0 subito a Piacenza abbiamo infilato cinque risul[illegible] positivi*».

Per Sacco, la punta che ha sempre giocato sui campi duri, la colpa maggiore è da attribuirsi al terreno. «*In* [illegible] *mia non avevo mai giocato su campi innevati. Inoltre abbiamo incominciato assai deconcentrati prima perché non sapevamo se la partita avrebbe avuto inizio, poi perché abbiamo dovuto cambiare i tacchetti alle scarpe. Sono cose che influiscono sul rendimento sia dei singoli che della squadra*».

[illegible] v.

Il Libarna liquida la Cornigliancese

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha concluso il girone di andata del campionato di calcio della Promozione ligure battendo la Cornigliancese per 1-0 (rete di Magrassi al 61') e [illegible] preparando con cura la prossima trasferta sul terreno dell'Ovadamobili.

La partita con la Cornigliancese, rimasta in forse fino agli ultimi istanti per le recenti nevicate, si è giocata [illegible] stadio [illegible] Novi grazie all'in[illegible] degli amministratori comunali di Serravalle e di Novi. I serravallesi hanno disputato un buon incontro giustificando il successo con almeno altre cinque palle-gol.

«*Sono* [illegible] *contento per questa vittoria che ridà morale alla squadra* — dice mister Poggio —, *eravamo reduci da due immeritate sconfitte e domenica ad Ovada dovremo sudare le proverbiali sette camicie per ottenere un risultato positivo che ritengo comunque alla nostra portata*».

(w. gl.)

[illegible] — Si è [illegible] il primo torneo bocciofilo del bar dell'Ovadese cui prendono parte [illegible] formazioni suddivise in due gironi. Si protrarrà per due mesi, [illegible] impegnati cinquanta giocatori, molti sono i premi in palio.

I buoni risultati degli allievi e giovanissimi

I giovani dell'Asca Valle

Alessandria. Ascavalle allievi. In piedi: da sin. allenatore Cairo, Baldon, Rispoli, Distefano, Pasquinelli, Sisi M., Pane, Ambrosio, Bettinelli, Barasso, Sisi R. In ginocchio: [illegible] sin. Correnti, Bruno, D'Eboli, Sova, Bonaldo, Negrisolo, Marchetti

ALESSANDRIA — *Intensa attività dell'Asca Valle calcio. Il presidente Adelio Mirabelli ed il vice Nino Panzano hanno radicalmente cambiato, dall'anno passato, metodo di lavoro puntando tutto sui giovani. A tale proposito le formazioni allievi e giovanissimi stanno fornendo risultati incoraggianti. La* [illegible] *forzata del campionati consente* [illegible] *il punto della situazione.*

I giovanissimi, allenati dall'ex granata Roberto Flammengo, occupano il secondo posto, con una sola sconfitta, nel proprio girone, con possibilità di tentare il successo finale. Dal canto loro gli allievi, affidati all'esperto Pier Mario Cairo, si trovano al quinto posto del torneo federale.

La novità di questa compagine consiste nel fatto che è stata costituita dal nulla grazie all'interessamento di Cairo e collaboratori. Fra l'altro alcuni elementi delle giovanili quali Sisi, Baldon, Negrisolo e Rispoli sostengono gli allenamenti anche con [illegible] *prima squadra.* «E' nostra intenzione — *afferma il presidente del gialloblù Adelio Mirabelli* — valorizzare sotto tutti gli aspetti questi ragazzi molto seri e coscienziosi. Anzi: provvederemo a costituire una terza formazione "Under 14", per poter rinnovare i successi di [illegible] tempo non tanto lontano [illegible] ritornare [illegible] essere la società-faro del calcio alessandrino, pur non dimenticando che, tutt'ora, veniamo dopo l'Alessandria [illegible] portanza».

r. g.

Pallacanestro

Una lezione per la Porzio

LU MONFERRATO — Il 1980 è iniziato male per la Cucine Porzio. La Pallacanestro sconfitta a Casale dal basket locale per 74 a 61 nel sesto turno del campionato di Promozione (primo tempo 36 a 19). L'amarezza è grande per i tifosi luesi.

«*Purtroppo molti giocatori* — affermano al Bar Sport — *hanno risentito dell'importanza dell'incontro. Il nervosismo ha condizionato il rendimento*».

Comunque, la Cucina Porzio continua a sperare nella promozione. «*Ci mancherebbe altro* — commenta il general manager Bruno Pastorini —. *Lo stop è servito a tutti come lezione per le prossime contese. Vedremo i risultati nel big-match di sabato prossimo al palasport di Alessandria con l'imbattuta capolista Serravalle*».

L'unico che si è salvato dal grigiore generale è stato Bologna coadiuvato da due giovani promettenti del vivaio: Bocchio e Teste. L'appuntamento [illegible] la vittoria è rinviato di [illegible] settimana.

r. g.

Come l'allenatore incita la squadra

Pareti: vittoria che vale una cena

TORTONA — *I tortonesi sono buongustai e quando si promette loro una cena è quasi certo che si i[illegible] allo spasimo. E' [illegible] così che il Pareti Basket, nell'anticipo contro il Lecco, si è battuto da vero gladiatore aggiudicandosi con pieno merito la partita per 82 a 75.* «Una vittoria che ci rilancia per la conquista della quarta posizione — *spiega soddisfatto ed al tempo stesso emozionato l'allenatore Aldo Casnazzo* —; ai ragazzi prima dell'incontro ho promesso una [illegible] cena se [illegible] Palasport di Lecco uscivano vincitori. Così è stato».

Cosa non fanno questi allenatori per caricare i loro ragazzi: arrivano al punto di rovinarsi il portafogli pur di agguantare le vittorie! A parte ciò, l'impresa dei bianconeri in queste ultime battute della poule di C2 è veramente eccezionale: alla conclusione manca infatti [illegible] *una partita, quella di domenica a Milano, contro la Comit, quindi si saprà con certezza chi avrà guadagnato il diritto a disputare la poule di C1 considerato che Bolzano, Comit e Vimercate hanno già ipotecato le prime tre posizioni.*

Vista la classifica, la Comit potrebbe anche dimostrarsi magnanima, verso il Pareti.

«A Milano saremo in tanti presenti alla partita — *dicono i tifosi* —, in palio c'è un po' il basket non solo tortonese, ma anche provinciale». *Infatti non va dimenticato che il Pareti è l'unica squadra alessandrina a disputare questa difficilissima poule dove militano alcune delle formazioni «colosso» della Lombardia.*

Ritornando all'affermazione contro il Lecco, i bianconeri hanno vinto grazie all'impegno [illegible] *tutti i giocatori ed in particolare di Marciano, Jurkovich, Fornasari, Marina, Ghisotti e Carmelli. A questi bravi ragazzi i tifosi chiedono ancora uno sforzo.* «Siamo pronti — *dicono* — ed autotassarci ed a pagare pure noi [illegible] cena, [illegible] che domenica [illegible] vinca».

e. r.

Un ragazzo di Ovada dopo [illegible] molto [illegible]

Cintura nera a tredici anni

Ovada. Roberto Benso (ultimo a destra)

OVADA — I gruppi divulgativi «Ju-Jitsu» di Ovada continuano a far parlare di sé anche dopo il titolo europeo conquistato a L[illegible] il 28 ottobre 1979.

Dopo lo stage di Natale tenuto dal prof. Stelvio Sciutto, cintura nera, quinto dan, nella sede dei gruppi in piazza Garibaldi, si sono tenuti gli esami degli allievi.

Fra questi ha sostenuto un esame per cintura nera anche un ragazzino di Ovada, Roberto Benso che a 13 anni ha ottenuto [illegible] gnato traguardo dopo un [illegible] molto severo durato esattamente 60 minuti. La neo cintura nera ha dato prova delle sue capacità tecniche rispondendo inoltre a domande di anatomia e pronto soccorso.

La commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Stelvio Sciutto e composta dal m[illegible] Diego Sciutto, cintura nera quarto dan e Paolo Albertelli cintura nera secondo dan, si è complimentata con Roberto Benso per il buon risultato ottenuto. Inoltre ha raccomandato al ragazzino di 13 anni compiuti lo stesso giorno dell'esame, di continuare nello studio del Ju jitsu [illegible] che [illegible] cintura [illegible] è un arrivo, ma un punto di partenza in questa arte marziale che sta raccogliendo sempre più proseliti.

g. L.

Il programma 1980 del Cai di Ovada

OVADA — Il Cai ha varato il programma della propria attività per la stagione 1980 che comprende escursionismo, alpinismo, turismo alpino e che prenderà il via, domenica prossima. Contemporaneamente si è iniziata la campagna iscrizioni e rinnovi alla sede del Cai nei locali della Soms di via Piave 30, aperta ogni venerdì dalle 21 alle 23. I soci sono invitati a rinnovare tempestivamente l'adesione per non perdere numeri della rivista bimestrale.

Questo il programma. Escursionismo: 13 gennaio: Monte Tobbio (m 1092) gita di apertura (Appennino Ligure-Piemontese); 3 febbraio: Monte Colma-Capanne di Marcarolo (sci escursionismo); 2 marzo: Rio Maggiore - Portovenere (Appennino Ligure); 13 aprile: laghi del Gorzente (Appennino Ligure-Piemontese); 11 maggio: Monte Pavaglione (m 590) (Appennino Ligure-Piemontese); 12 ottobre: Monte Chiappo (m 1700), Monte Ebro (m 1699) (Appennino Ligure).

Alpinismo: 7-8 giugno: Rif. Questa (m 2388) (Alpi Marittime); 28-29 giugno: Rif. Livio Bianco (m 1910) (Alpi Marittime); 5-6 luglio: Rif. Delfeyes (m 2494) (Alpi Graie); 26-[illegible] luglio: Rif. Gastaldo (m 2660) [illegible] Cozie); [illegible] settembre: Rif. Quintino [illegible] (m 2640) (Alpi Cozie); 12-13-14 settembre: Alpe [illegible] Siusi (Rif. Demetz) Dolomiti.

Turismo Alpino: [illegible] giugno: Capanna Arolla (m 2256), Parco Nazionale del Gran Paradiso. 20 luglio: Val Ferret - Col du Grand Ferret (m 2632), Gruppo del Monte Bianco. Speleologia: 26 ottobre: Rio Martino; 16 novembre: Arma della Pollera.

(g. l.)

[illegible] — Per il campionato di serie A2 di tennistavolo, il T.T. [illegible] ha sorprendentemente sconfitto per 5 a 1 il capolista Mauri Chiavari.

Per la promozione nella C1

Solo gli imprevisti spaventano l'Ebor

VALENZA — «*Ora temiamo solo le streghe*». le «streghe», nell'oscuro [illegible] degli «aficionados» dell'Ebor Basket, sono i fattori imponderabili che all'ultimo momento potrebbero impedire alla squadra [illegible] valenzana l'accesso alla «poule» di promozione in C1. Una qualificazione, che, impensabile fino a poche domeniche fa, appare oggi [illegible] almeno all'80 per cento.

«*Sulla* [illegible] *non dovrebbe esserci storia* — spiegano i tifosi —: *una nostra vittoria sul Casale Basket, ormai qualificato, appare scontata, mentre, l'Ivrea* [illegible] *questi ultimi tempi non sembra poter tenere testa al Loano, anche se gioca in casa. Inoltre gli eporediesi, pur vincendo, dovrebbero accumulare ben 20 punti di* [illegible] *taggio sui liguri per scavalcarci n*[illegible] *differenze canestri*».

Insomma una [illegible] di coincidenze che difficilmente si potrebbero verificare, a meno che qualcuno non voglia estromettere la Ebor a tutti i costi. Per scacciare gli [illegible] timori ai valenzani non resta che considerare le ultime prove della loro squadra. Annaratone ha avuto la «mano [illegible]» nel girone di ritorno, riuscendo a [illegible] ben 5 [illegible] su sei incontri. L'ultima affermazione casalinga sul Loano (77-72; primo tempo 41-39) permette di classificare l'Ebor come la migliore, attualmente, della C2.

Lorenzon e Damato hanno disputato una [illegible] eccezionale; Borghesio e Strazzeri, pur [illegible] brillando eccessivamente, hanno realizzato in «tandem» il canestro [illegible] stroncato le residue velleità dei loanesi. Senz[illegible] che Ganguzza, in campo solo da poche domeniche, non si è potuto esprimere completamente. Una compagine quindi [illegible] potrebbe far bella figura anche nel girone [illegible] qualificazione alla C1.

p. b.

Vittoria sofferta dell'Aics Gbc

NOVI LIGURE — Vittoria sofferta dell'Aics Gbc nella partita di apertura [illegible] interregionale di serie C di pallavolo maschile. L'équipe di Gilberto Barbagelata ha superato i genovesi [illegible] G. B. Cristoforo Colombo dopo cinque combattuti set per 3-2.

Durante l'incontro l'Aics Gbc ha utilizzato: Contarino (giocatore-allenatore), Bigliani, Guglielmi, Migliata, [illegible], Mangini, Laguzzi, [illegible] e Scarrone.

«*Abbiamo faticato molto più del previsto* — commenta Ezio Bassani, un giovane dirigente — *i genovesi sono risultati* [illegible] *aspettative*».

(g. c.)

C[illegible] Junior all'"americana"

[illegible]SALE — Risultato «all'americana» tra Crocetta Torino e Junior Basket (pallacanestro serie C 2): 133 a 127 il punteggio [illegible] torinesi al termine dell'incontro che, se non aveva più importanza per la classifica (entrambe le squadre sono ormai tagliate fuori dalla lotta per la poule promozione) ha almeno divertito il pubblico presente.

«*Si è giocato a gran galoppo* — dice D'Ambrosio, allenatore dei casalesi —. *In un incontro dove il punteggio finale non contava gran che; sia noi che il Crocetta abbiamo per una volta dimenticato le difese "asfissianti" puntando tutto sulla velocità*».

La Junior, con [illegible] importanti quali Bernardi, Rosso e Meloni, ha mostrato giovani molto promettenti, una sicurezza per il prossimo girone di permanenza in C2. «*Alla fine* — conclude D'Ambrosio — *si poteva anche vincere. Infatti avevamo sette punti di vantaggio a sei minuti dal termine; ma forse sarebbe stata una "beffa" immeritata per i torinesi. In fondo l'importante era giocare bene*».

(g. b.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Documento del pci denuncia «spinte corporative»

«I medici pediatri bloccano la riforma»

ASTI — La commissione sicurezza sociale e sanità della federazione provinciale [illegible] pci ha illustrato in una conferenza stampa un articolato documento di proposte e considerazioni sui temi della riforma sanitaria.

«Rileviamo innanzitutto — ha premesso Luigi Viola, consigliere di amministrazione dell'ospedale di Asti — *i gravissimi ritardi e le pesanti inadempienze del governo che mettono in pericolo l'applicazione concreta della riforma sanitaria anche in quelle regioni, come il Piemonte, che hanno pronte le leggi per dar vita alle nuove unità sanitarie di base»*.

Passando a considerare [illegible] situazione astigiana i responsabili della sanità per il pci hanno sottolineato l'esistenza di una *«grande confusione»*, in cui si dibattono organismi ed enti interessati alla riforma cui mancano precise direttive nazionali.

«A tutto ciò — ha aggiunto Viola — *vanno aggiunte le spinte corporative [illegible] molte categorie, prima fra tutte quella dei medici che anche ad Asti, come sta succedendo per gli specialisti pediatri, ha [illegible] fatto bloccato l'avvio della riforma non iscrivendosi nelle liste della Saub»*.

Il documento comunista, che sarà discusso in un convegno organizzato entro i primi di febbraio, passa poi a proporre tutta una serie di provvedimenti a breve, medio e lungo termine che interessano ambedue le unità sanitarie locali (la 68 e la 69) nelle quali è stato diviso il territorio della provincia di Asti.

«All'interno di ogni Ulx dovranno essere costituiti i distretti sanitari di base — precisa la proposta del pci — *con poliambulatori, servizio di igiene mentale, e quello di guardia medica. I distretti dovrebbero [illegible] compresi in zone tra i seimila e i 15 mila abitanti, con [illegible] raggio non superiore ai 15 chilometri ciascuno. Tutte le strutture sanitarie pubbliche esistenti sul territorio devono fin d'ora essere aperte al beneficio di tutti i cittadini assicurando in particolare le visite domiciliari pediatriche, ampliare l'assistenza a casa degli anziani e quella medica per i ricoverati nelle case di riposo»*.

Il pci propone inoltre un *«day ospital»*, cioè un [illegible] diurno di ricovero per analisi e controlli. Infine sul proble[illegible] dell'ospedale i comunisti propongono l'utilizzazione dell'edificio dei Comboniani per servizi tecnici e amministrativi e di scuole professionali per infermieri, lanciando la proposta di costruire un nuovo ospedale capace di circa 500 posti in regione Canove [illegible] un'area già attualmente vincolata. **s. m.**

N[illegible] c'è coordinamento tra mutue e sindacati

ASTI — Guardie mediche, mancanza di pediatri per la Saub, richiesta dei rimborsi Inam delle visite mediche pagate dai lavoratori, potenziamento degli ambulatori: queste le più importanti richieste dei sindacati Cgil, Cisl, [illegible] nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina.

«Non intendiamo fare un attacco alla Regione Piemonte — ha detto il sindacalista della Uil, Italico Sarzanini — ma puntualizzare la situazione abbastanza precaria a causa di un mancato coordinamento tra [illegible] varie mutue e i sindacati, per una serie di problemi come il caso del mancato av[illegible] della guardia medica nonostante un accordo tra Ordine dei medici ed enti pubblici.

GUARDIA MEDICA — La Regione Piemonte ha definito i criteri della delimitazione delle zone e il numero dei medici. Si attende [illegible] una riunione presso [illegible] Comprensorio per definire alcune questioni riguardanti le strutture (auto per i medici, locali e mezzi radio), per il funzionamento delle sedi Ceb (Centri d'emergenza di base).

AMBULATORI — I sindacati chiedono il potenziamento degli [illegible]ri. Infatti l'Unità sanitaria locale (Usl) prevede che all'ambulatorio sarà affidato il non facile compito di fare da filtro per evitare ricoveri ospedalieri inutili.

SEDE SAUB — Gli attuali locali per l'iscrizione alla Saub di via Orfanotrofio vengono considerati inidonei. I sindacati hanno fatto presente che esistono delle mut[illegible] che hanno in dotazione ampi locali che potrebbero sod[illegible] maggiormente le esigenze degli assistiti. **v. ma.**

Ieri [illegible] ragazzo di 19 anni è stato assunto alla Way Assauto

[illegible] gli handicappati il lavoro adesso non è più un miraggio

L'«inserimento pilotato», frutto [illegible] un accordo tra la direzione e il consiglio di fabbrica, fa parte [illegible] Piano della Cee - Sono già stati presi contatti con altre aziende astigiane

ASTI — Lavora da ieri alla Way-Assauto; si chiama Luigi. E' un ragazzo handicappato, 19 anni; il primo ad entrare come lavoratore nella più grande fabbrica astigiana.

Il suo, in termini sociologici viene definito un «inserimento pilotato». E' il frutto di un accordo tra il consiglio di fabbrica, la direzione dello stabilimento e gli operatori del Piano Cee, il nuovo organismo al quale hanno aderito la Provincia e il comune di Asti, ed è finanziato dalla Regione e dalla Comunità europea, per favorire l'inserimento nel mondo [illegible] lavoro dei giovani handicappati sia fisici sia psichici.

Luigi ieri era visibilmente emozionato. Per lui è la prima esperienza [illegible] lavoro. Accompagnato dai rappresentanti del consiglio di fabbrica e degli operatori [illegible] del Piano Cee è andato al «reparto 20» un piccolo settore con una ventina di addetti dove vengono prodotti, con metodi ancora artigianali, ammortizzatori speciali.

Gli operai gli si sono fatti incontro. «Capisco che è emozionato — ha commentato uno di loro, Egidio Squassino — anch'io trent'anni fa, [illegible] mio primo giorno [illegible] "Way", lo ero. Noi comunque gli saremo vicini. Lavoro da imparare qui non manca».

Il giovane era impaziente. Dallo spogliatoio gli hanno portato un camice blu. Lo ha indossato con soddisfazione. Poi un esperto operaio ha iniziato a [illegible] come si inseriscono le parti [illegible] di un ammortizzatore. *«Noi verremo in fabbrica ogni giorno* — hanno precisato An[illegible] Ubertone, Pasquale Domenico e Anna Perrone, tre degli operatori del Piano Cee che hanno seguito più da vicino l'esperienza di Luigi — *per valutare come procede l'inserimento che certo molto dipenderà dall'ambiente e dalle persone che si troverà intorno»*.

«Quello dell'inserimento degli handicappati nei reparti — spiega Giovanni Bocchio del consiglio di fabbrica — *è una precisa richiesta della nostra piattaforma rivendicativa [illegible] ottenuta rappresenta una vittoria [illegible] e politica per tutto il movimento sindacale»*. La direzione della Way-Assauto in una nota ha espresso «soddisfazione e compiacimento».

«Abbiamo voluto che fossero gli operatori sociali stessi a scegliere all'interno della fabbrica quale reparto [illegible] più adatto [illegible] l'inserimento — spiega il direttore Giacomo Benzi — *sappiamo che le maestranze hanno accolto con calore il ragazzo, che siamo certi troverà [illegible] Way-Assauto occasione di lavoro utile a sé e alla comunità»*.

[illegible] Luigi usufruirà [illegible] una borsa di lavoro prevista dal piano Cee di [illegible] lire al mese. *«Ma chiederemo presto che venga assunto a tutti gli effetti* — dicono al consiglio di fabbrica — *chi lavora ha diritto [illegible] essere pagato come tutti gli altri»*.

«Essere riusciti a [illegible] questo posto di lavoro rappresenta per noi un primo risultato concreto — spiega Annalisa Ubertone — *ma anche un punto di partenza per avviare altri inserimenti»*.

Il Piano Cee prevede per la provincia di Asti l'avvio al lavoro di una quarantina [illegible] giovani handicappati nel giro di tre anni. Dopo assemblee, riunioni, incontri, durante i quali gli operatori del Piano hanno contattato decine di consigli di fabbrica, la federazione provinciale Cgil Cisl Uil ha inserito nella «vertenza della componentistica», che riguarda le più importanti aziende del settore metalmeccanico, la richiesta specifica per l'inserimento dei giovani handicappati.

Alla Way-Assauto, l'accordo aziendale ha previsto due assun[illegible]. Tra pochi giorni, infatti, [illegible] in fabbrica anche una ragazza handicappata di vent'anni.

Altri inserimenti sono già stati concordati con la Gale, uno è già operante da qualche tempo alla Scapitti, contatti sono in corso con gli ospedali di Asti, di Nizza e con la Uolm-Sima.

«Cerchiamo di sensibilizzare [illegible] mondo del lavoro al problema dell'inserimento — aggiungono gli operatori del Piano Cee — *anche se non mancano i pregiudizi e le difficoltà burocratiche. Per gli handicappati avere un lavoro è l'occa[illegible] unica [illegible] sentirsi meno diversi»*.

La gioia di Luigi ieri è stata la più bella delle conferme. **s. m.**

E' condannato per un'infedele dichiarazione di redditi

ASTI — Il tribunale ha condannato, ieri mattina, l'imprenditore Ernesto Zamboni, 53 anni, di Canelli, a 3 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con i benefici di legge.

Lo Zamboni era accusato di avere, *«nella sua qualità di socio della ditta Comen di Canelli, presentato una infedele dichiarazione dei redditi di lavoro subordinato riguardante il 1968»*.

In tribunale l'imprenditore ha detto che si è trattato di un errore materiale poiché sui libri di paga erano regolarmente registrate tutte le retribuzioni dovute e corrisposte ai dipendenti e che non c'era stato alcun utile per l'azienda.

Insieme allo Zamboni era stato pure denunciato dall'Ufficio imposte il socio, Giulio Scaglione, 46 anni, il quale però è stato assolto. *(tr. ma.)*

San Damiano — E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Asti, per [illegible] attacco asmatico, l'assessore provinciale e [illegible] gliere comunale del pri, Bartolo[illegible] 68 anni. [illegible] condizioni [illegible] migliorate dopo le prime cure prestate dai [illegible] tari dell'ospedale.

Nebbia ghiaccio e un po' [illegible]

ASTI — Continua la morsa del gelo. La temperatura da alcuni giorni registra livelli dai 3 ai 7 gradi sotto zero.

La campagna è interamente ricoperta di brina. Corsi d'acqua, condotte dell'acqua potabile sono ovunque ghiacciate. [illegible] pomeriggio è apparso un [illegible]do sole, che però non ha mitigato la fredda temperatura.

In alcune zone, ieri mattina, è caduta [illegible] qualche minuto la neve.

La nebbia ha gravato, per l'intera notte fra lunedì e martedì bloccando il traffico notturno dei grossi automezzi.

Temperatura

massima	—2
minima	—7

Umidità media: 81%. Temperatura l'8 gennaio dello scor[illegible]: 0; —4. Il sole sorge [illegible] 8,04 e tramonta alle 16,58.

Le previsioni: Graduale aumento della nuvolosità; temperature senza notevoli variazioni; venti deboli.

Le temperature massime e [illegible]: Canelli (—1; —6); Moncalvo (0; —6); Nizza (—2; —6).

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: La schiava del piacere.
Politeama: Svezia 79.
Salone: L'oro dei Mackenna.
Splendor: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Vittoria: American Graffiti.

[illegible]

Salbo: [illegible]do.

[illegible]

Sociale: Va killer.
Verdi: La liceale [illegible] i professori.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Sacco, piazza Duca d'Ao[illegible].
Moncalvo: Cittano, via Cavallo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

[illegible] ore 18,45: Fior [illegible]; 19,15: TRA [illegible]; 19,30: Teleservizio; 19,45: La galleria (arte e libri); 20,30: collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30.

Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, [illegible] 353 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiu[illegible] lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di [illegible] e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomer[illegible] [illegible] sabato, [illegible] e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30, dalle 15-19. Il venerdì [illegible] alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Montechiaro — A chiusura dell'anno il presidente dell'Avis, Franco Tabusso, ha illustrato l'attività svolta per il 1979 e proceduto alla premiazione dei volontari del [illegible]gue. Sono stati distribuiti: 21 diplomi [illegible] [illegible] merenza, 19 medaglie di bronzo, 4 medaglie d'argento. Nel corso del 1979 sono stati effettuati quattro prelievi ti volontari hanno donato 219 flaconi di sangue).

Nei negozi si ottengono sconti fino al 40 per cento

Ad Asti è già l'ora dei saldi

Le svendite possono avvenire solo in [illegible] periodi: gennaio-febbraio e dopo agosto

ASTI — In un negozio del centro un cappotto, alla vigilia di Natale, costava 200 mila lire. Ieri solamente 120 mila. Sono appena terminate le feste natalizie ed ecco arrivare i saldi, le vendite di fine stagione e le rimanenze di magazzino dei generi di abbigliamento. Molti negozi attirano l'attenzione dell'acquirente [illegible] scritte e prezzi a caratteri cubitali. I saldi si possono effettuare due sole volte all'anno. In attesa che i competenti [illegible] gani provvedano a legiferare [illegible] proposito, la Camera di Commercio ha convenuto con l'Unione commercianti e la Confesercenti di autorizzare le vendite in soli due periodi dell'[illegible]no e per un massimo di trenta giorni. Uno dei due periodi s'è iniziato ieri e terminerà il 29 febbraio. Il secondo periodo sarà fissato con tutta probabilità dopo agosto.

Siamo entrati, ieri mattina, in un paio di negozi che espongono i soliti cartelli colorati con la s[illegible] «saldi», per sapere qualcosa di più delle tanto discusse «vendite straordinarie». Prendiamo ad esempio una camicia da notte da donna (discretamente sexy). Quindici giorni fa veniva venduta per 30 mila lire, ieri si poteva acquistarla per 22 mila lire, ottomila in meno in po[illegible] tempo. La [illegible]sa [illegible]: *«La vendiamo a questo prezzo perché la fabbrica [illegible] produce più il modello a prezzo di costo anche per far posto a nuovi articoli»*.

In un altro negozio, la proprietaria [illegible] tutta sincerità afferma: *«I saldi si fanno perché attirano il pubblico, qualcosa il cliente compra [illegible] anche dopo le feste natalizie, [illegible] c'è qualcuno che attende [illegible] proprio per spendere di meno. Chi non trova [illegible] [illegible] taglia sceglie però qualcosa d'altro»*.

Un terzo negozio vende un cappotto da uomo a metà prezzo rispetto a quello praticato a dicembre. Alla solita [illegible] il proprietario risponde: *«Devo tenere un cappotto per un anno in magazzi[illegible] la stoffa potrebbe deteriorarsi, i ladri potrebbero portarmelo via, ma col passare dei [illegible] la moda cambia e questo è uno dei principali motivi che [illegible] effettuano i saldi»*.

In altri negozi anziché la parola «saldi» compare quella «sconti». I cartelli che indicavano i prezzi di dicembre sono [illegible] sbarrati ed è stato inserito il prezzo [illegible]: anche in questi casi lo «sconto» varia dal 10 al 25 per cento.

Ottimi risparmi in una città come Asti, che in base alle statistiche è la più cara del Piemonte. Se i «saldi» potessero essere estesi anche ai generi alimentari, forse in questo modo si combatterebbe il costo della vita. **v. ma.**

Asti. Una delle vetrine dei negozi dov'è già cominciata la vendita per «saldi» (Telefoto)

Troppe [illegible] scuole per ragionieri [illegible] prepara i [illegible]

Una proposta del Distretto scolastico [illegible] eliminare l'inconveniente

CANELLI — Sarà istituita una [illegible] scuola secondaria a Canelli? Una proposta in questo senso è stata fatta la scorsa settimana dal Consiglio del Distretto scolastico al Provveditorato, che ha già provveduto a girare la domanda al ministero della Pubblica Istruzione.

Attualmente in tutto il Sud Astigiano esistono soltanto quattro istituti di media secondaria: ragioneria, liceo scientifico, magistrali e periti metalmeccanici. I primi tre hanno sede a Nizza, l'istituto per ragionieri ha una sezione staccata a Canelli. Anche l'Istituto tecnico per periti ha a Canelli una sezione staccata dell'Artom di Asti. In tutto sono 1200 studenti, di cui oltre trecento frequentano le sezioni di Canelli.

«Il fatto che a soli dieci chilometri di distanza ci siano in pratica due istituti per ragionieri — ha detto il presidente del distretto, Carlo Schiffo — *si sta rivelando controproducente. Molti ragazzi, al termine della terza media, vengono condizionati nella loro scelta, [illegible] comodità di avere una scuola vicino a casa, col risultato che quest'anno tra Nizza e Canelli, sono quasi 600 gli iscritti a ragioneria»*.

Circa un anno fa, poi, si verificò un episodio abbastanza significativo. Il comune di Canelli bandì un [illegible] per un posto da geometra. I termini scadero senza alcuna domanda di partecipazione al [illegible].

«Almeno il cinquanta per [illegible] dei gio[illegible] in attesa di prima occupazione — precisa un funzionario dell'ufficio di collocamento — *è composto da diplomati ragionieri. Ma la città con il suo particolare tipo di industria, [illegible] bisogno anche [illegible] tecnici, che invece mancano»*.

[illegible] una recente indagine sui livelli occupazionali dei quaranta comuni del Sud Astigiano [illegible] faceva notare l'urgenza di u[illegible] [illegible] politica scolastica in grado di garantire ai giovani sbocchi occupazionali più concreti.

«E' da vari anni che andiamo ripetendo che in valle Belbo si sta facendo una politica scolastica sbagliata — ha detto il sindaco di Canelli, Testore — *e i fatti ci hanno dato ragione. [illegible] il problema si è fatto urgente: bisogna dare ai giovani della zona la possibilità di frequentare altri corsi di studi»*.

[illegible] Consiglio del Distretto [illegible] [illegible] così chiesto la costituzione a Canelli di un Istituto per l'Agricoltura, con la specializzazione in [illegible]gia. *«Inoltre* — precisa Schiffo — *avremmo intenzione di dividere l'istituto per ragionieri in due corsi distinti, con due diversi diplomi: uno per ragionieri e uno per geometri o un'altra specializzazione che la popolazione dovesse indicare»*.

I tempi, comunque, sono lunghi. Anche [illegible] la risposta del ministero fosse positiva, occorrerebbero anni prima che la proposta trovi pratica applicazione.

«Ripeteremo la nostra richiesta e faremo tutte le pressioni che riterremo opportune — ha concluso Schiffo —. *Casi come quello del posto vacante, perché non si trovava in loco un geometra, non si devono più ripetere»*. **f. la.**

Rapina [illegible] da 10 milioni

COSTIGLIOLE — Rapina, ieri mattina, nella frazione Boglietto di Costigliole alla filiale della Cassa di Rispar[illegible] Bollino dieci milioni in contanti. [illegible] individui armati e mascherati sono riusciti a penetrare nella piccola banca e hanno intimato ai due impiegati il «mani [illegible] alto».

Uno dei banditi, in un baleno, si è impossessato di tutto il denaro che si trovava nella piccola cassaforte, poi si è dileguato [illegible] i complici. Un terzo era [illegible] volante [illegible] un'auto.

A quanto pare, gli stessi banditi h[illegible] [illegible] mezz'ora dopo un'altra banca sita a Castiglione Tinella (Cuneo), e hanno asportato venti milioni. (f. la.)

Castelnuovo Don Bosco — S'è iniziata la costruzione del primo lotto del nuovo edificio municipale in via Roma, in seguito ad un lascito di una defunta cittadina, Maddalena Girola, e con il finanziamento della Regione.

Villanova: la confraternita dell'Annunziata

Una chiesa [illegible] far rinascere

Acquistata dal comune, può diventare sede per incontri e manifestazioni

VILLANOVA — L'amministrazione comunale è impegnata a portare a termine quanto già era stato progettato nel '79: l'i[illegible] forse più ambiziosa è garantire il recupero, nel patrimonio artistico-culturale della cittadina, dell'antica chiesa della confraternita della SS. Annunziata, risalente al sedicesimo secolo.

Acquistata dal Comune nella primavera scorsa, la chiesa potrebbe diventare, debitamente restaurata, la sede per incontri e manifestazioni.

Secondo l'architetto Sesia che ha curato il progetto di ripristino, i lavori più urgenti riguardano opere di consolidamento e di sostegno alla struttura portante dell'edificio. Dopo i sopralluoghi effettuati [illegible] tecnici di Torino, si attendono ora i finanziamenti della Sovraintendenza [illegible] Belle Arti.

La chiesa, che è una pregevole testimonianza dell'arte rinascimentale porta tracce di antichi affreschi murali e vanta [illegible] splendida balaustra.

«Purtroppo — afferma il sindaco Franco Sorba — *questo edificio, sconsacrato [illegible] lunga data, è toccato la sorte comune ai monumenti abbandonati: il patrimonio di quadri, oggetti del culto e preziosi arredi ha subito, nel tempo, troppi cambi di proprietà e di ubicazione, andando sovente perduto o deteriorato»*.

La chiesa apparteneva in origine alla congregazione religiosa dei flagellati conosciuti [illegible] Nord della provincia astigiana come i «batù». [illegible] cui presenza rimangono numerose testimonianze nei centri vicini, come Dusino e la frazione dei Savi, dove, in occasione di processioni e solennità liturgiche, ancora sfilano per le strade persone vestite [illegible] lunghe tonache talvolta incappucciate. **l. b.**

Al posto di Castino forse andrà Bava

P[illegible] sarà sostituito rettore di Montechiaro

MONTECHIARO — Se non si vince il Palio di Asti si sostituisce almeno il rettore! Infatti si dà per certa la sostituzione di Luciano Castino, che ha diretto per quattro anni il comitato palio. Verrebbe sostituito da Giuseppe Bava.

Castino viene accusato di aver presieduto un comitato che ha ottenuto scarsi risultati: quando Montechiaro partecipò per la prima volta al Palio, il cavallo (anche se si chiamava Fulmine) [illegible] riuscì a partire neppure in batteria; negli ultimi tre anni altri puledri non riuscirono a piazzarsi per le finali e così il tanto agognato drappo per i montechiaresi rimane un miraggio.

Colpa del rettore? Qualcuno dice di sì, ma in realtà, Montechiaro, non può competere con i personaggi dai nomi illustri dei rioni del capoluogo come San Pietro, San Paolo, Torretta ed altri.

«Occorre trovare il cavallo giusto — ha gridato uno degli organizzatori del Palio edizione 1979 — altrimenti non si vincerà mai il drappo». Intanto si chiede la «testa» del presidente del [illegible]itato palio. Poi si vedrà. **e. r.**

Asti — Umberto Inserra, 30 anni, ha denunciato il furto della sua autovettura Opel Kadett, targata TO [illegible]56 lasciata in sosta alla periferia della città.

Asti — Sono in corso trattative per l'acquisto da parte della Provincia dell'azienda agricola sperimentale di Castagnole Monferrato, la cui proprietà appartiene alla Cassa di Risparmio. La Provincia intende metterla a disposizione dell'Istituto [illegible] di Asti.

Asti — Lo Stabile di Torino e la Regione hanno riconfermato il loro appoggio organizzativo e finanziario ad «Asti Teatro 2» che quest'anno dovrebbe presentare una novità, una sorta di sezione «off» aperta a tu[illegible] i gruppi [illegible] e folcloristici. La rassegna è prevista per il prossimo giugno.

«Sponsorizza» la società Virtus

Adesso l'Unimorando [illegible] squadra di atletica

ASTI — La Polisportiva Unimorando, già presente nel calcio e nella pallavolo, entra quest'anno anche nell'atletica leggera. E' stato ufficializzato, infatti, l'abbinamento tra la polisportiva e la Virtus Atletica, [illegible] società che, pur vantando buone tradizioni, aveva dovuto ridimensionare la propria attività per mancanza di sponsor adeguati.

La nuova squadra, che mantiene lo stesso staff tecnico e dirigenziale della Virtus, ha in programma una intensa attività promozionale a livello giovanile.

«Disponiamo già di un centinaio di 150 ragazzi, ma il numero [illegible] adesioni, soprattutto nelle scuole, è in continuo aumento — dice Piero Sacco, ex allenatore [illegible] squadre azzurre, a cui sono affidati i compiti di direttore tecnico —. *La nostra formazione allievi [illegible] buone chances in campo regionale. Puntiamo sui giovani perché, grazie alla nuova sponsorizzazione, per [illegible] prima volta ad Asti c'è [illegible] concreta possibilità di non dover cedere alle grandi [illegible] gli eventuali campioni»*.

La Unimorando Virtus Atletica schiera anche un settore [illegible] seniores, che allinea atleti [illegible] valore [illegible] saltatore in lungo Pier Carlo Molinaris e di Francesca Iuri, [illegible] promessa nel salto in alto, richiamati dalla società milanese in cui militavano.

Molinaris rientra dopo mol[illegible] anni ad Asti in un momento cruciale della [illegible] carriera, quando è in predicato per ottenere una maglia azzurra per Mosca.

Nei programmi della nuova società c'è la partecipazione ad alcune [illegible] indoor, ed è sicura l'iscrizione al prestigioso «trofeo dell'Industria». **d. [illegible]**

Piero Sacco

Pallavolo

ASTI — Inizierà il 12 gennaio con una trasferta ad Ivrea il [illegible]pionato della Voluntas, quest'anno ribattezzata Unimorando, impegnata [illegible] difficile esordio nel [illegible] di prima categoria.

La Federazione h[illegible] to l'elenco completo delle avversarie delle astigiane, che do[illegible] vedersela con Casati Pallavolo Torino, Bellavista Ivrea, Libertas Pinerolo, Valenza, Marcoo Venaria, Valle Mosso, Manganelli Alessandria.

La situazione delle astigiane nei tornei [illegible] basket

La Sali e Tabacchi [illegible] quasi certa di poter accedere alla poule C 1

ASTI — Battendo il Lerici al palazzetto, la Sali e Tabacchi è quasi certa [illegible] aver conquistato la qualificazione [illegible] poule C 1. Manca [illegible] giornata al completamento della fase di qualificazione, e solo una combinazione davvero imprevedibile di risultati sfavorevoli può condannare il quintetto di Malfa. Il Crocetta è un avversario pericoloso, ma è ormai privo di motivazioni. I giochi, insomma, sembrano proprio fatti, lasciando a Loano ed Ivrea il compito di giocarsi l'ultimo posto utile in uno spareggio che si annuncia vibrante. Nella [illegible]nda fase del torneo il team di Malfa può ancora sperare di fare ulteriore strada visto che il rendimento, dopo [illegible] avvio tranquillo, risulta in sicura ascesa.

Il Lerici è venuto ad Asti già [illegible] po' rassegnato come dimostra la panchina con appena 7 elementi. C'è [illegible] equilibrio solo nelle primissime battute, poi lo scontro ha cominciato a segnalare un crescente vantaggio dei padroni di casa che ha toccato il punto massimo nel primo tempo al 15' su [illegible] punteggio finale 38-21. La difesa un po' fallosa degli astigiani, nonostante la squadra ospite fosse piuttosto «leggera», ha regalato ancora qualche incertezza alla partita. Pur handicappato dall'uscita per 5 falli [illegible] Frediani al 2' della ripresa, e di Ferrigno all'8', il vantaggio del quintetto di casa non è mai sceso sotto la soglia di sicurezza di 14 punti.

La Sali e Tabacchi ha avuto nei «vecchi» Cassano, Cavallini, e Mantello gli uomini decisivi. Cavallini ha infilato alla squadra ligure 22 punti, ben spalleggiato da Cassano accreditato di un pingue bottino [illegible] [illegible] punti con 6 su 7 da sotto canestro.

Perdendo a Cogne (97-64), l'Alba si è forse giocata l'intera stagione. Qualificato [illegible] largo anticipo il Cus Torino, restano infatti solo due posti utili per la poule C. Ai «bancari» potrebbe [illegible] bastare una vittoria sabato proprio contro i torinesi. E' necessario infatti che contemporaneamente il fanalino di coda, Cuneo, ancora a zero punti, conquisti un'improbabile vittoria a spese del Collegno.

A fine partita arbitri [illegible] accusa da parte degli astigiani, che nel momento cruciale dell'incontro, quando si erano riportati a 3 punti, [illegible] stati messi in crisi da alcune decisioni arbitrali che hanno la[illegible] correre falli ed infrazioni di palleggio [illegible] padroni di casa. In giornata svogliata Della Valle e Nebiolo hanno fatto la loro parte Ferraris [illegible] punti) e Pascolati (18) con 12 rimbalzi.

Nel campionato di Promozione, giornata positiva per le astigiane, tutte vittoriose. Non perde colpi il Charly [illegible] autentica rivelazione [illegible] [illegible], che lo vede [illegible]amente al [illegible] posto.

Anche il Tacchella ha dovuto lasciare via libera al quintetto di Ponzone (80-74), che ha disposto del solito Maraschio (31 punti) e di Chiusa[illegible] (22) per aprire il bunker avversario. Si sono [illegible] in luce anche Ciavarella e Ronfanti, che nel secondo tempo [illegible] rimesso [illegible] corsa la squadra.

Anche l'Arbiter sembra aver infilato la via della vittoria passando [illegible] campo del Castelspina (86-59). Il quintet[illegible] astigiano ha trovato il soli[illegible] Vianello (31 punti) seguito nello scout [illegible] Giuseppe [illegible]vellini con 17.

L'Alba infine è andata oltre i 100 punti (101-87) contro il Castellazzo. **d. q.**

TRIBUNALE

[illegible]

Il Cancelliere sottoscritto avvisa che il G.E., nella esecuzione immobiliare **AMMINISTRAZIONE FINANZE STATO C/ PAPA AURORA, ZO ROSANNA e ZO MARIA LUISA**, ha fissato la vendita all'incanto, per il giorno 25 Gennaio 1980 ore 9,15, dei seguenti beni:

LOTTO II° — F. 77 n. 718 sl. 6 sub 5/ parte e n. 6314 sub 1/ parte via B. E. Comentina 17/A.

Prezzo base: L. 9.084.800; offerte minime in aumento: L. 100.000.

LOTTO V° — F. 77 sl. 6 n. 6314 sub 1/ parte via B. E. Comentina 17/A, p. 1 zona cens. I, cat. C/1, cl. 7 - trattasi di porzione della superficie di mq. 78 circa del magazzino di cui al F. 77 sl. 6 n. 6314.

Prezzo base: L. 5.058.000; offerte minime in aumento: L. 100.000.

LOTTO VI° — F. 77 sl. 6 n. 718/9 via Cavour 29, P. 2° zona cens. I cat. 1/2 cl. 2 vani 7,00 R.C. 2730 e n. 6314 sub 3/ parte. Alloggio della superficie di mq. 125 circa, al piano II°.

Prezzo base: L. 16.892.000, offerte minime in aumento: L. 100.000.

LOTTO VII° - F. 77 sl. 6 n. 718/12 via Cavour 31 p. 3° zona cens. I, cat. A/2, cl. 2, vani 8,50 R.C. 2535 - alloggio di mq. 146 circa. Prezzo base: L. 19.140.000; offerte minime in aumento: L. 100.000.

Deposito 1/4 prezzo base per [illegible] all'incanto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla [illegible] del Tribunale di Asti.

Asti, il 20 dicembre 1979.

F.to il Cancelliere
[illegible]

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Assemblea dei consigli tributari

[illegible] solo i [illegible] piccoli

Come si può combattere l'evasione fiscale?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Chi evade le tasse può sfuggire alla legge solo se è un grosso evasore. Per gli altri, le possibilità di farla franca [illegible] minime. Questa è una delle conclusioni a cui è giunta l'assemblea provinciale [illegible] consigli tributari, tenutasi l'altra sera in municipio.

C'erano i tutori della giustizia fiscale dei principali comuni della Granda, parlamentari, magistrati. Tutti d'accordo, leggi inadeguate, l'anagrafe tributaria [illegible] funziona, così che chi deve pagare non paga.

I consigli tributari sono stati istituiti nel 1977, con compiti e poteri nebulosi, spesso accusati di essere una specie di «tribunale del popolo» in grado di individuare, magari per motivi politici, onesti [illegible].

Con [illegible] preoccupazione, però, in Italia tra [illegible] iva e [illegible] [illegible] sarebbe di quindicimila miliardi l'anno, una cifra in grado di risolvere tutti i nostri problemi economici, [illegible] e futuri.

E la provincia di Cuneo contribuisce a questa cifra per la [illegible] parte. Ma chi l'altra sera si aspettava [illegible] dati [illegible], e addirittura i nomi, magari sfuggiti di bocca a qualche oratore, è rimasto deluso.

Da [illegible] ufficiali pare che 79 contribuenti abbiano denunciato, nel [illegible], redditi per 251 milioni di lire e l'anno dopo per 336. Però, controllando i registri immobiliari, qualche curioso funzionario [illegible] che dal [illegible] '78 queste stesse persone hanno [illegible] acquisti [illegible] quasi [illegible] miliardi e mezzo.

Altri dati, sempre [illegible] il 1974, ed il automatico che [illegible] vi [illegible] no oltre più [illegible], riguardano alcune categorie di [illegible] in proprio: architetti 2 milioni [illegible] mila lire, medici 4 milioni 330 mila, carrozzieri 2 milioni 300 mila, fruttivendoli 1 milione 844 mila lire. Si è notata una tendenza al rialzo negli anni [illegible] cessivi, dovuta sia all'[illegible] sia alla paura, [illegible] però, [illegible] sanzioni amministrative e penali.

A questo proposito, qualcuno ha fatto notare che per il contenzioso tributario ci sono quattro gradi di giudizio (l'improbabile condanna può arrivare solo dopo quindici anni), [illegible] tre necessari per reati che magari sono puniti con l'ergastolo.

I consigli tributari hanno [illegible] più poteri e più personale per scoprire le evasioni. E' un discorso politico, se ne [illegible] tanti, e demagogici, alla vigilia delle [illegible]. Resta il [illegible] 129 comuni piemontesi al di sopra dei cinquemila abitanti, solo ottanta hanno istituito i consigli tributari. E dieci di questi [illegible] in due anni non si sono mai riuniti.

Ci vogliono [illegible] investigativi, in modo da avere dati dal catasto, dagli [illegible] distrettuali delle imposte e della conservatoria [illegible]; vengono anche suscitati consigli tributari [illegible] che riuniscano gruppi di piccoli [illegible] per risolvere i problemi organizzativi; infine servono leggi che permettano alla magistratura la possibilità di perseguire gli [illegible] sori. Ammesso [illegible] vengano scoperti, [illegible] l'anagrafe tributaria è fallita. Mentre — come ha detto il procuratore della Repubblica, Campisi — non è certo tanto l'anagrafe tributaria con cui l'anonima sequestri sceglie le sue vittime.

Giorgio Lombardi

Millecinquecento viaggiatori al giorno

Il boom imprevisto della Cuneo-Nizza

CUNEO — A tre mesi dalla riattivazione, la linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza sta vivendo un «boom» imprevisto: millecinquecento viaggiatori al giorno — in transito alla stazione di Limone — in ottobre; oltre 1300 in novembre, quasi 1800 in dicembre.

I rilevamenti — effettuati alla dogana — dimostrano che il treno è ancora un mezzo di trasporto valido e smentiscono, clamorosamente, le previsioni, pure ottimistiche, circa il movimento viaggiatori sulla linea ricostruita dopo trentacinque anni.

I treni [illegible] presi d'assalto, tanto che il materiale destinato dalle Fs si è dimostrato del tutto inadeguato a trasportare la folla di persone che ogni giorno intendono av[illegible] della linea. Le due automotrici accoppiate — moderne, potenti, confortevoli — [illegible] assiepate di viaggiatori che non trovano posto a sedere e sono costrette a stare in piedi per quasi tutto il percorso. Inoltre, è sempre più frequente il [illegible] di persone che a Ventimiglia, o a Breil o a Nizza restano a terra, perché sulle automotrici, super-affollate, non c'è più [illegible] neanche in piedi.

In questi giorni, oltretutto, poiché la strada [illegible] Roja è bloccata per una frana fra Piena e Breil, l'unico mezzo di comunicazione fra Ventimiglia ed il Cuneese è rimasto il treno: le automotrici giunte ieri mattina alla stazione di Cuneo sembravano autobus nelle [illegible] di punta, stracolmi di passeggeri.

Il movimento dei viaggiatori — secondo gli operatori turistici — è destinato ad aumentare ulteriormente.

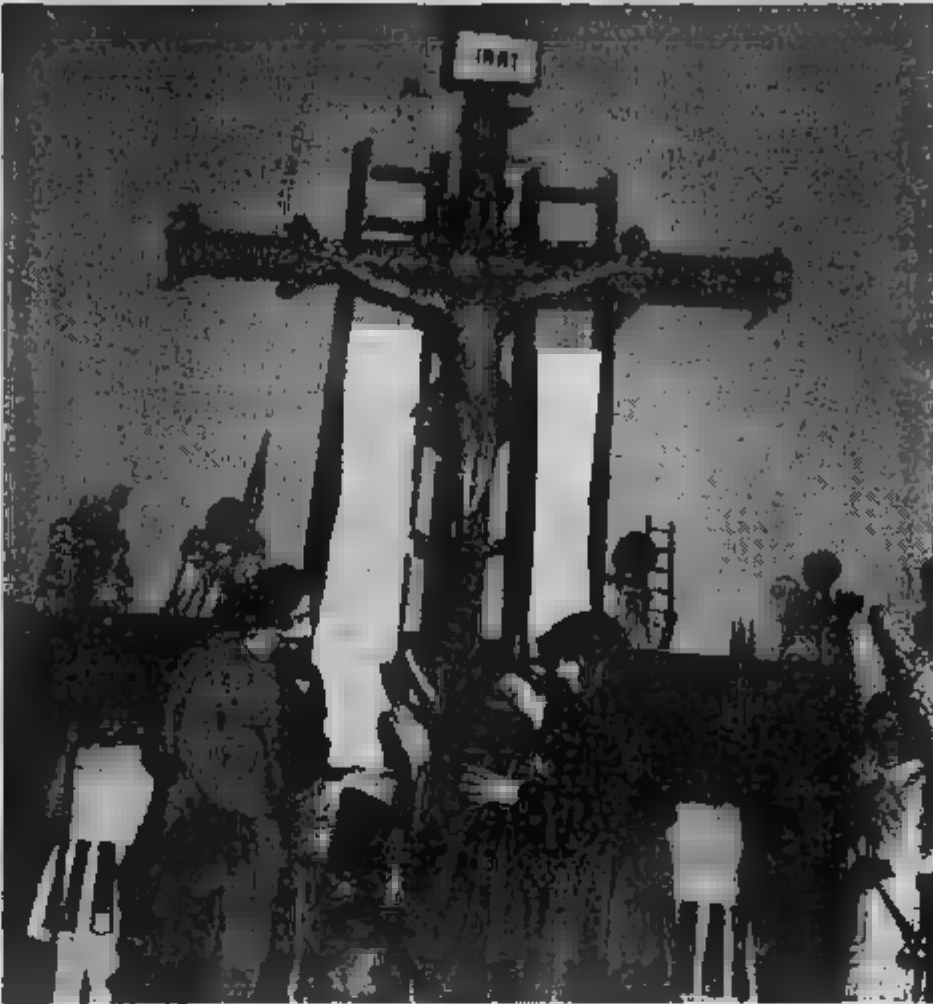
I mezzi sono inadeguati, si fa rilevare, innanzitutto, che un unico «espresso» giornaliero che collega senza trasbordo Torino a Ventimiglia e Nizza non basta; ne occorrerebbe almeno un altro nel pomeriggio.

Inoltre, le Ferrovie svizzere premono per ottenere il collegamento diretto Basilea-Torino - Cuneo-Nizza-Marsiglia, con un «tee» composto di materiale «anfibio» (che, cioè, può viaggiare con motrici elettriche o Diesel), la Francia si è opposta a questa richiesta degli elvetici, per motivi — sembra — attinenti a rivalità fra Nizza e Marsiglia. E' inspiegabile, invece, l'opposizione delle FS italiane: un treno internazionale di tale portata accrescerebbe le possibilità turistiche anche del Piemonte e, in particolare, del Cuneese, oltre che della Riviera di Ponente.

I passeggeri ci sono, sono numerose le richieste italiane e francesi di treni merci (pare che entro breve tempo ne siano istituiti quattro giornalieri), la linea si presenta attiva: cosa manca per renderla anche funzionale rispetto alle esigenze? Intanto la stazione di Cuneo dovrebbe essere dotata di locomotori Diesel (utilizzati prevalentemente nell'Italia meridionale) in grado di trainare cinque-sei vagoni e, quindi, di aumentare la portata di ogni convoglio a seicento passeggeri. E, quindi, le FS dovrebbero procedere alla elettrificazione della linea per il tratto Vievola-Ventimiglia in cui non è stata ricostruita la linea aerea. E' una decisione che appare indifferibile e per la quale si stanno battendo gli enti economici della provincia.

g. r.

Designato il presidente del comitato organizzatore

Il Mortorio di Garessio tradizione che ha 5 secoli

Garessio. Un'immagine del Mortorio che si tenne nel 1970 nella cittadina dell'Alta [illegible] Tanaro

GARESSIO — Il maestro Vittorio Corrado è stato nominato presidente del comitato organizzatore del Mortorio 1980. La sacra rappresentazione della Passione di Cristo è una tradizione che si rinnova da 5 secoli nella cittadina dell'alta Val Tanaro. Si [illegible] ogni cinque anni e i personaggi, tra attori e comparse, sono circa duecento.

La decisione di dare il via ai preparativi per il Mortorio '80 è scaturita da una riunione indetta dal sindaco Dani e presieduta dall'asses[illegible] turismo Marco Viglino.

Nei prossimi giorni [illegible] composte le commissioni tecnica, artistica e finanziaria. Sede della rappresentazione sarà ancora [illegible] volta la chiesa del S. Giovanni.

g. g.

L'asta delle cascine del S. Croce

«Strapagata [illegible]»

Le vivaci proteste [illegible] fittavoli - Fino a dieci milioni per una giornata piemontese

[illegible] — Presa di posizione [illegible] affittavoli delle cascine che l'amministrazione dell'ospedale «Santa Croce» ha venduto all'asta con un incasso di quasi quattro miliardi di lire.

«A Roma come a Torino e a Cuneo — spiega Carlo Dalmasso, 30 anni, che con il fratello Lorenzo e prima ancora il padre Luigi, ora [illegible] quarto di secolo lavora un appezzamento di dieci giornate piemontesi della cascina "[illegible] Maurizio" — si parla di aiutare gli agricoltori, ma quando si arriva al sodo siamo noi a essere fregati».

La vicenda [illegible] Dalmasso che [illegible] specializzato la loro azienda nella produzione intensiva di ortaggi e frutta, è emblematica. Aggiunge infatti Carlo Dalmasso: *«Secondo la legge quando il proprietario vende la terra il contadino che la coltiva ha diritto di essere il prescelto nell'acquisto. Questo è teoria. In pratica succede spesso che l'agricoltore non ha i soldi disponibili né può accedere al credito agevolato perché [illegible] esista per questo tipo di contrattazioni; si fanno quindi avanti commercianti e speculatori, che di soldi ne hanno tanti, e sottoscrivono l'affare».*

Ed è appunto quel che è accaduto per quasi tutte le cascine vendute lo scorso dicembre all'asta dall'ospedale «Santa Croce». Il prezzo della terra sotto la spinta delle offerte è salito fino a 9-10 milioni la giornata piemontese, secondo le zone, ed i fittavoli [illegible] volevano esercitare il diritto di prelazione, dovevano disporre di capitali ingentissimi senza alcuna [illegible] di ricavare un reddito proporzionato.

La cascina «San Maurizio» circa cento giornate piemontesi di estensione, terreno molto fertile e produttivo, è coltivata [illegible] Dalmasso (dieci giornate), [illegible] Giuseppe e [illegible] Cravero [illegible] giornate) e [illegible] e Giorgio Giuggia (50 giornate).

«Noi che abbiamo l'apper[illegible] più piccolo — continua Carlo Dalmasso — indebitandoci fino al collo abbiamo fatto valere la prelazione pagando 92 milioni, oltre dieci milioni la giornata. [illegible] i nostri vicini come potevano tirare fuori centinaia e centinaia di milioni ciascuno? La [illegible] terra è stata quindi comperata da [illegible] non la lavorerà [illegible], da chi [illegible] realizzare un impiego di capitali o magari spera in [illegible] modifica del piano regolatore. E' giusto che ciò avvenga?».

I fittavoli lamentano, non a torto, che l'asta ha fatto [illegible] scere in modo esagerato il prezzo della terra, che la Regione e lo Stato [illegible] abbiano ancora [illegible] legge [illegible] favorendo [illegible] finanziariamente [illegible] chi lavora effettivamente i poderi consenta loro, quando se ne presenta l'occasione, di diventare proprietari.

«L'ospedale [illegible] un buon affare — conclude Carlo Dalmasso — nel pieno rispetto della procedura, [illegible] però a noi l'amarezza di esserci dovuti dissanguare per diventare proprietari di [illegible] terra che la mia famiglia lavora da venticinque anni.

g. d. m.

Nei due centri del Cuneese momenti di panico per gli impiegati

[illegible] la Cassa di Sant'Albano ma [illegible] fuggire a mani vuote

SANT'ALBANO STURA — Tre banditi mascherati hanno assaltato ieri mattina la Cassa rurale e artigiana, ma il dispositivo elettronico di sicurezza ha salvato i depositi. Uno dei rapinatori ha sparato quattro colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. I tre sono riusciti a fuggire su una 127 rossa, verso Fossano.

I banditi hanno fatto irruzione nella banca poco dopo le 10,30: due uomini [illegible] il volto coperto da calzemaglia sono entrati dalla porta principale. Quello armato di una grossa rivoltella — forse una Magnum 38 special — ha intimato ai clienti che erano nella sala di stare fermi, mentre il complice — che stringeva in mano una borsa — si [illegible] decisione verso il bancone, superandolo con un balzo.

In questo momento è scattato il dispositivo elettronico di sicurezza, che fa innalzare istantaneamente una paratia di acciaio proprio al disopra del bancone fino al soffitto ed ha imprigionato il [illegible] dalla parte degli impiegati.

Il rapinatore armato, colto di sorpresa e rimasto al di là della paratia, ha [illegible]: «Ba[illegible] aprite, aprite» ed ha sparato quattro colpi: [illegible] contro lo schermo di acciaio ed uno contro la porta blindata che separa l'androne della banca dagli uffici.

«Ci siamo trovati il rapinatore proprio fra i nostri tavoli, al di qua dello sportello — racconta il direttore [illegible] Sarzotti —. *[illegible] urlato [illegible] altri cinque impiegati di scappare, siamo saliti al piano di sopra, dopo aver aperto la portina di servizio affinché il bandito rimasto in trappola potesse scappare. Non avevamo altra scelta».*

I due banditi hanno rinunciato ad impossessarsi dei biglietti (in quel momento in casse e sui tavoli [illegible] molti milioni) ed hanno raggiunto il complice che li attendeva a bordo di una 127 rossa, targata Torino.

«Stavo per entrare in banca — dice un cliente, Giampiero Groppo — *per fare dei versamenti. Ho udito gli spari, fortissimi, ed ho visto uno dei rapinatori [illegible] dalla porta principale: impugnava la pistola, correva [illegible] la 127 [illegible] sa, sulla quale c'era un complice, pure [illegible] il calzamaglia sul viso. [illegible] scappavo ho notato anche [illegible] rapinatore venire di [illegible] retro della banca, salire in macchina e fuggire con gli altri verso Fossano».*

[illegible] r.

Stefano Sarzotti

FOSSANO — Ancora in alto mare le indagini per l'identificazione e l'arresto degli autori della tentata rapina e della sparatoria alla [illegible] Rurale di S. Albano [illegible] i tre banditi sono fuggiti verso [illegible] su [illegible] «127» [illegible], rubata due giorni prima a Torino.

Appena si sono immessi sulla statale [illegible] i tre hanno abbandonato l'automobile — ormai identificata da alcuni [illegible] rapina — e secondo alcune testimonianze sono saliti su una «Bmw» parcheggiata nella zona. Il [illegible] lo di automobile è stato notato da un passante che appena venuto a conoscenza della rapina di S. [illegible] ha avvisato i carabinieri.

Una [illegible] corrispondente alla descrizione è stata trovata dai carabinieri, parcheggiata nella piazza della chiesa parrocchiale di Villafalletto. Risulta rubata il 4 gennaio scorso ad un autotrasportatore di Centallo.

a. c.

Rapinati [illegible] a Castiglione [illegible]

CASTIGLIONE TINE[illegible] — Rapina di venti milioni ieri alla succursale della Cassa di Risparmio di Cuneo, in [illegible] Circonvallazione 12. *«Mancavano pochi minuti a mezzogiorno* — racconta il direttore Adriano Buzzoni, [illegible] anni, abitante a Monesiglio — *quando io e l'impiegato Claudio Olivero (23 anni, abitante a Vesza [illegible] in frazione Barbore) ci siamo trovati dinanzi due giovanotti [illegible] di pistola e di fucile a canne [illegible]. "Mani in alto", hanno urlato, ed hanno svuotato casseforte, cassetti, rovistando in ogni angolo. Erano convinti che avessimo del denaro nascosto e ci hanno minacciati più volte per averlo. Con il fiato mozzo dalla paura abbiamo cercato di spiegare che in banca non si tengono soldi nascosti, [illegible] non ci hanno creduto».*

«Abbiamo vissuto momenti di panico — ha proseguito il Buzzoni — *quando uno ha detto: "Contiamo fino a tre, se non tirate fuori gli altri soldi vi spariamo alle gambe". Il bandito ha contato effettivamente fino a tre ed ha abbassato il fucile per sparare [illegible] il complice l'ha fermato dicendogli: "Lascia perdere". A questo punto hanno [illegible] di andarsene, ma giunti sulla porta sono ritornati indietro. Vedendo [illegible] signora che piangeva hanno posato sul banco tre rotoli di moneta, per un totale di 7500 lire gridando: "Li lasciamo per i vecchietti, non siamo così cattivi noi!"».*

Nella banca in quel momento vi erano cinque o sei clienti. I banditi hanno agito a viso scoperto.

Il colpo alla Cassa di Risparmio di Castiglione Tinella è stato preceduto da un altro alla Cassa di Risparmio di Boglietto d'Asti. Si è appreso inoltre che dopo le rapine alcuni individui transitando al passaggio a livello di Castiglione [illegible] hanno sparato alcuni colpi in aria probabilmente a scopo intimidatorio.

I carabinieri di Santo Stefano Belbo e di Alba stanno indagando per accertare se vi sia [illegible] collegamento tra questi fatti.

g. f.

Busca: muore soffocato [illegible] di [illegible]

BUSCA — Orribile [illegible] di un autotrasportatore quarantenne, sposato e padre di due bambine: Giovanni [illegible] Ribero, abitante nella frazione Rosta Raffo, è caduto in una grande fossa piena di ghiaia, restando soffocato.

Il grave incidente sul lavoro è accaduto ieri sera, poco dopo le 17,30, all'interno dello stabilimento della ditta «Pionier Calcestruzzi», nella frazione Ceretto, in cui l'uomo lavorava come autista da circa due anni.

Mentre stava dirigendosi verso gli uffici dell'azienda, il Ribero è scivolato nella fossa, provocando una frana di ghi[illegible] che l'ha sepolto.

La morte [illegible] soffocamento, è stata quasi immediata. [illegible] ha [illegible] alla disgrazia. Soltanto dopo alcuni minuti gli operai dello stabilimento hanno [illegible] la [illegible] agghiacciante scoperta. Ogni tentativo di soccorso è stato vano.

Prima di essere assunto alla «Pionier», Giovanni [illegible] Ribero [illegible] la gestione un distributore di benzina a Busca. Sposato con [illegible] Giuliana, aveva due figlie: Nom[illegible] e Simona, di 7 e 5 anni.

L. G.

Saluzzo: [illegible] stati oltre ventimila i visitatori della 41ª edizione

È stata [illegible] mostra record

Che [illegible] scritto il pubblico nel questionario che [illegible] stato distribuito dagli organizzatori

SALUZZO — [illegible] 21 [illegible] persone hanno visitato la 41ª edizione della Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento che si è svolta nella cittadina dal [illegible] agosto [illegible] settembre dello [illegible], ospitata nel palazzo dell'arte «Amleto Bertoni».

Nel [illegible] visitatori erano [illegible] 18.387, per cui la mostra è [illegible] cresciuta in interesse e in qualificazione come, del resto hanno anche confermato i questionari compilati da parte dei visitatori stessi (il 61,50%).

Le risposte date dal pubblico alle schede-questionario distribuite all'interno [illegible] mostra sono state ordinate e catalogate in senso statistico così da offrire un quadro il più reale possibile di cosa significhi e rappresenti la rassegna saluzzese per il pubblico.

Da [illegible] arrivano le migliaia di visitatori che, ogni anno, affollano i tre piani del palazzo dell'arte? Secondo le risposte ricavate dalle schede, nel 1979 la maggior parte del pubblico era formata da torinesi che anzi sono aumentati rispetto [illegible] precedente edizione: 6465 contro 5071 del [illegible]. Seguono i cuneesi (passati da 3703 a 4447), i piemontesi [illegible] in altre province e in [illegible] d'Aosta (579), i liguri (935), i lombardi (171) e così [illegible]. Anche gli stranieri, sebbene il [illegible] numero sia esiguo, sono aumentati: 86 anziché i 83 dell'anno precedente.

[illegible] domanda se avessero già visitato in passato la mostra oppure [illegible] 7131 persone hanno risposto [illegible] sì, [illegible] 5762 hanno dichiarato di vedere per la prima volta la rassegna. L'incremento più notevole di nuovi visitatori si registra fra i [illegible] — città e provincia — che secondo le risposte fornite dai questionari sarebbero 3149.

«Come è venuto a conoscenza della mostra?». A questa domanda oltre 2800 persone hanno risposto d'aver appreso dalla rassegna dai giornali 1288 dalla televisione e dalla radio 4151 da manifesti o [illegible] stradali e circa 5000 da parenti o amici. Alla mostra, nel 1979, erano presenti [illegible] ditte espositrici (50 nel '78): di queste 36 appartenevano al settore dell'artigianato, dieci a quello dell'antiquariato puro, sei all'arredamento (stampe, cornici, tappeti) e una era una [illegible] l'Istituto statale d'arte.

Dei due settori fondamentali nei quali si articola la rassegna settembrina (artigianato e antiquariato) quale è [illegible] giudicato più interessante dal pubblico? Sempre secondo i dati dei questionari [illegible] persone hanno provato più [illegible] per l'artigianato, [illegible] per l'antiquariato e 1057 hanno segnalato ambedue i [illegible] il giudizio complessivo del pubblico sulla mostra [illegible] da 6154 persone è [illegible] definita «ottima», [illegible] 5714 «buona», e da 1098 «discreta».

Molti i consigli [illegible] in calce del questionario per una maggiore funzionalità della rassegna come ad esempio l'installazione di un efficiente impianto di aria condizionata nel palazzo espositivo e la presenza costante di personale specializzato negli stand in grado, quindi, di soddisfare tutte le richieste di informazione che [illegible] essere avanzate dal visitatore.

A ogni buon conto il dato [illegible] emerge incontestabile dalla mostra è che questa sta conoscendo favori crescenti fra il pubblico, tanto che tutte le botteghe del legno e del ferro [illegible] lavoro assicurato per molti mesi. Questo è merito anche della diffusa opera di sensibilizzazione all'artigianato e all'antiquariato fatto dagli operatori saluzzesi con il concorso della Regione e che ha portato all'importante costituzione del «Consorzio artigianato saluzzese».

a. ge.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Apocalypse now.
Italia: Molly primavera del sesso.
Nazionale: Argoman.
Lanteri: riposo.

ALBA

Corino: riposo
Eden: Moliere

[illegible]

Alcodi: riposo

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: [illegible].
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Apocalypse Now.
Vittoria: Il braccio violento del Tay Pan.

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo.

CARAGLIO

Splendor: [illegible] tante e [illegible] dersi.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CHERASCO

Galaleri: riposo.

COSTIGLIOLE [illegible]

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: [illegible]
Iride: Controrapina.
Politeama: riposo.

MONDOVI'

Corso: Saloon massage.
Italia: Rataplan.
Ferrini: riposo

ORMEA

[illegible].

Temperatura ieri a Cuneo

massima	4
minima	—3

Umidità media: [illegible]. Temperatura l'8 g[illegible] dello [illegible] so anno: 1; —2. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,56.

Le previsioni: [illegible] au[illegible] della nuvolosità; temperatura senza notevoli variazioni; venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (—1; —8); Bra (1; —7); Ceva (2; —8); Fossano (3; —1); Limone (1; —4); Mondovì (4; —2); Racconigi (3; —4); Saluzzo (4; 0); Savigliano (2; —3).

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

[illegible]

Civico: riposo.
Italia: [illegible] proibite di una monaca adolescente.
Splendor: Fuga da Alcatraz.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Sexy m[illegible] di una [illegible] glie.
Ritz: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: La schiava del piacere.
Politeama: [illegible] 79.
Salone: L'oro dei Mackenna.
Splendor: Esperienze erotiche di femmine in calore.
[illegible] American Graffiti.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza [illegible] berti.
Alba: P[illegible], corso P[illegible].
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Michelotti, piazza Galimberti
Racconigi: Barberis, via Tempia.
[illegible] Marino, corso Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible] PRIVATE

Telecupole (57/64): [illegible] 12,30: Film (horror); 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,[illegible]: Il Gazzettino di Telecupole; [illegible]: Film; 21,40: Tratto[illegible] dei ricordi; 23: Il Gazzettino di Telecupole; 23,15: Film.

Teleradio City Mondovì: segue i programmi di G.R.P.

[illegible]

Notturni a Cuneo: Mobil, [illegible] Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

[illegible]

Cuneo: [illegible] civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi do[illegible] e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e [illegible] naturali «Federico Eusebio», [illegible] 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: [illegible] di storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 8. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e [illegible] dalle 16 alle 18 (esclusi [illegible] sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Mario Pariel, operaio, 20 anni, è [illegible] arrestato dai carabinieri perché [illegible] sorpreso a spacciare alcuni grammi di marijuana.

Bra — Denunciati da un artigiano di 42 anni, Matteo Gallo, al quale avevano rubato una bicicletta, due gi[illegible] residenti in frazione Bandito, Mario Cravero, di 22 anni, e Francesco Artusio, di 27, sono stati arrestati dai carabinieri.

Tarantasca — Il comune organizza un soggiorno marino [illegible] due [illegible] dal 4 al 18 febbraio, a Latte di Ventimiglia. L'iniziativa, al suo secondo anno, è riservata ai pensionati, che possono rivolgersi in municipio per le iscrizioni.

Barge — Il consiglio comunale ha approvato [illegible] programmatico sui criteri da adottare per la stesura del piano regolatore generale. A titolo personale si sono astenuti due consiglieri, Lorenzati (dc) e [illegible] (pci), che hanno giustificato il loro dissenso con il fatto che non si è t[illegible] degli equilibri che potrebbe provocare nel tessuto sociale bargese la creazione di un'area [illegible] in regione Crociera.

Saluzzo — La direzione dell'Ufficio postale, d'intesa con l'amministrazione comunale, ha diffuso un comunicato nel quale si invitano tutti i cittadini ad installare una cassetta per le lettere, per ciascuna famiglia, nell'atrio dello stabile o comunque fuori dell'abitazione [illegible] per mettere una regolare e pronta [illegible] corrispondenza *«ed evitare, nel contempo, ai portalettere il pericolo di eventuali assalti di animali nelle zone periferiche».*

Cuneo — Con l'adesione della Provincia e del Comune si è [illegible] stituito il «Consorzio per la gestione di attività di [illegible] professionale». Tra i [illegible] scopi la formazione di operatori [illegible] socio-assistenziale e [illegible] nitario per inserire i giovani nell'attività lavorativa. Le domande per partecipare ai [illegible] di assistente [illegible] presentate [illegible] il 31 gennaio all'amministrazione provinciale.

Saluzzo — L'ufficio di zona dell'Unione provinciale agricoltori è stato trasferito in co[illegible] 25 Aprile [illegible], 42206, aperto tutti i giorni nelle ore di ufficio. Altri cinque recapiti dell'Unione agricoltori [illegible] nei giorni di mercato a Barge, Bagnolo Paesana, Venasca e Verzuolo.

Saluzzo — Con il primo gennaio il geometra Giuseppe [illegible] ha cessato l'incarico di rappresentante dell'Unione agricoltori per il Saluzzese.

[illegible] — Su iniziativa di [illegible] di appassionati si è costituito il Moto Club Monviso. Nella [illegible] riunione [illegible] eletto le cariche [illegible]: presidente [illegible], vicepresidenti Tommaso Cassasa e Pasquale Visentino; [illegible] Pellizzeri svolgerà le funzioni di segretario.

Alba — Questa sera [illegible] ore [illegible] nella sala Beppe Fenoglio [illegible] biblioteca civica [illegible] jazz [illegible] Renato Sellani. La manifestazione è organizzata dall'accademia albese delle arti che ha deciso l'ingresso gratuito per favorire la partecipazione.

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi [illegible] bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. [illegible] a L. 29.000; sanati forestieri normali da L. 28.000 a L. 30.000, della coscia da L. 31.000 a L. 38.000; vitelloni piemontesi normali da L. 19.000 a L. 22.000, (andessi) alla coscia da L. 22.000 a L. 26.000, della coscia (maschi) da L. 27.000 a L. 31.000, (femmine) [illegible] L. 19.000 a L. [illegible]

Vitelloni forestieri normali da L. 18.500 a L. 21.500; tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 24.000, della coscia da L. 25.000 a L. 30.000; vacche grasse da L. 18.000 a L. 15.000, ad uso industriale da L. 12.000 a L. 15.000.

Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000, pecore da L. 38.000 a L. 65.000 caduna; agnelli da L. [illegible] a L. 3100 al kg; [illegible] L. 40.000 a L. 60.000.

(r. a.)

Sostituisce Ferrero

Arriverà il nuovo [illegible]

[illegible] — Un Consiglio comunale, quello che s'inizia [illegible] alle 21 e proseguirà domani, quasi [illegible] ordinaria amministrazione, se [illegible] ci fosse [illegible] argomento che promette [illegible] accendere discussioni e polemiche: la sostituzione dell'assessore Gregorio Ferrero, che chiamato a presiedere l'Unità locale [illegible] servizi, si è dimesso.

Un assessorato difficile e complesso: traffico, polizia urbana, commercio, agricoltura, [illegible] sport e turismo. Un impegno [illegible] e [illegible] tregua, che [illegible] un assessore [illegible] a «tempo pieno». La scelta [illegible] sarà facile ed in Consiglio non mancheranno le polemiche.

All'ordine del giorno, più di sessanta argomenti: [illegible] costruzione [illegible] scuole materne, all'elettrificazione e alla sistemazione di molte strade, dalla costruzione di impianti sportivi all'esecuzione dei lavori di restauro dell'ex chiesa [illegible] S. Francesco e, infine, il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni per il personale del Comune.

Nuova scuola ma[illegible] a [illegible] Canale — Sarà [illegible] edificio prefabbricato a due [illegible] zioni, costerà oltre duecentoquindici milioni; è necessario acquistare anche un appezzamento di terreno adiacente.

Impianti elettrici Cuneo Storica — Saranno rifatte completamente le linee elettriche aeree della città vecchia, un lavoro indispensabile per poter potenziare anche gli impianti [illegible] illuminazione pubblica. Spesa prevista: [illegible] milioni e 600 mila lire, con contributo regionale [illegible] sei per [illegible] per trentacinque anni.

[illegible] stradale [illegible] — I nuovi insediamenti rendono indispensabile la sistemazione delle strade della popolosa frazione, anche per eliminare i pericoli, soprattutto [illegible] corrispondenza dell'innesto della strada comunale del Molino [illegible] sulla statale n. 22, di Valle Maira. [illegible] costruiti percorsi pedonali, [illegible] sottopassaggio pedonale e quattro brevi strade di «penetrazione» con piazzali di manovra e di [illegible] [illegible] spesa complessiva sfiorerà i quattrocento milioni.

Campi da tennis [illegible] Parco [illegible] Gioventù — L'attuale impianto, coperto con capannone pressostatico (il famoso "pallone") [illegible] è adeguato. Ad [illegible] ditta di Bergamo verrà dato l'incarico di costruire la copertura di due campi da tennis con [illegible] sistema brevettato, che consentirà [illegible] aprire il tetto nella stagione estiva.

Centro anziani in Cuneo Nuova — In via sperimentale verrà aperto un secondo [illegible] tro incontro per anziani [illegible] locali, [illegible] proprietà comunale, in via Bongioanni 1. La decisione è scaturita in considerazione dei vasti [illegible] circa il funzionamento del primo centro nella Cuneo storica.

Giorgio Ravaal

Roccabruna — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione della strada del Copetto. L'importo è di dodici milioni. La Regione ha assegnato il contributo del sei per cento per trentacinque anni.

Appaltati i [illegible] per il depuratore

In consorzio i comuni di Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante, Vernante e Limone

CUNEO — E' stato appaltato il primo lotto del nuovo depuratore che dovrà restituire pulite le acque reflue provenienti dalle fognature [illegible] Comuni, che si sono uniti in consorzio, [illegible] Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte.

Il contratto di affidamento dei lavori è stato firmato dall'architetto Maurizio Saglietto, presidente [illegible] consorzio intercomunale, dall'ingegner Pier Filippo Toniolo Augier e dal geometra Attilio Ferrero, rispettivamente consigliere delegato della società «Degremont» di Milano e titolare dell'omonima impresa che porteranno a compimento l'opera.

I lavori del primo lotto [illegible] nuovo depuratore sono finanziati con il contributo in conto capitale della Regione pari all'80% della spesa, che [illegible] prevede raggiungerà i 7 miliardi e 600 milioni, mentre il restante 20% è stato mutuato [illegible] consorzio presso la [illegible] depositi e prestiti di Roma.

Con il primo lotto [illegible] appaltato [illegible] eseguita nella zona Basse [illegible] Sebastiano posta tra la ferrovia Cuneo-Cuneo Gesso e il canale Grossa una parte dell'impianto occorrente per la depurazione delle [illegible] [illegible] primo collettore fognario di Cuneo — che attualmente scarica le proprie acque [illegible] canale —, nonché il primo tronco [illegible] un chilometro della futura fognatura consortile.

Al primo lotto seguiranno altri tre lotti con il prolungamento della fognatura consortile fino al Comune di Vernante e la costruzione di un altro impianto di depurazione a servizio esclusivo del Comune di Limone Piemonte.

L'impresa Ferrero ha già dato inizio ieri ai lavori dell'impianto di Cuneo con lo sbancamento dell'area interessata cui seguiranno la costruzione [illegible] strutture accessorie all'impianto di depurazione.

g. d. m.

Vicoforte: un sistema modesto per evitare che l'inverno [illegible] [illegible] irreparabili

Un po' di stracci per coprire le crepe della cupola

Attorno all'eccezionale [illegible] ci sono almeno [illegible] fenditure - Il pericolo [illegible] crolli aumenta di giorno in giorno

VICOFORTE — Stracci, pezzi di gommapiuma, addirittura camicie e vecchi abiti da prete per coprire le grosse crepe dell'antichissimo santuario mariano.

«Un sistema modesto, da poveretti — commenta il canonico don [illegible] Nasi, uno [illegible] maggiori [illegible] del [illegible] edificio — *ma dovevamo far presto, il gelo e le intemperie di questo inverno possono [illegible] gravi ed ulteriori danni alla [illegible] precaria stabilità del nostro santuario, uno dei più belli [illegible] tutto il Piemonte, con la cupola ellittica più grande del mondo».*

«Le crepe — aggiunge — *sono sempre più numerose e più grosse e da queste fenditure arriva troppa aria».*

Un gesto, quello dei responsabili del santuario, che nasconde però anche una piccola provocazione, un modo [illegible] un altro per difendere l'edificio e protestare [illegible] un intervento pubblico che tarda da molti anni, forse troppi, a venire. Lungo [illegible] cupola del santuario corrono ormai [illegible] 400 crepe, le più grosse hanno un'apertura che supera i 6 centimetri. Il pericolo di un crollo aumenta [illegible] giorno in giorno.

«Il più grande santuario mariano d'Italia — aggiunge don [illegible] — *fasciato con pochi stracci si difende da questo freddo polare: potrebbe essere una battuta eppure è la triste realtà. Da alcuni anni abbiamo lanciato un grido di allarme, eppure sinora [illegible] siamo stati ascoltati».*

La storia delle [illegible] di interventi per il santuario si inizia ufficialmente nel 1976: i responsabili dell'edificio si rivolgono [illegible] senatore Spadolini, [illegible] [illegible] ai Beni culturali. *«Questo nostro appello* — dice il canonico — *fu ascoltato: ottenemmo uno stanziamento straordinario di 100 milioni per dare avvio, con il controllo diretto della Sovrintendenza ai monumenti, ad un approfondito studio».*

L'anno successivo s'iniziano le ricerche, le analisi, i controlli: per quattordici mesi tecnici di una ditta ispezionano il santuario. *«Il 1° aprile del '78* — ricorda il canonico — *si tenne a Vicoforte un grosso convegno, promosso dalla Società degli ingegneri ed architetti [illegible] Torino in collaborazione con il Politecnico. In quell'occasione venne presentato un progetto di massima che [illegible] [illegible] interventi: un restauro [illegible] cunicoli sotterranei, [illegible] costruzione [illegible] [illegible] anello alla base della cupola per [illegible] l'allargamento delle [illegible] e contenere, nello stesso tempo, la forte spinta radiale e la mimetizzazione delle fessure. [illegible] costo previsto, allora, era di poco più di 700 milioni, ora si calcola che si superi il miliardo».*

C'è l'urgenza di fare presto, sottolineano a Vicoforte, il timore dell'allargarsi delle crepe è evidente.

Luigi Sugliano

Vicoforte Mondovì. Indicati dalla freccia, gli stracci che coprono le fenditure della cupola ellittica del Santuario (Foto Nasi)

Rinviato l'interrogatorio di [illegible] Savio Arneodo

Delitto [illegible] di [illegible] «È [illegible] vero muro di [illegible]»

I compagni [illegible] fabbrica della donna e dell'ucciso hanno fornito risposte molto vaghe alle domande incalzanti degli inquirenti

CUNEO — In attesa dell'interrogatorio di [illegible] Savio Arneodo, l'operaia della Michelin che la notte dell'ultimo dell'anno era con Angelo Delfino, l'uomo assassinato con un colpo di pistola al collo, proseguono le indagini dei carabinieri, dirette dal tenente colonnello Panizzi e dal capitano Boccia.

La donna è ancora degente all'ospedale Santa Croce dopo l'intervento chirurgico per estrarre il proiettile che si era conficcato [illegible] il seno sinistro, forse lo stesso proiettile che ha trafitto da parte a parte [illegible] collo del Delfino, provocandone la morte per dissanguamento.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Bissoni, ha rinviato l'interrogatorio di Maria Savio che avrebbe dovuto svolgersi ieri pomeriggio. Probabilmente i medici dell'ospedale [illegible] [illegible] hanno ancora dato l'assenso per sottoporre la donna al fuoco di [illegible] delle molte domande [illegible] gli inquirenti da tempo attendono di poterle rivolgere.

La chiave del mistero in cui si è avvolto questo delitto di Capodanno è infatti nelle mani di Maria Savio sul cui comportamento esistono forti perplessità: pur vedendo il suo compagno gravemente ferito non ha avvisato i carabinieri [illegible] ha chiesto soccorso e inoltre, malgrado i lancinanti dolori provocati dal proiettile conficcato nel seno, il giorno dopo è andata regolarmente a lavorare in fabbrica.

«Sono sposata», disse come giustificazione ai carabinieri la [illegible] del 2 gennaio, quando venne fermata all'uscita del [illegible] turno della Michelin. [illegible] [illegible] Giovanni Arneodo, 54 anni, di Lottano di San Damiano Macra, ex operaio della fornace di calce, è invalido: [illegible] alcuni [illegible] una grave malattia [illegible] ha reso quasi [illegible] e paralizzato alle gambe, tanto che è costretto a muoversi [illegible] una carrozzella. Dal 19 dicembre è ricoverato [illegible] reparto neurologia [illegible] [illegible] ospedale Santa Croce.

Gli inquirenti, [illegible], proseguono nel minuzioso [illegible] di [illegible] dei compagni di fabbrica della Savio e dell'ucciso. [illegible] stati interrogati numerosi dipendenti dello stabilimento dei Ronchi, ma le risposte alle domande incalzanti e precise [illegible] carabinieri sono molto vaghe. «Un vero muro [illegible] omertà», dice uno degli inquirenti.

[illegible] nuovo personaggio, intanto, si [illegible] alla ribalta di questo misterioso delitto: è l'uomo [illegible] la notte dell'ultimo dell'anno avrebbe preso a bordo della [illegible] automobile Maria Savio, tra Caraglio e San Damiano Macra. In base alla sua eventuale testimonianza si potrà forse stabilire l'ora dell'assassinio.

g. r.

[illegible]

Angelo Delfino

Un telegramma del sindaco [illegible] Chiusa Pesio

«Ospiteremo [illegible] obbligati [illegible] e soldi»

CHIUSA [illegible] — *«Se vo[illegible] che [illegible] ospitalità a pregiudicati in soggiorno obbligatorio, forniteci la struttura e i soldi necessari».* Così il sindaco, Antonio Erbi, ha risposto alla pretura [illegible] Napoli, che ha inviato Vincenzo Dalterio, 36 anni, in soggiorno obbligatorio nel piccolo centro della Valle Pesio.

«Quando è arrivato il primo telegramma che preannunciava l'arrivo del Dalterio ci siamo impegnati per cercargli un alloggio — dice il sindaco —, *abbiamo addirittura fatto affiggere un manifesto con cui si invitava la popolazione a segnalarci alloggi vuoti in cui avrebbe potuto abitare il "confinato". Purtroppo, non abbiamo avuto risposta».*

«Per questo ho riunito i capigruppo consiliari ed insieme abbiamo deciso di inviare un telegramma alle prefetture ed alle questure [illegible] Cuneo e Napoli per chiedere che il Dalterio venga inviato altrove. Ma la risposta è stata negativa».

Alcuni anni fa, un altro pregiudicato era stato mandato a Chiusa Pesio ed il Comune [illegible] [illegible] alloggiato a proprie spese, in un albergo.

«Non vogliamo ripetere quell'esperienza — [illegible] Erbi — *è una questione [illegible] principio. Come amministratore non posso assumermi la responsabilità di spendere soldi per mantenere un soggiornato. Per lui lo Stato versa tremila lire [illegible] giorno. Se vogliono che viva a Chiusa Pesio [illegible], devono darci i soldi necessari o trovare una casa disponibile. In caso contrario dovrà tornare a Napoli».*

g. l. m.

Sindacato polizia ricorda i 3 agenti uccisi a Milano

CUNEO — La segreteria del sindacato unitario di polizia Cgil Cisl Uil ha preso posizione sul delitto di Milano: in un volantino diffuso in serata, dopo avere rilevato che tre agenti di polizia sono stati trucidati e che l'assassinio *«è stato rivendicato dalle belve sanguinarie delle Br»*, si sottolinea che *«in tal modo si vuole destabilizzare il [illegible] stro Stato repubblicano, si vogliono creare le condizioni per la [illegible] civile, per un ritorno [illegible] forme più o meno camuffate di fascismo da cui nell'altro potrebbe sorgere se non uno Stato autoritario».*

Il sindacato provinciale unitario di polizia sostiene che «la democrazia, la nostra Repubblica [illegible] più forti [illegible] terroristi assassini» e ribadisce che *«l'impegno per difendere, rafforzare la democrazia deve essere un impegno di tutti i giorni, da assolversi con la lotta unitaria, coinvolgendo la popolazione».* (g. r.)

Teradasca — Il Consiglio comunale sarà convocato a metà gennaio per l'approvazione del primo piano triennale di attuazione, che verrà precedentemente sottoposto alla discussione di un'assemblea popolare. Il piano contiene i programmi per lo sviluppo dell'edilizia pubblica e privata nel prossimo triennio.

Dronero — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di ampliamento e bitumatura della strada del cimitero della frazione Pratavecchia. L'importo complessivo è di trentatré milioni. Il contributo regionale è del sei per cento per 35 anni.

Studente morì folgorato [illegible] giudizio costruttore di una linea privata

È [illegible] agricoltore, il cavo collegava 2 cascine

ALBA — Per [illegible] morte di uno studente diciannovenne di Cherasco, Renato Sistro, la magistratura [illegible] ha rinviato [illegible] a giudizio l'agricoltore Guglielmo Marengo, 54 anni, abitante a Cherasco in frazione San Giovanni 1, con l'accusa di omicidio colposo. Il fatto che [illegible] [illegible] viva impressione nella zona, avvenne il 20 giugno [illegible].

Il Sistro con [illegible] due amici si era recato in [illegible]ità Rio Angetta, di Cherasco, un luogo tranquillo, in aperta campagna, per studiare, dovendo pochi giorni dopo sostenere l'esame di maturità da geometra. Mentre i due amici si stavano sistemando sul posto, il Sistro toccava inavvertitamente dei fili elettrici caduti a terra e riceveva una violenta scarica, rimanendo folgorato all'istante.

Dalle indagini condotte sul [illegible] si appurava che un conduttore [illegible] linea aveva ceduto sotto il peso dei rami di un pioppo, staccatisi dal tronco. La linea elettrica in questione era privata e serviva a collegare una cascina, denominata «Angetta», a un'altra chiamata «Cumisllo», di cui il Marengo è proprietario.

L'accusa per il Marengo è di aver costruito (in collaborazione con un altro agricoltore ora deceduto) una linea elettrica aerea esterna per il trasporto di energia, con conduttore non [illegible] da isolamento, inadeguate, all'altezza di 4 metri e [illegible] quindi inferiore ai 5 metri prescritti, in zona boscosa, tra alberi di alto fusto soggetti ad erosione alla base e alla presenza di un corso d'acqua.

L'agricoltore dovrà anche rispondere di altre inadeguatezze di carattere tecnico. In tribunale sarà difeso dall'avv. Giovambattista Morra, di Bene Vagienna. La famiglia dello studente si è costituita parte civile. Il processo è [illegible] fissato per il 21 febbraio.

g. l.

Fossano — Una trentina di anziani sono partiti nei giorni scorsi per una vacanza di venti giorni a Diano Marina. Ad un turno successivo saranno interessati altre cinquanta persone. Per tutti è prevista l'assistenza medica ed infermieristica. Il soggiorno è in parte finanziato dall'Amministrazione comunale. Gli anziani sono accompagnati dall'ex presidente dell'ente comunale di assistenza.

Finalmente è arrivata la luce nelle frazioni [illegible] Pradleves

PRADLEVES — Sono a buon punto i lavori di elettrificazione del comune: alcune frazioni sono state allacciate per la prima volta nella storia, [illegible] corrente elettrica. E' una prima sistemazione del problema energetico, che tuttavia procede abbastanza a rilento, specialmente nel [illegible] centrico, dove al momento gli utenti sono serviti da una linea provvisoria.

[illegible] però ancora molte le difficoltà per uno sviluppo razionale di questo paese della Valle Grana, in estate meta [illegible] numerosi turisti, [illegible] quasi deserto in inverno. Nel periodo estivo sono in attività oltre una [illegible] alberghi e trattorie che in maggioranza vengono chiuse nei mesi invernali: *«Mancano purtroppo gli impianti di risalita* — dice un esercente Piero Oberto — *perché [illegible] progetto [illegible] costruzione è [illegible] respinto [illegible] Regione con una motivazione che qui consideriamo poco soddisfacente: l'eccessiva ripidità della zona. La difficoltà sta piuttosto nella grossa spesa (circa due miliardi) necessari per la c[illegible] degli impianti, per i livellamenti ed i parcheggi».*

«Indubbiamente l'attuale momento di crisi economica non è dei più favorevoli — aggiunge Oberto — *ma sarebbe necessario un più fattivo interessamento della Regione e del Comune, [illegible] intervieno soltanto [illegible] chiederci [illegible] [illegible] interrompere l'attività in inverno».*

Oltre alla mancanza di attrezzature per gli sport invernali, molti abitanti di [illegible] ves avanzano critiche sull'operato dell'amministrazione comunale su trasporti e assistenza. Viene rilevato che nessuna iniziativa concreta è stata presa per migliorare il servizio [illegible] trasporto degli alunni della scuola media. Anche gli anziani non dispongono di un'adeguata assistenza che riduca, almeno in parte, l'isolamento e la solitudine montana.

b. a.

I CAMPIONATI DI BASKET NELLA GRANDA

Il miglior Giornalino [illegible] stagione

A Roccaforte Mondovì

Trofeo «Giusta» al Valle Pesio

CUNEO — [illegible] sulle nevi di Roccaforte Mondovì, al termine [illegible] Trofeo Annoni [illegible] ha catalizzato l'attenzione dei fondisti cuneesi è scattato il Trofeo Cesarino Giusta vinto dall'Sc Valle Pesio.

La manifestazione, organizzata dall'Sc Lurisia in collaborazione con l'Ana [illegible] Mondovì, [illegible] [illegible] scopo di far apprezzare e conoscere lo sci nordico tra le giovani leve cuneesi. Mauro Gola (Sc Valle Pesio) è risultato il vincitore dopo [illegible] [illegible] [illegible] battuta e sofferta disputata sui [illegible] [illegible] [illegible]. Ha preceduto un [illegible] Marco Dho (Sc Lurisia) sul quale l'allenatore della squadra allievi Alpi Occidentali, Giuseppe [illegible], appunta numerose speranze.

In classifica al terzo posto si è piazzato Mauro Bonard (Sc Androgna) ed [illegible] quarto [illegible] Richard (Sc Valle Pesio): giovanissimi che hanno dimostrato [illegible] trovarsi a loro agio nel clima agonistico.

A Frabosa invece si è disputata la [illegible] circoscrizionale del trofeo Ciao Crem, prima prova della manifestazione a carattere nazionale con centocinquantasette concorrenti divisi in quattro categorie. La gara era valida per il trofeo «Ombretta Villa».

Nella categoria ragazzi [illegible] Massimilla (Sc Prato Nevoso) ha preceduto Livio Viale [illegible] Limone).

Fra le ragazze [illegible] Barisone (Sc Lurisia) ha vinto davanti a Caterina Kaiser (Sc Prato Nevoso). Primo della categoria allievi è risultato Silvio Napoli (Sc [illegible] Nevoso) [illegible] ha preceduto Dario Gallo. (f. b.)

Pallacanestro Cuneo [illegible] sconfitta con un severo punteggio

ALBA — Disputando senza dubbio [illegible] migliore partita stagionale sotto il profilo [illegible] tico, il Giornalino ha sconfitto nell'ultimo turno casalingo della prima fase del campionato [illegible] Serie D il Punto [illegible] di Collegno [illegible] il punteggio di 96-80 (49-35).

Grazie a questa larga vittoria [illegible] albesi [illegible] ancora qualche possibilità di accedere [illegible] poule per la Serie C e si giocheranno in un confronto indiretto [illegible] l'Aba di Asti, nell'ultima giornata del torneo, il diritto ad occup[illegible] l'unica poltrona [illegible] disponibile alle spalle di Cus e Cogne.

N[illegible] gara con il Collegno, assente Guindani per il riacutizzarsi dello strappo alla [illegible] scia che lo aveva bloccato alcune settimane fa, si è messo particolarmente in luce il playmaker Pignetti, autore di una prestazione molto convincente [illegible] cabina di regia ed anche in fase [illegible] realizzazione.

Visto il rendimento in campo di Pignetti nonostante il lungo periodo di interruzione dell'attività agonistica, se Marcacciolì lo avesse [illegible] a [illegible] disposizione prima [illegible] queste due ultime gare, certo il Giornalino avrebbe già conquistato [illegible] largo anticipo l'ammissione alla poule e non dovrebbe sperare nelle disgrazie degli altri per potersi battere per la C.

L'unico aspetto negativo [illegible] gara è stato lo scontro fortuito in azione [illegible] gioco tra Margheri ed un avversario che è costato all'albese la probabile frattura del setto nasale e dello zigomo. (c. s.)

Giornalino: Cravero 16, Faggiani 12, Duffaut 25, Prioglio 16, Pignetti 14, Cavallero 15, Margheri, Toppino C., Mariato, Toppino R.

CUNEO — Ennesima sconfitta della [illegible] lacanestro Cuneo che ha affrontato [illegible] Auxilium Agnelli non certo trascendentale, ma [illegible] [illegible] [illegible] fine battuta in modo abbastanza severo: 102[illegible].

I biancorossi hanno retto piuttosto bene per quasi tutto il primo tempo, con un [illegible] [illegible] sicuro nella regia, nonostante il [illegible] trollo stretto al quale [illegible] sottoposto dagli avversari.

Quando Peruzzi ha dovuto dargli il cambio le cose si sono messe piuttosto male per i cuneesi, che si sono lasciati distanziare dai padroni di casa. Mondino ha continuato a lottare con bravura, tanto da realizzare alla fine 36 punti, ma era solo, anche perché Rocchia è stato subito caricato [illegible] tre falli dagli arbitri ed ha dovuto giocare a singhiozzo.

[illegible] ripresa [illegible] Pallacanestro Cuneo ha [illegible] a frutto [illegible] buona rimonta, insufficiente però per colmare lo svantaggio ormai troppo pesante [illegible] confronti dell'Auxilium Agnelli. (gi. f.)

Pallacanestro Cuneo: Bonino 4, Meilano 5, Mondino [illegible] Rocchia 11, Maniscalco 13, Odifreddi, Di [illegible] 19, Primatesta, Chiapello, Borgognone.

Le ragazze vincono con grande facilità

[illegible]EO — Ha vinto con facilità a Sanremo la Pallacanestro Cuneo che ha battuto le liguri, [illegible] dall'ex biancorossa Maurizio Benetti, per 95-53, ma ha pagato [illegible] prezzo salato con l'infortunio [illegible] al 1' di gioco a Rossana Gallo, che ha rimediato una distorsione alla caviglia e sarà [illegible] [illegible] almeno [illegible] ventina di giorni.

«Proprio [illegible] vigilia delle due partite chiave per la promozione in serie B — dice l'allenatore Aldo Parola — *viene a mancarci un elemento importante come la Gallo, la "lunga" della squadra».*

[illegible] [illegible] la Pallacanestro Cuneo ha stentato solamente nelle battute iniziali, sia per l'imprecisione avuta dopo l'infortunio, sia per i disagi di un viaggio [illegible] avventuroso. [illegible] [illegible] [illegible] cuneesi erano [illegible] sul 17-15, ma Parola ha ordinato il passaggio alla [illegible] a uomo ed il gioco più aggressivo e veloce delle biancorosse ha disorientato [illegible] BVO Sanremo che è crollato. (gi. f.)

Nella trasferta di Torino

Moditalia volley Mondovì [illegible] dopo cinque [illegible]

MONDOVI' — La Moditalia è uscita sconfitta nella difficile trasferta di Torino con il Sa.Fa.; i monregalesi sono infatti stati battuti per 3 a 2 (15-11, 7-15, 10-15, 15-10, 15-3).

«E' stato un incontro molto bello nei primi quattro set — commenta Mario Berutti — *quando la nostra formazione ha espresso il meglio [illegible] se stessa. L'ultimo e decisivo set, quando eravamo ancora in partita, non ha avuto storia».*

I monregalesi hanno accusato infatti un notevole [illegible] fisico, di cui ne hanno approfittato gli avversari per vincere con una certa facilità la partita e per spiccare il salto [illegible] classifica. Una classifica che sembra già [illegible] po' [illegible] promessa per la Moditalia, che si [illegible] [illegible] costretta ad inseguire e che sabato [illegible] nuovamente giocare in trasferta.

I monregalesi sono [illegible] in campo con Tcholov, Paolo Gasco, Carlevaris, Fassoni, Nasi e Ferrero. *«Hanno dato il massimo di loro stessi* — sostiene l'allenatore Mario Sasso — *erano [illegible] caricati e pieni di grinta, anche se non si nascondevano [illegible] difficoltà dell'incontro. Gli avversari costituivano infatti una [illegible] migliori formazioni del girone, molti giocatori hanno partecipato già alla serie A nella Klippan [illegible] Torino. Dunque eravamo preparati [illegible] peggio, anche [illegible] [illegible] nostre ambizione [illegible] [illegible] [illegible] quella di vincere».*

A complicare ulteriormente i piani dell'allenatore è arrivata una piccola «grana», scoppiata all'interno della formazione biancogranata: tre atleti, Duitto, Demichelis e Marchisi si sono rifiutati di effettuare gli esercizi [illegible] riscaldamento e [illegible] stati [illegible] esclusi dalla formazione. Una «grana» che potrebbe [illegible] degli effetti deleteri su tutto il complesso, anche perché sono [illegible] minacciate sanzioni disciplinari.

l. g.

Sconfitti i tennisti del Country

CUNEO — Sconfitta a sorpresa e piuttosto amara per i tennisti del Rakikò Country Club, battuti a Finale, per 2-1, dal Bon[illegible].

Dopo la bella prova disputata contro il Landi Sport Bergamo era difficile prevedere una [illegible] in entrambi i singolari.

Marco Ferrari è stato sconfitto in due set, 6-3, [illegible] [illegible] ligure Attolini, mentre Gazzola non ha fatto di meglio contro Fesce. Inutile quindi l'affermazione nel doppio dei due cuneesi che hanno vinto per 7-5, 6-2, a risul[illegible] compromesso.

[illegible] il [illegible] torna a giocare in casa contro il Tc Saraico Valstuc, mentre il recupero dell'incontro [illegible] Novale [illegible] è stato [illegible] per mercoledì 16 gennaio. (gi. f.)

Un confronto fra il Comune e la categoria

E' ■ il piano produttivo ■ gli artigiani di ■

Le aree acquisite ■ attrezzate con un fondo regionale ■ otto miliardi ■ mezzo - Interessa anche le piccole industrie

ALBENGA — I piani produttivi e gli insediamenti artigianali e della media industria sono stati argomento di una riunione indetta dalla giunta comunale per ■ ■ fronto con le categorie interessate. Il problema — ■ fa parte integrante del piano regolatore della città, approvato ■ meno di un mese fa e ■ modo definitivo dal consiglio regionale — riguarda potenzialmente quasi 600 piccole aziende in cui lavorano 1400 addetti, con ■ spalle perlomeno tremila albenganesi che vivono ■ attività artigianali.

Da parte dell'amministrazione comunale, oltre ■ sindaco Angelo Viveri ■, erano presenti gli assessori all'urbanistica Mauro Testa (psi), alla ■ urbana Eligio Pizzorno (pci); l'Associazione artigiani era rappresentata da Mariano Cero, Gabriele Ciarlo e Fabio Ladetto. La C.N.A. da Giuseppe Minetto e Angelo Airaldi, l'Unione Industriali ■ Savona ■ Giancarlo Podio e Osvaldo Binello; per la Camera di Commercio sono intervenuti Nadia Aonzo e Sergio Ravera.

Un comunicato ■ dell'amministrazione comunale informa che gli argomenti prioritariamente discussi ■ no stati l'iter burocratico della pratica, i costi dell'intera operazione, la localizzazione e la conseguente urbanizzazione delle aree produttive. In parole più semplici, il comune intende, attingendo al fondo di otto miliardi e mezzo stanziato nel bilancio regionale, acquisire ■ ■ da urbanizzare e ■ attrezzare con strutture specialistiche ■ favorire poi il trasferimento ■ quella zona delle attività artigiane e della piccola industria.

Già da alcuni anni molti artigiani albenganesi del ■ urbano stanno soffrendo ■ mancanza di ■ ■ impedisce ■ razionalizzare ed ampliare la propria attività; con ■ insediamenti produttivi si darebbe una risposta a questa esigenza assai ■.

Le aree che, gradualmente, saranno destinate ■ attività ■ produttiva industriale ed artigianale ■ state ■ piano regolatore così individuate: 1) aree di sponda sinistra dell'Arroscia; 2) ■ di sponda ■ destra dell'Arroscia, nei pressi dello stabilimento nautico; 3) aree sulla sponda sinistra del Neva, in prossimità del confine ■ Cisano; ■ aree di consolidamento produttivo compreso tra il Centa e la statale ■. 582 del Colle di San Bernardo. ■ tratta di un totale di 40 ettari.

Si è anche discusso se affidare ad un consorzio ■ realizzazione ■ dell'intervento ■ ■ conferire l'incarico ad un tecnico di fiducia. E' emerso che i costi ■ condizione essenziale per la categoria artigianale. Si teme che, una volta urbanizzate, le aree in quella ■ siano troppo onerose per le piccole imprese (in media ad Albenga ogni ■ ■ meno di due dipendenti).

Su proposta del sindaco Viveri ■ ■ composta ■ commissione di cui fanno parte, oltre naturalmente all'amministrazione comunale, due rappresentanti per ogni categoria artigianale e industriale, che seguiranno ■ stantemente il problema.

r. s.

A Savona vertice sui porti

SAVONA — Vertice sui porti, venerdì pomeriggio a Savona. Nel salone ■ palazzo Nervi, in seduta straordinaria, si riunirà il consiglio provinciale per esprimere il proprio giudizio su un documento della Regione relativo al sistema dei porti liguri. «Mi ■ guro — sottolinea il presidente della Provincia Amasio — che si possa giungere alla approvazione di un ordine del giorno unitario».

La questione dei porti è oggetto, in questo periodo, di attenta ■ one da parte di tutti gli enti savonesi ai quali era stato rimesso lo studio sul progetto pilota degli scali liguri condotto dall'Italimpianti per conto della Regione.

(n. s.)

Proteste per un caso ■ Finale Ligure

Inaugurano ■ scuola che però ■ è pronta

Alcune aule ■ ■ riscaldate - La protesta delle famiglie - Non ci ■ palestre

FINALE LIGURE — Protestano a Finale i genitori degli alunni delle nuove scuole elementari ■ rione Marina.

Alcune ■ ■ sono riscaldate e i bambini sono costretti a seguire le lezioni con il cappotto. ■ sezione ■ quarta classe non si ■ ■ potuta trasferire nel moderno complesso di ■ Brunenghi: ■ al ■ insegnante ■ no rimasti ■ soli nel vecchio edificio ■ via Torino. *«Se ■ scuola non ■ ancora pronta* — dicono alcuni genitori — *perché ■ è voluto a tutti i ■ sti inaugurarla dopo le vacanze natalizie? Abbiamo pazientato per tanti anni, figuriamoci se non potevamo aspettare fino a Pasqua. In questo modo invece ■ accontentare si è finito per scontentare tutti».*

All'interno dell'istituto sorto sul «terreno Passeggi» ■ via Brunenghi e via ■ Aprile (costo 700 milioni) sono ■ ra in corso lavori di rifinitura. Anche all'esterno del piazzale gli operai dell'impresa appaltatrice stanno stendendo l'asfalto. Dicono alcune ■ : *«L'altro giorno i bambini sono tornati ■ ■ con ■ scarpe piene ■ catrame. Dentro ■ scuola hanno freddo e si lamentano».*

L'amministrazione comunale aveva deciso di accelerare i tempi dopo che l'inaugurazione (prevista con l'inizio dell'anno scolastico) era slittata di alcuni mesi.

E' stata fissata così ■ data ■ 4 gennaio, giorno del rientro a scuola dopo le ■ ■ Natale e di fine d'anno e la si è voluta rispettare. L'inaugurazione ■ ■ in sordina, ■ tante cerimonie. L'impianto di riscaldamento ■ funziona perfettamente perché non ha subito il necessario collaudo. Nei prossimi giorni gli inconvenienti dovrebbero essere eliminati. La scuola ■ dispone anche della palestra sostituita provvisoriamente dalle aule «speciali» destinate all'attività di gruppo.

Sarà realizzata con il secondo lotto ■ lavori appena il Comune avrà il relativo finanziamento.

p. p. c.

Aurelia bloccata ■ Bordighera

BORDIGHERA — La via Aurelia è ■ bloccata per alcune ore, ieri mattina, a causa di un autosnodato francese che, nei pressi dell'abitato di Bordighera, ha perso parte del carico costituito da sacchi di argilla espansa.

L'incidente si è verificato verso le 9 quando l'automezzo, di proprietà di una ditta di Nizza, diretto verso il confine, ha affrontato la curva di Capo Sant'■. Forse in seguito alla velocità sostenuta il ■ si è spostato provocando la rottura dei cavi di sostegno. Centinaia di sacchi sono caduti riversando ■ sulla carreggiata che è rimasta completamente ostruita. ■ per ■ alcune auto e un pullman di linea. ■ in quel momento percorrevano il tratto di statale ■ sono rimasti coinvolti nell'incidente.

■ posto sono intervenute pattuglie dei vigili urbani.

La rassegna sulla pallavolo entrata nella stagione d'oro

■ A anche contro lo straniero Imperia, esordio elettrizzante

Una stupenda vittoria delle ragazze ■ Angelo Besio - Al posto della Rebagliata la sedicenne Monica Ghizzardi - All'Agnesi il derby di serie C maschile

Esordio positivo per l'Agnesi di Imperia. ■ sinistra, ■ piedi: Gug■a, Bona, Lepre, Laspia, Genta, Gramondo; accosciati: Di Mari, De Angeli, Garibaldi, Carli e Madesani (Danilo)

Chiusa la lunga parentesi dedicata ai giovani, tutto l'interesse ■ volley ■ ■ ■ campionati maggiori. In serie B femminile continua l'avvincente duello tra Socorama Genova e 2A Albissola: dopo cinque giornate, le due squadre ■ ■ comando della classifica a punteggio pieno e sabato si affronteranno a Genova in un derby che si preannuncia elettrizzante.

E' ad■ anche la serie C, sia maschile che ■inile: positivo l'esordio dei due sestetti dell'Agnesi Imperia, piano bene nel turno inaugurale si sono comportati i ragazzi della 2A. La Pallavolo Savonese, invece, è stata fermata a Voltri . del ■.

● ■ B femminile — La ■ e le rivali genovesi della Socorama ■ ■ e ■ ■ vetta della classifica. Ad una settimana dallo scontro diretto, le ragazze di Angelo Besio hanno strapazzato al Palasport di corso Tardy e ■ il San Paolo Torino. Con lo stesso ■ (3-0) la ■ il andata a ■ sul ■ ■ Rivarolo ■.

Visto ■ l'avversario non ■ dei più pericolosi, Besio ne ha approfittato per fare qualche esperimento. Assente la ■ alzatrice (Rebagliati), l'allenatore ■ ■ ha inserito ■ ■ base la sedicenne Monica Ghizzardi. ■ tutte, come sempre, Cristina Callo■, Silvana Tammurello e Antonella Damiani.

Dice Besio: *«Le ragazze sono in forma e molto fiduciose. Andiamo a Genova convinti di poter fare il risultato, ma anche di trovare una grossa squadra. Per vincere questo campionato, la Socorama ha ■ la bulgara Petkova, ma ■ credo di avere vita facile. Non abbiamo dimenticato la ■ dell'anno scorso: la battaglia l'hanno voluta loro, e noi non ■ ■iamo indietro».* Un Besio così deciso è la miglior garanzia per sabato sera.

● Serie C maschile — Prima giornata del campionato e subito un derby per inaugurare la lunga serie. Nella palestra «Maggi» di Imperia, l'Agnesi ha nettamente battuto la 2A di Albissola per 3-1. E' la prima sorpresa della stagione. I giovani imperiesi affidati a Mauro Rossi non hanno patito l'emozione dell'esordio e hanno rispedito a casa le mani ■ una delle favorite del torneo.

Il sestetto ■ Lino Concadi ■ già apparso ■ difficoltà in ■ -campionato. ■ ■ ■ Imperia ■ potrebbe essere ■ ■ campanello d'allarme.

La Pallavolo ■ ha invece ■ rimandato di una settimana il suo ■. A Voltri faceva troppo ■ e l'arbitro ha rinviato così l'incontro ■ avrebbe dovuto opporre il sestetto guidato da Marco Scipione all'Olimpia Forever. I pe■ ■ casa hanno contestato la decisione, ma il regolamento parla chiaro e l'arbi■ (Faraghi, di Alessandria) lo ha puntualmente rispettato.

● Serie C femminile — Partenza bruciante dell'Agnesi Imperia. La squadra è andata a vincere a Cuneo sul campo dell'Auxilium per 3-2. In evidenza Grazia Massala, Fabrizia Fontanesi, Graziella Nuvoloni e la giovane Stella Castellazzo, molto brillante in fase offensiva. Dice il trainer Anna Maria Ferro: *«Abbiamo vinto i primi due set abbastanza facilmente e forse ho sbagliato a cambiare formazione. Nel quinto e decisivo set, quando è tornato in campo il sestetto ■ ci siamo di nuovo imposte con una certa disinvoltura. ■ scorsa le ■ erano tutte squadre toscane, quest'anno siamo nel girone ligure piemontese: partiamo di nuovo al buio, perché non sappiamo la reale consistenza delle altre formazioni. L'Auxilium Cuneo, per ■ ■ forse più ■ le».* ■ ■ le ragazze scenderanno ■ palestra «Ruffini» (inizio ore 21) ricevendo il Caperana di La Spezia, neo promossa dalla prima divisione.

● Campionato allievi — Dopo juniores e ragazzi, tocca a questa categoria scendere in campo per la conquista del titolo provinciale. In provincia di Savona la prima giornata è stata abbastanza regolare. In campo maschile soltanto quattro squadre al via. La Virtus Finale Ligure è andata a vincere per 2-0 a Carcare, mentre l'incontro tra Varazze e Pallavolo Savonese è stato rinviato. Il campo di Varazze è all'aperto e con l'inverno è quasi sempre inagibile.

Per le allieve sono stati invece formati due gironi. Nel primo, vittorie della Virtus Finale sul Celle e del Varazze che ha superato in trasferta la Pallavolo Savonese. Ha riposato l'Aquila di Laigueglia. Nel secondo girone, limpidi successi del Carcare sulla Chimor Vigevanese e dell'Albatros di ■ (ultima arrivata tra le società savonesi) sull'Aquila B. Non hanno giocato le giovani albissolesi della 2A.

Pier Paolo Cervone

Dopo la vittoria nel confronto diretto col Bastia

Evviva ■ la Finalborghese regina solitaria in Seconda

Muraglia ■ vinto il duello ■ Dondo - Il «giallo» ■ Pontedassio

Finalborghese in fuga. Vittoriosa ne■ ■ diretto al vertice (1-0) ■ sta■ il Bastia di due lunghezze. Anche gli altri ■ della tredicesima giornata hanno favorito la Finalborghese che ha dato uno scrollone forse decisivo ■ classifica. Il gruppo delle ■ inseguitrici (Laigueglia, Riviera dei Fiori, Camporosso e Pietrasport) è indietro di cinque punti.

Il gol del primato — Lo ha realizzato Papaccio nei primi minuti di gioco. L'azione è nata da■ sviluppi di un calcio d'angolo: Ivaldo ha ■ilato ■ traiettoria del ■ e Papaccio, appostato su un palo è stato bravo a insaccare di testa.

Duello — Il giocatore forse più atteso era Dondo, centravanti del Bastia e capocannoniere della Seconda Categoria a quota 11. E' stato preso in consegna da Muraglia che lo ■ ■ ■ ■ ne ■ tutti i 90 minuti. Dondo non si è mai reso pericoloso.

I commenti — *«La vittoria è meritata* — dice Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese — *potevamo segnare altri gol nella ripresa ■ colpito un palo e una traversa».* Quanto vale questa vittoria? *«E' un passo importantissimo ma non decisivo* — risponde Mariani — *puntiamo a vincere il campionato. Le ■ difficoltà aumenteranno ogni domenica ■ il nostro traguardo rimane quello. Il Bastia forse ■ in giornata negativa e non mi ha impressionato. Siamo in fuga solitaria ma non adotteremo una tattica utilitaristica. In ogni partita la Finalborghese giocherà per vincere».*

Bastia — *«Il gol realizzato nei primi minuti ha spianato la strada ai padroni di casa rivoluzionando i nostri piani* — dice Mino Secco, presidente del Bastia — *due punti di distacco si possono recuperare in qualsiasi momento e non ci sentiamo fuori dal giro. Il primato logora, per il momento ci sta bene il secondo posto. Sportivamente devo riconoscere che attualmente la Finalborghese merita ■ ■ vantaggio».*

Dado o lavolino? — Ancora una «partita calda»: a Pontedassio l'arbitro ha ■ ■ gara ■ quattro minuti di anticipo sul ■ ■ di 2-1 ■ favore del Pietra Sport. La partita si è accesa nel finale dopo il secondo gol realizzato da Mandraccio. I giocatori del Pontedassio già nel primo tempo avevano contestato il direttore per aver convalidato la prima rete di Mandraccio realizzata su calcio di punizione. *«Era fatto a due* — dicono — *Mandraccio ha calciato la seconda punizione prima del fischio dell'arbitro. Erano due gol da annullare».* *«In ogni caso la vittoria è assicurata* — dice Gaddo del Pietra Sport — *2-1 sul campo o 2-0 a tavolino non fa differenza».* Cinque gli espulsi: tra i padroni di casa Berro, Bergonzo, Milano, e gli allenatori Gandolfo (Pontedassio) e Fiello (Pietra).

Polemica — Arbitro contestato anche a Laigueglia. La squadra di Alciatore ■ concluso in parità il derby con il San Bartolomeo. *«Ancora una volta un arbitraggio a senso unico ci ha negato la vittoria* — dice l'■ — *dall'inizio del campionato ci ■ rubato almeno tre punti».*

Infortunio — La festa dell'Auxilium Alassio, vittorioso 3-1 contro la Giovane Bordighera è stata rovi■ dall'infortunio ■ ■ ■ ■ lannone che si è fratturato il pollice ■o ed è stato ricoverato all'ospedale di Santa Corona.

Prima vittoria — Il ■ Sant'Ampelio ■ battuto 3-1 il Laca. Protagonista del successo Filiberti, autore di una doppietta.

Maurizio Pico

Dego e Spotorno gli inseguitori

Con i recuperi del 6 gennaio si è finalmente assestata la classifica del girone B di seconda categoria. Alle spalle della capolista Fornaci si è formata una inedita coppia di inseguitrici, Dego e Spotornese.

I bis di Rizzo ed Esposito non sono riusciti ad avere la meglio sull'Albissola, giunta al Comunale con il chiaro intento di strappare quel pareggio che ha infine ottenuto, al termine di un match combattuto e pieno di insidie, addebitabili in parte, anche al terreno ghiacciato in numerosi punti.

In mattinata, al Riccardi, la Spotornese aveva avuto la meglio sul Millare grazie ad una rete del «tuorlo» Gaggero: si è trattato di un bell'incontro, tra due compagini tecnicamente ben dotate, anche se i giallorossi della Val Bormida devono ancora risolvere alcuni problemi difensivi.

Domenica prossima, il campionato riprende la marcia normale, con la XII e penultima giornata del girone di andata, che prevede alcuni interessanti confronti sia di alta che di bassa classifica: bastino per tutti Spotornese-Fornaci e Calizzano-Limbra.

I lavori conclusi a Savona

La corrente di Preti ha vinto il congresso

Tre le mozioni - L'elenco degli eletti

SAVONA — La corrente che si rifà agli on. ■ Longo e Bemporad, e che a Savona ha i suoi esponenti in Pietro Bovero e Walter Momigliano, ha quasi ottenuto la maggioranza assoluta al congresso provinciale ■ psdi, svoltosi ■ ridotto del teatro Chiabrera.

I lavori si sono ■ in un clima di correttezza. I risultati non hanno rispettato completamente quelli venuti dalle assemblee sezionali e che avevano assegnato il 52% dei voti e dei delegati alla mozione «Impegno ■ per gli Anni ■ firmata, appunto, dalla corrente di Preti. La «sorpresa» viene giustificata con l'assenza di quattro delegati appartenenti a tale corrente. Ad essa, comunque, ■ andati due delegati al congresso nazionale, e precisamente Momigliano e Basilio Costantino, e ■ membri, su 21, ■ direttivo provinciale. Gli eletti ■: Pietro Bovero, Walter Momigliano, Mario De Michelis, Basilio Costantino, Umberto Ramella, Francesco Briuglia, Francesco Ballarino, Luigi Galla, Carla Pistone e ■ Gargano.

La mozione n. 2 «Il psdi ■ servizio del Paese» legata ■ campo nazionale, all'on. ■ mita, e localmente a Debenedetti, M■ e Bertè, ha avuto un delegato al congresso nazionale, Antonio Massa■, e sei membri del direttivo: Agostino Bonomo, Vincenzo Dagnino, Ernesto Ivaldo, Antonio Massabò, Stefano Bertè e Marina Delfino.

Infine la mozione n. 3, «Prospettive del socialismo democratico negli Anni 80», che fa ■ nazionalmente, all'on. Nicolazzi, e localmente ad Audiffred ■ Aicardi, ha ottenuto un delegato al congresso nazionale, Giampiero Aicardi, e 5 membri del direttivo. Sono risultati eletti: Giampiero Aicardi, Enrico Audiffred, Sergio Santemaria, Pierfederico Scipione e Katia Pregni.

Ai lavori del congresso, presieduto dall'avv. Umberto Ramella, ■ intervenuti, tra ■ altri, l'on. Bemporad ed i consiglieri regionali Merlo e Casazza. Subito dopo il con■ nazionale, che si svolgerà a Roma dal 16 al 20 gennaio, si riunirà il nuovo direttivo provinciale per l'elezione del segretario provinciale, dei due vice segretari e ■ giunta esecutiva.

n. s.

Comunisti e socialisti contestano la giunta

Per le ville di Voze a Noli duro ■ della ■

Dicono: «La convenzione è contraria agli interessi della città»

NOLI — Un lungo documento di «Democrazia nolese» (il gruppo ■ di minoranza formato ■ ■ e comunisti) ripropone a Noli il «■ delle 211 ville sorte abusivamente sulla collina di Voze. Pesanti accuse di clientelismo e altre ancora più gravi vengono lanciate ■ confronti dell'amministrazione comunale (maggioranza dc-psdi) capeggiata dal sindaco Carlo Gambetta democristiano.

La vicenda è no■ ■ spalle del centro storico, lungo la strada che sale alla frazione ■ ■ state costruite negli anni ■ 211 ville con licenze edilizie irregolari. Il ■ Gambetta le aveva poi annullate nel giugno del 1978, mentre era in corso un'inchiesta dell'assessorato all'urbanistica della regione Liguria. L'ultimo atto risale a poche settimane fa: per ■ la situazione il Consiglio comunale ha approvato uno schema di convenzione che il Comune sottoporrà alla ratifica dei privati titolari delle licenze.

«Dicono ■ e comunisti: *«La convenzione è contraria agli interessi di Noli. Non si vede come possa legittimamente ■ ■ con l'articolo 39 del piano regolatore, approvato nell'agosto di due anni fa, che prevede invece per la zona in questione un piano attuativo con insediamenti residenziali nei limiti di una volumetria massima corrispondente a quella già di fatto realizzata».* La riedizione del piano regolatore, avvenuta ■ ■ ottobre, ricorda «Democrazia nolese», non ha modificato questa norma, che ha ■ zialmente ■ obiettivi: realizzare i servizi, ristrutturare i collegamenti ■ predisporre gli interventi ■ migliorare le condizioni geologiche del terreno.

«Questa ■ — aggiunge il ■ — farà perdere al Comune di Noli centinaia ■ milioni che potevano essere spesi per le opere di urbanizzazione di cui c'è urgente bisogno. Per esempio, l'acquedotto. L'estate scorsa è mancata quasi sempre l'acqua in diverse ■ ■ Voze e Noli. Il comportamento confuso e contraddittorio tenuto dall'amministrazione comunale è evidente. Prima annulla le licenze invece di tentare ■ composizione bonaria della vertenza con i privati. Poi fa retromarcia: ■ l'annullamento e approva lo schema di convenzione».

Si chiede «Democrazia nolese»: *«Il sindaco e la giunta non temevano un anno fa di perseguitare i privati con un ■ autoritario quanto poco incidente come l'annullamento delle licenze? Oggi, a pochi mesi ■ ■ zioni, è evidente il gioco: retrocedere dalle posizioni precedenti e proporre una convenzione ■ spregio alla normativa di piano per recuperare il consenso elettorale presso alcuni costruttori di Noli e Voze, oltre che ■ ai ■ privati nolesi notoriamente legati in passato alla dc».*

Conclude la nota di pci e ■: *«Sorge infine un legittimo ■ ■ come possono alcuni consiglieri e assessori democristiani e socialdemocratici, parenti di intestatari di licenze illegittime, aver tutelato con ■ necessaria obiettività e imparzialità gli interessi pubblici quando di fronte alla scelta (applicazione dell'articolo 39 o convenzione) hanno votato per ■ soluzione più sfavorevole al Comune, ma più favorevole ai privati? Perché costoro non hanno sentito il dovere morale e l'esigenza civile, oltre che la sensibilità giuridica, ■ rassegnare le dimissioni».*

p. p. c.

Villa devastata da un incendio

SANREMO — Un incendio ieri notte ha provocato danni per oltre 6 milioni di lire nella villa di Lorenzo Biancheri, ■ via Pastor, nella frazione di Borghetto ■ Nicolò. Le fiamme si sono sviluppate verso le 5,30. ■ posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco.

Pare ■ l'incendio sia ■ provocato dal corto circuito di un cuscino elettrico lasciato ■ acceso durante la notte dal proprietari ■ villa. Le fiamme hanno ■ parte ■ mobilio, poltrone, un apparecchio televisivo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La supplente va in città.
Ariston: Una donna particolare.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippopo■.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: Saint Jack.
Lux: Tesoromio.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Palazzo: Gli aristogatti.
Plaza: Amers!?.. che casino.
Rita: Buone notizie.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Intime carezze.
■: Il ■ immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

SAVONA

Diana: Mani di velluto.
Eldorado: riposo.
Astor: Tesoromio.
Olimpia: Amici e nemici.
Ars: Io sto con gli ippopotami.
Jolly: L'allenatrice sexy.
Lux: riposo.
Salesiani: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
Filmstudio: Donna F■ i suoi due mariti.

ALASSIO

Colombo: Mondo porno di due sorelle.
Rita: Travolto dagli affetti familiari.

ALBENGA

Astor: Squadra omicidi chiama Cobra.
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Apocalypse now.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

■: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Genova a mano armata.
Cristallo: Pomodesideri di Silvia.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CENIALE

■: riposo.

FINALE LIGURE

Ideal: riposo.
Ondina: Uragano sulle Bermude.

LOANO

Paris: Dalla Cina con furore.
Loanese: Sexy hotel, albergo degli stalloni.

■

Italia: Halloween: la ■ ■ streghe.
Lux: riposo.

SPOTORNO

Mignon: Controrapina.

VALLEGGIA

Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teatro: riposo.
Verdi: riposo.

IMPERIA

Ambra: Molly la primavera ■ sesso.
Cavour: Morbosità proibita.
Centrale: Assassinio ■ Nilo.
Dante: Le evase: storie di ■ e di violenza.
Imperia: Gli aristogatti.
Rossini: Assassinio sul Tevere.

DIANO MARINA

Dianese: Prova d'orchestra (Cineforum).

■

Olimpia: Quintet.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le pornomogli.
Cerri: La vita davanti a sé.

RIVA LIGURE

Corallo: Agente 007 Moonraker.

SANREMO

Ariston Teatro: Apocalypse now.
Ariston Rita: Mani di velluto.
Mignon: La donna erotica.
Astra: Tesoromio.
Orfeo: Io sto con gli ippopotami.
Lux: La pornomatrigna.
Sanremese: Bil cuginetta inglese.
Supercinema: Il cacciatore di squali.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA

Europa: Skip.
Imperia: riposo.

Alassio — Appuntamento stasera alle 20.45 per gli ■ nati di musica presso la biblioteca: gli «Amici della ■» ter■ la riunione settimanale.

Ultime settimane del referendum

Poetessa di 95 anni racconta il suo ■

SAVONA — *Fra poco più di un mese scade il termine per la partecipazione al referendum sulla poesia dialettale ligure patrocinato da* «La Stampa - Cronache ■ Liguria» *e organizzato da «Sa■ Tv». All'iniziativa viene dedicato ampio spazio ogni mercoledì sera, alle 19,50, nella rubrica televisiva «Remesciandu pe a ca'».*

Tra i partecipanti ricordiamo Emma Midolo, che compie quest'anno 95 anni, ■ che è ancora piena di estro, come dimostrano questi pochi versi tratti dalla lirica «A mae riva» (La mia riviera): «Queste fasce ■ mae rivea / con l'erba ■ bruxia dao ■ / e o ma che o franze in scia scheuggiea / o rie e o cianze e o fa l'amû» (queste fasce della mia riviera / con l'erba ■ bruciata dal sole / ed il mare che si frange sulla scogliera / e ride e piange e fa all'amore).

Ricordiamo ■ che il termine scadrà ■ la metà di febbraio e che ad ogni poesia (in triplice copia con una traduzione in lingua italiana) ■ ■ allegato il tagliando di partecipazione pubblicato su La Stampa.

b. s.

«Savona TV» - «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto ....
residente a ....
in via .... Tel. ....
(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)
classe ed età ....
invia la poesia ....
e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso.
Data ....
firma del concorrente ....

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a: «Savona TV - ■ferendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 5 - 17012 Albissola Marina (SV)».

Un ■ per tutta la pallamano

Incredibile: le milanesi «rifiutano» il Bordighera

Incredibile: quattro squadre milanesi «rifiutano», nel loro campionato, le ragazze dell'«Abc Bordighera», ■ ■ ■ serie A alla serie B ■ pallamano. Il torneo cadetto femminile, che avrebbe dovuto scattare domenica, così, è stato bloccato da questo sconcertante caso. *«E' un fatto inconcepibile, che fa male a tutta la pallamano»* — protesta Emilio Biancheri, presidente ■ allenatore ■ bordigotto.

Cosa ■ successo? Quattro squadre milanesi, alla notizia della composizione del girone del campionato di serie B che comprendeva anche l'«Abc Bordighera», hanno minacciato di ritirarsi ■ torneo. *«La trasferta fino a Bordighera è troppo lunga ed onerosa»* — hanno fatto ■ alla federazione. Non è una novità. Le trasferte, ■ i magri bilanci ■ pallamano, sono sempre ■ pesanti, ■ fino a questo punto non si era arrivati. Ma le formazioni ■ meghine ■ hanno fatto ■ ■ passo indietro dalla loro posizione ■ il campionato, così, è stato bloccato ■ attesa di un■.

«E' un atteggiamento veramente antisportivo — continua Biancheri — *la trasferta può essere anche lunga e costosa, ma le milanesi non tengono conto che, mentre loro vengono una sola volta, l'"Abc" sarà costretta ad andare per ben quattro volte a Milano. ■ poi questioni del genere sono insostenibili sulla distanza ■ Milano e Bordighera. Nei due campionati di serie A facevamo trasferte fino a Pordenone o a Teramo ■ protestare, anche se sul bilancio incidevano parecchio. Ci vuole anche un po' di ■ per questo sport».*

■ «caso», ora, è nelle mani di Concetto Lo Bello, il celebre ex arbitro di calcio, presidente della federazione.

Il Campionato di serie C maschile, dopo la sosta di fine ■ riprende domenica con la quinta giornata. Il «San Camillo» di Imperia, capolista, giocherà a Formigine, in Emilia, sul difficile campo delle «Distillerie Bonollo»; l'«Abc Bordighera», ■ ■ coda, riceverà in casa il «Pallamano Rivoli», la squadra ■ cui ■ l'ultimo posto in classifica. Una grande occasione per ■ compagine di Among per abbandonare ■ scomoda poltrona. Le partite si disputeranno alle ore 11.

b. m.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CORSICO-BONIELLO sentitamente ringraziano il Reparto Maternità dell'Ospedale di Imperia ed in particolare il Primario dott. Gazzano, il dott. Vignale ed il dott. Fiscella, di turno, dove era ricoverata la loro LOREDANA, al 9° mese di gravidanza, colpita da gestosi complicata da eclampsia, per l'assistenza e le tempestive cure prestate.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43300; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

QUALCHE SPIRAGLIO, SOPRATTUTTO NEL CUSIO, PER LA CRISI INDUSTRIALE

Ceretti, niente ripresa

Doccia fredda per i dipendenti del complesso siderurgico di Pallanzeno - Sembrava che il lavoro dovesse ricominciare presto, invece sono sopraggiunti altri ostacoli

PALLANZENO — Doccia fredda per i dipendenti della «Ceretti», il complesso siderurgico di Pallanzeno fermo dal settembre scorso per una grave crisi finanziaria che aveva portato all'amministrazione controllata.

La ripresa del lavoro nello stabilimento che avrebbe dovuto rimettere in marcia alcuni impianti oggi in seguito a un accordo con una società di commercializzazioni torinese, la «Eurocolfer», che aveva garantito consistenti commesse per il laminatoio, è slittata ulteriormente.

L'ostacolo è venuto dalla Snam che vanta cospicui crediti e si è rifiutata di ripristinare l'allacciamento per la fornitura del metano indispensabile al funzionamento degli impianti.

Così, più di 120 vagoni di materiale ferroso destinato al laminatoio della «Ceretti» sono bloccati da qualche giorno nelle stazioni ferroviarie di Domodossola e Villadossola; altre duemila tonnellate di semi-lavorato sarebbero ferme a Savona.

La società si sarebbe detta disposta a versare alla Snam un anticipo di tre mesi sulle forniture future; i debiti vecchi rimarrebbero invece congelati per effetto dell'amministrazione controllata.

Per sbloccare la situazione è intervenuto personalmente il prefetto di Novara dottor Santo Corsaro, che ha promesso per oggi un incontro fra la Snam, il professionista incaricato dal tribunale di seguire l'amministrazione controllata e i rappresentanti della società. Lunedì pomeriggio i dipendenti del complesso siderurgico si sono riuniti in assemblea nella mensa dello stabilimento per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione.

La tensione fra i lavoratori è sempre piuttosto forte anche perché non è ancora stata accolta la richiesta di Cassa integrazione straordinaria: finora i dipendenti hanno ricevuto solo una serie di acconti sulle competenze di settembre.

La delusione è accresciuta dall'esiguo numero di dipendenti che, se si risolverà il problema del metano, potrebbero riprendere il lavoro: la società torinese ha parlato di poco più di 160 lavoratori suddivisi su tre turni, i sindacati chiedono invece che sia rispettato il vecchio organico che supera le duecento unità. I rappresentanti sindacali hanno inoltre proposto che tutti i 360 dipendenti a rotazione partecipino alla futura attività produttiva, in modo che nessuno rimanga definitivamente fuori dalla fabbrica.

Sempre secondo fonte sindacale, la società torinese che sarebbe destinata ad assumere nel giro di breve tempo la gestione tecnico-amministrativa del complesso, avrebbe riscontrato un esubero nel personale addetto alla manutenzione (attualmente in quel settore lavorano circa 140 persone) e fra gli impiegati amministrativi che, sempre secondo la società torinese, non dovrebbero superare il dieci per cento dell'organico totale.

Per l'acciaieria, l'«Eurocolfer» si è invece impegnata ad attuare una prova per una verifica economica della possibilità di rimettere in marcia i forni.

Adriano Velli

[illegible] — Incendio alla «Cascina del conte» involontariamente provocato — a quanto pare — dallo stesso proprietario, Giovanni Omarini, che stava lavorando con una saldatrice vicino al fienile: una scintilla, finita nel fieno, avrebbe causato l'incendio. In breve le fiamme si sono levate alte e per spegnere il rogo è stato necessario l'intervento dei pompieri.

Girmi in espansione

Un panorama della situazione industriale di Omegna «Le prospettive per il 1980 sono abbastanza buone», dicono alla Flm - Delicata la situazione all'«Acciaierie Pietra»

OMEGNA — *Dopo la parentesi di fine anno, è ripresa l'attività produttiva sul Cusio, una delle zone chiave dell'industria novarese: «Le prospettive per il 1980 sono abbastanza buone — dicono alla Flm di Omegna — anche se rimangono difficoltà per alcune aziende come la "Agostino Cane" in crisi dall'autunno scorso, la cui attività era rivolta per l'80 per cento alla produzione di stiratrici elettriche; problemi anche per l'Acciaieria Pietra, in cui la situazione delicata costituisce un'incognita per quanto riguarda l'attività futura».*

Un'azienda in questo momento in espansione è la Girmi. Occupa 400 operai e dà lavoro ad altri 400 in venti aziende della cui attività è avvale. Il fatturato nel 1979 è stato di oltre 18 miliardi, il 15 per cento in più del 1978, mentre un incremento del 20 per cento è nelle previsioni per il 1980.

La produzione (piccoli elettrodomestici) è assorbita per il 30 per cento dalla Germania, la restante da altri mercati esteri e da quello nazionale.

Superate le incertezze del cambiamento di regime, sono stati ripresi i contatti commerciali con l'Iran dove la "Girmi" conta di poter esportare nell'anno in corso prodotti per oltre un miliardo.

La nascita di questa industria è ormai lontana nel tempo, sorta nel 1919 come «Cooperativa Torneria Subalpina», dall'iniziale produzione di articoli per profumeria e parrucchieri, verso gli Anni Cinquanta è passata agli elettrodomestici.

Nel 1963 è entrata in funzione nella piana di Cireggio un nuovo, modernissimo stabilimento.

a. m.

Presto sciopero alla stazione di Borgomanero?

BORGOMANERO — Minaccia di sciopero alla stazione ferroviaria di Borgomanero, dove il personale protesta per la carenza di alcuni servizi elementari. In particolare, i dipendenti si lamentano per l'assenza di gabinetti e degli spogliatoi. *«Siamo costretti — dice un rappresentante sindacale — a servirci dei gabinetti pubblici e a usare il deposito bagagli come spogliatoio».* *(f. a.)*

Novara, incontro Comune-sindacati

NOVARA — Incontro ieri al comune di Novara fra i sindacalisti del settore tessile e rappresentanti della civica amministrazione. Tema: il problema della Filatura Rotondi che, secondo la federazione sindacale dei tessili (Fulta), sta attuando ormai da anni una politica di bassi salari, rifiutandosi di applicare il «turn over» con conseguente perdita annua di una trentina di posti di lavoro.

Guidata dal responsabile della zona novarese della Fulta, Montanelli, la delegazione sindacale ha chiesto al Comune di intervenire, facendo opera di mediazione fra il sindacato stesso e la direzione della filatura.

In sette anni di mancata applicazione del «turn over», hanno spiegato i sindacalisti, alla Rotondi si sono già persi circa 200 posti di lavoro, mentre i salari dei dipendenti dell'azienda, sempre secondo i sindacalisti, sono i più bassi del settore. *(m. s.)*

Garlasco — Si sono svolti con imponente partecipazione di cittadini i funerali dell'avvocato Pier Luigi Allevi, 47 anni, socialista, che per tre anni, dal '74 al '77 era stato sindaco. Lo ha ucciso un male incurabile. L'avvocato Allevi lascia la moglie e una figlia. Da un anno aveva abbandonato l'attività professionale.

Il settore della filatura nylon al completo entro domenica

Montefibre, continua l'operazione rientro
Alla Gewa in pericolo 130 posti di lavoro

Per la fabbrica di orologi si pensa ad una riconversione produttiva - Sindacati pessimisti

VERBANIA — Continua l'operazione rientro per i lavoratori della Montefibre. Stando all'Esecutivo di fabbrica il settore filatura nylon sarà al completo degli organici probabilmente entro domenica; lo stiro (cioè l'ultimo dell'intera catena produttiva) un paio di giorni dopo. Esecutivo di fabbrica e sindacati si stanno intanto preparando alla contrattazione della nuova organizzazione del lavoro nei vari reparti; una autentica vertenza anche questa perché è logico — e ne convengono tutti — che la trattativa su questi punti sarà assai difficile e dura.

«Al di là della giusta soddisfazione per essere riusciti a far rientrare i 630 licenziamenti ed aver costretto la Montefibre alla "ritirata" — dice Diego Caretti della Segreteria Camerale della Cisl — *resta il fatto dei 400 lavoratori che rimangono in cassa integrazione turnificata, e l'incognita delle pretese aziendali nel merito dell'aumento dei carichi di lavoro».*

«Dato per scontato — continua Caretti — *che l'aumento dei carichi significa altri posti di lavoro in meno, si profila il rischio di ritrovarci fra un mese o due con lo stesso problema sul quale abbiamo ottenuto oggi un indiscutibile successo».*

Caretti, dopo aver detto che, nei termini dell'accordo si è parlato di possibili corsi di riqualificazione e di reimpiego in altri settori della manodopera eccedente, afferma che non si sono attività sostitutive né a Verbania né in zona e vanno create dal nulla; si è poi soffermato sui motivi di preoccupazione che fornisce anche il nuovo decreto Scotti sulla cassa integrazione, sulla mobilità lavorativa, sui reimpieghi di manodopera.

«E' una prassi stranamente complessa che sembra studiata apposta per creare difficoltà ad essere applicata — ha detto — *e sarebbe un grave errore cullarsi nell'illusione che il successo ottenuto a Roma sulla Montefibre possa costituire una tregua di lunga durata».*

Intanto si accrescono le preoccupazioni per la Gewa, le cui maestranze hanno deciso di riunirsi in assemblea permanente in fabbrica, almeno sino a quando (a fine mese) la proprietà svizzera con sede a Grenchen avrà meglio precisato o definito le sue intenzioni.

I sindacati sono pessimisti e temono che la proprietà sia intenzionata a chiudere lo stabilimento mascherando lo smantellamento degli impianti come un momento di pausa necessario alla riconversione produttiva (dagli orologi a parti di armi automatiche di precisione). Ma sono decisi a lottare per salvare fino all'ultimo questi 130 posti di lavoro quanto mai preziosi in una zona tanto economicamente dissestata.

a. c.

Giuseppe Galuppini torna lentamente a vivere

L'abbraccio dei compagni all'operaio che ha subito il trapianto di un rene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Un lungo abbraccio con i compagni di lavoro, il ritorno alla vita. Giuseppe Galuppini, 42 anni, il dipendente del «De Agostini» di Novara, al quale è stato trapiantato un rene, è entrato ieri mattina nel reparto di fotolitografia dell'istituto geografico in corso Della Vittoria. Mancava da 9 mesi. Dal giorno in cui, bloccato dal male che lo tormentava, era stato costretto ad abbandonare l'attività per incominciare un lungo calvario.

Il suo caso aveva commosso tutta la città. Giuseppe Galuppini, residente a Caltignaga, sposato con Lucia Penna, due bambini, sarebbe morto se non avesse subito il trapianto di rene. Le sue condizioni erano disperate: polinevrite che lo aveva portato alla paralisi delle gambe, dialisi ogni settimana. Occorreva intervenire immediatamente per effettuare il trapianto in una clinica specializzata di Bruxelles ma servivano anche 25 milioni, una somma di cui l'operaio novarese non disponeva.

Allora si era mosso il cuore di Novara. Erano stati i dipendenti dell'istituto geografico a scrivere a *La Stampa* invitando i lettori a dare prova di solidarietà. Risposta pronta: in sette giorni 15 milioni raccolti tra i colleghi di lavoro, altri quattro portati da operai di industrie dove si svolge un'attività analoga a quella del Galuppini; poi somme arrivate da privati e sconosciuti. A queste si era aggiunto un milione messo a disposizione da «Specchio dei tempi».

Mentre lo slancio dei novaresi toccava il culmine con la raccolta degli ultimi aiuti, una circostanza imprevista: Giuseppe Galuppini era sottoposto improvvisamente a trapianto in seguito alla morte di un altro uomo, i cui familiari avevano deciso di donarne un rene. Niente corsa contro il tempo e nessun viaggio sino in Belgio. L'intervento veniva eseguito il 12 ottobre scorso nel padiglione «Croff» della divisione nefrologica del policlinico di Milano in via Commenda.

Sono trascorsi quasi tre mesi da quel giorno. Galuppini, nella casa di Caltignaga, assapora ora dopo ora la gioia di vivere. Ieri ha voluto tornare a vedere i compagni di lavoro, quelli che avevano mobilitato per lui la città. E' stato un incontro commovente, nei corridoi e davanti al tavolo di lavoro occupato per anni dall'operaio. Baci, abbracci, strette di mano. E Galuppini frastornato, a ringraziare. *«Il tuo posto è qui con noi»* gli hanno detto in coro i colleghi.

Ma per Galuppini il calvario non è terminato. Il ritorno alla vita è lungo, doloroso, punteggiato di alti e bassi. La ripresa dell'attività completa è ancora un miraggio. Ma Galuppini ha una straordinaria forza d'animo, affronta ogni ostacolo con dignità e coraggio: ha riacquistato l'uso delle gambe, riesce a muoversi da solo. Per lui è già un risultato straordinario.

Più difficile è, per il momento, uscire dalla dialisi. Quasi ogni giorno deve nuovamente sottoporsi al lavaggio del sangue nel reparto dialisi dell'ospedale Maggiore di Novara, così come aveva fatto per sette anni. I risultati raggiunti sono confortanti ma il quadro clinico desta ancora qualche preoccupazione.

Il dottor Maduli, direttore della divisione nefrologia, dice: «Dobbiamo *insistere con la terapia anti-rigetto per parecchio tempo, poi vedremo come reagirà il rene. La ripresa è lenta e il paziente avrà bisogno di lunghe cure. Tutto potrebbe risolversi per il meglio, ma non è da scartare neppure l'ipotesi di un nuovo trapianto o in Italia o all'estero».*

Galuppini, sul lettino della dialisi, si rende conto di tutto ciò. Ma ha una sola preoccupazione: *«Non dimenticate di scrivere che li ringrazio tanto, tutti».*

Gli aiuti. Sono 19.675.000 lire inviati dai lettori a *La Stampa*. Sono stati depositati su un libretto alla Cassa di Risparmio di Torino, filiale di Novara. Non sono serviti subito ma il caso è ancora aperto. Dice Galuppini: *«Non ho bisogno di nulla. Soltanto se dovessi sottopormi a un intervento costoso chiederei di poter attingere a questa fonte. Altrimenti sono pronto a devolvere la somma per aiutare altra gente».*

I prossimi mesi diranno se il coraggio di quest'uomo verrà ripagato e la sua generosità premiata.

Gianfranco Quaglia

Giuseppe Galuppini abbracciato dai compagni di lavoro

Calabrese, era in visita a parenti

Una donna di 70 anni è travolta dal treno

TRECATE — Un'anziana donna, Ida Pucci, 70 anni, di Oriolo Calabro, è morta ieri mattina a Trecate, travolta dal treno mentre stava attraversando i binari con il passaggio a livello chiuso.

Il fatto è accaduto alle 6.35 in via Cerano. La Pucci, che si trovava a Trecate ospite del nipote Matteo Arvia, abitante nella stessa via Cerano a poca distanza dalla linea ferrata, doveva attraversare i binari, ma le sbarre erano abbassate.

Probabilmente a causa della fitta nebbia la donna non si è accorta del sopraggiungere dell'espresso «2839» Torino-Milano-Venezia, e ha tentato di passare dall'altra parte. E' stata travolta e uccisa sul colpo.

Il macchinista, che ovviamente non è riuscito a bloccare in tempo il convoglio, ha azionato i freni fermando appena possibile. Sono intervenuti i carabinieri di Trecate per i rilevamenti di legge. Per Ida Pucci non hanno potuto fare più nulla. **m. s.**

Novarese ferito in un incidente a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Quattro giovani sono rimasti feriti (uno solo in modo abbastanza serio) per un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla corsia per Milano dell'autostrada, vicino al casello di Borgo d'Ale. I quattro si trovavano su una «127» che, forse per un colpo di sonno del pilota, è uscita di strada capottando e sfondando la recinzione metallica.

Con il conducente, Sergio Castello, 20 anni, abitante a Novara in via Verona 13, c'erano nell'auto Armando Corsini, 20 anni, di Cesano Maderno, via Garibaldi 142, Maurizio Delfino, 24 anni, di Novara, via Santorre di Santarosa 4 e Giovanni Borzoni, 24 anni, residente a Granozzo in via Gramsci 20.

I quattro giovani sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Il più grave è Sergio Castello.

L'uomo, 56 anni, trovato dal figlio

Muore per le esalazioni dell'ossido di carbonio

Giovanni Fazio

NOVARA — Un uomo di 56 anni, Giovanni Fazio, nato a Tunisi e abitante a Novara nel rione del villaggio Dalmazia in via Cividale 23, è stato trovato morto ieri mattina nell'appartamento nel quale abitava da solo.

Ad uccidere il Fazio sono state le esalazioni di ossido di carbonio di una stufa a legna che, probabilmente per il gran freddo di questi giorni, l'uomo aveva acceso nella sua stanza da letto.

A fare la macabra scoperta è stato uno dei quattro figli, Mario Fazio, che ieri di buonora era andato a trovare il padre. Giovanni Fazio, ormai privo di vita, giaceva riverso sul letto. La morte deve averlo sorpreso nel sonno.

A quanto pare il «tiraggio» della canna fumaria dell'appartamento non era perfetto e durante la notte il fumo, che aveva invaso tutta la casa, ha ucciso il Fazio. **m. s.**

Verbania, cappotti anche in classe

VERBANIA — Proteste in alcune scuole elementari della città per il freddo. In alcune aule del palazzo scolastico di piazza Fabbri ieri alle 8.30 all'ingresso degli scolari, il termometro segnava nelle aule appena 13 gradi.

Aldo Mellano, 56 anni

Omegna, morto un maresciallo della Finanza

Aldo Mellano

OMEGNA — Colpito da improvviso malore all'Ufficio del Registro di Verbania, moriva mentre veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale il maresciallo di Finanza Aldo Mellano, di 56 anni, abitante a Omegna, figura notissima in città dove, per molti anni, ha svolto la sua attività presso il locale comando della Guardia di Finanza.

Senza riscaldamento alla elementare Rigutini

Novara, il Municipio «occupato» dagli scolari rimasti al freddo?

NOVARA — *Per circa 200 bambini dai 7 ai 9 anni, alunni della scuola elementare Rigutini di via della Riotta, la ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie è avvenuta all'insegna del freddo polare e del rischio di malattie. Da quando la scuola ha riaperto i battenti, in tutta un'ala dell'edificio (4 seconde e 3 quarte) il riscaldamento non funziona e anche indossando sciarpe e cappotti, bambini e insegnanti tremano di freddo.*

Una situazione simile ha provocato aspre proteste, sia da parte dei genitori dei piccoli studenti, sia da parte degli stessi insegnanti. Con l'ondata di freddo che ha investito la città, restare in un'aula senza riscaldamento è praticamente impossibile.

Qualche maestra ha messo in fila i bambini e li ha portati in refettorio dove c'è il calore delle vicine cucine. Una classe si è trasferita completamente in un'aula del doposcuola, piccola, scomoda... ma riscaldata. Altre classi dell'ala fredda della scuola, non trovando più posto in refettorio e in altri locali, sono state costrette a rimanere nelle loro aule-frigorifero. Per combattere il freddo pungente, invece che matematica, storia, italiano, hanno fatto ginnastica.

Sabato scorso Giovanna Danzi, direttrice didattica del terzo circolo novarese (al quale fa capo la scuola elementare Rigutini) ha inviato una lettera urgente al sindaco, al provveditore agli studi, all'assessore all'istruzione del comune e all'ufficio tecnico comunale. Ha segnalato la grave situazione, indicando le temperature rilevate nelle sette aule-frigorifero. Ha quindi chiesto provvedimenti urgenti per evitare di compromettere la salute dei suoi alunni.

Finora, però, risposte alla scuola elementare Rigutini non ne sono arrivate. Ieri pare che la direttrice si sia rivolta anche all'ufficio d'igiene, poi avrebbe interpellato l'assessorato ai lavori pubblici.

In quell'assessorato, però, stando ad alcune mamme di alunni, avrebbero preso tempo, sicché c'è stato chi ha proposto di trasferire i bambini delle sette classi «fredde» in municipio dove, dicono i genitori, il riscaldamento funziona, in attesa che quello della scuola venga ripristinato.

m. s.

Prende sedativi e sfascia mobili

VIGEVANO — L'operaio Luciano De Santi, 27 anni, tossicodipendente, abitante in via Santa Casa 16, in un momento di crisi ha ingerito un ingente quantitativo di sedativi.

Durante la notte si è alzato dal letto dando in escandescenze e sfasciando le suppellettili della casa. La madre ha telefonato alla polizia e all'ospedale.

Dopo gli esposti arrivati al procuratore della Repubblica

Un'inchiesta della magistratura sull'amministrazione provinciale

Almeno per ora non sono partite comunicazioni giudiziarie - Le indagini riguarderebbero irregolarità edilizie e un approfondimento del «caso» Franchini

NOVARA — Grosse nubi si stanno addensando sull'amministrazione provinciale di Novara: la magistratura ha ordinato una inchiesta e da alcuni giorni funzionari della squadra di polizia giudiziaria, insediati a palazzo Natta, stanno sfogliando documenti, interrogando impiegati.

Il procuratore capo della Repubblica, dottor Marcello De Felice, avvicinato dai giornalisti, non ha inteso rilasciare dichiarazioni. *«E' arrivata al mio ufficio* — ha tuttavia ammesso — *una serie di esposti riguardanti, appunto, l'attività dell'amministrazione provinciale. Per appurare la veridicità di quanto contenuto in quei documenti e l'esistenza di eventuali reati, ho affidato al maresciallo Mascia della "giudiziaria" indagini preliminari».*

E' certo che, almeno per ora, non sono partite comunicazioni giudiziarie e questo rende almeno prematutro ed azzardato parlare di responsabilità a carico di chicchessia.

Si hanno, comunque, le prime indiscrezioni sull'indirizzo delle indagini preliminari. Una delle inchieste riguarderebbe presunte irregolarità nel corso dei lavori di costruzione dell'edificio per il nuovo liceo scientifico di Omegna.

Non si tratta di una novità in senso assoluto: se ne era discusso durante la seduta del Consiglio provinciale del 22 ottobre scorso e già allora qualcuno aveva fatto rilevare che non tutto era a posto. Era stato anche detto: *«E' un caso di cui dovrebbe occuparsi la magistratura».* E la procura, proprio sulla scorta di quella battuta (ma forse c'è ancora dell'altro) è intervenuta.

Per il nuovo liceo di Omegna era stata deliberata una spesa di 600 milioni. A lavori appaltati e ormai in corso, si era scoperto che solo per lo «sbancamento» del terreno la spesa sarebbe stata notevolmente aumentata. Per legge i lavori avrebbero dovuto essere sospesi e soltanto dopo la perizia suppletiva e l'approvazione della nuova spesa, essere ripresi. Pare, invece, che si sia andati avanti portando in consiglio la delibera della maggior spesa di 380 milioni quando già parte di questa somma (la cosa è tutta da verificare) era stata pagata.

La fretta, o meglio la necessità di disporre di nuove aule scolastiche, avrebbe portato ad una irregolarità. Soltanto un illecito amministrativo o potrebbe configurarsi un reato vero e proprio? E' quanto l'inchiesta, che non sarà nè breve nè facile, dovrà stabilire.

Un'altra indagine sembra abbia preso le mosse da un esposto del professor Carlo Franchini, il direttore dell'ospedale psichiatrico, sospeso dal presidente della Provincia e lunedì reintegrato con la revoca del provvedimento da parte dello stesso presidente. Non si sa niente su questo esposto, ma sembra contenere semplicemente le controdeduzioni del direttore dello psichiatrico alle accuse formulate nei suoi confronti, accuse per altro cadute con l'ordinanza di revoca del provvedimento.

Un altro esposto, sul contenuto del quale si dovranno fare accertamenti, riguarda l'assessore Rosario Muratore (pci) che secondo il firmatario del documento, Savino Marra, avrebbe dislocato in maniera inadeguata gli studenti del «Mossotti». Il professor Muratore è preside dell'istituto per geometri e secondo alcuni questa sua posizione male si concilierebbe con quella di assessore alla Provincia, ente dal quale dipende logisticamente l'istituto che lui dirige.

Di esposti e di denunce (anche anonime) ce ne sarebbero altre, ma le «indagini preliminari» riguarderebbero anche fatti emersi sotto forma di interrogazioni durante le sedute del Consiglio provinciale.

Ce n'è uno, per esempio, sul quale la magistratura vuole vederci chiaro. Concerne la presa di posizione di un consigliere sull'affidamento di lavori disposti dalla giunta dopo l'alluvione dell'Ossola. Secondo quel consigliere non si sarebbe trattato di semplici lavori urgenti di ripristino da potere essere affidati direttamente alle imprese, ma di opere che, per il loro impegno economico, dovevano passare attraverso l'iter dell'appalto.

Piero Barbè

Novara — Questa sera al Teatro Coccia gli Amici della musica apriranno ufficialmente la stagione operettistica con «Il pipistrello», di Strauss, realizzato dal Teatro dell'Opera di Stato rumena di Jassy.

Arona — Vacanza forzata per 330 studenti del licei (il corso A dello scientifico e l'intero classico) per un guasto all'impianto di riscaldamento. Ieri mattina la scuola è rimasta chiusa, dopo che nella notte si era deteriorato un dispositivo del sistema elettrico della caldaia.

Ci sarebbero state alcune irregolarità edilizie

Tre comunicazioni giudiziarie per il Centro sociale domese

Inviate al presidente della Comunità montana, al direttore dei lavori e al titolare dell'impresa edile che ha eseguito l'opera

DOMODOSSOLA — *Comunicazioni giudiziarie per il nuovo «centro sociale», realizzato dalla Comunità montana Valle Ossola su un'area del Peep (Piano per l'edilizia economica e popolare), in via Romita. Le hanno ricevute in questi giorni il presidente della Comunità, Plinio Pirazzi Maffiola, socialista, l'ingegner Giorgio Chieu (che è assessore socialista al Comune di Domodossola), nella sua qualità di direttore dei lavori, e Franco Chinaglia, titolare dell'impresa che ha eseguito l'opera.*

Nella comunicazione si fa riferimento a presunte violazioni dell'art. 17 della «Legge Bucalossi» che contempla il caso di costruzioni difformi dal progetto originario. Il presidente della Comunità montana, il direttore dei lavori e l'impresario non sono ancora ufficialmente imputati: sono solo stati invitati a presentarsi al pretore assieme ai loro legali.

La questione era stata sollevata da un'interpellanza presentata al Consiglio comunale dal gruppo democristiano che aveva denunciato alcune presunte irregolarità nella realizzazione del primo lotto del «centro sociale». Si tratta di un edificio che comprende una mensa per gli studenti che scendono dalle Valli, sale d'incontro e di ricreazione.

La dc aveva sostenuto che il seminterrato era più alto del progetto originario, che erano state realizzate alcune aperture non previste e si erano introdotte modifiche non contemplate nella licenza edilizia.

«Non si può certo parlare di scandalo e tantomeno di speculazione — aveva detto il capogruppo democristiano Giovanni Fornaroli — ma non dobbiamo dimenticare che il Comune manda davanti al pretore cittadini che hanno commesso infrazioni edilizie anche minime. Non è giusto che siano gli enti pubblici a non rispettare le disposizioni urbanistiche».

L'assessore all'edilizia Eligio Pelizzon aveva letto una relazione dell'ufficio tecnico comunale dalla quale risultava che «non erano state riscontrate difformità rilevanti rispetto alla licenza edilizia». «L'unica modifica — *aggiungeva la relazione era stata imposta dai vigili del fuoco per ragioni di sicurezza*».

I democristiani si erano però detti insoddisfatti della risposta e avevano inviato un esposto — un vero e proprio «dossier», ricco di documentazione e di materiale fotografico — al pretore che ha deciso di aprire ufficialmente l'inchiesta.

a. v.

Arona: non apre il palasport

ARONA — Nuovi guai per il Palazzetto dello Sport di Arona la cui apertura, data come imminente per lo scorso settembre e poi per Natale, dovrà essere sicuramente ancora rinviata. Le difficoltà questa volta vengono dal comitato regionale di controllo il quale non ha ratificato la deliberazione del Consiglio comunale per l'affidamento della gestione dei servizi a licitazione privata; secondo l'organismo di tutela, l'appalto dovrebbe invece essere attribuito con un concorso pubblico.

Il fatto ha provocato una dura presa di posizione del pci, il cui consigliere Roberto Coppa ha dichiarato che esso «non è il *frutto* di un errore *casuale, bensì dovuto alla testardaggine clientelare dei partiti di centro-destra.*

(m. b.)

Si è concluso il concorso organizzato dall'Ente del turismo e da «La Stampa»

Il «Piatto dell'artista» ha sfornato i vincitori

Giovanni Arrigoni, Felice Vittore, Angelo Fornara, Bruno Carlo Rebuscini, Gottardo Mostini, Ottavio Ferrassa, M. Antonietta Mainardi

BELGIRATE — Ieri sera all'hotel «Villa Carlotta» di Belgirate si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori il concorso «Il piatto dell'artista» lanciato dall'ente provinciale del turismo e da La Stampa *che ha chiamato alla ribalta 20 cuochi, 20 poeti e 20 pittori.*

Mentre le altre giurie avevano già deciso le classifiche dei pittori e dei poeti, soltanto nel pomeriggio di ieri sono state aperte le buste relative ai punteggi assegnati dalla giuria ai 20 locali partecipanti.

Il «piatto d'oro» è stato vinto dall'hotel «Atlantic» di Arona e quindi massimo alloro per lo chef Giovanni Arrigoni che aveva presentato il «pesa persich di pesafum» come piatto in concorso.

Al secondo posto il ristorante «Chez Felice» di Macugnaga, con Felice Vittori alla ribalta con i suoi piatti al formaggio. Al terzo posto sono risultati due locali a pari merito: «La bocciofila» di Borgomanero e «La selva» di Ghiffa, con Bruno Carlo Rebuscini e Angelo Fornara alla ribalta.

Per finire ricordiamo i nomi degli altri vincitori. Per la poesia primo posto ad Ottavio Mostini, seguito da Ottavio Ferrassa e Maria Antonietta Mainardi; per la pittura Marcello Maffioli, Attilio Molina e Giovanna De Lorenzis.

Ieri si è svolta la serata finale che ha visto riuniti tutti i concorrenti.

l. l.

Marcello Maffioli, Attilio Molina, Giovanna De Lorenzis

PANORAMA DEL NOVARESE

Vigevano — L'artigiano Mariano Corso, 40 anni, Abbiategrasso, corso Italia 3, per aver guidato l'auto sprovvisto di patente, ritiratagli a seguito di provvedimento amministrativo, è stato condannato dal pretore Fabrizi a quattro mesi di arresto e 70 mila lire di ammenda.

Arona — Il trentasettesimo anniversario della battaglia di Nikolajewska sarà commemorato con una cerimonia religiosa a cura del gruppo alpini. Una messa solenne in suffragio di caduti e dispersi della campagna di Russia cui è stata invitata tutta la popolazione, sarà celebrata domenica 13 in Collegiata.

Verbania — C'è un tredici (17 milioni e mezzo circa) in città? Sono in molti a dirlo ma il presunto fortunato — che è titolare di un bar in via San Vittore — dopo aver sul principio lasciato credere vere le voci che lo facevano tredicista ora smentisce, dicendosi vittima più che di un equivoco di uno scherzo di amici.

Vigevano — L'elettricista Angelo Aniasi, 38 anni, via Bocca 16 è stato condannato dal pretore Fabrizi per l'emissione di un assegno risultato scoperto all'incasso. La pena è di 40 mila lire. L'assegno in questione ammontava a 560 mila lire.

Novara, muore in uno scontro

NOVARA — Un uomo è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale per Milano, all'altezza del ponte sul torrente Terdoppio. E' accaduto poco dopo le 17 di ieri e la polizia stradale ancora non ha potuto ricostruire l'esatta dinamica del sinistro.

La vittima è Giovanni Mellone, 50 anni, Novara, via Agogna, 11, che era al volante di una «Alfetta» che si è scontrata con una «Citroën» diretta verso il centro cittadino. Rimasto incastrato tra le lamiere contorte al posto di guida, il Mellone è giunto cadavere all'ospedale Maggiore. Una donna e il conducente della «Citroën», hanno riportato ferite non gravi.

Anche due vigili del fuoco sono rimasti contusi mentre stavano accorrendo sul luogo dell'incidente: il loro automezzo, a sirena spiegata, si è scontrato, all'incrocio di viale Giulio Cesare con via Monte San Gabriele, con un autobus del servizio urbano.

(p. b.)

Stresa — Giovedì 17 alle 16 al Palazzo dei Congressi, il flautista Severino Gazzelloni accompagnato al pianoforte dal maestro Luigi Zanar, suonerà musiche di Marcello, Keleman, Veracini, Bach, Beethoven. Il concerto è riservato ai soci della Gioventù musicale e a 800 studenti delle scuole medie inferiori del Verbano e dell'Ossola.

Arona — Sabato sera terzo concerto del cartellone della Gioventù musicale. In programma è un recital della chitarrista Norma Lutzemberger che eseguirà musiche di Bach, Mudarra e Ferdinando Sor.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La casa del piacere.
Coccia: Spettacoli di operetta «Il pipistrello», ore 21.
Faraggiana: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.
S. Cuore: Cristo si è fermato ad Eboli.

ARONA

S. Carlo: Quel giorno il mondo tremerà.
Roma: Fatelo con me bionde dolci danesi.
[illegible]: Profondo rosso.
Lux: Il malato immaginario.

BORGOMANERO

Moderno: Liquirizia.
Nuovo: Un caldo corpo di femmina.

DOMODOSSOLA

Corso: La cerimonia dei sensi.
Corso: Sexy emotion.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Terrore nello spazio.

OLEGGIO

Moderno: Sexy vibrations.

OMEGNA

Sociale: Concerto «Trio di Pesaro».

TRECATE

Comunale: Uragano a Macao.
Vittoria: Tiger man bersaglio umano.

VERBANIA

Apollo: Tommy.
Ariston: L'esorcista.
Vip: Nudo Odeon.
Sociale (Pallanza): Il tesoro e lo sbirro.

CANNOBIO

Odeon: Squadra antidroga.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Tesoro mio.
Arlecchino: Jesus Christ Superstar.
Marconi: La rabbia giovane.
Colli Tibaldi: La collegiale, il diavolo e l'acqua santa.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Galli, via P. Micca; Vescovile, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste; Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana.
Verbania: Borroni, p.zza Ranzoni 5.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo, per la Broms di Novara è subito vittoria (con la Robur)

La squadra di Bongiorno ha battuto agevolmente i più esperti varesini

Novara. Un'azione della Broms Werke, che ha vinto la prima partita di campionato

NOVARA — *La Broms Werke Novara ha incominciato sabato scorso il campionato di serie C nel migliore dei modi cioè con un netto 3-1 sulla fortissima Robur Varese, squadra appena retrocessa dalla categoria superiore.*

Se c'erano ancora dei dubbi sulle effettive possibilità dei novaresi di lottare quest'anno per la promozione in B, la gara d'esordio le ha messe in fuga. Il manipolo di Bongiorno, malgrado la tenace resistenza dei varesini, ha vinto abbastanza agevolmente dimostrando di possedere uomini e gioco di primordine.

Anche la «matricola» Pavic Romagnano ha incominciato la stagione in maniera abbastanza positiva. La sconfitta di misura (2-3) patita sul campo del Concorezzo è tutt'altro che disonorevole e lascia ben sperare.

m. s.

* *

Questi i risultati della prima giornata: *Broms Werke Novara - Robur Varese 3-1; Olimpia Aosta - Seggiano 0-3; Concorezzo - Pavic Romagnano 3-2; Vercelli - Olgiatese 3-0.*

La classifica: *Seggiano 2; Vercelli 2; Broms Novara 2; Concorezzo 2; Pavic Romagnano 0; Robur Varese 0; Olgiatese 0; Olimpia Aosta 0.*

Il Trecate perde bene col Codogno

Eliminato dalla Coppa Italia

TRECATE — La squadra di casa è uscita dalla Coppa Italia a testa alta. A Codogno, su un campo gelato ai limiti della praticabilità e contro un avversario davvero forte i trecatesi hanno disputato una grande partita, sfiorando il clamoroso successo. A negare la vittoria ai biancorossi è stata la traversa della porta codognese che ha respinto un magistrale calcio di punizione di capitan Gavinelli.

L'episodio si è verificato all'inizio della ripresa, col risultato ancora sullo 0-0 e dopo che per tutto il primo tempo il Trecate era riuscito a ribattere colpo su colpo le offensive dei padroni di casa.

Come spesso succede in questi casi, dal possibile vantaggio si è passati al gol della sconfitta. C'è però voluto un rigore (mani in area di Gangai) per consentire ai codognesi di fare breccia nella retroguardia trecatese, nella quale si sono messi in bella evidenza il portierino Ronzio, l'intramontabile Gavinelli, Toninelli e Ogliaro.

Malgrado la sconfitta e la conseguente fine dell'avventura in Coppa, l'allenatore Giraudo al termine del match appariva moderatamente soddisfatto. «*La squadra* — ha detto — *ha fatto tutto quello che ha potuto*».

m. s.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il trasferimento dai locali di via Tigrai è ormai ultimato

A villa Cingola la nuova sede del Centro lavoro handicappati

VERCELLI — Villa Cingoli ospita la nuova sede del centro di Lavoro Protetto, che accoglie i ragazzi handicappati di età post-scolare. Il trasferimento dalla sede dei locali di via Tigrai, ormai insufficienti allo svolgimento delle numerose attività, è avvenuto nei giorni scorsi alla presenza delle autorità comunali e degli operatori sociali, addetti al Centro, la direttrice Luciana Berruto, il neuropsichiatra Salvatore Merra, la presidentessa dell'Anffas, Rosina Bertazzo.

Il problema degli handicappati e del loro inserimento lavorativo è di grande attualità non solo per la campagna d'informazione promossa dal piano CEE, ma soprattutto per l'urgenza di trovare un'adeguata risposta alle esigenze di questa categoria svantaggiata di cittadini e delle loro famiglie. Dopo i 14 anni, terminato il ciclo delle scuole dell'obbligo, i ragazzi portatori di handicaps necessitano di guide e istruttori, che pilotino il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

La presidentessa dell'Anffas, Rosina Bertazzo, membro del Consiglio di Laboratorio ricorda: *«Fu l'Anffas ad aprire il primo minilaboratorio sperimentale ai cappuccini per una decina di ragazzi, nel '73 le strutture esistenti passarono al Comune, che le ampliò e le potenziò secondo le nuove esigenze. Oggi il centro di lavoro protetto può ospitare più di 29 utenti»*.

I locali di Villa Cingoli, già sede della scuola speciale, sembrano particolarmente adatti a favorire la riabilitazione fisica e psichica degli handicappati. Precisa l'assessore al bilancio Bruno Baltaro: *«La presenza di una piccola palestra all'interno dell'edificio permetterà l'avvio di attività psico-motorie, importanti per l'acquisizione di maggiore autonomia fisica»*. Lo spazio esterno apre la prospettiva di sperimentare attività di floricoltura, con il preciso intento di creare stimoli ed occasioni per lo sviluppo dei ragazzi.

«L'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro — continua Baltaro — *può avvenire attraverso diversi canali: l'impiego pilotato in aziende pubbliche o private e in cooperative comunali, pe*[...]*stite da istruttori. E' il caso della cooperativa "arti e mestieri" che all'interno del centro si occupa di legatoria.*

Il materiale per la legatoria è stato acquistato dalla regione ed entro il mese di gennaio verrà installato nella sede di via Tigrai. Per il primo anno la cooperativa sarà finanziata dalla regione con una borsa di lavoro, poi dovrà autogestirsi.

Nell'ambito del centro di lavoro, aperto ogni giorno dalle 8.30 alle 16, vengono svolte molteplici attività che comprendono non solo la legatoria, ma anche la confezione di tappeti e la creazione di piccoli oggetti, collane, spille, puzzles, giochi, ecc. Il personale non manca. Oltre a tre istruttori d'artigianato (Alberto Colombo, Marilena Guaidi e Piero Sereno), il Comune occupa gli obiettori di coscienza che hanno optato per il servizio sociale invece che militare. Infine, con la collaborazione dell'Anffas, all'interno del centro si svolgono due corsi di scuola popolare per l'alfabetizzazione e il mantenimento di cultura.

Le premesse sono buone. Conclude la professoressa Bertazzo: *«E' auspicabile che col tempo il Comune possa mettere a disposizione del centro un'equipe psico-medico-sociale, funzionante a tempo pieno, per un'effettiva riabilitazione psichica e fisica di questi ragazzi sfortunati»*.

Donata Belossi

Bruno Baltaro

Vercelli — Furto di rilevante entità nell'alloggio di Luigi Gara, 63 anni, strada per Torino 63. Forzata la porta, tra le 18 e le 21 dell'altra sera, i ladri si sono impadroniti di un cospicuo numero di gioielli, di un televisore a colori, di una pelliccia di visone e di buoni postali per 11 milioni.

L'unica officina che produce i telai in tutto il Piemonte

Tronzano: dove nascono i kart

TRONZANO VERCELLESE — *E' l'unica officina meccanica in tutto il Piemonte a produrre telai da kart. «Non solo* — aggiunge il titolare — *ma una quota del 15-20 per cento la esporto all'estero: in Belgio, in Olanda, in Germania Occidentale, soprattutto in Svizzera. I miei telai sono stati apprezzati prima all'estero che in Italia».*

Tronzano. Carlo e Renzo Bertecco con un prototipo di kart

Renzo Bertecco, 43 anni, è il «mago dei kart». Oltre a costruirli, li disegna e li progetta. Pur avendo iniziato da soli quattro anni, deve aver raggiunto un discreto livello tecnico, se un suo telaio ha vinto i campionati europei a Fulda, in Germania. «I piloti che corrono su miei telai — *dice* — non si sono mai piazzati oltre il terzo posto». *E c'è da credergli: la scuderia del figlio Carlo, 18 anni (che oltre ad aiutarlo in officina è anche il pilota-collaudatore dei prototipi) rigurgita di coppe, trofei, medaglie.*

Lui, per la verità, avrebbe voluto fare l'insegnante. Ed infatti, per un certo periodo, ha insegnato disegno allo «Schiapparelli» *di Biella. Ma la paga era troppo misera; ed allora ha preferito entrare come operaio in uno stabilimento per la produzione di legno compensato, a Tronzano.* «Mi piaceva molto fare l'incisore — *racconta* — ed ho anche vinto un concorso per la Zecca di Stato. Ma non avevo i soldi per vivere a Roma il primo mese, ed allora ho dovuto rinunciare».

Poi, l'Africa: prima in Camerun, poi in Nigeria, insieme con il fratello Eraldo, a produrre legno compensato. E' stato qui che ha ricevuto l'offerta di produrre kart per conto di una ditta estera. «Allora siamo rientrati a Tronzano — *continua* — ed abbiamo aperto l'officina. Ma lavorare per altri non conveniva. Anche mio fratello ha trovato un altro lavoro. Allora mi sono messo per mio conto».

La piccola officina produce carrelli porta-televisori e leve di freni a mano per le automobili Fiat, Renault e Citroen. Oltre a padre e figlio, occupa tre operai. Ma sono i kart a dargli le maggiori soddisfazioni.

«Le vendite in questo campo — *aggiunge* — sono direttamente proporzionali alle vittorie conseguite: se un telaio vince, vuol dire che va bene. Ed i miei devono andare bene davvero, tanto che ho fatto una prova: ho preso un pilota che arrivava sistematicamente ultimo, ho montato i suoi pneumatici ed il suo motore su un mio telaio, e di colpo quel pilota è saltato ai primi posti».

Lo studio e la progettazione di un prototipo richiede anche un paio d'anni. A colpo d'occhio, può sembrare strano, se si pensa che non è necessario tenere conto, se non in misura minima, di problemi di aerodinamica, di coefficienti di penetrazione, eccetera. Eppure, talvolta un prototipo richiede anche di più. «Non bisogna dimenticare — *spiega Bertecco* — che i kart corrono a pochi centimetri dal terreno, e che ricevono sollecitazioni diverse. E' anche un problema di flessibilità: basta che un tirante sia curvato di un millimetro in più od in meno, per dare risultati completamente diversi».

Quando tutto è pronto, si possono produrre anche 5-6 telai al giorno.

w. ca.

Inceneritore riscalderà la sede Nettezza Urbana

VERCELLI — Sarà lo stesso forno inceneritore a fornire il calore necessario per il riscaldamento della nuova centrale della nettezza urbana. In una delle ultime sedute il Consiglio comunale ha infatti approvato i lavori per la costruzione dei collettori che collegheranno l'impianto di riscaldamento della centrale allo stabile che ospita l'inceneritore.

I lavori per la nuova sede dei servizi di nettezza urbana sono in fase di completamento. Il complesso, che sorgerà accanto alla provinciale per Asigliano, quasi a ridosso dell'incrocio con la tangenziale, è vicino all'inceneritore.

Comprende, oltre alla palazzina per il custode e due gruppi di autorimesse già realizzate, l'officina, magazzini di deposito per attrezzature, un locale per la preparazione dei cloruri, la centrale termica sussidiaria e la palazzina servizi e spogliatoi per il personale.

«La fonte principale di energia per il riscaldamento di tutto il complesso e la produzione di acqua calda — dice una relazione della giunta — è il forno di incenerimento, integrato da una centrale termica ausiliaria. Quest'ultima produrrà autonomamente il calore occorrente nelle giornate festive e prefestive, quando non si potrà usufruire dell'energia termica prodotta dal forno, in quanto, in quei giorni, l'attività dell'inceneritore viene fermata per le normali operazioni di manutenzione».

Ogni edificio è dotato di un suo impianto di riscaldamento, che sarà ora allacciato al forno inceneritore e anche alla centrale ausiliaria. I lavori di allacciamento saranno iniziati prossimamente.

d. co

Impianti nucleari italiani sono sicuri

(Servizio in altra pagina)

La piccola 9 mesi, era stata portata in ospedale dal padre

Misteriosa morte d'una bimba

VERCELLI — *Commozione all'ospedale Sant'Andrea per la morte di una bambina di nove mesi, Simona Giamblanco, uccisa da un male non ancora individuato. Il primario della divisione di pediatria, professoressa Paola Cerrati, ha disposto l'autopsia. Simona Giamblanco era l'ultima di sette figli di una coppia di immigrati, Carmelo Giamblanco, 44 anni, muratore, e Maria Lucifora, 38 anni, abitante in via Monfalcone.*

Ieri notte la piccola, che già era stata ricoverata in precedenza al Sant'Andrea, si è sentita male. Il padre l'ha portata all'ospedale dove la bambina è stata accolta dal medico di guardia interna dottor Balbis. Simona respirava a fatica. Il dottor Balbis si è subito reso conto della gravità del male e ha trasferito la piccola in pediatria.

Pochi minuti dopo è arrivata la pediatra, dottoressa Ziliotto, che ha sottoposto Simona a tutte le cure del caso. Non c'è stato niente da fare. Entrata in ospedale poco dopo le 5 e un quarto, la bambina è morta alle 6 e mezzo. Sulle prime il padre, in preda ad una comprensibile crisi di nervi, ha inveito contro i medici dell'ospedale, poi, calmatosi, ha chiesto scusa.

La pietosa protesta è però continuata quando la professoressa Cerrati, accorsa al Sant'Andrea ha disposto l'autopsia del corpicino. Carmelo Giamblanco si è opposto con decisione. E' dovuta intervenire anche la squadra mobile e, di riflesso, del caso è stata interessata anche l'autorità giudiziaria.

Pare comunque accertato che siano da escludere eventuali responsabilità dei medici ospedalieri.

Il presidente del Sant'Andrea, sen. Pietro Germano ha detto: «E' stata una morte fulminante. Quando la piccola è arrivata all'ospedale, purtroppo, non c'era nulla da fare. Il dottor Balbis e la dottoressa Ziliotto si sono prodigati oltre ogni dire. Comprendiamo benissimo lo stato d'animo del padre che si è visto morire la figlia in così breve tempo, ma noi abbiamo fatto il possibile per salvarla».

Ha proseguito Germano: «La morte di un bambino è sempre un fatto che rattrista. Sono presidente dell'ospedale da tre anni e mezzo e, sinora, in pediatria non era mai morto nessuno, purtroppo abbiamo avuto ora due decessi in pochi giorni».

c. d. m.

Simona Giamblanco

Incontro a Santhià domani sera

Consorzio per gestire la piscina «Jolly»

SANTHIA' — La Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli si sono dichiarate disponibili a sostenere finanziariamente la gestione pubblica della piscina «Jolly» di Cigliano: i relativi accordi dovrebbero venire sanzionati definitivamente domani sera, durante una riunione apposita organizzata dal Comitato comprensoriale di Vercelli, che si svolgerà nella sala consiliare del Comune di Santhià.

La necessità di costituire un Consorzio pubblico per la gestione dell'impianto era emersa già un paio di mesi fa quando la proprietà, non potendo far fronte ai pesanti passivi preventivati, aveva deciso di chiudere la piscina durante il periodo invernale. La società «Nuoto Club ULS 48 Santhià», che promuove la pratica del nuoto tra i ragazzi delle scuole dell'obbligo nell'intero Distretto Scolastico di Santhià e che usufruiva appunto della piscina «Jolly», si era venuta così a trovare improvvisamente «senza acqua».

Commentando alla vigilia la situazione, il presidente del «Nuoto Club», Carlo Mosca, ha detto: *«La riunione di domani sicuramente non sarà interlocutoria, dal momento che la Regione e la Provincia hanno assicurato la loro disponibilità a coprire i passivi di gestione.*

w.ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Una nuova compagine in Promozione

Ecco l'Autosociale Squadra di basket

VERCELLI — *E' stata presentata, sabato sera, alla stampa cittadina, una nuova formazione di basket: la Pallacanestro Vercelli Autosociale Opel, nata in parte sul tronco dell'ex Celoria. Prenderà parte al campionato di Promozione che inizierà sabato prossimo, assieme ad altre squadre vercellesi.*

La nuova formazione sarà diretta tecnicamente dal prof. Giovanni Cerro, e si avvarrà dei seguenti giocatori: Nebbia, Rollone, Torchio, Zanotti, Nicolello Maurizio, Forte, Nicolello Gabriele, Pelizzola, Mo, Giordano, Sironi, Bertoli, Boninconiro.

«Intendiamo — *ha detto il prof. Cerro* — poco alla volta, formare una squadra di giovani; già quest'anno ne abbiamo parecchi in formazione, e cercheremo di dare il più largo spazio alle forze nuove della pallacanestro vercellese senza per questo rinunciare all'apporto di coloro che sono ancora in grado, fisicamente, ma soprattutto dal punto di vista dell'esperienza, di darci un apporto».

Hanno parlato brevemente il presidente della società Claudio Pelizzola, il sindaco di Vercelli Baiardi e il delegato del Coni provinciale Prestinari. Pelizzola ha messo in rilievo qual è stato l'apporto dell'Autosociale Opel per la nascita della nuova formazione. Il sindaco e l'avv. Prestinari dopo un cenno sulla vessata questione del palestrone, hanno augurato le migliori fortune alla neo società.

f. l.

Il campione di regolarità Roberto Martinotti

In sella alla moto per 4 ore col controllo del cronometro

VERCELLI — Uno sport abbastanza nuovo sta incontrando il favore dei giovani: la regolarità motociclistica. In questa disciplina, Vercelli ha già un campione, il ventenne Roberto Martinotti, impiegato di banca che corre per una società di Casale Monferrato, la «Italo Palli».

La regolarità motociclistica è una specie di «rally» su moto. Nei 150 chilometri di percorso medio per una singola gara, il centauro sta in sella per circa quattro ore: deve percorrere i tradizionali, accidentati percorsi da cross in tempi prestabiliti con ristrettissime tolleranze e si può scatenare a tutto gas nella cosiddetta prova speciale, che è in tutto e per tutto corsa simile al motocross.

Roberto Martinotti, che ha ottenuto il titolo di campione regionale nel 1979 (sette prove in tutto) e che si è classificato dodicesimo nella gara tricolore di Reggio Emilia, si dedica alla regolarità motociclistica da circa tre anni, partecipa alle gare da due.

Spiega pacatamente quali sono le caratteristiche del centauro da regolarità e le difficoltà obiettive che sta incontrando la sua disciplina sportiva: *«Il regolarista si differenzia dal crossista per il carattere. Stare quattro ore in moto non è uno scherzo, bisogna centellinare gli sforzi, si è sempre sotto tensione. Purtroppo la nostra categoria sta diventando impopolare per colpa degli esibizionisti che, durante le prove prima delle gare, disturbano la quiete pubblica; così a Gozzano, per esempio, ci hanno messo tronchi d'albero in mezzo al percorso».*

Continua Martinotti: *«E' spiacevole. La regolarità motociclistica è uno sport bellissimo e non deve essere rovinato. Purtroppo, mentre da una parte sta conoscendo un vero "boom" di pubblico e di partecipanti, dall'altra il suo favore è frenato da altri fattori: le spese esorbitanti (una moto costa 2 milioni), la nuova disciplina stradale che abolirà ogni forma di fuoristrada, con i relativi problemi per gli allenamenti, e soprattutto la difficoltà di avere permessi per le gare a causa degli esibizionisti, i "bulli" che ci rovinano le piazze».*

f. l.

Vercelli. Roberto Martinotti durante una gara (Foto Greppi)

Domenica riunione società dilettanti

VERCELLI — *All'Auditorium Santa Chiara, domenica, alle 10, avrà luogo, indetta dal Comitato Provinciale della Federcalcio di Vercelli, una riunione delle società del settore dilettanti promozione, prima, seconda e terza categoria, appartenenti alla giurisdizione del Comitato Provinciale di Vercelli.*

Saranno consegnate coppe, targhe, medaglie alle società vincitrici dei campionati e dei Premi Disciplina per la stagione 1978-1979. Si procederà poi all'esame della situazione nei vari campionati, giunti al termine del girone di andata.

Parteciperanno il presidente del Comitato Regionale, Romualdo Rostagno e alcuni componenti dello stesso Comitato regionale della Figc.

(f. l.)

Hockey serie B La classifica

VERCELLI — Nel campionato di serie B di hockey, prima giornata del girone di andata, che ha registrato la inopinata sconfitta dell'Amatori a Sarzana, si sono avuti i seguenti risultati: Roselliatica Novara-Hockey Viareggio 3-3; Pro Sarzana-Maglificio Anna Amatori 7-5; Migros Migliarina-Pattinatori Sarzanesi 4-3.

La classifica: Pro Sarzana, Migros Migliarina punti 2; Roselliatica Novara, Hockey Viareggio 1; Amatori Maglificio Anna, Pattinatori Sarzanesi 0.

(f. l.)

Nel campionato, serie C di basket femminile

Zucca: combattiva, tenace, sconfitta

VERCELLI — L'Argenteria Zucca è stata sconfitta a Torino dalla Fiat, nella terzultima giornata di campionato di Serie C di basket femminile per 78-47.

La sconfitta era prevista. La Fiat Torino è con il Basket Loano, la formazione che si batterà per la «poule» promozione. E fino ad oggi la sua marcia era stata tra quelle più sicure. Anche a Vercelli, nel girone d'andata, malgrado lo slancio delle vercellesi, il successo non sfuggì alle torinesi. Successo netto, anche dal punto di vista del gioco.

La compagine torinese doveva inoltre vincere l'incontro con le vercellesi per assicurarsi definitivamente l'ingresso nella «poule» promozione, per cui si è battuta al massimo livello: dal punto di vista dell'impegno e da quello tecnico.

Alla Zucca non è rimasto altro che una bella difesa, com'è nelle sue caratteristiche di formazione combattiva e tenace.

Ecco il tabellino delle vercellesi: Zucca 14, Mastandrea E. 3, De Grandi 9, Mastandrea C., Vernizzi 9, Roselli 8, Pugliese 5, Ramella, Beccari, La Rotonda.

(f. l.)

Pallavolo serie C Spicca il Broms Werke

VERCELLI — Ecco i risultati della prima giornata del campionato di pallavolo di Serie C, girone C: Broms Werke Novara-Robur Varese 3-1; Olimpia Aosta-VBT Seggiano 0-3; Concorezzo-Pavic Romagnano 3-2; Libertas Sme-Olgiatese 3-0.

Spicca particolarmente la vittoria del Broms che ha superato nettamente il Robur Varese che, l'anno scorso, aveva disputato la serie B, e la vittoria del Seggiano ad Aosta per 3-0. E' vero che l'Aosta, già contro la Libertas Sme di Vercelli nelle partite precampionato, aveva dimostrato una certa gracilità, ma contro il Seggiano non è riuscita a conquistare neppure un set: i vincitori sono quindi un complesso temibile, come voleva il pronostico.

Ecco la classifica: VBT Seggiano, Libertas Sme, Broms Werke e Concorezzo punti 2; Pavic, Robur, Olgiatese, Olimpia Aosta 0.

(f. l.)

Vercelli — La Pro Belvedere di Vercelli è la settima società appartenente al Comitato provinciale di Vercelli della Federcalcio, settore giovanile, che abbia costituito un centro Coni di avviamento allo sport.

Per la protesta degli industriali e della Centrale

Anche oggi la città rimane ancora senza latte fresco

VERCELLI — *Anche oggi la città rimarrà senza latte fresco. Già ieri gli industriali delle centrali che riforniscono questa zona avevano sospeso la fornitura di latte intero (l'unico a prezzo vincolato) per protestare contro il livello troppo basso a cui viene mantenuto il prezzo di questo prodotto, che li costringerebbe a lavorare in perdita.*

Ieri e oggi il latte intero, fresco, è arrivato solamente agli ospedali e agli altri enti assistenziali. Da domani riprenderà la fornitura normale, ma non è escluso che, in un prossimo futuro, se il Comitato provinciale prezzi, presieduto dall'assessore regionale Luciano Simonelli, non adeguerà il prezzo secondo le richieste degli industriali, questo prodotto sparirà praticamente dal mercato com'è successo già in altre zone.

La protesta è stata condivisa da tutte le aziende che distribuiscono latte fresco in provincia: la ditta «Cerri» di Buronzo, la «Produttori latte» di Masserano e il Consorzio cooperativo del «Latte verbano» di Novara.

«In provincia di Vercelli — *sostengono gli industriali* — il prezzo del latte intero, pastorizzato e omogeneizzato, è fra i più bassi d'Italia: 430 lire al litro. Lo stesso latte, a Torino, lo si acquista in latteria a 600 lire. Da noi gli unici adeguamenti vengono fatti per i prezzi alla stalla. I margini di guadagno lasciati alle centrali sono irrisori. Non coprono i costi».

Il prezzo alla stalla sarà ancora adeguato in questi giorni. Dovrebbe essere aumentato di una ventina di lire. «E così — sostengono i titolari delle ditte distributrici — il nostro margine si riduce ancora di più.

Per dimostrare che la lavorazione del latte a prezzo vincolato è in perdita con gli attuali margini, nelle scorse settimane gli industriali si sono sottoposti volontariamente ad un'ispezione della finanza, che avrebbe effettivamente accertato che i titolari delle centrali hanno ragione.

Mercato del riso

VERCELLI — Quotazioni Borsa risi di Vercelli. Lire al quintale.

Risoni: comuni 26.200, 28.200; Rosa Marchetti 28.100, 29.100; Padano 28.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.100, 29.100; Oriina e similari 30.700, 32.000; Razza 77 29.000, 30.000; Roma 28.200, 29.000; Arborio 26.900, 31.100.

Risi raffinati: comuni 45.500, 47.500; R. 77 e Roma 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna e similari 48.000, 51.000; Arborio 58.000, 62.000.

Andamento del mercato: normale. Prezzi invariati rispetto al 18 di dicembre. Variazioni esclusivamente per la varietà Arborio quotata da 29.600 a 31.100.

(n. r.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porco mondo porno.
Civico: Ore 21 «La stala dal Filpot», commedia dialettale in tre atti di Gianni Olmo. Ingresso libero.
Nuovo Italia: I viaggiatori della sera.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta: ore 9-12; 14.30-17.30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12.30, 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Riposo settimanale.

VIDEOVERCELLI (Canali 37-60 Uhf)

Ore 18.30: Ehi! bambini, con Rosella e «Giggino»; 19.05: Film «Vita da scapolo»; 20.30: Videovercelli Notizie; 20.45: Film «Sabotatori-Danger»; 22.25: Bersaglio mobile: i fatti e le opinioni, a cura di Enrico Villa; 23.10: Film «No, il caso è felicemente risolto».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	—1	—4
Biella	2	—5

Temperature l'8 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (—2, —6), Biella (5, 1). **Umidità media:** Vercelli 90%, Biella 62%. A Vercelli il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.49.

Le previsioni: Graduale aumento della nuvolosità; temperatura senza notevoli variazioni, venti deboli.

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon di Revel 23.
Farmacia dell'Isola, via Restano 68.
Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Vercelli — La segreteria provinciale della dc ha emesso un comunicato di condanna per l'attentato che è costato la vita a Pier Santi Mattarella, componente della direzione centrale del partito e presidente della Regione Sicilia.

Gattinara — Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea degli iscritti alla sezione dell'Aido, l'associazione che raggruppa i donatori di organi.

Trino — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha disposto la donazione di una autoambulanza «Fiat 238» alla pubblica assistenza trinese per contribuire al potenziamento delle strutture assistenziali locali e regionali. La cerimonia di consegna avrà luogo a Trino domenica 13 gennaio alle ore 11, sotto l'atrio municipale, alla presenza di numerose autorità locali.

Vercelli — Questa sera, per la manifestazione «Autunno a Vercelli», indetta dall'assessorato alla Cultura, sarà rappresentato, al teatro Civico, lo spettacolo «La stala dal Filpot», commedia dialettale. L'ingresso è libero.

Vercelli — Ieri si è riunito il consiglio comprensoriale. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, l'esame e il varo del primo schema di piano territoriale del Comprensorio e della relazione socio-economica.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Rifatti i mandati dopo l'aumento governativo

Le nuove pensioni Inps arriveranno in ritardo

BIELLA — I pensionati biellesi non dovranno allarmarsi se si verificherà qualche ritardo nel pagamento delle pensioni. In seguito alla recente decisione del governo di concedere gli aumenti, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha dovuto infatti provvedere all'immediato rinnovo dei mandati di pagamento trasmessi alle banche ed agli uffici postali: la sostituzione degli ordinativi (termine tecnico dei mandati di pagamento) potrà ritardare appunto di qualche giorno la riscossione della pensione, rispetto al normale calendario dei pagamenti.

Per alcuni pensionati, inoltre, l'aumento sarà corrisposto nel prossimo bimestre. «*Per certi anziani* — spiega il dottor Salvatore Cabiddu, direttore degli uffici di Biella dell'Inps — *si è reso necessario calcolare nuovamente gli importi, anche per lo scorso anno. Riceveranno quindi la pensione, con la cifra aggiornata ai nuovi aumenti, solamente con il successivo pagamento*».

L'Inps comunica, inoltre, che in seguito alla determinazione del limite massimo delle pensioni, stabilito in 750 mila lire, può avvenire che un pensionato superi tale cifra grazie ai nuovi aumenti. In questo caso la parte eccedente non gli verrà corrisposta. L'ente informa anche che le pensioni di invalidità e per i superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi, anche le pensioni di vecchiaia degli artigiani e dei commercianti, saranno pagate come di consueto nel mese di febbraio.

I sindacati dei pensionati hanno intanto organizzato una raccolta di firme per sollecitare il governo a rivalutare le pensioni relative a un'anzianità contributiva di oltre 15 anni, in modo che il lavoratore possa poi usufruire di un trattamento superiore al minimo. La richiesta riguarda appunto i cittadini che, pur avendo versato i contributi per 16, 25 e 30 anni, percepiscono ancora il minimo di pensione. **d. ca.**

Cossato: votazioni degli insegnanti

COSSATO — In seguito all'istituzione del secondo Circolo didattico, si sono resi vacanti due posti di insegnanti nel primo Consiglio di circolo, occupati dalle maestre Laura Silano e Gabriella Pleitavino. Le insegnanti non hanno potuto essere sostituite perché nelle liste in cui erano state elette non c'erano altri candidati rimasti esclusi. Pertanto domenica il corpo insegnante del primo Circolo didattico è chiamato alle urne.

Sono in lizza sette candidate, suddivise in due liste. La numero 1, con il motto: «Per un'attiva partecipazione nella scuola», comprende Elsa Lavino (Cossato Capoluogo), Noemi Ottobrelli (idem), Ines Nella Rainero (Mottalciata) e Maria Rosa Serasso (idem). Nella lista numero 2, «Per il rinnovamento della scuola», sono incluse Ilia Vercelloni (Cossato Masseria), Maria Emilia Barbero (idem) e Paola Alazza (Cossato Capoluogo).

Cellio — Il gruppo sportivo «Valle Cellio» nella sua assemblea annuale ha già stabilito di devolvere il ricavato della terza «Camminata delle stelle», che sarà organizzata nei prossimi mesi, alla locale società operaia.

Sostegno — La ex riserva di caccia di Sostegno (circa 1320 ettari di terreno) è divenuta una «oasi di protezione». Lo ha stabilito il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris.

Le fiamme hanno distrutto il magazzino dei semilavorati

Fuoco nella Filatura Tollegno

Danni per alcuni miliardi - L'azienda continua il lavoro - Difficile opera dei pompieri

TOLLEGNO — *Il fuoco ha distrutto un notevole quantitativo di materiale semi-lavorato — tops e matasse — accatastato nel grande magazzino dei due reparti tintoria della «Filatura e tessitura di Tollegno». I danni, ancora in corso di valutazione (al fuoco si è aggiunto il fumo, infiltrandosi un po' ovunque), sono dell'ordine dei miliardi.*

La potenzialità produttiva dell'azienda, che dà lavoro ad oltre 500 persone, è però rimasta inalterata. Ieri mattina hanno proseguito normalmente l'attività i reparti riforcitura, filatura, preparazione e spedizione. La tintura dei tops (sono i nastri di fibre) riprenderà fra alcuni giorni. Occorrerà un po' più di tempo per ripristinare la tintura delle matasse, essendo necessario assicurare l'opportuno rifornimento di materiale.

L'allarme è stato dato l'altra sera, alle 18,30, da un lavoratore che, aperta la porta del magazzino, situato su una superficie di oltre 6 mila metri quadrati, due piani al di sotto della superficie del suolo, si è trovato di fronte alle fiamme. Pochi minuti dopo la centralinista, Anna Giulia Vaglio Manzo, ha telefonato ai vigili del fuoco di Biella. Contemporaneamente è partita una squadra da Vercelli. In un primo momento l'opera dei vigili è stata ostacolata dal fumo, che rendeva inservibili persino gli autorespiratori.

«L'intervento dei vigili di Vercelli, meglio dotati di apparecchiature — *ha dichiarato l'amministratore delegato Giovanni Gremmo* — è stato provvidenziale. In senso assoluto hanno salvato la fabbrica. L'opera dei vigili di Biella è stata forse più impegnativa, ma con i mezzi a loro disposizione, del tutto insufficienti, non avrebbero potuto circoscrivere le fiamme». *Queste dichiarazioni confermano quanto hanno fatto presente, una settimana fa, gli stessi vigili di Biella durante un incontro con la stampa: se il ministero non darà le attrezzature necessarie, i loro sacrifici saranno inutili.* **p. m.**

Tollegno. Una squadra di vigili del fuoco al termine del rogo nel magazzino della filatura

Illustrato dal presidente Testa

Il piano di sviluppo dell'Ente Valsesiano

BORGOSESIA — Il presidente del comitato comprensoriale di Borgosesia, Gianluigi Testa, ha presentato alla stampa il piano di sviluppo dell'Ente valsesiano. Il documento si compone di due parti: la prima indica gli obiettivi socio-economici, mentre la seconda si sofferma sulla utilizzazione del territorio.

Nel settore industriale si cercherà di consolidare gli attuali livelli occupazionali. Sarà però favorita la diversificazione e, con la realizzazione delle aree attrezzate di Pray e Varallo, si tenterà di contrastare la tendenza a spostare gli insediamenti sempre più a valle.

«*Per quanto concerne l'artigianato* — ha affermato Testa — *il Comprensorio si propone di intervenire reperendo aree urbanizzate a basso costo e formando la mano d'opera qualificata necessaria*». E' previsto, quindi, il potenziamento della scuola Barolo di Varallo per disegnatori, intarsiatori ed intagliatori del legno.

In questo campo, considerato un po' la «Cenerentola» dell'economia locale, il piano riserva particolare attenzione al rilancio della zootecnia, specialmente nelle zone di montagna. Si penserà anche ad una adeguata forestazione per la tutela idrogeologica del territorio. Numerose anche le indicazioni dedicate al turismo. In primo luogo si attuerà la ristrutturazione agro-turistica dei nuclei tradizionali caratteristici, si promuoverà la costituzione del parco naturale del Sacro Monte di Varallo, il potenziamento della stazione turistica di Alagna, la realizzazione a Varallo di un centro per congressi e, a Borgosesia, di un palazzo permanente di esposizioni.

«*E' necessario poi* — ha sottolineato Testa — *che i servizi pubblici siano adeguatamente ripartiti sul territorio, evitando che l'eccessiva polarizzazione di un solo centro finisca per creare uno scomodo pendolarismo*».

La parte che il piano comprensoriale dedica invece allo studio del territorio, indica gli obiettivi per le zone di montagna, di collina e pianura. Nelle aree montane si punterà alla salvaguardia delle zone agricole. Le aree turistiche saranno organizzate ed integrate con quelle rurali. E' previsto anche il potenziamento dei servizi per favorire le esigenze della popolazione residenziale e di quella turistica.

«*Nei centri di pianura* — ha rilevato Testa — *saranno rafforzati i caratteri di sistema urbano diffuso*». **e. ma.**

Nuova pavimentazione

I «cubetti» in piazza Mario Cucco

BIELLA — La piazzetta dedicata al tenente biellese degli alpini Mario Cucco, che si apre quasi di fronte all'imbocco della «costa del Piazzo», nel medioevale borgo, sarà probabilmente cubettata. I lavori di sistemazione sono necessari per migliorarne la pavimentazione.

Il fondo è attualmente di terra battuta, ricoperta di ghiaia: le piogge ed il passaggio delle automobili ne mettono frequentemente a soqquadro la superficie. I cubetti sono ammucchiati in un angolo della nuova area, ottenuta con l'abbattimento del muro all'angolo tra via Torino e piazza Vittorio Veneto.

La piazzetta costituisce uno dei migliori belvedere del borgo: lo sguardo abbraccia un arco molto ampio, dalle colline del Barazzetto e del Vandorno, in primo piano, alla Serra, ai monti delle prealpi biellesi. Parte della superficie della piazzetta era occupata, un tempo, da un'ala del palazzo della Cisterna, poi abbattuto. **d. ca.**

La popolazione di Cossato in lieve aumento

COSSATO — La popolazione di Cossato, secondo centro del comprensorio, per importanza, dopo Biella, continua ad aumentare, sia pure di poco. Nel corso del 1979, il numero degli abitanti è passato da 15.888 (7.647 maschi e 8.241 femmine), a 15.907. I maschi sono saliti a 7.662 e le femmine a 8.245. L'incremento è stato di 19 unità.

Lo scorso anno sono nati 193 bimbi: 90 maschietti e 103 femminucce. I morti sono stati complessivamente 181 (88 maschi e 93 femmine): ne consegue che l'incremento naturale della popolazione è stato di 12 unità.

Risposta dell'assessore Balossino ad una richiesta

«Perché non siamo propensi alle case riposo per anziani»

COSSATO — *Il capogruppo consiliare democristiano ed assessore della comunità montana Prealpi biellesi, Carlo Balossino, ha risposto con una lettera all'appello lanciato recentemente da Maria Bianco vedova Angiono, che ha chiesto l'istituzione in città di una casa per anziani.*

«Siamo contrari, per principio, ai ricoveri ed alle case di riposo — *osserva Balossino* — perché riteniamo anche noi che la cosa migliore sia la assistenza domiciliare. Purtroppo, però, in certi casi questa assistenza non è sufficiente perché dovrebbe essere continuativa, 24 ore su 24. Inoltre ci sono casi in cui l'anziano non può essere assistito in casa, ma necessita di ricovero. E per questi altri casi, molte volte, non si riesce a trovare una casa di riposo che accolga l'anziano».

«A Cossato — *prosegue* — ci sono quattromila pensionati e c'è una sola casa di riposo: per poter ricoverare un anziano bisogna che si liberi un posto a Cossato o a Biella. Naturalmente pensiamo ad una casa di riposo veramente moderna, accogliente, tranquilla, come avviene nei Paesi più progrediti. Quindi, più che su una casa di riposo, noi puntiamo su una casa dell'anziano, dove il pensionato possa vivere serenamente in comunità con altri anziani, senza la preoccupazione e la paura della solitudine, del malore improvviso, con nessuno vicino, dell'oblio, ma anche senza la tristezza e la malinconia derivanti dalla solitudine».

L'assessore Balossino ha così proseguito: «Chiediamo quindi alla giunta comunale di realizzare una casa che sia un posto di incontro per tutti gli anziani: una casa con attrezzature sanitarie e di svago, ma soprattutto una casa aperta a tutti gli altri anziani che non vi risiedono. Questi ultimi devono essere certi di trovare gli amici e i coetanei, nonché gli svaghi adatti alla loro età. Un centro dove possano trovare ospitalità coloro che hanno la necessità di una assistenza continua. Oppure non sono più autosufficienti, e ai quali non sia sufficiente l'assistenza domiciliare ridotta a poche ore giornaliere».

Condividendo la richiesta formulata dall'anziana cossatese, Carlo Balossino ha ribadito che si sente la necessità di realizzare al più presto «una casa di riposo che sia il naturale completamento della assistenza domiciliare che è già un gran passo, ma che non può supplire a certe esigenze di assistenza continua giornaliera e notturna», *così come ha chiesto Maria Bianco nel suo appello.* **f. g.**

Pollone — Sono stati festeggiati 175 anni di fedeltà coniugale: Bianca e Bruno Perona hanno infatti raggiunto i 50 anni di serena vita matrimoniale, mentre altre cinque coppie hanno festeggiato le «nozze d'argento»: Rosa e Michele Gaddini, Rina e Mario Veronese, Erminia e Sergio Antoniotti, Giuseppina e Renzo Zanotti, Sandra e Alberto Ciarletti.

Per le lezioni di 50 e 60 minuti

Istituto geometri Un nuovo orario

BIELLA — Da oggi i 500 studenti dell'istituto per geometri «Rubens Vaglio» sperimenteranno un nuovo orario, definito allo scopo di distribuire equamente, nell'arco della settimana, le ore di lezione di 50 e 60 minuti. Il provvedimento è stato adottato per cercare di usufruire dei vantaggi dell'ora effettiva e dell'ora ridotta e, nello stesso tempo, per ridurre gli eventuali intoppi derivanti da un orario rigido con l'una o con l'altra possibilità.

Il nuovo orario trae origine dalla decisione del ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, di limitare al minimo l'adozione dell'ora di lezione di 50 minuti, stabilendo il ritorno all'ora effettiva. Il provvedimento come è noto, suscitò preoccupazione tra gli studenti molti dei quali abitano nei Comuni del Biellese: con l'ora di 60 minuti perderebbero i pullman per rincasare e la loro inutile permanenza in città si protrarrebbe a lungo.

Dopo 4 giorni di sciopero dei giovani, i presidi degli istituti medi superiori decisero di adottare l'ora ridotta e di scegliere eventualmente un orario elastico da adattare alle esigenze delle singole scuole, come avviene ora all'istituto per geometri.

Al lunedì, ad esempio, la prima ora sarà di 60 minuti, e le altre di 50; al martedì, ore complete; al mercoledì, la prima ora di 60 minuti e le altre ancora di 50, e così per il resto della settimana.

«*La adozione dell'ora di 60 minuti* — ha spiegato il Provveditore agli studi, dottor Carlo Provenzale —, *o dell'ora di 50, presentano entrambe dei vantaggi. Del resto, la circolare ministeriale prevede un adattamento degli orari alle effettive esigenze*». **d. ca.**

Sostegno — Il comune di Sostegno è entrato ufficialmente a far parte della Comunità montana della Valsessera.

Biella — La presidenza dell'Ordine provinciale dei veterinari, che ha sede a Vercelli, è stata affidata al dottor Felice Pfacchita, 59 anni, originario di Magnano, al quale è affidato un consorzio formato da 9 Comuni biellesi: Valdengo, dove abita, Vigliano, Ronco, Piatto, Ternengo, Bioglio, Valle San Nicolao, Cerreto Castello e Vallanzengo. Vice presidente, il dottor Mario Cesano; segretario, il dottor Roberto Bianco; tesoriere, dottor Pierino Chiea; consigliere, il dottor Armando Carrera, pure di Magnano.

La rassegna a Vallemosso aperta fino al 20 gennaio

Mostra delle conchiglie

VALLEMOSSO — Gli alunni della prima e seconda classe elementare si sono recati ieri mattina a visitare la «Mostra naturalistica sul mare», allestita per iniziativa di Gian Carlo Zaganelli, appassionato collezionista di conchiglie, nella sede della biblioteca comunale. Suddivisi in due gruppi, accompagnati da Zaganelli e da Sergio Lazzarotto, che con Carlo Locca espone «pezzi» di notevole valore, i bambini hanno dimostrato molto interesse.

Altre scolaresche visiteranno nei prossimi giorni la rassegna, che rimarrà aperta sino al 20 gennaio, dalle 14 alle 22 di ogni giorno. Scolari e studenti possono recarvisi al mattino: gli insegnanti devono preventivamente concordare il giorno, per avere le «guide», telefonando al municipio (72.612).

Particolarmente ammirato un enorme esemplare di «Tridagna gigans», [illegible] che può raggiungere dimensioni tali da consentire a un uomo di [illegible] dentro. La «Tridagna» esposta è un «soggetto giovanile» ed è presentato da Lelio Rettuga di Mongrando, appassionato della natura in genere. Sotto alla «Tridagna» ci sono le mastodontiche mandibole di uno squalo. Molto ammirate anche le farfalle esotiche di una collezione di notevole importanza. **f. g.**

Gian Carlo Zaganelli accanto alla Tridagna Gigans

I rifornimenti pervengono con il «contagocce»

Kerosene e gas liquido scarsi nel Biellese e nella Valsesia

BIELLA — *Nel Biellese la situazione nel settore degli approvvigionamenti di kerosene e di gas liquido appare contrastante: c'è una cauta speranza dei rivenditori per quanto riguarda i rifornimenti del primo combustibile, mentre rimangono tuttora le difficoltà di reperire le bombole di gas liquido. Le taniche di kerosene continuano a pervenire ai rivenditori, seppure in numero limitato, mentre, come si è detto, non si trova il gas liquido in quantitativi sufficienti a garantire il minimo nei rifornimenti.*

«Il Comprensorio — *spiega l'assessore Piero Gromo* — si è interessato alla questione, ma purtroppo questo settore non è di competenza dell'organismo politico, che di conseguenza non può cercare soluzioni concrete. Ho avuto diversi incontri con i rappresentanti dei rivenditori e abbiamo trasmesso alla prefettura i dati sulla situazione biellese. Il problema è troppo vasto e rischia di sfuggire ad ogni analisi. Rimane sempre, inoltre, la questione della raffineria di Volpiano, che nessuno si decide a rimettere in funzione. La produzione dei suoi impianti risolverebbe, almeno in parte, le nostre difficoltà».

I rivenditori, comunque, rimangono fra l'incudine e il martello: da un lato non hanno prodotti sufficienti per soddisfare le richieste dei clienti, e dall'altro sono continuamente sollecitati a reperire i combustibili. Anche i benzinai lamentano la scarsità di prodotti. (d. ca)

BORGOSESIA — *Il freddo intenso di questi giorni ha riproposto in modo drammatico il problema degli approvvigionamenti di gasolio per il riscaldamento delle abitazioni. In molte case della Valsesia le scorte si stanno esaurendo. Le consegne di combustibile vengono effettuate «col contagocce» e molti temono di rimanere al freddo.*

I grossisti riforniscono in percentuali notevolmente inferiori rispetto all'anno scorso i distributori locali. Questi razionano e distribuiscono il poco che hanno ma le riserve sono ormai in «rosso», al limite delle scorte d'obbligo. Dice Osvaldo Ordano, concessionario di Quarona della «Agip»: «La situazione è preoccupante. I nostri riforaitori ci hanno comunicato che non possono garantirci più di un quarto del combustibile che ci hanno consegnato l'anno scorso. Se continua così, tra pochi giorni finiremo le scorte e saremo costretti a chiudere».

Il quadro è ugualmente preoccupante anche a Varallo. «Finora ho avuto a sufficienza solo il kerosene — *afferma Antonio Scalvini, distributore "IP"* —, il gasolio è pochissimo. Al freddo non c'è ancora nessuno, però anche nei condomini più grossi, non consegnamo più di 4000 litri per volta».

Consegne limitate ma, fortunatamente, prospettive un po' migliori a Borgosesia. «Razioniamo i rifornimenti ma, a meno di imprevisti, nessuno rimarrà a secco», *afferma Aldo Carlelo, concessionario «Esso».* (e. ma.)

Incendio a Cossato per corto circuito

COSSATO — L'incendio che ha devastato l'appartamento del carrozziere Gabriele Carraro, 29 anni, abitante in piazza Piave 4, è stato probabilmente provocato da un corto circuito nella cucina. Le fiamme hanno distrutto i mobili, gli elettrodomestici e le suppellettili. Il danno supererebbe complessivamente i cinque milioni.

In quel momento l'alloggio era deserto. Il fumo filtrato dalla fessura della porta di ingresso ha messo in allarme i vicini, che hanno avvisato i vigili del fuoco. Da Biella sono giunte due squadre, il cui intervento è valso ad evitare che le fiamme si estendessero agli altri locali. (f. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La vergine, il toro, il capricorno.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Marconi: Il bandito e la madama.
Mazzini: Il malato immaginario.
Odeon: Mani di velluto.
Sociale: Il paradiso può attendere.

COGGIOLA

Ennio: Pornollidonna.
Italia: Rocky 2.

PRAY

Excelsior: Cleopatra.

FARMACIE

Biella: Servo (Gamalero), via Italia 11, tel. 22.490.
Borgosesia: Muracchelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.579.
Varallo: Dero, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Gambello-Perazzone, villa Roma 1°, tel. 20.955. Naïf jugoslavi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 35, piazza Adua, via Italia 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella: nella sede dell'Associazione culturale «L'Uomo e l'Arte», in via Monsignor Losana 13, alle 21 conferenza-dibattito sul tema: «Dalle grotte di Altamura a Goldrake, viaggio nel mondo dei "segni"», presentato dal professor Sergio Coradeschi.

Sandigliano — Il Consiglio comunale, in deroga alle disposizioni che raccomandano di limitare al massimo il consumo dell'energia elettrica, ha deciso di illuminare il campo sportivo, per consentire agli alunni delle scuole elementari di usufruirne nelle ore serali.

Varallo — Il professor Luigi Pomini, ideatore delle colture di piante officinali e alpine di Varallo [illegible], Mollia, Rima San Giuseppe, ha pubblicato il «Libro completo delle erbe e piante aromatiche in cucina, negli usi domestici, nell'agricoltura, nell'artigianato e nei malanni». Il volume si affianca all'opera «Vegetali, alimenti, medicamenti dell'uomo», che ha riscosso vasti consensi.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la preparazione di Pozzo

Cossato in rodaggio contro l'Orbassano

COSSATO — La sospensione del campionato non ha fermato l'attività della Cossatese, che prosegue la preparazione sotto la guida dell'allenatore Pozzo. Oltre al lavoro programmato, che si svolge sul campo Fila, la squadra ha inserito alcune amichevoli con squadre del settore dilettantistico. La prima è stata disputata a Fara, dove la Cossatese ha pareggiato per 2 a 2.

L'incontro è risultato molto utile, in quanto ha permesso agli azzurri di provare alcuni schemi di gioco in vista dei prossimi recuperi.

«*Questi incontri* — dice Pozzo — *sono l'ideale per una messa a punto della squadra. Infatti, mancando un particolare interesse al risultato c'è la possibilità di giocare con la massima distensione, senza rischi d'incidenti per gli atleti. Inoltre la tranquillità giova al ragionamento, alla perfetta applicazione delle tattiche predisposte: c'è insomma tutto per rendere più completa la preparazione*».

«*A Fara* — ha concluso l'allenatore — *abbiamo avuto l'opportunità di sfruttare convenientemente quanto avevamo predisposto. Nonostante alcune assenze di rilievo, i risultati sono stati positivi. Non ci saranno quindi soste e per domenica è in programma un altro incontro amichevole, ad Orbassano*». **g. s.**

Biella — La Rappresentativa di calcio allievi prenderà parte alla Coppa Gattinarese, indetta dal Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta. La competizione è articolata in quattro gironi. La rappresentativa di Biella è stata inclusa nel girone A, con Novara e Zona Laghi.

Il commento del tecnico Graglia

Al Vigliano manca la voglia di imporsi

VIGLIANO — *La squadra calcistica locale ha ripreso gli allenamenti, diretti dai tecnici Graglia e Rota. La prima fase della preparazione si è conclusa con l'amichevole che i giallorossi hanno disputato a Valdengo, contro la Fulgor, squadra di seconda categoria.*

E' stato un utile ed interessante galoppo per la formazione viglianese, che si è imposta per 6 a 2, con tre reti per tempo, anche se il gioco non è stato pari al risultato. Lo conferma l'allenatore.

«Il Vigliano — *dice Graglia* — non ha ancora superato le difficoltà derivanti dal salto di categoria. I giocatori hanno forse sentito più del previsto la responsabilità del compito che li attende. Lo scorso anno sono stati sufficienti grinta e determinazione per imporci alla maniera forte nel nostro girone. Fino ad ora tali doti non si sono ancora viste. C'è una certa rassegnazione, una scarsa fiducia nei rispettivi mezzi, che condizionano in senso negativo il collettivo della squadra. Cercheremo quindi di lavorare anche sul morale dei ragazzi, che domenica disputeranno un'altra amichevole a Verrone». **g. s.**

Biella — Ha suscitato cordoglio nell'ambiente sportivo biellese la morte di Efisio Gremmo, di 74 anni. Dopo essere stato fra i migliori giocatori della società calcistica Vallecervo, si dedicò con impegno e passione all'arbitraggio e fondò la sezione di Biella della A.I.A. In particolare curò la formazione atletica e morale delle nuove leve di arbitri. Era stimato ed apprezzato anche nel settore del commercio laniero, nel quale svolse la attività di rappresentante di lane.